Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 662 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Partiti politici L. 1000 (festivi 1200) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DA DOMANI IL PROGRAMMA DI ANDREOTTI IN VISIONE AI PARTITI

Forse l'enigma della crisi sarà sciolto a fine settimana

Comunisti e socialisti decisi a condizionare le proposte dei democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo tre settimane di consultazioni, di proposte e controproposte, di ipotesi e formule la crisi entra soltanto ora nella fase decisiva. Una crisi dalle caratteristiche quanto mai originali così come nuova è la situazione politica che si è determinata dopo la caduta del monocolore Andreotti. Gli umori più diversi, momenti di pessimismo alternati ad altri di cauto ottimismo, certezze e indecisioni hanno caratterizzato fino a questo momento l'andamento delle trattative tra i partiti alla ricerca di una soluzione che non scontenti nessuno: ma nulla di concreto.

Terminata la fase dello «studio» si inizia finalmente a parlare di un programma politico e di una formula politica. Il programma è attualmente allo studio di un comitato ristretto, composto da Ferrari Aggradi, Scotti, Galloni e Donat Cattin e coordinato dal presidente del consiglio incaricato. E' sulla base di questo documento, che verrà presentato da Andreotti alle delegazioni dei partiti a partire da domani, che si dovrebbe arrivare allo scioglimento del nodo politico circa la formula governativa da adottare.

La posizione di Andreotti è ora più forte rispetto alle precedenti settimane. Il documento approvato dalla direzione d.c., venerdì scorso, ha offerto al presidente del consiglio una nuova base politica su cui trattare. La maggioranza di programma, che altro non è che una formula escogitata per consentire ai partiti di approvare, al momento del voto di fiducia, il governo monocolore e il programma concordato tra i partiti dell'intesa, ha aperto la via a una soluzione.

Questa via è ancora stretta a parere dei partiti ma è pur sempre qualcosa. Da domani il programma del governo, che si rivolge soprattutto ai problemi della disoccupazione e dell'occupazione giovanile, del contenimento dell'inflazione, dell'ordine pubblico tanto per citarne alcuni, verrà sottoposto all'attenzione dei partiti nel corso della nuova tornata di consultazioni.

Saranno i comunisti a varcare per primi la soglia dello studio di Andreotti a Palazzo Chigi. Poi verranno tutti gli altri, dai socialisti, agli altri partiti cosiddetti «laici». Entro fine settimana il presidente del consiglio sarà in grado di valutare la situazione e di sciogliere l'enigma.

Nell'imminenza della tornata decisiva di colloqui cresce, sebbene con una certa moderazione, l'ottimismo sull'esito della crisi. Per i democristiani se non si arriverà alla formazione di un nuovo governo la responsabilità sarà tutta dei comunisti e dei partiti minori dell'area laica e socialista. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Sansa lasciando capire che il suo partito ha ormai compiuto il massimo sforzo — ha preso atto della fine del regime delle astensioni e propone ai partiti dell'intesa una via che li porti a una piena corresponsabilizzazione parlamentare su un programma vigoroso e ben definito».

Inoltre, ha aggiunto Sansa, «la Dc sollecita opportunamente l'impegno delle forze politiche che speriamo concorrano, quanto prima, alla formazione del governo e a garantire quella stabilità politica indispensabile alla piena attuazione del programma».

Vicini alle posizioni della Dc i socialdemocratici che con il segretario Romita hanno giudicato in maniera molto positiva le conclusioni della direzione della Dc ed hanno sollecitato il partito comunista a compiere i prossimi passi tenendo presente più le necessità del paese che i propri interessi particolari.

Cauta la posizione dei socialisti. Il segretario del partito, Bettino Craxi, nel dare notizia della convocazione per martedì della segreteria del partito, ha detto che «vi sono le condizioni minime per tentare un negoziato utile» e ha aggiunto: «Non è affatto cessata la nostra preoccupazione in rapporto alle molte difficoltà che debbono essere superate, ma oggi c'è anche maggiore ottimismo perché sta emergendo una maggiore buona volontà».

I comunisti, pur riconoscendo che la decisione della Dc, di riconoscere chiuso l'esperimento della «non sfiducia» ha permesso di sbloccare la situazione, hanno già annunciato che non rilasceranno cambiali in bianco ad Andreotti. Su questo punto tutti i dirigenti del Pci sono stati espliciti. «Sono tante — ha detto Pajetta — le cose che ci interessano. Il programma, le scadenze, le strutture dell'esecutivo, gli uomini».

Il partito comunista, in altri termini, non si accontenta del «passo in avanti» democristiano e, come hanno rilevato gli onorevoli Macaluso, Chiaromonte e Petroselli giudicando ancora ambigua e contraddittoria la linea del partito di maggioranza relativa, è deciso a battersi con la massima energia per concorrere a formare un governo che si avvicini il più possibile a quello richiesto dell'emergenza.

«Nessuno e meno di ogni altro la Dc — ha sostenuto Petroselli — può illudersi che la democrazia italiana possa oggi esprimere ed impegnare tutte le energie politiche e morali necessarie per uscire dalla crisi, senza che ogni partito democratico concorra alla salvezza del Paese con pari dignità e pari responsabilità».

L'atteggiamento negativo del Pli di fronte alla proposta democristiana ha ridato vigore politico a questo partito ponendolo, unico fra i sei della scaduta intesa di luglio, in una posizione quasi arbitrale per il successo dell'iniziativa e soprattuto per non marcare lo sbilanciamento a sinistra del nuovo governo. Particolare interesse, perciò, hanno assunto anche ieri le dichiarazioni del segretario del Pli Zanone.

«La trattativa per la crisi di governo si è sbloccata ma nella Dc esistono notoriamente intenzioni diverse sull'esito della crisi. Il voto della direzione democristiana è sospetto proprio perché è stato unanime. Per accertare se la Dc intenda davvero escludere una maggioranza di compromesso con il Pci si deve attendere la prova dei fatti. Ora comunque l'iniziativa ritorna al presidente incaricato.

G. L.

Belgio: ancora arance al mercurio

BRUXELLES — In Belgio altre arance al mercurio, di provenienza israeliana: fortunatamente non hanno intossicato alcuno, poiché le persone che stavano per consumarle — nelle cittadine di Geel e di Steendorpe — si sono accorte in tempo che, dopo averle spremute, sul fondo dei bicchieri si era depositata una «strana sostanza», successivamente identificata per mercurio dagli esperti della polizia.

Sembra che nessuna delle arance-trappola recasse evidenti segni di manomissione, segno che coloro che vi avevano introdotto il mercurio si erano preoccupati di fare l'«iniezione» in un punto in cui il forellino non fosse visibile, forse in corrispondenza del peduncolo. Al proposito è stato precisato che è impossibile contaminare le arance con mercurio se non iniettando la sostanza attraverso la buccia: è escluso che tale risultato possa essere ottenuto trattando con mercurio, ad esempio, le radici dell'albero o con altri metodi che non comportino un intervento sul frutto.

RIBADITO «NO» AL RITIRO COMPLETO E A UNO STATO PALESTINESE

Begin: Israele irremovibile sulle due questioni-chiave

Gerusalemme decide tuttavia di riattivare le trattative militari del Cairo - Prolungati oltre la «tabella di marcia» i colloqui Carter-Sadat a Camp David

WASHINGTON — La complessità dei problemi mediorientali è stata confermata, se ve ne fosse stato bisogno, dal prolungamento oltre la «tabella di marcia» dei colloqui tra Carter e Sadat, a Camp David: il rientro dei due Presidenti a Washington è avvenuto ieri sera, con notevole ritardo rispetto al previsto, al termine di un lunghissimo incontro a quattr'occhi che ha concluso il round di colloqui svoltosi, a partire da venerdì sera, nella residenza invernale del leader della Casa Bianca. Come ha fatto rilevare un funzionario statunitense, «Carter si è intrattenuto con Sadat più a lungo di quanto si sia mai intrattenuto con qualsiasi altro capo straniero».

Se sul contenuto dei colloqui di Camp David mancano del tutto le indiscrezioni, due fatti nuovi, di segno opposto, si sono verificati a Gerusalemme: il governo israeliano ha deciso che i negoziati militari del Cairo riprenderanno «in un prossimo futuro», pur non essendo stato ancora trovato un compromesso per la ripresa delle parallele trattative politiche di Gerusalemme; in una lettera a un giornale americano, il primo ministro Begin ha ribadito l'irremovibilità di Israele sulle due questioni-chiave, e ha affermato che non intende cedere alle «irragionevoli» richieste egiziane per la creazione di uno stato palestinese nella Cisgiordania e a Gaza e per il ripristino delle linee di demarcazione antecedenti al giugno del '67.

Contemporaneamente, si è avuta conferma dall'imminente viaggio di Dayan negli Stati Uniti: il ministro degli esteri israeliano incontrerà Carter e il segretario di stato Vance e, secondo alcuni osservatori, forse avrà anche un colloquio con Sadat, visto che il suo arrivo a New York è previsto prima della partenza del Presidente agiziano.

Ma veniamo alla lettera di Begin, scritta per il «Miami Herald», su invito del giornale della Florida, che una settimana fa aveva pubblicato una lettera in cui Sadat esponeva il proprio punto di vista sul problema mediorientale. Il leader ebraico sostiene che Israele «anela alla pace», ma che non intende negoziare un «suicidio nazionale» nel tentativo di giungere a un accordo con l'Egitto.

All'inizio della sua lettera, Begin si chiede se «Sadat, prima del suo viaggio a Gerusalemme, nel novembre scorso, sapeva che le sue due richieste principali erano — e dovevano inevitabilmente essere — del tutto inaccettabili per Israele»; e risponde alla sua stessa domanda: «certamente lo sapeva». Ma «quando Israele dice che quello che i dirigenti arabi offrono non è una pace, ma un suicidio nazionale; che le condizioni poste sono un pericolo mortale — afferma ancora Begin — essi si sorprendono che noi non ci affrettiamo ad accettare le loro pretese».

Quanto ai lavori della commissione militare del Cairo, il governo israeliano — come si è accennato — ha dato l'assenso alla loro ripresa: nel corso della riunione del consiglio dei ministri, il ministro della difesa, Weizman, ha presentato un rapporto sull'andamento delle conversazioni avute nei giorni scorsi al Cairo con il collega egiziano Gamassi. dicendo che «alcuni progressi» sono stati compiuti sulla questione del futuro assetto del Sinai dopo il ritiro delle truppe israeliane. Un portavoce non ha precisato di quali «progressi» si tratti, e non ha fornito alcuna data per la ripresa dei negoziati, limitandosi a dire che essi continueranno «in un prossimo futuro».

Com'è noto, il maggior ostacolo al raggiungimento di un'intesa per il Sinai è stato finora quello degli insediamenti ebraici esistenti nella parte nord-orientale della penisola (zona di Rafiah), che Israele vorrebbe mantenere, sotto il proprio controllo, anche dopo il ritiro delle truppe, mentre l'Egitto vi si oppone.

Gros dietro «Re Stenmark»



Garmisch — Lo svedese Ingemar Stenmark, medaglia d'oro nello slalom speciale, conforta con una pacca sulla spalla Piero Gros, medaglia d'argento, visibilmente deluso (Telefoto Upi)

Nell'interno

Il lunedì delle scienze e della medicina

Articoli di Giuseppe Longo, Luciano Campanacci, Lucio Randaccio, Mario Specchi, Margherita Hack

Serie «A»

Per la Juventus tutto fila nel verso giusto: con la vittoria di misura sul Napoli, i bianconeri hanno aumentato a quattro lunghezze il distacco nei confronti dei diretti inseguitori, il Torino, il Milan e il Lanerossi Vicenza. I «cugini» torinesi sono stati clamorosamente fermati a Pescara dagli ultimi della classe, mentre la rivelazione Vicenza ha dovuto segnare il passo dinanzi a un'Inter finalmente all'altezza delle proprie tradizioni.

Serie «C»

Pareggi sia per la Triestina sia per l'Udinese: contro il Lecco gli alabardati non sono andati, al «Grezar», oltre un deludente 0-0; più confortante l'1-1 strappato dai friulani sul campo di Crema: è un altro punto prezioso che permette ai bianconeri di rimanere, ancora da soli, in vetta alla classifica.

TRADITI DA UNA TELEFONATA GLI AUTORI DEL SANGUINOSO «COLPO»

Luce sul delitto di Visco Fermati i presunti mandanti

Sono due fratelli emiliani residenti a Cormons: avrebbero progettato la rapina affidandone l'esecuzione a quattro colleghi e compaesani - Arrestata la madre



Udine — Il trasferimento in carcere di Ermanno Abati, uno dei «basisti» della tragica rapina

UDINE — Svolta decisiva nelle indagini sull'efferato delitto di Visco, di cui è stato vittima, la sera di giovedì grasso, il pellicciaio di origine triestina Nino Ferluga: due fratelli, ritenuti i mandanti e i basisti del tragico tentativo di rapina in casa Ferluga, sono stati fermati ieri nelle loro abitazioni di Cormons, mentre la loro madre è stata tratta in arresto. I due fratelli — Ermanno e Arsenio Abati, rispettivamente di 30 e 24 anni, venditori ambulanti originari di Cento (Ferrara) — sono indiziati di concorso in omicidio volontario e di tentata rapina, mentre la madre Umberta Abati, di 45 anni, è stata arrestata per favoreggiamento nei loro confronti. Secondo notizie diffusesi a tarda sera, anche uno dei quattro autori materiali della sanguinosa impresa di Visco sarebbe stato fermato, nel Ravennate: al riguardo, manca però qualsiasi conferma; si sa comunque che polizia e carabinieri stanno attivamente ricercando quattro uomini di origine emiliana, venditori ambulanti come gli Abati (uno sarebbe, anzi, lo zio dei due fratelli) fortemente sospettati di aver compiuto l'irruzione nella villa di Visco sfociata nel delitto.

I fratelli Abati, che per la loro attività di commercianti girovaghi avevano avuto rapporti di lavoro con il Ferluga (avevano venduto sue pellicce sulle loro bancarelle, sia nella Bassa Friulana sia in Emilia), avrebbero concertato il piano criminoso che prevedeva come si era supposto, il sequestro della famiglia Ferluga, la rapina delle pellicce custodite nel laboratorio sottostante l'abitazione e quindi il recupero — sembra da parte degli stessi Abati, con un camioncino — della merce e dei quattro malviventi, venuti per il «colpo» da Cento o, comunque, dall'Emilia. Ai quattro, Arsenio Abati avrebbe dato ospitalità nella propria casa di Cormons (egli, che convive con una donna dopo essersi separato dalla moglie, non abitava assieme all'altro fratello e alla madre).

A quanto risulta, gli Abati avrebbero reso ampia confessione, fornendo dettagli tali da consentire quanto prima l'arresto dei ricercati. I tre sono rinchiusi nelle carceri udinesi di via Spalato, dopo un lungo interrogatorio negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri di via Gemona, presenti il comandante del nucleo, cap. Ganzer, il capo della «mobile» udinese, dott. Laghi, il comandante del Gruppo carabinieri di Udine, ten. col. Rimicci, e il cap. Spina, comandante la compagnia carabinieri di Palmanova. La posizione dei tre cormonesi verrà esaminata stamane dal sostituto procuratore della repubblica dott. Mellano.

Il «colpo» di Visco, dunque, sarebbe stato lungamente premeditato e studiato in ogni particolare dagli Abati; ma qualcosa non ha funzionato: l'elemento imponderabile è stato rappresentato dalla disperata reazione dello sventurato pellicciaio, che ha impugnato la propria scacciacani, e dai nervi poco saldi di uno dei banditi, che non ha esitato a far fuoco, freddandolo e dandosi poi, assieme ai complici, a precipitosa fuga. Il piano è andato così all'aria, in quanto il furgone che doveva giungere a Visco per prelevare i quattro e le pellicce asportate dal magazzino del Ferluga (pellicce per un valore di oltre 50 milioni) non è arrivato, e i malviventi sono stati costretti a vagare, da giovedì sera, nelle campagne della Bassa, in una zona a loro sconosciuta, braccati da vicino da carabinieri e polizia: sicché hanno finito per compiere qualche imprudenza, che ha posto gli inquirenti sulle tracce degli Abati.



I due fratelli Abati, Ermanno (a sinistra) e Arsenio

Tre dei banditi erano stati notati, già poche ore dopo il delitto, da una donna abitante alla periferia di Aiello: erano a viso scoperto, e avevano cercato di rifugiarsi nel cortile dell'abitazione; quindi, avevano incrociato un pullmino dei carabinieri locali e, anche sulla base degli elementi forniti dal primo teste. si erano potuti ricostruire i primi identikit. Inoltre, altro elemento importante, c'era stato il ritrovamento nella zona di Perteole, di una tuta blu, di due passamontagna e di un paio di guanti da sci. indumenti usati dai malviventi nella tentata rapina e riconosciuti dai familiari di Nino Ferluga.

La svolta decisiva alle indagini è venuta proprio da Perteole, dove è stato accertato che, circa 24 ore dopo il delitto, uno sconosciuto che calzava scarpe da ginnastica (orme di scarpette simili erano state trovate attorno alla villa di Visco) si era recato al «Bar Sport», aveva mangiato in fretta un panino e aveva poi chiesto il prefisso per telefonare a Cormons (prefisso che evidentemente non conosceva, mentre sapeva il numero della famiglia con cui doveva parlare). Si è udito pure che l'uomo chiedeva concitatamente al suo interlocutore telefonico informazioni sul luogo in cui si trovava; allontanandosi, lo sconosciuto era stato molto evasivo nel rispondere ad alcuni avventori e, seguito per un tratto in automobile, s'era poi messo a correre per i campi.

Più tardi erano giunti a Perteole altri due giovani male in arnese, dall'atteggiamento assai sospetto, i quali evidentemente cercavano qualcosa, s'erano smarriti e, non sapendo cosa dire, avevano chiesto a un passante l'indirizzo di una persona inesistente, un certo «Bertoni di Pontebba». Nella zona era stata denunciata la sparizione di una bicicletta, probabilmente rubata da uno dei fuggiaschi, e anche la guardia municipale di Ruda, Venturini, aveva raccolto utili elementi. Insomma, i carabinieri stavano stringendo il cerchio, quando nella zona è stata segnalata la presenza di Ermanno Abati, venditore ambulante e cliente del Ferluga. L'Abati era di Cormons, e quindi si è subito risaliti a lui come al presunto interlocutore telefonico dello sconosciuto del «Bar Sport».



La madre, Umberta

P. S.

Continua in 2.a pagina

ANCORA INTERROGATIVI INTORNO ALL'EX SID

Aperte tre inchieste sull'ufficiale suicida

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul fatto che si tratti di suicidio, non sembrano esserci dubbi. Più difficile, invece stabilire le cause del gesto disperato. L'ipotesi che circola con maggiore insistenza è quella della delusione amorosa. sembra che gli inquirenti abbiano in mano indizi precisi in proposito, ma per il momento neppure una di queste indicazioni è trapelata attraverso le maglie dello stretto risserbo che circonda le indagini sulla morte di Giuseppe Chiaravalle, il maggiore d'artiglieria in servizio al Sid trovato morto a bordo della sua auto il 31 gennaio scorso.

L'autopsia, eseguita a Bracciano, ha accertato che l'ufficiale non era minato da qualche male incurabile e non soffriva neppure per malattie di diverso genere. Gli interrogatori di parenti, amici e colleghi hanno inoltre escluso che il maggiore fosse affetto da uno stato di depressione psichica o da altri disturbi nervosi. Un'armonia perfetta in famiglia, nessun sintomo apprezzabile, insomma, che potesse in qualche modo far sospettare che nella mente dell'ufficiale si stesse facendo strada l'ipotesi del suicidio.

Al momento, non c'è nulla che possa avvalorare la tesi di un ricatto o comunque di un intrigo sviluppatosi silenziosamente negli ambienti dello spionaggio. Né d'altra parte il grado (Chiaravalle era stato appena promosso maggiore) e le funzioni della vittima (utilizzato in uno dei tanti uffici del Sid in un lavoro sedentario) sembrano mettere in luce possibilità particolarmente inquietanti.

Le inchieste aperte sulla morte dell'ufficiale sono comunque già tre: una della magistratura ordinaria (si prevede che oggi o domani il pretore di Bracciano Mario Pesce Delfino possa trasmettere per competenza gli atti alla procura della Repubblica di Roma), un'altra della magistratura militare ed una terza — inevitabile in questi casi — da parte dello stesso servizio segreto al quale Chiaravalle apparteneva già da alcuni anni.

Il cadavere dell'ufficiale è stato scoperto verso le 14 del 31 gennaio lungo la strada provinciale che dall'autostrada Roma-Civitavecchia, all'altezza di Cerveteri, conduce a Bracciano. Nella cittadina, in largo Dominici 30, Chiaravalle abitava da diversi anni insieme alla moglie ai tre figli (uno di 13, un'altro di 8 ed il terzo di 3 e mezzo). Viveva a Bracciano da quando era stato in servizio presso la scuola di artiglieria.

Dopo essere passato alle dipendenze del Sid, aveva detto a tutti — colleghi e conoscenti — di essere stato trasferito al ministero. Una bugia più che normale per chi era stato chiamato ad un incarico tanto delicato come quello del settore «R» dell'ex Sid, recentemente ribattezzato Sismi, cioè della branca che si occupa dello spionaggio e del controspionaggio.

Tutte le mattine, Chiaravalle partiva da Bracciano a bordo della sua «127», per raggiungere il suo ufficio di Forte Braschi.

Uno dei motivi che hanno avvalorato l'ipotesi di un «suicidio tutto da chiarire» è stato

R. R.

Continua in 2.a pagina

SANGUINOSA OFFENSIVA ETIOPICA COL MASSICCIO APPOGGIO DI RUSSI E CUBANI

Si tinge di rosso il Golfo di Aden

I piani di battaglia preparati a Mosca mirerebbero alla conquista di un tratto di costa della Somalia

MOGADISCIO — La situazione nel Corno d'Africa si va deteriorando ogni giorno di più: notizie di sanguinosi combattimenti vengono sia dalla Somalia sia dall'Etiopia, e a Mogadiscio, per la prima volta, si esprime un certo pessimismo sulle prospettive del conflitto. Tanto più che, come annunciato dal ministro somalo delle informazioni Hassan, da venerdì le forze etiopiche avrebbero sferrato una massiccia offensiva, in due direzioni, allo scopo di penetrare nella Somalia settentrionale fino alle coste del Golfo di Aden. «La situazione è molto grave per noi» ha detto Hassan, aggiungendo che l'offensiva — basata su piani preparati dai sovietici — si avvale dell'appoggio sul campo di battaglia di forze cubane, sovietiche e sud-yemenite.

Mentre il Presidente somalo Siad Barre si è recato d'urgenza ad Hargeisa, la seconda città del paese in ordine d'importanza, sede del quartier generale del comando del Nord, il ministero degli esteri di Mogadiscio ha informato dell'offensiva in atto cinque paesi — Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania federale, Francia, Italia — rivolgendo loro una nuova, pressante richiesta di aiuti, «si tratta di armi o di uomini». «I somali — ha detto ancora Hassan — combatteranno fino all'ultimo uomo, ma non credo che la Somalia possa resistere alle forze del Patto di Varsavia».

Secondo le fonti di Mogadiscio, nell'offensiva sono impegnati centomila uomini, tra cui 18 - 20 mila soldati cubani (Cuba avrebbe anzi richiamato cinquemila riservisti, da utilizzare nel conflitto in Africa). Scopo dell'attacco sarebbe quello di provocare il crollo della Somalia indipendente e di instaurare un «pax sovietica» nell'Oceano Indiano, che rappresenterebbe — a detta di Mogadiscio — una grave minaccia alle rotte marittime petroliere del mondo occidentale. Le forze etiopiche sarebbero comandate da cinque generali sovietici, tra cui un viceministro della difesa, e dal cubano Renaldo Achoa, capo del distretto militare dell'Avana.

Dell'attacco in corso lungo due direttrici, uno degli obiettivi principali sarebbe rappresentato dalla conquista di Hargeisa e del porto di Berbera, sul Golfo di Aden; un secondo obiettivo sarebbe quello di proseguire a Nord di Dire Daua verso la città di Aysha, lungo la ferrovia Addis-Abeba-Gibuti, per dirigersi infine verso il porto somalo di Zeyla, situato nella parte più settentrionale del paese. Il piano elaborato dai sovietici mirerebbe insomma alla conquista di una striscia di 200 miglia della costa somala, da Zeyla fino a Berbera.

A Londra, intanto, il «Sunday Telegraph» ha scritto ieri di ritenere che duemila agenti di polizia della Germania orientale siano attualmente «responsabili della sicurezza» nello Yemen del Sud; secondo il giornale, «mentre i sovietici controllano le forme armate sud-yemenite e quattromila cubani sono responsabili della milizia, duemila tedeschi-orientali sono incaricati del funzionamento di dieci campi di concentramento, i più noti dei quali sono quelli di Lahei e Dhala».

Il «Sunday Telegraph» aggiunge che i poliziotti tedesco-orientali «applicano metodi di tortura nazista, in particolare nel carcere di Al Mansura, ad Aden»: i tedeschi dell'Est avrebbero «totale libertà d'azione» e non dipenderebbero dal governo sud-yemenita.

Da segnalare, infine, che secondo il settimanale americano «Newsweek», due navi mercantili sovietiche si starebbero dirigendo verso Cuba, dove dovrebbero inmbarcare da 3 mila a 5 mila cubani, diretti nel Corno d'Africa. Sempre secondo «Newsweek», il Mar Rosso la scorsa settimana si è di colpo «affollato»: vi si trovavano già oltre 20 navi da guerra sovietiche, e gli Stati Uniti vi hanno mandato un caccia della 6.a flotta, per unirsi a tre altre navi da guerra; la Francia, dal canto suo, ha inviato per precauzione a Gibuti una portaerei, per evacuare i quattromila militari francesi in caso di un'estensione del conflitto.

SI DISCUTE IL DOCUMENTO FEDERALE

Ampia consultazione dei quadri sindacali

Vertenze: colloqui e trattative per l'Alfa Romeo per i chimici, i bancari e gli assistenti di volo

ROMA — Assemblee di fabbrica, attivi di zona, riunioni di quadri e delegati provinciali, caratterizzano questa settimana sindacale, che entra nella «fase calda» della consultazione, proprio nei giorni che vanno dal 6 all'11 febbraio. Il 13 e il 14, si terrà, l'assemblea nazionale dei quadri e delegati sindacali, per «tirare le somme» sul documento del direttivo della federazione unitaria, che rappresenta un po' la «base» entro cui si articolerà la nuova strategia del sindacato.

L'altro ieri il segretario nazionale della Fim, Lettieri, ricordava che dall'assemblea del 13 e 14 non si dovrà uscire con un «sì» o con un «no» al documento, ma si dovrà sentire il dibattito reale che sta emergendo tra i lavoratori. Questa tornata di assemblee, infatti, ha visto una partecipazione ampia, un dibattito serio, un consenso alla piattaforma confederale non privo di spunti critici. Tutto lascia prevedere che altrettanto sarà nella prossima, i cui principali appuntamenti riguardano: Genova (lunedì), dove parlerà Benvenuto; Frosinone (martedì) con Macario; Napoli (mercoledì) con Carniti; Bologna e Firenze (sempre mercoledì) con Macario o Carniti; Verona (giovedì) con Romei; Venezia, con Benvenuto, Padova, con Manfron, Roma con Ravenna, Treviso (venerdì) con Bugli, Mantova, Macerata, Bari, Gròsseto.

Venerdì inoltre, si svolgerà l'assemblea dei delegati provinciali di Milano, che è una scadenza di non poca importanza: Milano, cuore dell'industria italiana, ha già detto con la riunione dei tre consigli generali provinciali al suo «sì» al documento, pur chiedendone alcune modifiche e integrazioni. Un dato che è emerso da Milano, però (e che è stato comunque anche ad altre realtà) è stato quello della scarsa partecipazione, o comunque, di una partecipazione «poco vissuta» (vedi il caso dell'Alfa Romeo). Sul piano delle vertenze, la trattativa dell'Alfa è la scadenza di maggior rilievo. Gli incontri riprenderanno il 7 all'Intersind e proseguiranno «a oltranza» per tutta la settimana. Il 6 si riuniranno i delegati dei consigli di fabbrica di Arese e Pomigliano, per un esame nel merito del confronto; intanto, in tutte le aziende del gruppo sarà sviluppata la mobilitazione dei lavoratori.

Giovedì, al ministero dell'industria, riprenderà il negoziato per la vertenza sui piani di sviluppo della Maserati e della Nuova Innocenti, proposti a suo tempo dal governo e a tutt'oggi in gran parte realizzati. Negli incontri svoltisi fino ad oggi, il ministro dell'industria ha informato i sindacati sullo stato delle richieste dei finanziamenti per le due fabbriche, previsti dai piani di riconversione: di essi la parte, a giudizio sindacale, «decisiva» per pervenire alla conclusione della vertenza, non è stata ultimata e non esistono — a loro giudizio — certezze rispetto alla conclusione; inoltre, il ministro dell'industria — secondo la Flm — si è sostanzialmente disimpegnato in questo senso.

Per quanto riguarda, invece, i lavoratori chimici, mercoledì la Fulc si incontrerà con Tina Anselmi per continuare la discussione sui problemi occupazionali negli appalti Sir; per questo problema si è già svolto ieri un altro incontro, sempre al ministero del lavoro, il cui primo risultato conseguito consiste in un'anticipazione forfettaria di 400 mila lire a ogni lavoratore; un nuovo incontro per la Montedison, invece, è previsto per i primi giorni della settimana.

Nel corso della settimana i bancari effettueranno due ore articolate a livello provinciale e aziendale, per protestare contro l'andamento negativo delle trattative relative alla vertenza sul ricalcolo della scala mobile. La Flb chiede che, come già avviene nell'industria, vengano annualmente ricalcolati gli scatti di scala mobile su quelli di anzianità; la controparte, l'Assicredito, ha ribadito ieri di accettare questa proposta solo a patto che vengano ritirate le piattaforme integrative aziendali. L'astensione dal lavoro è prevista per l'8.

Gli assistenti di volo, invece ritarderanno di 4 ore la partenza, degli aerei, dalle 12 alle 24, sempre dell'8 febbraio. L'azione è motivata dall'esclusione dei sindacati autonomi dalle trattative contrattuali. La Faapac, comunque, ha fatto sapere che contrariamente agli scioperi precedenti dell'«aquila selvaggia», le azioni saranno comunicate «con il necessario anticipo per alleviare per quanto possibile gli inevitabili disagi».

■ APPELLO SOLDATI — La sottoscrizione di un appello per il ritiro di 121 denunce avanzate nei giorni scorsi dal tribunale di Padova contro altrettanti soldati della caserma «Patussi» di Tricesimo (Udine), è stata sollecitata, in un comunicato sottoscritto da un comitato di soldati democratici di Udine e della provincia, alle forze politiche e sindacali e a tutti gli organismi democratici del Friuli-Venezia Giulia.

■ PREVISIONI — Secondo le previsioni della «Citybank», il 1978 sarà un anno molto buono per l'economia americana.

Valanghe in Austria e Francia: 3 morti

INNSBRUCK — Tre morti, ieri sotto valanghe precipitate in Austria e in Francia. Nel Tirolo sono morti due sciatori austriaci. Salgono così a 13 le persone decedute a causa della caduta di valanghe, in Austria, quest'anno.

Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio in vite umane provocato da una valanga che staccatasi da pendii del Monte Bianco ha travolto un gruppo di cinque sciatori in vacanza a Chamonix. La valanga è l'ultima di una serie che ha interessato negli ultimi giorni l'intero arco alpino.

Da segnalare, infine, che la strada statale n. 23 del colle del Sestriere è stata chiusa, a tempo indeterminato, al traffico nel tratto compreso fra Fenestrelle (Torino) e il colle dalle 11 alle 16. Il provvedimento — che interessa una ventina di chilometri della statale — è stato preso dall'Anas per il pericolo di caduta di slavine e valanghe nelle ore calde della giornata.

DA ULTRA' DI SINISTRA

Dirigente d.c. aggredito a Firenze

FIRENZE — Il presidente nazionale dei giovani democristiani, Alessandro Corsinovi, di 25 anni, abitante a Firenze, è stato aggredito da estremisti di sinistra sabato sera in piazza San Marco mentre, insieme ad alcuni compagni di partito, stava distribuendo dei volantini. In un ospedale fiorentino i medici gli hanno riscontrato contusioni al torace, alla mano sinistra e alla gamba destra giudicandolo guaribile in tre giorni.

Assieme a lui sono rimasti contusi un altro giovane studente democristiano ed una ragazza. Secondo quanto ha dichiarato Corsinovi, diversi giovani dell'ultrasinistra — alcuni dei quali ha detto di averli riconosciuti — hanno aggredito con schiaffi, pugni e calci i giovani d.c. scagliandosi in particolare contro di lui e gli altri due rimasti contusi.

AVIANO: TEPPISMO contro la sede Dc

PORDENONE — Dopo il fallito attentato di giovedì notte contro il condominio di Spilimbergo in cui abitano gli ufficiali della 32.a brigata corazzata Mameli, un altro episodio di intolleranza si è verificato poco prima dell'alba di ieri in provincia di Pordenone.

Teppisti hanno gettato una grossa pietra contro le vetrate della sezione di Aviano della Democrazia cristiana, in via Mazzini.

INDAGINI ESTESE A MACCHIA D'OLIO

Altre inadempienze nella Valle del Belice

Sequestrate pianta e relazioni di un piano mai eseguito - Industrie e zone turistiche

PALERMO — Militari della guardia di finanza, su disposizione della procura generale della Repubblica di Palermo, hanno sequestrato piante e relazioni del piano comprensoriale n. 4 della Valle del Belice. Il progetto riguarda lo sviluppo urbanistico e sociale di otto tra i paesi più danneggiati dal terremoto del 1968: Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, Poggioreale, Montevago, Santa Margherita Belice, Partanna e Menfi, nonché altri due paesi che furono pure colpiti dalle scosse telluriche: Castelvetrano e Campobello di Mazara.

Il sequestro è conseguente a un'inchiesta disposta lo scorso anno dal presidente della regione, on. Angelo Bonfiglio (Dc), e affidata al dott. Amintore Ambrosetti, ispettore della regione. Gli accertamenti furono ordinati dopo un ricorso del comune di Campobello di Mazara nel quale fu segnalato che il piano per la località Marina Capo Granitola prevedeva insediamenti turistici. Non essendo entrato in vigore il piano, gli amministratori comunali del paese segnalarono che in quattro anni a Campobello non erano sorte né industrie né strutture turistiche. Il piano era stato approvato il 13 gennaio 1973 dalla regione e l'autrice, l'architetto Luciana Natoli, è morta il mese scorso.

Attorno alla fantomatica zona industriale da creare a Capo Granitola — una zona balneare tra le più suggestive della Sicilia — negli anni scorsi sono fiorite polemiche. All'inizio vi era stata prevista una raffineria, poi in base a un altro progetto avrebbe dovuto esservi installato un impianto elettro - metallurgico. Non è stato fatto nulla né per l'una né per l'altro. E a Campobello di Mazara esponenti politici e rappresentanti dei sindacati lamentano che, se Capo Granitola non fosse stato vincolato a zona industriale, adesso potrebbe essere una realtà turistica con alberghi e villaggi-vacanze.

CELEBRATO A FAEDIS IL TRENTACINQUESIMO ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

Resta viva la commozione nel ricordo di malga Porzus

Tanti superstiti assieme alle autorità nel commemorare i Caduti - Pellegrinaggio dinanzi al monumento con deposizione di corone - Pronunciati discorsi rievocativi



Faedis — Giorgio Zardi pronuncia il discorso commemorativo (Agency Photo)

Per ricordare i Caduti della Osoppo, tanti superstiti «fazzoletti verdi» si sono riuniti ieri mattina a Faedis per commemorare il 35.o anniversario dell'eccidio delle malghe di Porzus, dove per difendere l'italianità di quelle zone, caddero barbaramente trucidati i capitani Francesco De Gregori «Bolla» e Gastone Valente «Enea», il primo, decorato di medaglia d'oro, l'altro, di medaglia d'argento, nonché Antonio Michelon «Portos» e altri diciotto loro partigiani. Era il 7 febbraio del '45, si era quasi alla vigilia della Liberazione e il sacrificio di «Enea», «Bolla», «Portos», permane nel ricordo di tutti i partigiani friulani della Osoppo. Alla celebrazione di ieri, austera come sempre, sono intervenuti il presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli, con l'assessore Giacomo Romano, l'assessore provinciale Toffoletti per il presidente della Provincia Turello e il comitato provinciale della Dc, l'assessore comunale Foi, per il sindaco di Udine avv. Candolini, e tante altre personalità.

Oltre duecento i partigiani superstiti dei «fazzoletti verdi» della Osoppo, assieme al labaro fitto di ben undici medaglie d'oro al valor militare meritate dagli uomini del gruppo divisioni Osoppo-Friuli. Alle 9, nella piazza di Faedis, si son date convegno le autorità e i reduci e il sindaco, Roberto Celledoni, ha pronunciato parole di circostanza, ricordando il sacrificio dei Caduti. Sono state quindi deposte, ai piedi del monumento ai Caduti, le corone della Provincia, del Comune di Udine e dell'associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. Quindi, nella parrocchiale, l'arciprete mons. Antonio Bevilacqua, ha celebrato la messa solenne.

Tra i presenti c'erano il presidente della Osoppo Manlio Cencig, il vicepresidente Dick Dalla Pozza, il consigliere regionale prof. Vitale del Psdi, il presidente del comitato cittadino della Dc e della Cassa di Risparmio avv. Bertossi, il vicesindaco di Gemona Bruno Londero, il presidente dell'associazione famiglie caduti e dispersi colonnello Nais, le medaglie d'oro signora Maria Cristina Berghinz madre del tenente Giovanni Battista trucidato alla risiera di San Sabba, signora Zamorani, signora Clelia De Gregori vedova di «Bolla» con il figlio perito Pier Luigi, la medaglia d'argento signora Laura Angeli Valente, vedova di «Portos».

E c'erano poi il colonnello Specogna dell'Ana di Cividale, Pietro Pascoli, Silvestro Marini, il geometra Globa, il professor Vitaliano Parussini, il generale Aldo Dominutti, il professor Tarcisio Fattor, il dottor Luciano Sbuelz dell'ufficio del lavoro di Trieste, Zebedeo De Giacinto del Psi, Renzo Marseu, di Torreano, il geometra Villat, di Gorizia, l'avvocato Silvani, Giorgio Marino, il direttore del patronato Acli Antonio Cattarossi, Riccardo Londero, il pretore di Latisana, dottor Armando Celledoni, il dottor Bortotto, Bruno Del Bianco, già comandante del Gruppo «Val Torre», il consigliere dell'ospedale e membro del comitato cittadino della Dc, Pietro Tomini.

Dopo le parole del sindaco Celledoni e la deposizione delle corone, le autorità, precedute dai labari, hanno raggiunto la chiesa parrocchiale dove l'arciprete monsignor Antonio Bevilacqua, dopo aver letto alcuni telegrammi di adesione, tra i quali quelli dell'assessore regionale Del Gobbo, della signora Laura D'Orlandi, madre del caduto Renzo, dell'onorevole Faustino Barbina e di altre autorità, di superstiti ha celebrato la messa. Quindi l'assessore Foi ha portato l'adesione di Udine.

L'oratore ufficiale, il collega commendator Giorgio Zardi, «Glauco», ha quindi letto il messaggio di saluto di Dick Dalla Pozza, che ieri indisposto non poteva parlare, il quale, oltre a ricordare i Caduti di Porzus ha voluto menzionare i partigiani scomparsi nel decorso anno, Tullio Tata, Silvano Gasparini, Cauto Agostinis, Luigi Guerra e la madre di «Wolf» signora Fritz.

Zardi, anch'egli osovano, dopo aver letto un telegramma del senatore Paolo Emilio Taviani, presidente dell'associazione nazionale Volontari per la Libertà, ha detto tra l'altro: «Noi onoriamo "Bolla" ed "Enea" barbaramente trucidati il 7 febbraio '45, i quali, con la loro morte, aprirono la strada della prima era alla nuova Italia. Senza il loro sacrificio forse molti fatti si sarebbero svolti diversamente e su queste terre, povere, ma orgogliose di vivere libere, il destino sarebbe potuto essere diverso e non certo tale da assicurare a una libera democrazia. Sulla baita di Porzus — ha proseguito Zardi — sventolò per mesi e mesi un piccolo tricolore, una bandiera che doveva unire e non dividere gli uomini insorti per la libertà dei popoli e la morte del nazifascismo. Se ricordiamo a distanza di tanti anni questi tragici istanti lo facciamo senza ombra di odio o di risentimento».

«L'Osoppo era nata ed ha operato non solo per combattere l'invasore tedesco e le ultime retroguardie di un regime che aveva gettato l'Italia nella distruzione e nella morte, ma anche per preparare l'avvento di giorni sereni e giusti». Proseguendo nel suo discorso, Zardi ha detto che «sono molti oggi a riempirsi la bocca con la parola Resistenza. Ma i veri resistenti non si servono della lotta di liberazione per mantenere o guadagnare un posto, per far carriera o per tentare di salire su quello che potrebbe essere il carro del futuro vincitore. La Resistenza per noi osovani è stata una scelta meditata in un momento tragico della nostra storia che ha sinificato fedeltà alla patria italiana in un momento in cui questo grande valore stava inabissandosi. Oggi la nuova Resistenza se vuol essere veramente erede di quella di trent'anni fa, deve partire da dove noi siamo partiti: da una generosa devozione a quegli ideali per i quali con «Bolla» ed «Enea» sono morti tanti nostri fratelli».

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha detto ancora: «Sul Friuli non sembrano ancora dissolte le drammatiche giornate succedutesi al terremoto del '76. Altri sismi forse più gravi dei primi hanno turbato gli animi e ferito il cuore dei friulani. I partigiani dell'Osoppo stigmatizzano l'attacco concentrico dei mezzi d'informazione nazionali e stranieri contro i pubblici amministratori. Chi ha sbagliato sta pagando o pagherà, ma non si può assistere inermi a questo linciaggio morale che un popolo come il nostro non merita. Vorremmo che i nuovi Catoni guardassero prima alla trave che sta nel loro occhio e poi il fuscello nell'occhio altrui». E Zardi ha concluso così: «Sui campi coperti di neve o di gelo sta spuntando il grano che assicurerà ancora il pane alle nostre famiglie. Si avvicina la primavera. Sia questa veramente la perenne stagione del Friuli».

Paolo Schinko

SINDONA AL GR 2: «Sono un perseguitato»

ROMA — «Sono un perseguitato politico e un perseguitato dalla giustizia; non ho mai finanziato né la Dc, né tantomeno altri partiti». Lo ha dichiarato al «Gr-2» l'avv. Michele Sindona, intervistato a New York da Roberto Gervaso.

Sindona ha respinto l'accusa di aver frodato i risparmiatori: «Non ho mai frodato nessuno», ha ribattuto. «Chi aveva investito in azioni di società da me controllate può aver perduto, ma solo perché il sostituto procuratore Viola e il giudice Urbisci, con atteggiamento irresponsabile, commettendo il grave reato di aggiotaggio, hanno distrutto il valore dei titoli».

Sindona ha accusato l'amministratore delegato della Mediobanca, Cuccia, di voler «collettivizzare l'economia italiana e distruggerla: gli stessi obiettivi — ha aggiunto — del suo amico La Malfa». Ha smentito che Cefis gli abbia chiesto dieci milioni di dollari «Cefis non mi ha mai chiesto niente», ha replicato il finanziere. «In passato abbiamo collaborato in alcune operazioni finanziarie ben riuscite».

Alla domanda: chi ha rovinato la nostra economia? Sindona ha risposto: «La Malfa e compagni».

STA VENENDO ALLA LUCE UN ALTRO «SPORCO AFFARE» DA UNA CATASTROFE

Scoppia lo scandalo Vajont a 14 anni dalla catastrofe

Già inviate quarantacinque comunicazioni giudiziarie - Sotto accusa una legge assurda che ha consentito delle clamorose speculazioni - Pessimismo sui risultati dell'inchiesta

PORDENONE — *A 14 anni e mezzo dalla tragica notte in cui il monte Toc piombò nel lago del Vajont, provocando una immane ondata di acqua che spazzò via decine di paesi e borgate del Friuli e del Bellunese, uccidendo duemila persone, il dolore si è trasformato in vergogna, la paura in rabbia. Dei tanti «disastri di Stato» di cui è costellata la storia italiana antica e recente, questo è forse il più amaro, per colpa di quel suo sottile modo di crescere, di arrivare piano piano fino a noi, di proiettare l'ombra di quella montagna tremenda e della vertiginosa verticale di una diga rimasta ancora in piedi, fin sulle spiagge dell'Adriatico, lontano lontano verso Nord, Sud, Est e Ovest; su fabbriche e magazzini, ville e villette, palazzi per vacanze e infrastrutture utili alle più varie attività.*

Sono queste alcune delle mete di un lungo, vorticoso fiume di denaro pubblico che, lungi dal rimanere nella terra alla quale era stato destinato a produrvi lavoro, sicurezza per l'avvenire, affrancamento da secolari condizioni di sottosviluppo, ha preso tutt'altra direzione, con estrema facilità e, quel che più sconcerta, con l'avallo della legge. I fatti. Il 9 ottobre 1963 succede la catastrofe che tutti conosciamo. Allora, come del resto anche oggi, il nostro Paese non disponeva di una legge capace di prevedere meccanismi dell'intervento statale a fronte di calamità di così grande rilievo. Si procedette pertanto con i soliti sistemi, fatti di successivi provvedimenti spesso disorganici e slegati, fino a ottenere un coacervo di disposizioni nelle quali, alla resa dei conti, ci si poteva muovere come meglio si sapeva fare, specie se non si avevano eccessivi scrupoli.

Esce, poco dopo la catastrofe, una prima legge, che prescrive contributi a fondo perduto del 50 per cento sulla spesa di ricostruzione per imprese industriali e commerciali, e garantisce contributi del 70 per cento per imprese artigiane o piccolo-commerciali. La legge prevede anche finanziamenti bancari al 3 per cento, garantiti dallo Stato, e contributi del 100 per cento, sempre a fondo perduto, per la ricostituzione delle scorte. Verificati quasi subito i primi intoppi al meccanismo di questo decreto (il 1457 del 4 novembre 1963), nel maggio dell'anno successivo il Parlamento vara una nuova legge (la 357) che porta modifiche e integrazioni alla precedente. Il provvedimento è votato all'unanimità, forse sull'onda di un sincero slancio di solidarietà verso le genti della valle del Piave, di Erto e dell'alta Valcellina, così duramente provate.

Non una voce ha la prontezza di levarsi a contestare la presenza, nel dettato legislativo, di un madornale errore. E' l'art. 14, il quale consente la cessione di tutte le agevolazioni di cui si è già detto (contributi a fondo perduto, mutui, risarcimenti) a patto che questo passaggio venga autorizzato da una speciale commissione provinciale, formata da esponenti politici, amministratori, funzionari statali, operatori economici e sindacali. Di commissioni provinciali se ne formano due: una a Belluno e la seconda a Udine, in quanto, a quell'epoca, Pordenone non è ancora capoluogo di provincia. I due nuovi organismi, nel giro di poche settimane, cominciano a essere intasati da richieste di autorizzazione per le cessioni dei diritti dei sinistrati.

Applicando la legge automaticamente — come del resto le induce a fare lo stesso ministero dell'industria e del commercio — le commissioni fanno passare decine e decine di richieste. In poco tempo si verificano situazioni paradossali. Banchi di ambulanti del valore di qualche centinaio di migliaia di lire, riciclati con la cessione e passati nelle mani di furbi che sanno muoversi a proprio agio nell'intrico delle leggi, si trasformano in piattaforme di lancio per piani di investimento, magari poliennali, dell'ordine di svariati miliardi.

I soldi del Vajont, sfilati in perfetta legalità dalle tasche della povera gente, servono così alla costruzione di modernissimi stabilimenti industriali, di complessi edilizi, addirittura di centri vacanze sulle maggiori spiagge del Friuli e del Veneto. Su tutta questa complicata materia da oltre un anno procede una difficile inchiesta i cui risultati ormai non dovrebbero farsi attendere ancora per molto. La conduce il giudice istruttore di Pordenone, dott. Domenico Fontana, un magistrato scrupoloso, preciso ed equilibrato, che ha già inviato 45 comunicazioni giudiziarie, da quando ha in mano questo sporco affare, che prima era toccato agli accertamenti della guardia di finanza e dei carabinieri.

A quali risultati approderà l'inchiesta, e, più precisamente, il processo che se ne dovrà ottenere? Fontana, ovviamente, non può pronosticarlo, così come non può addentrarsi in troppi particolari che, naturalmente, sono coperti dal segreto istruttorio. Ma il magistrato non riesce a nascondere un certo scetticismo. «Il processo — dice — sarebbe da intentare contro la legge, e contro chi l'ha concepita in quel modo assurdo». Il dott. Fontana non lo dice, ma forse gli accade di avere il sospetto che a monte di tutta la faccenda ci fosse e ci siano anche certi intrallazzi politici, certe trame e certe coperture assai poco chiare. Gli domandiamo chi sarà punito, se ci sarà qualcuno da punire. La risposta non è proprio rassicurante. Il guaio è che, formalmente, tutto è in perfetta regola. Sarà già un successo se si riuscirà a farla pagare a qualche mezza figura di mediatore, di losco intermediario entrato in azione per tenere i contatti fra chi aveva interesse a rilevare i diritti dei sinistrati e i sinistrati stessi.

Si potrebbero configurare diverse ipotesi di truffa aggravata, tanto più grave sul piano morale in quanto perpetrata nei confronti di gente che, nel caos di una tragedia patita in prima persona, non poteva che accogliere come una manna qualsiasi offerta che le venisse avanzata, senza sapere che di una truffa si trattava. Potrebbe anche essere sollevato un polverone, di quelli storici, se la giustizia avesse dalla sua i mezzi adatti a procedere senza intoppi. Invece, Fontana deve da solo far luce su questo vero e proprio scandalo, e nel contempo deve dedicarsi a tutte le altre incombenze che gli derivano dal fatto di essere l'unico giudice istruttore del tribunale di Pordenone.

Su questo particolare anche il procuratore della Repubblica, dott. Carginale, desidera che si metta l'accento. Gli ingredienti per far scoppiare un bubbone da troppo tempo incancrenito ci sono tutti. Ormai non rimane che aspettare, anche per la gente del Vajont, centinaia di famiglie entrate in un vortice che rischia di bollarle per sempre come «sinistrate di lusso» o «alluvionate d'oro». Intanto, fra le avveniristiche costruzioni di Stortan, la nuova Erto che sta nascendo al culmine della vallata maledetta, e in mezzo alle villette tutte uguali di Vajont, il villaggio costruito a due passi da Maniago, e abitato per gran parte da militari americani della Base Nato di Aviano, la vita continua a scorrere pigramente. La gente chiede se qualcosa, in definitiva, sia davvero cambiato.

Francesco Durante

«Comunicazioni» per la tragedia di Foppolo

BERGAMO — Il giudice istruttore di Bergamo, Ottavio Roberto, ha inviato alcune comunicazioni giudiziarie a ex amministratori del comune di Foppolo nell'ambito dell'inchiesta sulla valanga del 12 gennaio dell'anno scorso a Foppolo, che uccise otto persone. Il provvedimento del magistrato fa seguito alle prime risultanze di una perizia tecnica, secondo la quale la valanga sarebbe stata prevedibile. Da qui l'argomentazione del giudice, secondo il quale gli amministratori comunali dell'epoca non avrebbero dovuto consentire la costruzione di case in una zona pericolosa.

Il magistrato sta conducendo un'inchiesta, che si riferisce ai reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Con ogni probabilità gli indiziati verranno interrogati fra una decina di giorni, dopo che la perizia tecnica sarà stata ufficialmente depositata.

Scomparsi due marinai nel Golfo di Napoli

NAPOLI — Due motovedette della capitaneria del porto di Napoli, una motonave e un peschereccio oceanico sono stati impegnati nel golfo di Napoli, dove il mare è in tempesta, nella ricerca di una barca a motore lunga sette metri con due pescatori a bordo. La barca, uscita in mattinata da un porto dell'isola d'Ischia, non è rientrata. Sono scattate così le ricerche, coordinate dal capo dell'ufficio tecnico della capitaneria del porto, comandante Cerino.

VERSO LA FASE FINALE L'ISTRUTTORIA SULLO SCANDALO

LOCKHEED: SOTTO TORCHIO IL SEGRETARIO DI TANASSI

Emerse nuove circostanze a favore dell'ex ministro della difesa?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con quello del segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti, il giudice costituzionale Giulio Gionfrida ed i commissari d'accusa dovrebbero concludere oggi gli interrogatori per l'istruttoria dell'alta corte di giustizia sullo scandalo Lockheed. Se il colloquio tra gli inquirenti e il collaboratore più stretto dell'ex-ministro della difesa non provocherà altre convocazioni a Palazzo della Consulta, per la conclusione dell'inchiesta mancherà soltanto il deposito della perizia grafica sul primo memoriale inviato al pubblico ministero Martella da Ovidio Lefebvre, fissato dallo stesso Gionfrida per il 18 febbraio. Poi, nel giro di dieci giorni, ci sarà il deposito degli atti e, subito dopo Pasqua, il dibattimento potrà finalmente avere inizio.

Bruno Palmiotti, molisano di Ururi come Tanassi, ricopre da circa vent'anni l'incarico di segretario particolare dell'uomo politico socialdemocratico. La sua è la posizione più singolare di tutto il processo. E' stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di corruzione aggravata, nonostante il suo nome non sia mai stato fatto esplicitamente nel corso dell'intera indagine. Soltanto William Cowden, nel corso di una delle sue tante e contraddittorie deposizioni, fa un accenno indiretto a Plamiotti. Avvenne il 27 febbraio del 1976, quando il funzionario della Lockheed venne interrogato e parlò di «tangenti» consegnate nelle mani del «segretario personale di un funzionario governativo».

Palmiotti era in realtà il «segretario particolare del ministro della difesa», ma questo accenno fu sufficiente — soprattutto dopo le accuse dirette di Lefebvre e Cowden a Tanassi — per arrivare alla sua incriminazione. Ufficialmente, il nome del segretario di Tanassi appare sugli atti per iniziativa del relatore comunista D'Angelosante, durante l'interrogatorio di Cowden da parte del «comitato ristretto», dell'inquirente.

Non è escluso, comunque, che nel corso del colloquio tra Gionfrida, i commissari d'accusa e l'imputato possano essere approfonditi altri temi già emersi durante la lunghissima deposizione di Mario Tanassi. Si è appreso ad esempio che durante l'interrogatorio dell'ex ministro della difesa sono saltati fuori altri due importanti documenti a discarico dell'uomo politico socialdemocratico: 1) Una lettera inviatagli dall'ambasciatore statunitense a Roma, Graham Martin, nel quale — per conto della Lockheed — il diplomatico sollecitava la conclusione dell'acquisto degli «Hercules»; che bisogno c'era, se era in corso un'opera di corruzione — ha sostenuto la difesa dell'ex ministro — di fare pressioni attraverso l'ambasciata Usa a Roma? 2) Studiando attentamente gli atti del processo, Gionfrida ha trovato un'altra circostanza inedita; riguarda il «blocco» del contratto per tre mesi, dopo la firma dello stesso decreto ministeriale a opera di Tanassi, ordinata dal direttore generale del «Costarmaereo» Bruno Zattoni; dell'iniziativa generata dalla necessità di avere sufficienti garanzie economiche sulla conclusione dell'affare da parte della società assicuratrice statunitense che appoggiava la Lockheed, Tanassi non fu informato (risulta dagli atti e lo ha confermato lui stesso); poiché si trattava di una decisione autonoma del gen. Zattoni, come mai — hanno fatto notare i difensori dell'ex ministro — non ci furono pressioni su Tanassi perché intervenisse sull'alto ufficiale? Se è vero che il ministro era stato corrotto — hanno aggiunto i legali — la Lockheed aveva tutto l'interesse a chiedergli il rispetto dei patti; invece — e anche questo è documentato — il contratto venne sbloccato autonomamente da Zattoni soltanto nel settembre del 1971.

Sergio Geraldini

RICORDATA L'OPERA DEL PONTEFICE DEL CONCILIO VATICANO PRIMO

Paolo VI commemora Pio IX «ultimo sovrano temporale»

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha voluto ricordare Pio IX come l'ultimo sovrano temporale, il Papa dal pontificato più lungo della storia, ma anche il Papa che convocò il Concilio Vaticano I, integrato poi dal Vaticano II e il promotore del culto alla Madonna con il dogma dell'Immacolata. Parlando a circa diecimila fedeli, a mezzogiorno, in una mattinata di sole in piazza San Pietro, il Papa ha dedicato l'intera sua allocuzione domenicale alla figura storica di Pio IX, del quale ricorre il 7 febbraio il centenario della morte.

Rilevato il primato di 32 anni di pontificato di Papa Mastai (1846-'78), Paolo VI ha detto che egli fu il Papa «che dal 1870 cessò di esercitare il potere temporale su Roma e una rimanente esigua parte circostante di territorio italiano e ha aggiunto: «E' nota la storia: si dovette attendere la riconciliazione fra la Santa Sede e l'Italia fino al 1929; né di dominio temporale si parlò mai più, salvo che per il piccolo lembo della Città del Vaticano.

«Ma il periodo del pontificato di Pio IX — ha proseguito — fu così travagliato di avvenimenti e così memorabile per la Chiesa che la sua figura, bersaglio di contraddizione, non è ancora così entrata nella storia passata, che siano del tutto sopite le discussioni che la riguardano. Noi gli dobbiamo ad ogni modo affezione e riverenza per il ricordo della sua paterna bontà, per l'onore di Pio IX alla Madonna, proclamandone il dogma dell'Immacolata Concezione, per l'esempio e l'impulso di pietà religiosa impresso alla Chiesa, per il rafforzamento della compagine ecclesiale specialmente con la celebrazione del Concilio Vaticano I, rimasto incompiuto, ma integrato poi dal Concilio Vaticano II, e per il rafforzamento della coscienza dell'indipendenza della missione della Chiesa dalle potestà civili, come pure per il rinnovamento dell'attività missionaria e dell'apostolato pastorale.

«E' tramontata con Pio IX — ha concluso — una lunga vicenda storica della Chiesa e del costume popolare cristiano, non senza penose difficoltà; ma è subito germogliata una vitalità nuova, derivata dalla fedeltà alla dottrina e allo spirito religioso delle radici interiori della Chiesa. Noi dobbiamo ancora fare nostra questa eredità, sentirne l'inesausto vigore».

■ MINACCE A ROMA — «Colpiremo chiese, caserme, commissariati, bar - ritrovi di fascisti»: è il testo di un volantino firmato «brigate di quartiere» trovato stamani in una cabina telefonica dalla polizia. La segnalazione, anonima, è giunta alla redazione romana di un quotidiano milanese che ha provveduto ad avvertire la sala operativa della questura. Il volantino specifica inoltre che la «brigata» è quella operante nella zona Salario-Parioli.

L'INCHIESTA SUI «FONDI NERI» ITALCASSE

Arcaini prepara la controffensiva

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci e il giudice Giuseppe Pizzuti, che conducono le indagini sui «fondi neri» dell'Italcasse, hanno trascorso l'intera giornata festiva in tribunale per esaminare i documenti sequestrati durante gli accertamenti. Si tratta di una enorme quantità di carte affastellate su di un grande tavolo lungo oltre quattro metri che si trova nello studio di Gallucci al secondo piano dell'edificio di piazzale Clodio. La necessità di accelerare i tempi dell'istruttoria rende sempre più probabile la nomina di un collegio di periti ai quali verranno affidate le carte, molte delle quali sono, per il loro contenuto strettamente tecnico, di difficile decifrazione. Toccherà quindi al gruppo di esperti interpretarle ed aiutare i giudici ad accertare che cosa si nasconda in realtà dietro alla gestione di Giuseppe Arcaini.

Frattanto l'ex direttore generale dell'Italcasse ha fatto sapere, dal suo nascondiglio segreto, che non ha intenzione né ora né mai di costituirsi. «Sono vecchio e gravemente ammalato ed anche qualche giorno di carcere significherebbe per me la fine» avrebbe detto Arcaini. Comunque sarebbe pronto a dar battaglia, attraverso un memoriale da mandare ai magistrati dal suo nascondiglio, che non sarebbe molto remoto, come si è pensato. Si dice addirittura che si sarebbe nascosto in una località non lontana da Roma.

Secondo il suo avvocato Martignetti la stessa impostazione dell'istruttoria sarebbe erronea. E' sua opinione, infatti, che non possa configurarsi il reato di peculato (attribuibile esclusivamente ai pubblici ufficiali) in quanto l'Italcasse non è un ente pubblico né di pubblica utilità. L'istituto avrebbe una natura privata, come dimostra, sostiene l'avvocato, la sua attività che ha un fine di lucro.

Dalla prima pagina

Visco

L'altro ieri, nella caserma dei carabinieri di Aiello è stato così interrogato Ermanno Abati, il quale è ben presto caduto in vistose contraddizioni: ha detto di essersi recato a Perteole per cercare un'amica, che invece è risultata abitante già da mesi a Cervignano. Il suo alibi non è servito perciò ad altro che a comprometterlo maggiormente. Si è poi potuto appurare che, in realtà, l'Abati era arrivato a Perteole, con una «127», assieme alla madre: era quindi evidente che non si recava a un'appuntamento galante, ma che probabilmente cercava qualcuno che aveva chiesto il suo aiuto.

Si sono approfonditi gli accertamenti, si sono fatti diversi confronti, e le tessere del mosaico hanno finito per combaciare. Lo stesso Ermanno Abati ha finito per fare grosse ammissioni, così come il fratello Arsenio; quanto alla madre, che ha cercato di difendere e di proteggere i figli, li ha seguiti a sua volta in carcere.

P. S.

Inchieste

il fatto che la notizia è trapelata soltanto l'altro ieri a tarda sera, ma questa circostanza non nasconde nulla di misterioso. E' successo infatti che un parente, corrispondente da Viterbo di un quotidiano della capitale — senza essere al corrente del tipo di lavoro svolto dal congiunto — ha pregato i colleghi di non far comparire la notizia sui giornali. Il suo desiderio è stato rispettato e così anche i solenni funerali (con tanto di picchetto armato) sono passati sotto silenzio, ma senza alcuna volontà di nascondere qualcosa di compromettente.

Un'interrogazione per far luce sul tragico episodio è stata intanto già presentata dal senatore Silvano Signori, socialista, segretario della commissione difesa di Palazzo Madama. Il parlamentare ricorda i casi di altri «oscuri suicidi», come ad esempio quello del colonnello Renzo Rocca (già capo dell'ufficio «Rei» del Sifar, che si occupava dello spionaggio e del controspionaggio industriale, trovato ucciso da un colpo di rivoltella il 27 giugno del 1968 nel suo ufficio di via Barberini).

R. R.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

STA PER ESSERE COSTITUITA A TRIESTE UNA BENEMERITA ASSOCIAZIONE

Sviluppo della cardiologia

Le malattie cardiovascolari sono oggi al centro dell'attenzione di tutti: i danni che esse provocano in termini di mortalità e invalidità raggiungono l'ampiezza dei grandi flagelli epidemici del passato. Le nuove scoperte in campo diagnostico e terapeutico, mediche e chirurgiche destano ogni giorno l'interesse dei medici e del grande pubblico. Però purtroppo alle volte le informazioni giungono o distorte o con caratteri allarmistici.

Che le malattie cardiovascolari rappresentino un problema di sanità pubblica, e che perciò deve interessare tutta la popolazione — me lo conferma il prof. Fulvio Camerini — lo dimostrano le statistiche sull'incidenza di queste malattie: l'8 per mille dei bambini nasce con una cardiopatia congenita, e le cardiopatie dovute al reumatismo articolare acuto, benché in netta riduzione, colpiscono ancora in alcune regioni italiane una percentuale importante di bambini in età scolare. Ma il più grave problema è quello legato alle cardiopatie coronariche, che sono in continuo aumento. Si calcola che ogni anno in Italia 100 su 10 mila soggetti in età media vengano colpiti dall'angina pectoris o dall'infarto del miocardio. L'ipertensione arteriosa infine colpisce dal 10 fino al 30 per cento della popolazione a seconda dei vari gruppi di età che si prendono in considerazione.

I fattori che contribuiscono allo sviluppo di queste malattie sono così largamente diffusi nella società attuale che la soluzione del problema richiede un'azione diretta sull'intera collettività.

Ogni programma di lotta contro queste malattie a livello della comunità dev'essere articolato su più interventi: la prevenzione, la diagnosi e il dépistage precoci, il trattamento medico e chirurgico e la riabilitazione. Ma di grande importanza sono la ricerca, l'istruzione permanente del personale medico e infermieristico e l'educazione sanitaria.

Nella nostra città alcuni di questi obiettivi sono stati realizzati. Per la prevenzione e il dépistage precoci opera da anni con successo il Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, che con le sue finalità istitutive funge da struttura cardiologica di collegamento fra il territorio e i presidi cardiologici ospedalieri. Questi ultimi hanno avuto una valida ristrutturazione nel '73 con l'entrata in funzione della divisione di cardiologia con l'annessa unità coronarica, moderna struttura cardiologica dove vengono ricoverati tutti i pazienti colpiti da infarto del miocardio o da altre affezioni cardiovascolari particolarmente delicate.

Fanno pure parte della divisione cardiologica i laboratori diagnostici sia non invasivi (elettrocardiografia, poligrafia, prove da sforzo al cicloergometro, ecocardiografia) che invasivi (cateterismo cardiaco, coronarografia ecc.). Anche il laboratorio di stimolazione cardiaca è ben funzionante, sia per quanto riguarda le moderne tecniche di studio delle aritmie cardiache sia per il trattamento elettrico delle stesse mediante l'applicazione dei pacemakers (a Trieste vi sono parecchie centinaia di pazienti portatori di queste preziose «macchinette salvavita», che richiedono però controlli periodici del loro funzionamento con delle sofisticate apparecchiature).

La cardiochirurgia operante a Trieste da alcuni anni, pur fra mille difficoltà di ordine tecnico e logistico, ha avuto con la collaborazione del gruppo del prof. Lucio Parenzan di Bergamo una valida spinta in avanti: da molte parti d'Italia giungono ogni giorno pazienti che necessitano di un intervento chirurgico. Si tratta spesso di bambini portatori di cardiopatie congenite o di adulti con vizi cardiaci reumatici o affetti da malattie coronariche.

Dal '76 il Centro di cardiologia sociale collabora strettamente con il Centro di riabilitazione dell'ospedale della Maddalena nella riabilitazione dei pazienti con angina pectoris o infarto del miocardio: recentissima branca della cardiologia che si occupa del recupero funzionale e psicologico dei cardiopatici una volta superata la fase acuta della malattia.

Attraverso questa panoramica si è cercato di configurare quella che è ormai la moderna struttura dipartimentale della cardiologia, specialità medica multidisciplinare, che richiede personale medico ed infermieristico specializzato nelle varie branche che la compongono. L'elevato livello delle prestazioni, sia cardiologiche sia cardiochirurgiche, si avvale oggi di tecniche di intervento in sempre continua evoluzione e di attrezzature scientifiche sempre più sofisticate, che richiedono da parte del personale medico e infermieristico un continuo aggiornamento.

I problemi aperti — sottolinea il prof. Camerini — sono però molteplici e gravi, e vanno dalla necessità di aggiornamento del personale medico e infermieristico, al rinnovo delle attrezzature, all'assistenza di alcuni pazienti cardiopatici. E per la loro soluzione è necessaria la collaborazione di tutta la comunità. Per tale ragione, come del resto già attuato in alcune città italiane, sedi di importanti centri cardiologici, anche a Trieste sta per essere fondata ad opera di alcuni nostri concittadini un'«Associazione per il progresso della cardiologia». I suoi fini sono l'incremento dello studio e delle ricerche nel campo della cardiologia, il contributo al potenziamento delle strutture cardiologiche e cardiochirurgiche, il supporto alle attività culturali e di educazione sanitaria, e infine l'aiuto ai cardiopatici bisognosi.

Ranieri Ponis

MEDICINA - L'ESAME PERIODICO DELLE URINE

I reni malati

Carlo, un bel ragazzo di 15 anni, ha avuto un forte sviluppo staturale nell'ultimo anno. I genitori vanno fieri della sua buona resa scolastica e dei suoi successi sportivi. I medici hanno notato peraltro fino dall'infanzia i tratti di un certo «linfatismo» e delle tonsille ipertrofiche e criptiche, evidentemente soggette a periodiche infiammazioni. Ed ecco, in occasione di un nuovo episodio di angina tonsillare febbrile favorito da una sudata fatta in Carso all'epoca delle prime brume d'autunno, che Carlo nota l'emissione di urine scarse e del colore dell'acqua «di lavatura della carne», mentre le palpebre si fanno lievemente rigonfie. Un medico ritrova nelle urine una gran quantità di globuli rossi e parla di «glomerulonefrite acuta». Dopo alcune settimane di letto, peraltro, Carlo è apparentemente ormai «a posto» e nelle urine si notano soltanto pochi globuli rossi e soltanto tracce di proteine (lievissima albuminuria). Nonostante le ammonizioni del medico, egli non esaminerà mai più le proprie urine e condurrà una vita del tutto normale. Egli non sa che purtroppo la malattia del rene non è del tutto spenta, e che a distanza di anni lo potrà portare al quadro di una grave insufficienza renale.

Antonio, un giovane di 18 anni, conseguito il diploma in ragioneria, è alla ricerca del primo impiego. Una società sarebbe disposta ad assumerlo, ma richiede prima una visita medica ed alcuni esami. Ed ecco che, all'esame delle urine, l'analista individua ben 10-15 globuli rossi per campo microscopico, cioè una evidente «microematuria» della quale nessuno si era mai accorto. Su consiglio medico, Antonio viene allora ricoverato in un centro nefrologico dove con la biopsia renale si giunge a formulare la diagnosi di «glomerulonefrite». Una volta dimesso, Antonio, ad onta dei suggerimenti medici, conduce una vita del tutto normale (egli si sente perfettamente bene) e, dopo alcuni mesi, non sottopone più a periodici controlli le sue urine. Anch'egli non avrà fortuna: la sua malattia renale — progredendo lentamente ma in maniera inesorabile — lo condurrà nel giro di 10-15 anni alla grave insufficienza renale.

Daniela, 22 anni, è sposata da due anni. Negli ultimi giorni del viaggio di nozze ha sofferto di una fastidiosa cistite (la ben nota «honey-moon cystitis» degli anglosassoni attribuita all'abuso sessuale); mentre attendeva la sua bambina — in specie negli ultimi mesi della gravidanza — ha manifestato più volta bruciori ad urinare ed urine torbide. Dopo la gravidanza ed il puerperio, tuttavia, non ha ritenuto di dover seguire i suggerimenti del medico di esaminare periodicamente le urine alla ricerca di germi (la cosiddetta «batteriuria») e di globuli bianchi («leucocituria» e «piuria»); ella infatti si sentiva perfettamente bene. Eppure, purtroppo, Daniela svilupperà negli anni una «pielonefrite cronica» (originata dalle recidivanti cistiti e cistopieliti sofferte in gravidanza e protrattesi in maniera inapparente) a decorso nascosto, che la porterà al quadro dell'insufficienza renale conclamata.

Gli esempi relativi a Carlo, ad Antonio ed a Daniela si riferiscono ad evenienze purtroppo molto frequenti. In moltissimi casi, una patologia renale in apparenza di scarsissimo rilievo può portare — se trascurata — alla grave insufficienza renale.

Il malato «uremico» presenta un colorito cutaneo pallido-brunastro, si stanca facilmente, ha poco appetito, talora vomito, emette urine molto pallide in quanto prive delle scorie che il rene malato non sa eliminare. Nelle fasi più progredite dell'intossicazione «uremica», egli non lascia più il letto, vomita di frequente, non urina più a sufficienza; per disintossicarlo e farlo vivere bisogna pertanto ricorrere al «rene artificiale» («emodialisi») da impiegare per 2-3 volte alla settimana in sedute di 4-5 ore ciascuna.

I problemi che sollevano allora questi malati sono rilevanti sia sul piano sociale (soprattutto per le grandi spese che si addossa la società in ordine al loro trattamento: un malato in emodialisi periodica costa circa 13 milioni all'anno), sia sul piano umano (il malato è legato al ritmo di vita impostogli da una «macchina» e — ad onta dei continui progressi della tecnica dell'emodialisi — non si può proprio dire che conduca un'esistenza e che goda di un benessere del tutto soddisfacenti).

Inoltre i centri di emodialisi si mostrano sempre più inadeguati ad accogliere nuovi malati (si calcola che da 30 a 50 nuovi casi per milione di abitanti ogni anno necessiterebbero dell'emodialisi), essendo già occupati dai malati in trattamento.

Per far fronte a questi problemi si prospettano oggi le seguenti strade: avviare molti pazienti uremici all'emodialisi a domicilio (una pratica che va sempre più diffondendosi anche in Italia); praticare il trapianto di rene, che — ove attecchisca — rende inutile ricorrere più al «rene artificiale». Ma, soprattutto, si renderebbe indispensabile individuare il più tempestivamente possibile la malattia del rene — nelle sue battute più precoci o comunque nelle fasi di gravità ancora relativa — così da evitare ad un sempre maggior numero di pazienti il triste destino dell'insufficienza renale e dell'«uremia».

Proprio con queste finalità in molte città si è organizzata un'indagine sistematica sulle urine dei bambini nelle scuole, rinvenendo così — quasi sempre in maniera insospettata — molti casi di malattia di rene ai suoi primi inizi. Ma si renderebbe opportuno che ognuno di noi si sottoponesse periodicamente ad un esame delle urine, nelle prospettive di sottoporsi poi ad analisi più approfondite presso un centro specialistico ove si avesse un qualche reperto urinario anomalo. Se Carlo, Antonio e Daniela avessero periodicamente fatto esaminare le proprie urine, avrebbero probabilmente potuto sottrarsi al triste destino del grave quadro dell'insufficienza renale e dell'«uremia».

Luciano Campanacci

direttore dell'Istituto di patologia medica e della Scuola di specializzazione di nefrologia dell'Università di Trieste

Come combattere i fastidiosi geloni

I geloni, male di stagione. Alle mani oppure ai piedi, si avverte del prurito, accompagnato da dolore più o meno accentuato, dovuto a delle chiazze rosse o violacee. Come si possono evitare? Anzitutto munendosi di guanti e di calze di lana (questo particolare è molto importante); oppure combattendo il fastidioso insorgere delle macchie con pomate grasse a base di vitamina A e di olio di fegato di merluzzo (indicato, quest'ultimo, anche in altre occasioni, tante sono le sue proprietà).

Indubbiamente si rivela molto utile pure la ginnastica vascolare — per i geloni alle dita dei piedi — che si può praticare con tutta una serie di esercizi muscolari. Molto utili si rivelano poi i cicli di vitamina C e vitamina D, e di vasodilatatori periferici, soprattutto a base di acido nicotinico.

Una volta — quando certi preparati non si conoscevano o non erano alla portata delle borse di tutti — veniva usato un sistema empirico ma, a quanto si assicura, estremamente sicuro, anche per evitare che le chiazze ritornassero: si metteva un po' di benzina sulla parte colpita e poi... si dava fuoco. Bisognava essere pronti a soffiare appena si avvertiva dolore, salvo ricominciare a più riprese, con lo stesso trattamento. Dicono che i risultati fossero eccellenti...

POLITICA DELLA SCIENZA - UN CONTRIBUTO AL DIBATTITO SULL'ENERGIA

Centrali nucleari o crescita zero?

La vivacità con cui prosegue il dibattito sulle centrali nucleari dimostra il giusto interesse dei cittadini per una questione che riguarda tutti e che non è stata forse correttamente impostata. In luogo di un'informazione per quanto possibile completa su tutti gli aspetti del problema e sulle prevedibili conseguenze delle scelte in campo energetico, il cittadino si vede propinare slogan estremisti che lo obbligano a scegliere tra Progresso e Ritorno-alle-candele, oppure tra Aria-pulita e Morte-atomica. Alle osservazioni che seguono, con le quali si tenta di contribuire ad un'impostazione corretta della questione, vanno sempre aggiunte le enormi pressioni esercitate da ristretti gruppi economici e politici che perseguono il loro vantaggio a spese della collettività.

Non ha senso parlare di centrali nucleari se non nel quadro di una strategia energetica globale, che il nostro Paese non ha mai allestito. Del resto, ovunque nel mondo si è sempre preferito ignorare che le risorse (energetiche, alimentari, ma anche di aria e di acqua e di verde) del pianeta sono limitate e consentono quindi un consumo e uno sviluppo limitati.

Oggi non è più possibile ignorarla, questa realtà, ma purtroppo il ritardo accumulato fa sì che scelte dalle quali dipende il futuro della nostra società non vengano prese con la serena consapevolezza delle loro implicazioni, bensì con l'affanno di chi non ha più il tempo di riflettere e con mezzi di persuasione simili a quelli di una campagna elettorale.

Fame di elettricità da una parte, timori ambientali dall'altra sono i nodi che inviluppano il grosso dibattito sull'energia che si sta svolgendo in questo periodo in Europa e in Italia in merito alla realizzazione delle centrali nucleari per fronteggiare le necessità industriali e sociali. E' opportuno costruirle? E quante sono necessarie? E dove conviene sistemarle? Delle otto centrali previste dal piano energetico nucleare nazionale deciso dal Cipe, due troverebbero posto nella nostra regione; una alla foce dell'Isonzo, l'altra alla foce del Tagliamento. Si è svolto recentemente a Trieste un appassionato confronto pubblico sull'argomento, organizzato dal Fondo mondiale della natura e da «Italia Nostra». Ad uno dei partecipanti a quell'incontro, il prof. Longo, abbiamo chiesto di illustrare il suo punto di vista per il nostro «Lunedì delle scienze». Auspichiamo di poter ospitare in futuro altri contributi di riflessione sull'argomento, pro o contro la «scelta nucleare».

Al forsennato tasso di sviluppo medio degli ultimi decenni, nessun programma di costruzione di centrali (nucleari o d'altro tipo) sarebbe sufficiente: è semplicemente impossibile costruire, diciamo ogni dieci anni, tante centrali quante già ce ne sono in quel momento (e poi: come si smaltirebbe il calore?). Quindi é necessario, anche se alquanto impopolare, che il tasso di sviluppo quantitativo (industriale e demografico) rallenti e tenda allo zero. Non esiste alternativa.

E' fondamentale comprendere che se tale crescita zero sarà decisa oggi e attuata gradualmente, a cominciare dai Paesi industriali, la struttura globale della società potrà adeguarvisi, sia pure con certi sacrifici da parte di ciascuno e con la rinuncia ad alcune comodità marginali; se invece essa fosse imposta all'improvviso da circostanze esterne, si assisterebbe ad un collasso pauroso della struttura mondiale (e allora parlare di «sacrifici» sarebbe un pietoso eufemismo). E' necessario conservare un margine di manovra.

Adottando l'unica scelta ragionevole, cioè la crescita zero entro alcuni decenni, il problema delle centrali nucleari si pone in termini molto diversi e perde il falso carattere di drammatica urgenza. Adottando ovvie forme di risparmio energetico e di riconversione industriale, incentivate da opportuni strumenti fiscali e amministrativi, si potrà non costruire subito le centrali e vi sarà un periodo abbastanza lungo in cui si potrà: (a) chiarire la portata di tutti i gravissimi problemi tecnici non risolti che l'uso dell'atomo comporta: sicurezza (chi definisce oggi «sicure» le centrali dovrebbe prima definire il concetto di «sicurezza», e non sfruttare un grossolano equivoco semantico), radiazioni (le quali si sommerebbero a quelle «naturali», e «naturali» non significa «innocue» o «benefiche»), collocazione delle scorie, vulnerabilità agli atti terroristici e alle catastrofi naturali, inquinamento termico, e così via; (b) investire capitali e giovani ricercatori in uno sforzo teso ad estendere e affinare lo sfruttamento di fonti alternative o integrative, come quella solare, quella geotermica, quella eolica, quella mareomotrice. Queste fonti sono importantissime: i piani elettronucleari più massicci prevedono che entro la fine del secolo non più del 10 per cento del consumo complessivo di energia del nostro Paese possa provenire dall'atomo: di fronte a tale percentuale l'energia solare non è affatto una fonte minore!

In questo periodo di sospensione si potrebbe elaborare dunque una strategia energetica globale, che per l'Italia dovrebbe essere differenziata, flessibile e aperta, ad evitare l'affidamento rilevante ad un'unica fonte, come quella nucleare, che tra l'altro non ci appartiene. Alla fine di questa moratoria si potrebbe decidere se costruire o meno le centrali nucleari su basi certo più obiettive e motivate, nel quadro di un modello di sviluppo veramente nuovo.

Giuseppe Longo

professore straordinario di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste



Pagina a cura di

FABIO PAGAN e
RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 27 febbraio.

BIOLOGIA MARINA - OBIETTIVO SULL'ALTO ADRIATICO

Questo nostro golfo

Quando si parla del golfo di Trieste si intende il tratto più settentrionale dell'alto Adriatico, a Nord-Est della congiungente Punta Tagliamento-Punta Salvore. La costa è molto varia sia dal punto di vista morfologico che da quello geologico; infatti tra Punta Salvore e Trieste essa presenta ampie insenature quali le valli di Portorose, di Capodistria, di S. Bartolomeo, di Muggia, mentre da Trieste a Punta Tagliamento l'andamento delle coste è più uniforme, presentando tuttavia l'ampia baia di Panzano all'altezza di Monfalcone, la Punta Sdobba che segna la foce del fiume Isonzo, la Punta di Grado e tra quest'ultima e Punta Tagliamento l'ampio arco costiero che racchiude le lagune di Grado e di Marano.

Le condizioni idrologiche del golfo sono molto particolari. La temperatura, ad esempio, è molto variabile, presentando escursioni termiche annue estremamente ampie. Infatti, dai 5-6 gradi dell'inverno si passa ai 27 e più gradi del mese di agosto. Questa escursione termica è dovuta ai bassi fondali, i quali permettono d'inverno un raffreddamento di tutta la colonna d'acqua, favorito anche dall'azione della bora, e d'estate un riscaldamento legato all'azione dell'atmosfera e all'irraggiamento dal fondo. Nel golfo di Trieste la stratificazione termica (cioè la sovrapposizione di due strati d'acqua aventi caratteristiche termiche molto differenti) è un fenomeno molto aleatorio, poiché è sufficiente un breve periodo di bora o di altro vento che soffi con una certa intensità per creare un rimescolamento dell'acqua e la sua quasi uniformità dal punto di vista termico.

Anche la salinità varia in misura molto notevole, passando anche dal 9-10 per cento in primavera e in autunno (quando l'apporto delle acque dell'Isonzo e del Timavo e delle polle della costiera triestina è rilevante) a valori del 38 per cento allorché in inverno differenze di densità legate alla temperatura o a fenomeni di spostamento di masse d'acqua dall'alto Adriatico verso Mezzogiorno, per l'azione della bora, producono il richiamo di acque molto salate dal medio e basso Adriatico.

Anche gli altri parametri idrologici, sia chimici che fisici, presentano particolarità molto interessanti. Tralasciando i sali nutritivi, l'ossigeno disciolto e altri parametri chimici di cui sarebbe lungo parlare, sembra opportuno accennare ancora al fenomeno delle correnti e delle maree. Nel golfo di Trieste ha termine la grossa corrente dalmato-istriana che costeggia la Dalmazia e l'Istria e che porta nel golfo acque con caratteristiche spiccatamente mediterranee. L'ultimo tratto di questa corrente si divide in molti rami, che determinano una circolazione in senso antiorario. L'andamento di queste correnti è però complicato dalla morfologia costiera, dalle maree e dai venti dominanti. Sono frequenti e ben conosciute dai pescatori le controcorrenti costiere legate soprattutto al regime dei venti. Per la forma dell'Adriatico e del gorfo di Trieste, anche le escursioni di marea sono molto importanti, anzi, tra le maggiori del Mediterraneo.

Da questi brevi cenni si può capire che l'ambiente del nostro golfo è molto severo nei confronti degli organismi che vi vivono e presenta caratteristiche che lo fanno somigliare piuttosto al Mare del Nord o all'Atlantico, che non al Mediterraneo. Questi organismi devono essere infatti in grado di sopportare larghe variazioni termiche e ampie variazioni di salinità: in tali condizioni, viene operata una severa selezione delle specie animali e vegetali, riducendone notevolmente il numero. Per esempio, nel plancton al largo di Dubrovnik (Ragusa) sono state segnalate 150 specie di piccoli crostacei planctonici (Copepodi), mentre a Trieste le specie sono appena una trentina; la stessa situazione si verifica per altre specie. A compensazione di questa riduzione del numero di specie, il numero degli individui per specie è molto più elevato, e quindi la biomassa è quasi sempre altissima, segno di una grossa produttività.

Vi sono poi alcune specie tipiche del golfo di Trieste e dell'alto Adriatico. In taluni casi si tratta di forme boreali che avevano invaso il Mediterraneo durante l'ultima glaciazione e che proprio nel golfo di Trieste — per le sue caratteristiche peculiari — hanno trovato un ultimo rifugio (vengono appunto chiamate forme rifugiate o relitte). Si tratta di specie ben conosciute, quali l'alga bruna *Fucus virsoides*, che vive a cavallo del livello medio del mare, alcuni organismi planctonici, pesci quali lo spratto o papalina, e altri organismi ancora.

L'alto Adriatico e il golfo di Trieste in particolare presentano dunque condizioni che determinano la presenza di popolamenti impoveriti dal punto di vista qualitativo, ma non quantitativo; anzi, la produzione primaria e secondaria è molto elevata, come del resto in tutta la parte settentrionale dell'Adriatico.

Queste condizioni di «mare marginale», per il loro estremo interesse idrologico e biologico, hanno fatto concentrare sul nostro golfo studi e ricerche che vantano nobili tradizioni, perpetuate attualmente da laboratori e istituti dell'Università di Trieste e di altri enti, tanto da farne il mare «più studiato» del Mediterraneo. Malgrado ciò, non tutti i problemi appaiono risolti. Anzi, il lavoro da fare è ancora imponente, soprattutto per quanto riguarda il controllo degli inquinamenti, la corretta amministrazione della pesca e delle altre risorse marine e la tutela e la gestione delle lagune.

Mario Specchi

dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste e direttore del Laboratorio di biologia marina

ASTROFISICA - RICERCHE A TRIESTE COL SATELLITE «IUE»

Il telescopio in orbita

Lanciato da Cape Canaveral il 26 gennaio alle 18.36 (tempo dell'Europa centrale), dopo varie manovre è entrato finalmente in orbita e ha preso a funzionare regolarmente il satellite scientifico IUE (International Ultraviolet Explorer, esploratore internazionale per le osservazioni astronomiche dell'ultravioletto). Il satellite si trova a circa 35.800 km dalla Terra: un'altezza da cui esso «vede» in permanenza un terzo del globo sotto un angolo di 17 gradi. Naturalmente, dalle regioni sottostanti il satellite appare quasi un oggetto immobile, in quanto descrive la sua orbita circolare nello stesso tempo impiegato dalla Terra a compiere una rotazione su se stessa.

Si tratta di un'orbita geosincrona o geostazionaria, proposta per la prima volta nel 1945 dal famoso scrittore di fantascienza Arthur C. Clarke, in un articolo intitolato «Relais extraterrestri», per un sistema mondiale di telecomunicazioni. Bastano tre satelliti geostazionari, regolarmente spaziati a 120 gradi in longitudine l'uno dall'altro sopra l'equatore, per coprire il 90 per cento della superficie terrestre. L'idea venne attuata a partire dal 26 luglio 1963 col satellite americano Syncom 2. Da allora (senza contare quelli segreti) sono stati lanciati oltre 110 satelliti geostazionari, quasi tutti per telecomunicazioni civili e militari. Fanno eccezione tre satelliti meteorologici e due scientifici: il GEOS dell'Agenzia spaziale europea per studi riguardanti la magnetosfera, lanciato l'anno scorso ma semifallito perché non si riuscì ad immetterlo nell'orbita sincrona che si desiderava, e l'attuale IUE.

Dunque, essendo visto continuamente da una stessa regione della Terra, l'IUE può venire controllato in permanenza per l'osservazione del cielo. Infatti, avendo a bordo un telescopio da 45 cm, un astronomo a Terra non ha difficoltà a teleguidarlo sugli oggetti che vuole, come se lavorasse al telescopio del proprio osservatorio. Inoltre, un telescopio in orbita geostazionaria ha grandi vantaggi anche sui consueti strumenti orbitanti a più basse quote. Una ragione è che questi ultimi possono comunicare con le stazioni a terra solo a intermittenza, e necessitano di sistemi automatici quando non si trovano sotto controllo. Un'altra è che le regioni di cielo visibili da un satellite geostazionario sono molto maggiori di quelle di satelliti a più bassa quota, dato che è molto ridotta la fascia di cielo periodicamente occultata dalla Terra. Ciò permette, per esempio, la registrazione continua di fenomeni cosmici variabili in molte parti del cielo, senza che la loro osservazione venga interrotta dall'interporsi del nostro pianeta.

Cosa significa che il telescopio dell'IUE farà ricerche esclusivamente nell'ultravioletto? Significa che i ricettori di radiazione applicati al telescopio e gli spettrografi sono stati costruiti per l'esame di un tipo di radiazione che non arriva al suolo, perché viene «censurata» dall'atmosfera e in particolare dallo strato di ozono che avvolge la Terra. Tutti i corpi emettono l'intero spettro di radiazioni, ma non nella stessa misura alle diverse lunghezze d'onda. In generale, quelli più caldi emettono di più nell'ultravioletto e nelle regioni spettrali X e gamma, e quindi l'analisi della quantità e delle caratteristiche di queste emissioni ci rivelano molti segreti sulle condizioni fisiche dei corpi celesti (stelle, pianeti o nebulose che siano), sulla loro struttura, sui meccanismi di emissione, sulla composizione chimica e così via.

Gli esperimenti programmati per l'IUE sono 150, così distribuiti: 60 di gruppi americani, 53 europei (fra i quali quattro condotti dall'Osservatorio di Trieste), e 37 della Gran Bretagna. I centri operativi di controllo del satellite sono al Goddard Space Flight Center nel Maryland, e un altro vicino a Madrid, dove si trova anche un astronomo del nostro Osservatorio, il dott. Pier Luigi Selvelli, e dove ci recheremo con altri colleghi nei periodi assegnati per le nostre rispettive ricerche.

Margherita Hack

direttore Osservatorio astronomico di Trieste

CHIMICA - CINQUANT'ANNI DI SUCCESSI DELLA CRISTALLOGRAFIA A RAGGI X

Come si «vedono» atomi e molecole

Nel settembre dello scorso anno, la famosa rivista scientifica «Nature» ha riportato la notizia della determinazione della struttura molecolare dell'unità centrale dei *nucleosomi*, che sono i costituenti della *cromatina* della cellula, eseguita mediante l'analisi diffrattometrica a raggi X da un gruppo di ricercatori inglesi di Cambridge.

Non è la prima volta che la cristallografia a raggi X permette di ottenere risultati di grande interesse. Anche in questo caso, oltre ad aver reso disponibile un nuovo metodo per la determinazione della struttura di sistemi biologici, tale scoperta potrà avere conseguenze importanti per i futuri studi di biologia molecolare e di genetica. Infatti la cromatina è la sostanza del nucleo della cellula, costituita dal DNA e da proteine, contenente le informazioni genetiche cellulari.

L'analisi diffrattometrica a raggi X rappresenta lo strumento fondamentale della cristallografia, che permette di conoscere la posizione e il tipo di atomi o molecole nei solidi cristallini, e perciò di sapere come sono fatte a livello atomico le sostanze. E' noto che ogni sostanza è costituita da atomi che a loro volta, unendosi insieme, formano le molecole. Atomi e molecole sono tanto piccoli da non poter essere rivelati neppure dal più potente microscopio, benché gli scienziati già nell'Ottocento ne avessero ipotizzato l'esistenza. Soltanto verso il 1930 i lavori fondamentali dei Bragg (scienziati inglesi, padre e figlio), fornirono ai ricercatori il mezzo per poter finalmente «vedere» quelle particelle. Per capire come ciò avvenga, è necessario spiegare cosa significano cristallografia e diffrazione di raggi X.

Gran parte delle sostanze solide (non tutte, però) è costituita da tanti piccoli gruppi di atomi o molecole, perfettamente uguali, che si ripetono ordinatamente nelle tre direzioni dello spazio un gran numero di volte, formando i cristalli. Per esempio, il comune sale da cucina è costituito da un gran numero di atomi di sodio e cloro ionizzati, che si alternano ai vertici di un cubo. La cristallografia è quella disciplina che studia i cristalli e la loro struttura interna.

Queste informazioni vengono ottenute mediante la diffrazione di raggi X da parte del cristallo. Vediamo perciò che cosa si intende per diffrazione. E' facile osservare un fenomeno di diffrazione: basta guardare attraverso una sottile tenda, di terital o di cotone, una lampada fuori della finestra e sufficientemente lontana. In corrispondenza della luce della lampada si vedrà, oltre la tenda, un insieme di macchie luminose, che formano un disegno geometrico. Questo fenomeno di «sparpagliamento» della luce che passa attraverso il sottile reticolato della trama ordinata del tessuto prende il nome di diffrazione, e il modo in cui la luce viene «sparpagliata» è detta figura di diffrazione.

E' noto in fisica che è possibile risalire dallo studio della figura di diffrazione alla struttura del reticolo che la determina. Tuttavia l'ottica insegna che, affinché si verifichi un fenomeno di diffrazione, è necessario che le onde elettromagnetiche abbiano una lunghezza d'onda paragonabile alle dimensioni del reticolo che attraversano. Questo è il caso della luce e del tessuto della tenda.

Partendo da ciò, si è scoperto che le onde elettromagnetiche di lunghezza d'onda corrispondente ai raggi X sono diffratte da reticoli le cui dimensioni sono dello stesso ordine di grandezza delle distanze interatomiche. I cristalli, perciò, rappresentano reticoli adatti a questo scopo. Poiché il modo in cui sono disposti gli atomi varia da cristallo a cristallo, ogni sostanza cristallina ha una sua caratteristica figura di diffrazione dalla quale, mediante complessi calcoli, è possibile risalire alla struttura del reticolo e quindi del cristallo a livello atomico. E' possibile, in altre parole, ottenere una «fotografia in tre dimensioni» della disposizione degli atomi nella sostanza sotto esame.

L'impatto della cristallografia è stato ed è notevole in molti campi della scienza. Ritornando a quanto si diceva all'inizio, nel settore della biologia fondamentale è stata la scoperta della struttura a doppia elica del DNA, dovuta agli inglesi Crick e Watson negli anni Cinquanta, che permise di svelare il meccanismo fondamentale della duplicazione cellulare e del codice genetico. Da questa scoperta si data, in pratica, la nascita della moderna genetica.

Ma anche in altri campi i successi sono stati e sono importanti. Così gli attuali progressi nella tecnologia dei metalli e delle leghe hanno la loro base nella conoscenza della struttura di questi materiali. Grande importanza riveste la conoscenza della struttura nello studio del legame chimico, e, quindi, nell'interpretazione e a volte nella previsione del comportamento di vari tipi di sostanze, come i farmaci, i polimeri e i materiali per l'elettronica e, in mineralogia, i minerali.

Venendo all'Italia, dove oggi esistono numerose e valide scuole di diffrattometria a raggi X, bisogna ricordare che il lavoro di Natta sul polipropilene ebbe anche il contributo di studi di diffrattometria a raggi X. Non va dimenticato infine che le più recenti ricerche sulla catalisi — che è quella disciplina chimica che cerca di ottenere composti, utilizzati in buona parte dalle industrie manifatturiere, con minore spreco di energia e di materie prime — hanno ricevuto e ricevono un valido contributo anche da indagini di carattere strutturale. Approfondite analisi in questo campo vengono eseguite anche nella nostra Università.

Lucio Randaccio

libero docente di strutturistica chimica alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste

Giovedì e venerdì si svolgerà nella Sala degli atti del nostro ateneo una tavola rotonda sulla chimica inorganica e strutturistica nell'ambito della cooperazione scientifica tra le università di Trieste e di Zagabria. Saranno presenti i rettori dei due atenei e i presidi delle due facoltà di scienze.

Ritratti

Isaac Asimov, lo scienziato alla macchina per scrivere

Diavolo d'un Asimov. Entrate in una qualsiasi libreria di Londra, Parigi, New York o Amsterdam e nello scaffale della fantascienza i suoi libri son sempre i più numerosi, bene in vista accanto a quelli di scienza che oggi costituiscono la fetta maggiore della sua sterminata produzione. Sono all'incirca 160 i libri che oggi portano il suo nome in copertina: romanzi e antologie di racconti, saggi e manuali, biografie e raccolte di articoli.

Probabilmente Isaac Asimov è lo scrittore più prolifico oggi vivente: mantiene una cadenza di tre-quattro libri all'anno, oltre alla rubrica mensile di divulgazione e di riflessioni e commenti sulla scienza che appare su «Fantasy & Science Fiction», oltre ad articoli sui periodici più disparati, da «Playboy» al «New York Times Magazine», oltre a conferenze e apparizioni sulle reti televisive americane. La sua seconda moglie, impalmata di recente, è scrittrice pure lei.

Nella fantascienza Asimov è uno degli indiscussi «grandi» fin dagli anni Quaranta. Potrà dar fastidio quell'aria di fredda razionalità che scorre in certe sue storie, lo scarso spessore di certi suoi personaggi, ma romanzi come la trilogia «Foundation», racconti come il celebre ciclo sui robot son destinati a rimanere nella storia del genere.

Il discorso non cambia passando alla divulgazione scientifica. Astronomia, fisica, matematica, biologia, chimica, storia della scienza, ora anche divulgazione storica alla Montanelli, commenti su Shakespeare, Byron, Milton, sulla Bibbia.

Il 2 gennaio scorso Asimov ha compiuto 58 anni. Nato in Russia da genitori ebrei (ma lui è ateo convinto), a tre anni venne portato negli Stati Uniti. Un'infanzia e un'adolescenza in ristrettezze economiche, passate a studiare e divorare libri. A 18 anni cominciò a scrivere di fantascienza, poi prese la laurea in chimica alla Columbia University, dove lavorò come ricercatore, pubblicando nel '52, assieme a due colleghi, il suo primo libro di scienza: «Biochimica e metabolismo umano». Cinque anni dopo, anche sotto lo choc che percorse gli Stati Uniti alla notizia del lancio dello Sputnik sovietico, decise di fare lo scrittore scientifico a tempo pieno, pur conservando tuttora la carica di professore associato alla facoltà di medicina della Boston University.

L'Italia è sempre stata generosa con Asimov. I suoi primi libri scientifici apparvero una quindicina d'anni fa nella collana delle «Avventure del pensiero» di Bompiani, che pubblicò anche i due volumi della sua monumentale «Guida alla scienza per l'uomo moderno»; i suoi romanzi e i suoi racconti di fantascienza sono stati ristampati più e più volte da Mondadori su «Urania», che ora riprende spesso in appendice anche i suoi articoli di scienza.

Una bella selezione di questi brevi saggi è apparsa di recente in un volume dell'editore Fanucci, «Oggi, domani e...» nella collana «Futuro Saggi» (352 pagine, 5500 lire), con un'introduzione di Roberto Vacca. C'è dentro tutto il bene e il meno bene di Asimov divulgatore: l'ineffabile abilità di rendere espliciti gli argomenti più astrusi e la superficialità di alcuni giudizi e di alcune descrizioni. Una continua oscillazione tra l'ottimismo tutto americano e il pessimismo catastrofico di certe attuali denunce della scienza, il suo gusto enciclopedico, il suo incredibile nozionismo e l'altrettanto incredibile capacità di sintesi, il suo humour paradossale e il suo ferreo buon senso.

Ma se volete star dietro anche all'Asimov fantascientista, allora conviene leggere un volumetto apparso mesi or sono nella collana «Il Castoro» della Nuova Italia: «Isaac Asimov» di Ruggero Bianchi (164 pagine, 1400 lire), la prima ampia analisi critica dell'Asimov narratore apparsa nel nostro paese. Se poi sapete leggere l'inglese, merita procurarsi anche il recente «The Science Fiction of Isaac Asimov» di Joseph F. Patrouch jr., pubblicato in edizione economica presso Doubleday negli Stati Uniti e la Panther Books in Gran Bretagna. Per non parlare di una rivista tutta sua, modestamente intitolata «Isaac Asimov's Science Fiction Magazine», che esce da qualche tempo in America a ritmo bimestrale (con successo, per la verità, inferiore alle previsioni). Mondadori, che dovrebbe lanciarla in Italia fra poco, sta intanto affondando anch'esso le mani nella produzione divulgativa di Asimov: dopo l'eccellente manuale «Le parole della scienza» (408 pagine, 3500 lire) di un paio d'anni fa, è di questi giorni l'annuncio di un altro suo libro: «Il collasso dell'universo: la storia dei buchi neri».

Forse soltanto il lieve infarto che l'ha colto la scorsa estate riuscirà a tenerlo un po' lontano dalla sua rapidissima macchina per scrivere elettrica, lì nella sua casa di Manhattan, New York, da dove si muove quanto meno possibile. Viaggiare per Asimov vuol dire fare a meno di scrivere. E poi ha paura di volare.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

ALLE ASSEMBLEE SEZIONALI DEL PSI

Unanime l'adesione al «progetto Craxi»

I dibattiti che hanno fatto seguito alla relazione del segretario Carbone

Si sono svolte in questi giorni le assemblee di cinque sezioni cittadine della federazione triestina del Psi sulle conclusioni del recente comitato centrale che ha indetto il 41.o congresso nazionale del partito. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni delle altre sette sezioni provinciali.

Nel corso dei vari dibattiti, svoltisi dopo una relazione del segretario provinciale, Gianfranco Carbone, è emersa unanimemente l'adesione degli intervenuti al «progetto socialista» presentato dal segretario nazionale Craxi. In particolare le assemblee delle sezioni «Valentino Pittoni» di Roiano e San Giovanni hanno votato ordini del giorno in cui si afferma, che oltre ad aderire alla linea del segretario nazionale del partito e ai contenuti del progetto, si manifesta la soddisfazione per la convocazione del congresso al fine di «un rilancio dell'azione politica del Psi, tale da consentire al partito di porsi come elemento determinante all'interno del movimento popolare e di tutta la sinistra».

Nei prossimi giorni, dopo le assemblee sezionali e prima dell'avvio della fase congressuale, la segreteria convocherà dei seminari di studio per approfondire il «progetto socialista» soprattutto per quanto riguarda i contenuti dell'alternativa, le differenze politiche fra socialisti e comunisti, la portata del «piano di lavoro» e del «piano della democrazia» contenuti nella proposta socialista.

Nelle relazioni introduttive il segretario provinciale Gianfranco Carbone ha detto che qualcuno ha sostenuto l'inopportunità della convocazione del congresso nazionale in una situazione di crisi per non «distogliere» l'attenzione del Psi dai problemi del paese. «Noi affermiamo — ha sottolineato il segretario provinciale — che il congresso è necessario proprio per chiarire una linea di intervento sui problemi, e per dare un'immagine precisa al partito imputato, spesso, di non essere chiaro, di non avere un ruolo preciso e di essere subalterno al Pci. La gente — ha continuato — talvolta si chiede cosa voglia questo Psi, e la domanda diventa estremamente giusta quando ogni rappresentante più o meno autorevole dice una cosa diversa dall'altro senza che l'opinione pubblica riesca a capire, con chiarezza, quale sia la posizione ufficiale del partito. Noi speriamo che il congresso sancisca la supremazia della linea che fa riferimento al segretario nazionale Craxi, anche perché siamo convinti che il compito del Psi non sia quello di portare il Pci al governo ma di coinvolgere anche i comunisti in una battaglia per il reale rinnovamento del paese che può aversi solo con la creazione delle premesse per l'alternativa ai governi democristiani.

«L'alternativa — ha concluso Carbone — non è solo uno slogan ma è fatta di idee che sono contenute nel "progetto socialista", e soprattutto non è un salto nel buio ma, al contrario, l'unica strada capace di rovesciare l'attuale tendenza alla disgregazione delle istituzioni, e l'unico assetto capace di far esprimere le diverse forze e di far svolgere il loro confronto dentro canali istituzionali, ridando speranza a chi vuole il cambiamento nel paese e che oggi è abbattuto dalla mancanza di una vera opposizione alla Dc».

CALENDARIETTO

Oggi: San Paolo — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.18; la luna si leva alle 6.04 e cala alle 16.15.

Maree oggi: alta alle 8.19 con cm 49 e alle 21.30 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 14.58 con cm 65 sotto il livello medio. **Domani:** bassa alle 3.11 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

MOMENTI DRAMMATICI SOTTO LA GALLERIA FORAGGI

Moto sandwich nel tamponamento

Per fortuna il conducente è stato catapultato di fianco

Caos di traffico, per un'ora, in piazza Foraggi e all'incrocio con la via Baiamonti a causa di un incidente avvenuto nell'interno della galleria, nell'ora di maggior punta, quando centinaia di macchine si stavano dirigendo o verso Servola o verso Muggia. La «Foraggi» era piena di macchine in attesa di poter superare l'incrocio di Baiamonti, il cui ciclo semaforico non riesce a smistare con scorrevolezza, quando le automobili in transito diventano centinaia. E' stato durante gli avanzamenti a singhiozzo che è avvenuto lo spettacolare incidente in cui sono rimasti coinvolti cinque veicoli: quattro automobili e una motocicletta andata completamente distrutta.

Il conducente che si trovava in sella ha avuto l'autentica fortuna di venir sbalzato dal sellino e catapultato di fianco: altrimenti sarebbe rimasto schiacciato tra le auto, come il suo veicolo a due ruote. Il giovane, lo studente Sergio Nesich, di 19 anni, abitante in via Campanelle 257, se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni alla gamba destra, al labbro inferiore e al torace, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.30. Come abbiamo detto, nell'interno della galleria c'era una fila di auto. Ad un tratto un'«Alfetta» targata TS 172169, condotta da Italo Minca, di 28 anni, abitante al Villaggio del pescatore, ha tamponato con violenza la motocicletta dello studente. Per l'urto, il giovane è stato catapultato a terra mentre la moto («Morini» TS 43711) è rimasta schiacciata tra il muso dell'Alfetta e la parte posteriore dell'«Alfa Romeo» (TS 169348) al cui volante sedeva Sergio Ordinal, di 30 anni, abitante in via San Cilino 27. L'Alfa Romeo, per il colpo ricevuto, è finita addosso alla «Mini 90» (TS 189626) guidata da Antonia Sanzin, abitante in via Lorenzutti 16, che a sua volta ha tamponato la «128» (TS 181272) di Tullio Pittoni, 35 anni, abitante in via Donadoni 22, che ha chiuso la catena.

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani del nucleo motorizzato per sbrogliare il traffico, mentre il brigadiere Bussani e il vigile scelto Tullio effettuavano i rilievi dello scontro multiplo.

Conferenza rinviata — Il centro studi «Giuseppe Donati» ricorda che per sopravvenute difficoltà tecniche, è stata rinviata a data da destinarsi la conferenza in programma per oggi, del prof. Sabino Acquaviva, preside della facoltà di scienze politiche dell'università di Padova.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Domenica 12 febbraio gita sciatoria a Tarvisio per il ciclo delle 6 domeniche sulla neve: informazioni ed adesioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 2 dalle ore 19 alle 21 - tel. 60317.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA MANZONI 26

Rubati oggetti d'oro per quasi due milioni

Quasi due milioni in oggetti d'oro e centomila lire in contanti sono stati asportati sabato, tra le 11 e le 19.30, dall'abitazione della pensionata Bianca Milazzi vedova Kufos, di 67 anni, abitante al quarto piano dello stabile di via Manzoni 26. La padrona di casa era uscita alle 11 per recarsi a colazione da suo fratello, e durante la sua assenza i «soliti ignoti» hanno rovistato nell'appartamento.

I malviventi debbono avere usato chiavi false o un passe-par-tout — dal momento che gli agenti non hanno rilevato segni di scasso sulla porta d'ingresso. Nell'interno tutto era sottosopra. I ladri hanno frugato in ogni angolo, buttando per terra la biancheria riposta negli armadi e ogni cosa che era sistemata con cura. Gli ignoti hanno trovato il denaro contante che era nascosto, e poi il cofanetto dei gioielli contenente una collana, un bracciale, una medaglia e un anello d'oro, un anello con brillantini e una collana di perle.

La padrona di casa si è accorta che c'era qualcosa di anormale già mentre stava aprendo l'uscio di casa. Infatti la porta non era chiusa a più mandate come era solita lasciarla. Aperto l'uscio, si è trovata di fronte al disordine più indescrivibile. Ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno assunto i primi rilievi.

Furto con scasso, invece, ma con bottino scarso, nell'appartamento situato al primo piano di via Conti 15 e occupato dalla famiglia Gattone. Durante l'assenza dei padroni di casa, ignoti hanno forzato la porta d'ingresso frugando poi negli armadi della camera da letto e dello studio, ma trovando soltanto monete da cento e da cinquanta lire per un valore complessivo di 50 mila lire. Il derubato, Oreste Gattone, di 75 anni, ha telefonato alla polizia, chiedendo l'intervento di una pattuglia della Volante.

Altro intervento della polizia per furto in un'autorimessa privata in via Scomparini. Ignoti ladri si sono introdotti nottetempo nel garage (che ha due porte) ed hanno smontato l'autoradio della «Renault» targata TS 193742, di proprietà di Grazia Gon Cagnin, di 35 anni, abitante in via Scomparini 37, e un faro antinebbia dall'«Alfetta 1600» (TS 182747) di proprietà di Maurizio Argento, di 43 anni, abitante in via Lonza 2.

Ciambella senza buco

Con un certificato di lavoro intestato ad un amico, un giovane jugoslavo sperava di farla franca, quando due funzionari di polizia lo hanno bloccato alla stazione centrale. Non aveva però preso in considerazione la buona memoria dei funzionari e il fatto che l'amico che gli aveva prestato il documento era conosciuto alla Mobile. Così la «ciambella» di Borislav Bozic (23 anni) non è riuscita con il buco, ed egli è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato per false indicazioni della propria identità personale. Inoltre è saltato fuori che egli doveva ancora trascorrere sei mesi e 20 giorni di carcere per falso materiale.

Finanziere blocca ladro jugoslavo

Sorpreso a rubare su un'auto in sosta, uno jugoslavo ha tentato di fuggire ma è stato raggiunto da un militare della Guardia di finanza, che lo ha consegnato poi a una pattuglia della Volante. Con l'arresto dell'uomo, il serbo Jejna Hajrudin, di 24 anni, gli agenti hanno anche recuperato tutta la merce che egli aveva sottratto dall'auto di un suo connazionale, l'insegnante Matija Stanic, di 43 anni, ed arrestato il suo «socio», Nenod Gacanin, di 19 anni, residente in Bosnia, il quale è stato trovato in possesso di un passaporto falsificato. Il primo dei due stranieri arrestati dovrà rispondere di furto aggravato, il secondo di ricettazione (per avere egli acquistato il passaporto da un connazionale) e di sostituzione di persona.

Tutt'e due col «verde»? Comunque... scontro

Scontro ieri sera all'incrocio tra le vie Valdirivo e Roma, nonostante il semaforo. Due auto (i guidatori hanno dichiarato di essere passati tutti e due con il «verde») sono entrate in collisione all'incrocio, e due giovani donne sono rimaste ferite. Si tratta dell'impiegata Livia Santonocito (24 anni, via Tarabichia 5, e di Sreka Santonocito Ciocchi abitante in via Alpi Giulie 19. La prima ha riportato contusioni alla tempia destra, per cui è stata giudicata guaribile in cinque giorni; la seconda si è prodotta contusioni alla tempia e al costato destri. La prognosi è di una settimana.

Le due donne si trovavano a bordo della «127» (TS 163719) che percorreva la via Valdirivo diretta verso le rive e che era guidata da Vittorio Cantori, 25 anni, abitante in viale d'Annunzio 37. L'altra auto è l'«Alfa Romeo 130» (TS 110189) guidata lungo la via Roma da Roberto Pierro, di 22 anni, abitante in via delle Docce 11. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

FOLLA ECCEZIONALE PER I 1500 PROTAGONISTI DELLA DIVERTENTE KERMESSE

Nozze d'argento con il Carnevale: vince la «Lampo» il trofeo di Muggia

Sono sfilati dieci carri allegorici e sei complessi bandistici - Uno strepitoso successo



Alle 18.30 in piazza Marconi, a Muggia, è stata data lettura della classifica della giuria speciale designata per la sfilata dei carri allegorici. Questa la graduatoria: 1) Lampo, con il tema «Baruffe stellari», punti 521; 2) Ongia, p. 500 («Europa nova e... tare vece»); 3) Brivido («La Cina delle beffe»), p. 499; Seguono Bulli e Pupe («Trieste canta»), 470; Trottola («C'era una volta il Comune di Muggia»), 468; Spasimo («Robin Huul contro gli... scudi crociati»), 461; Bellezze Naturali («Sette note per la vedova allegra»), 434; «Bartuele» («Asterix S.p.A.»), 387; «Mandrioi» («Alì Babà e i q...anti ladroni»), 369; Più che cisti («Odeon»), 361.

Alla Lampo viene così assegnato il trofeo caratterizzante il Carnevale muggesano che verrà conservato sino alla prossima edizione della manifestazione. Inoltre alle prime tre formazioni classificate sarà consegnato un importo di lire 650.000 ciascuna. Alle formazioni classificate dal quarto al settimo posto spetta un premio di lire 570.000, mentre alle altre tre classificate andranno lire 400.000 ciascuna.

Domani, martedì, avrà luogo alle 17 la proclamazione della compagnia prima classificata secondo i giudizi delle cartoline-voto, attraverso il referendum popolare. Saranno poi premiate quelle maschere, singole o a gruppi, maggiormente distintesi per caratteristiche specifiche nella sfilata di ieri.

Una gran folla è stata attratta ieri a Muggia — complice anche l'improvviso scoppio del bel tempo — dal tradizionale concorso dei carri allegorici organizzato da quel Comune e dalla locale Azienda di soggiorno; concorso che rappresenta il momento più esaltante delle annuali manifestazioni carnevalesche muggesane. Il successo è stato ancora una volta strepitoso. Schiette risate e vive approvazioni hanno accolto l'imponente sfilata — tra due fitte ali di folla divertita — delle dieci compagnie in lizza: circa 1500 i protagonisti della sarabanda di spiritosaggini, danze, canzoni e irresistibili spunti comici; e sei complessi bandistici che hanno accompagnato la parata dei carri allegorici, al ritmo di orecchiabili marcette e di frizzanti motivetti.

Da sottolineare, quale briosa espressione d'umorismo, le svariate scritte satiriche, l'aderenza «storica» di determinati costumi, la rifinitura dei dettagli. Dieci sono stati i soggetti, ispirati a temi storici, folcloristici o tratti dalla viva attualità, che hanno animato la sfilata. Apriva la parata il gruppo «Bellezze naturali» che all'insegna del motto «Sette note per la vedova allegra» ha interpretato in chiave farsesca il pittoresco mondo dell'operetta: un'esibizione calzante ed efficace, punteggiata da simpatiche trovate, come quella delle note musicali viventi.

Grandi applausi ha raccolto la compagnia «Brivido» per la sua spassosissima versione della «Cina delle beffe»: una spumeggiante satira che ha visto il misterioso Oriente interpretato da draghi zigzaganti, mandarini - agrumi, risciò, samurai; un vortice di battute argute, senza risparmio per le partite di ping-pong cino-americane. E' stata poi la volta della «Trottola» che ha animato il motto «C'era una volta il Comune di Muggia», sceneggiando amenamente la storia della cittadina e raffigurando, a bordo del gigantesco carro, un'altalenante navicella governata dagli attuali reggitori municipali.

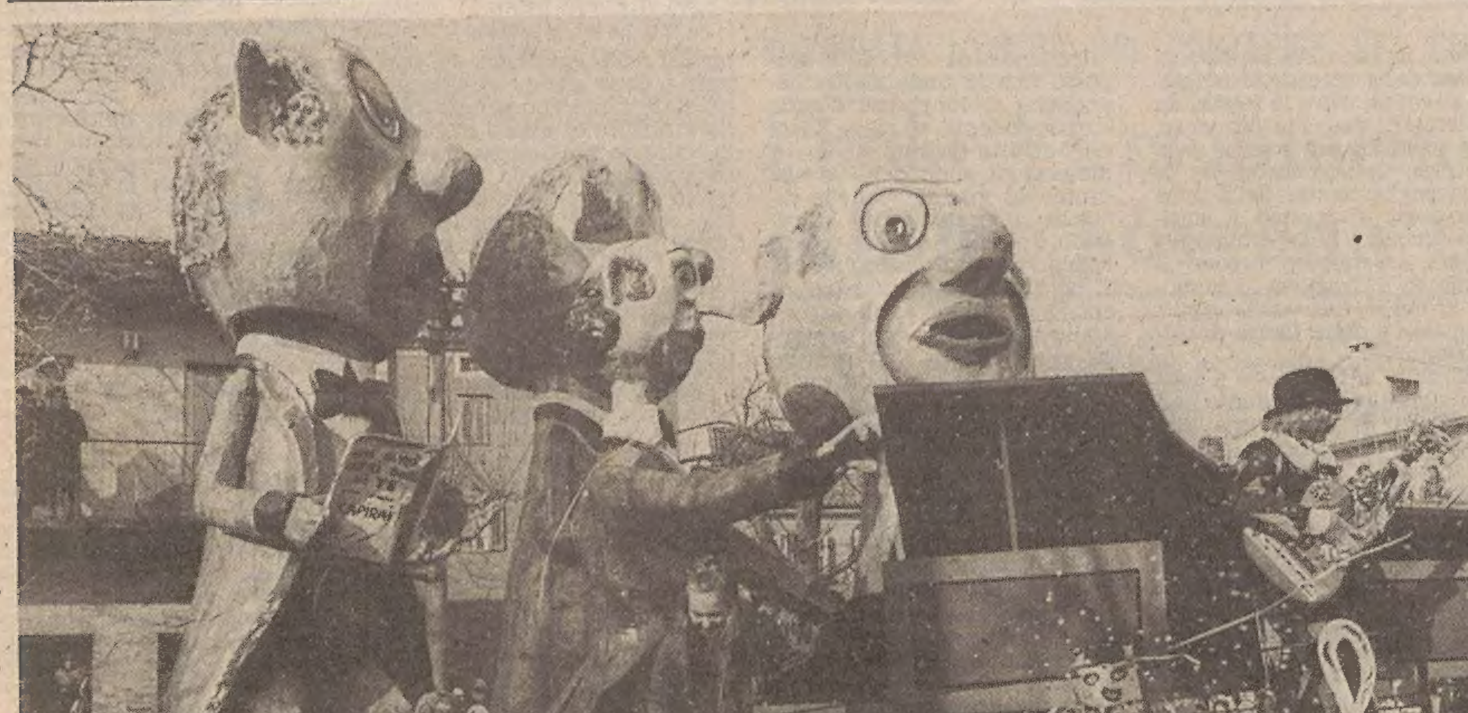
Un tocco di gioviale e chiassoso folclore nostrano, poi, la proposta della compagnia «Bulli e pupe»: una serie di canzoni triestine briosamente sceneggiate. La compagnia dell'«Ongia» si è invece cimentata nel tema «Europa nova, tare vece» riunendo — in un'esilarante kermesse — personaggi storici e politici: un gioco di pungente effetto comico, una fantasmagorica passerella di situazioni e di scenette culminate con la gustosa parodia dei reali inglesi.

La compagnia «Più che cisti» ha offerto una versione «mujesana» del varietà televisivo «Odeon», con risultati farseschi di irresistibile ilarità. Ed ecco le «Baruffe stellari» della compagnia «Lampo»: una girandola di fantasiose interpretazioni cosmiche ispirate al popolare «kolossal» cinematografico (astronauti, uomini-scimmia, personaggi galattici dalla pelle d'argento). Molta ilarità hanno destato anche «Alì Babà e i quaranta ladroni» impersonati dalla compagnia dei «Mandriòi»: una mordente trasposizione della celebre fiaba in chiave d'attualità. Anche la «Spasimo» si è cimentata in una satira d'attualità: «Robin Huul contro gli scudi crociati», ed è stata un'altra occasione di spunti caustici e frizzanti. Infine una formazione nuovissima, al suo debutto: le «Bartuele», che all'insegna del motto «Asterix SpA» sono state particolarmente prodighe di lazzi e sberleffi.

All'esilarante sfilata, che ha visto l'originalità degli spunti sposata a costumi e macchine allegoriche di sapiente fattura, è arriso un successo particolarmente festoso: degno coronamento di un'edizione che ha raggiunto il traguardo delle «nozze d'argento» e che è stata salutata da una folla da primato, la quale fino a tarda sera — riversatasi nelle calli e nei locali caratteristici della cittadina — ha poi festeggiato con spensierata spontaneità questo tradizionale appuntamento con il carnevale.







Alcuni momenti del corteo mascherato di Muggia, seguito da qualche decina di migliaia persone (Servizio di Italfoto)

Sciopero mercoledì alla Stazione centrale

Si è tenuta l'assemblea del personale della stazione di Trieste centrale per esaminare la disposizione della chiusura dello scalo di quell'impianto nelle giornate domenicali per mancanza di personale e per poter garantire la concessione dei riposi e dei congedi.

La federazione compartimentale Cgil, Cisl e Uil, considerato «il mancato rispetto da parte dell'azienda delle norme che regolano la modifica dell'orario di lavoro, di quelle interessanti la concessione agli aventi titolo del pasto aziendale e degli impegni interessanti l'assunzione del personale» ha proclamato una prima azione di sciopero di 24 ore dalla mezzanotte di domani, ulteriori 48 ore nella settimana successiva.

Assemblee di lavoratori

Come annunciato, venerdì alle ore 9, all'Auditorium, si terrà l'assemblea dei quadri sindacali. In tale previsione questa settimana sarà contrassegnata da una serie di riunioni promosse dalla federazione sindacale unitaria. Oggi sono previste assemblee dei lavoratori all'Arsenale triestino San Marco, della Grandi Motori Trieste, della VM, del cantiere Alto Adriatico; domani sarà la volta del personale della Orion e della Iret. Mercoledì è in programma l'assemblea dell'Italcantieri, mentre giovedì si riuniranno le maestranze dell'Italsider, della Telettra, della VM e del Cmi e di altre piccole e medie industrie.

Associazione artistica — Mercoledì 8, alle 18, nella sede di viale Ippodromo 22 dell'Associazione artistica regionale il critico d'arte Carlo Milic terrà una conferenza sul tema «Funzione dei corsi di pittura, disegno e incisione a Trieste e arte locale».

Stenodattilografia — Nella sede Encip di via Mazzini 32, si accettano giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, le iscrizioni ai corsi di stenografia e dattilografia il cui inizio è prossimo.

Ritorno — Una «cinquecento» di colore bianco, rubata il 31 gennaio a Maria Fides Agapito Grafitti, è stata recuperata dalla Volante in via Ghiberti. Il veicolo è stato restituito alla legittima proprietaria.

INCONTRO ROTARIANO CON L'ING. PIER LUIGI DA COL

Dal Sole la risposta alla crisi energetica

Coloro che installano collettori di radiazioni sulle case nuove possono fruire già ora di agevolazioni concesse dalla Regione

Attualità e possibilità concrete di sfruttamento dell'energia solare è stato l'avvincente tema di dibattito che il Rotary Club Trieste Nord ha affrontato, dopo una particolareggiata e interessante relazione dell'ing. Pier Luigi Da Col, giovane e brillante ricercatore, impegnato all'Università e al Centro di fisica di Miramare.

Lo spunto alla discussione è stato offerto da recenti e non tranquillizzanti previsioni sugli sviluppi della crisi energetica. Se ne parla da tempo, ma ormai siamo vicini alle scadenze: a partire dagli anni Ottanta l'economia mondiale sarà condizionata dalla minore disponibilità energetica, di quella petrolifera in particolare. E intanto appare scontato che l'era dell'energia a basso costo è definitivamente tramontata; inoltre si è visto che l'energia stessa non va considerata soltanto o prevalentemente come bene di consumo (apparecchiature elettriche, riscaldamento, ecc.) ma soprattutto come supporto essenziale dell'attività produttiva. Infine pochi sanno che per produrre un chilogrammo di concime se ne consumano due di petrolio: ecco quindi la necessità di considerare questa risorsa anche come materia prima, indispensabile appunto per i fertilizzanti.

Quale alternativa l'uomo guarda al Sole, la cui potenzialità energetica è addirittura favolosa: in un solo mese infatti il Sole manda sulla Terra tanta quantità di energia (10 mila miliardi di Tep, cioè tonnellate equivalenti di petrolio) quante sono tutte assieme le risorse fossili del nostro pianeta. Per di più l'energia solare non è inquinante e ai giorni nostri ciò assume un valore non soltanto suggestivo ma proprio vitale.

L'Italia, che tutti ci invidiano come «Terra del Sole», ha una superficie di circa 301 chilometri quadrati: ebbene basterebbe sfruttare l'energia solare che arriva su appena lo 0,35 per cento del territorio per ricavare l'equivalente dell'intero fabbisogno energetico nazionale.

Si tratta ovviamente di dati e di considerazioni di carattere generale, teorico, dalle quali tuttavia appare chiara la possibilità — quanto meno la tentazione — di acquisire il Sole fra le fonti atte a contribuire alla salvaguardia futura delle necessità energetiche. Gli studi, le esperienze e le prime realizzazioni concrete, consentono infatti di prevedere l'impiego dell'energia solare per generare calore a bassa e ad alta temperatura, o da convertire in energia elettrica e in energia chimica (distillazione e desalinizzazione dell'acqua marina, produzione di idrogeno, generazione di venti, ecc.).

A questo punto si potrebbe dire alla lettera che «nulla di nuovo... sotto il Sole» aggiungono queste prospettive, poiché si perde nella notte dei tempi il tentativo dell'uomo di sfruttare l'energia solare, fra l'altro proprio per produrre il sale. Oggi però siamo ben più avanti degli specchi parabolici ideati da Archimede. In pratica si può disporre già di speciali pannelli che costituiscono dei collettori solari, capaci di assorbire il calore, riscaldandosi esposti al Sole, le cui radiazioni non vengono semplicemente «cedute» o riflesse all'ambiente circostante, ma incanalate e appunto «sfruttate» per svariate applicazioni. Pannelli, si badi, che funzionano anche con cielo coperto, come del resto accade di abbronzarsi in alta montagna quando non c'è il sereno, perché le radiazioni solari «passano» oltre nubi e nebbie. Quindi i pannelli solari funzionano anche nelle giornate invernali.

Diverse soluzioni vengono attualmente sperimentate per le caratteristiche tecniche delle superfici di captazione dei collettori solari, che vengono installati sui tetti o formano facciate vetrate degli edifici, facciate peraltro non verticali ma inclinate, per la loro maggiore esposizione al Sole. In concreto è già possibile assicurare in una casa la disponibilità di acqua calda tutto l'anno e di contribuire in parte al riscaldamento invernale. Siamo ai primi passi, ma si pensi che negli Stati Uniti si prevede che nel 2010 ben un quarto del fabbisogno energetico sarà ottenuto dal Sole.

Da noi la Regione ha adottato un primo provvedimento di stimolo e incoraggiamento su questa strada, concedendo il dimezzamento degli oneri «concessori» introdotti dalla nuova legge Bucalossi per la costruzione di case, quando in esse trovino applicazione i pannelli solari. Per ora il beneficio riguarda le costruzioni private, ma lo sta estendendo anche all'edilizia pubblica. E nella regione tre progetti sono già in fase attuativa: una casa di abitazione privata, una palazzina per uffici e una sede dell'Enel. Di più al Centro di fisica di Miramare è allo studio l'applicazione dei pannelli solari in uno dei nuovi impianti della «cittadella atomica», con un impegno da parte degli scienziati che mira a un'esperimentazione suscettibile di importanti sviluppi. Insomma, l'energia solare non è agli inizi, e il suo sfruttamento non richiede tecniche troppo sofisticate; alcune sue applicazioni sono veramente semplici e prospettano risultati sorprendenti dal punto di vista economico. Sempreché ricerca e applicazione pratica trovino sostegno e anzi quella spinta che la crisi energetica sollecitano e raccomandano soprattutto in un paese come il nostro, privo di altre risorse ma tanto generosamente «protetto» dal Sole.

Convegno sul progetto per gli handicappati

Alla provincia si è riunito il comitato politico nominato dal consiglio per la verifica delle iniziative promosse nell'ambito degli interventi previsti dal «progetto speciale per l'inserimento o il reinserimento socio-lavorativo di handicappati».

Il comitato, presieduto dall'assessore provinciale all'assistenza, ha esaminato una proposta avanzata dall'Enaip, quale ente gestore del progetto, ed ha deciso di promuovere un convegno per la giornata di sabato 25 febbraio con il duplice intento di fare il punto sullo stato del progetto al termine del secondo anno di attività e di avanzare ipotesi di lavoro in prospettiva, finalizzate per un verso a render sempre più incisivo l'intervento, specie in riferimento all'inserimento diretto sul lavoro; per altro verso a realizzare una più accentuata sensibilità a tutti i livelli, in ordine al superamento delle barriere esistenti.

E' stata, infine, suggerita l'opportunità di dare la massima divulgazione possibile all'iniziativa.

Sette chilometri di sana allegria



Ciascuno a suo modo: per passare la giornata in allegria il Centro sociale di via Cantù ha organizzato ieri una «Maratona di Carnevale», non competitiva, per le strade dei rioni di Cologna e di Scorcola e nel verde di villa Giulia. I circa sette chilometri del percorso sono stati coperti con una sana energia da circa centotrenta persone favorite dal bellissimo tempo (Italfoto)

GAI RICORDI CITTADINI DI «PRIMA DELLA PRIMA GUERRA»

Furono le ultime maschere di un mondo che tramontava

Il Carnevale che segnò per sempre il distacco dalla «belle époque» emerge con tutto il suo fascino dalle cronache del febbraio 1914

1914: un febbraio piovoso e freddo. La città stava preparando i piani per il carnevale, la «baraonda» alla quale ci tenevano tutti, come una specie di rito sacro-profano; alcune giornate da passare in allegria, senza tante preoccupazioni materiali. In piazza Grande, nell'attuale palazzo del governo, vegliava sulla città l'imperial regio Luogotenente generale Sua Altezza principe di Holenlohe, cittadino onorario di Lavrana, Abbazia, Sesana, Cormons, Isola, Ronchi e Monfalcone. Nel palazzo del Comune affaccendati erano il podestà Alfonso Valerio, con i due vicepresidenti della Giunta municipale dottor Brocchi e l'ing. Costantino Doria.

Nel centro cittadino facevano spicco le uniformi austro-ungariche: a palazzo Carciotti era il il comando distrettuale di marina; nelle varie caserme erano dislocati i comandi della 55.a brigata di fanteria, del 3.o battaglione del reggimento di fanteria Barone Waldstaetten, assieme al comando del «Reggimento 97» (quello del famoso «demoghéla») poi, il comando del 20.o battaglione cacciatori, il reggimento di fanteria bosnoerzegovese, il «Reggimento Maria Teresa» ed il comando della Gendarmeria.

Trieste, aveva allora 239 mila abitanti: superava Venezia e Graz, distaccava nettissimamente Lubiana e Zagabria e, batteva Bologna. Frequentati sino al colmo della capienza i teatri Rossetti, Verdi, Fenice, Eden, la Sala Filarmonica - Drammatica, il Circolo Schiller, nonché i «cafés chantants», alla moda parigina, come il Cabaret Maxim (in via Battisti 10; allora Corso Stadion), l'Eldorado (via dell'Acquedotto 36), l'Excelsior di Barcola, il Gambrinus «Acquedotto, 20).

Nessuno poteva immaginare, allora, nel febbraio del '14, che l'umanità era alla vigilia della tragedia. La vita gaia pulsava in ogni angolo della città e del suburbio: Servola e Sant'Anna stavano preparando il loro grande carnevale, sotto la guida di Giuseppe Sanzin e dei tre fratelli Demarchi. A Roiano capofesta era lo «strazzacavei» Guido Ferluga, un portuale che, nelle ore libere coltivava rose.

I servolani volevano battere la città. Allora il distretto suburbano di Servola arrivava fino a Ponziana e al passeggio Sant'Andrea, quindi quasi fino al cuore del centro cittadino.

«Niente rivalità, dicevano i Demarchi: ma un po' di confronto fra i "siori" del Tergesteo ed i "povari" del contado». Era una sfida pacifica, animata da estri spontanei e divertenti invenzioni carnevalesche. Berto Demarchi era indaffarato attorno ai tre carri da portare in «Corso», mentre Tesser di Sant'Anna stava allestendo un suo «monumento trionfale» da mostrare ai cittadini.

Intanto, le varie organizzazioni triestine si disputavano i locali da «noleggiare» per il martedì grasso. L'Automobile Club, presieduto dal barone Demetrio Economo, aveva l'intenzione di preparare la tradizionale mascherata per i «drivers», mentre al Caffè Milano (via Rossetti, 1) il Club dei «Gentlemen drivers» studiava un allestimento scenico per la fine del carnevale.

Pietro Ive e l'ing. Bruno Berlam avevano già allestito una magnifica sala alla Canottieri Nettuno di Barcola, dove sarebbero confluiti anche i soci della Alpina delle Giulie e della federazione sportiva interregionale.

La Ginnastica Triestina, fiera del suo primato cittadino come ente sportivo e culturale, stava allestendo la palestra sotto la guida dell'avv. Cesare Piccoli e di Aurelio Polacco.

La «Società triestina di bersaglieri» dava convegno ai suoi soci al colle Ferdinandeo; la «Società triestina di equitazione» metteva a disposizione per il ballo delle bambole e per il grande veglione le proprie sedi di via Rossetti 71-73-75. La Lega Nazionale stava per affittare il Verdi, assieme alla società della Guardia Medica. In via Madonnina 15 i festeggiamenti popolari erano ormai al culmine, organizzati dal Circolo degli studi sociali, assieme ai circoli femminile e giovanile socialisti ed alla federazione operaia del Litorale, Dalmazia e Carniola.

I veglioni venivano preparati con la massima cura: l'associazione commercianti poteva contare sul Tergesteo e la società filarmonica - drammatica sulla grande sala del teatro Verdi. Il casinò vecchio, (di Piazza Grande) guidato dal conte de Poja, da Costantino di Demetrio, da Enrico Panfilli e dal barone Parisi, allestiva il veglione riservato. Teodoro Dreher aveva altri programmi per i suoi ristoranti, sempre frequentatissimi da ogni tipo di cittadini. Mobilitati erano i famosi caffè alla viennese: l'Adriatico (piazza Caserma, oggi Oberdan), l'Antico caffè Tommaseo; il Cafè Central; l'Edison (di via Acquedotto 16), il Caffè Flora (piazza Grande), il «Milano», il «Miramar», il Caffè Valmaura (la pubblicità diceva: «Dopo i cimiteri vis à vis Trattoria Subietta). Al «Piccolo» giungeva un annuncio di una grande festa carnevalesca organizzata dalla Società per l'incremento della stazione climatica di Grinano, alla testa della quale erano il conte Prandi, il dott. Carlo Ravasini ed il dott. Giorgio Ressmann.

Mentre Trieste spensierata, come mille altre città, pensava ai veglioni e ai corsi mascherati, sull'Europa e sul mondo si stava addensando la tempesta. Quello del 1914 fu l'ultimo carnevale della «belle époque».

D. L.

Presentazione mercoledì di «Elettra» al Cca

GIOVEDI' LA PRIMA AL VERDI

Dell'atto unico «Elettra» di Richard Strauss su libretto di Hugo von Hofmannsthal parlerà nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti mercoledì con inizio alle 18.45, Giuseppe Pugliese. Critico e musicologo italiano fra i più insigni, Pugliese è stato più volte illustratore degli spettacoli del Verdi. Per i suoi studi su «Elettra» si è giovato del carteggio fra autore e musicista, tradotto per l'occasione da Mario Nordio. L'ingresso alla prolusione è libero.

La «prima» di «Elettra» è in programma al Teatro Verdi per le 20 di giovedì in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. L'opera sarà diretta dal maestro George Alexander Albrecht con la regia di Alfred Wopmann; scene di Abit Blatas. Nelle parti principali: Ute Vinzig, Grace Hoffman, Maria de Francesca Cavazza, Richard Ames, Jef Vermeersch. L'opera verrà rappresentata in lingua originale.

Ha inizio stamane nella biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei posti disponibili per la «prima».

Corsi di serbo-croato — Sono aperte le iscrizioni ai corsi quadrimestrali e annuali a vari livelli di lingua serbo-croata, che si svolgeranno il pomeriggio e la sera. Informazioni nella sede di via Valdirivo 30, tutti i giorni feriali esclusi mercoledì e sabato dalle 17.30 alle 20.

AL VERTICE NAZIONALE DELLE CdC

Confermato prestigio di Trieste marittima

Il dott. Modiano chiamato alla presidenza della commissione porti dell'Unioncamere

Al dott. Marcello Modiano è stata affidata la presidenza della commissione di studio per i problemi marittimi e portuali dell'Unione italiana delle Camere di commercio.

La designazione è avvenuta nel corso dell'ultima riunione di consiglio dell'Unioncamere e poiché Modiano succede anche in questa responsabilità al dott. Caidassi, suo predecessore al vertice della Camera di commercio di Trieste, viene mantenuta alla nostra Cdc una carica di notevole prestigio. Infatti la commissione per i problemi marittimi e portuali riunisce esponenti ed esperti di alto livello di tutti i principali porti italiani nonché de dicasteri della marina mercantile e dell'industria e del comitato di collegamento dell'utenza portuale, costituito presso la Confindustria.

Prima ancora dell'insediamento ufficiale, che dovrebbe avvenire entro marzo, Modiano si troverà a dover affrontare alcuni problemi di rilevante importanza connessi con l'attività svolta dalla commissione lo scorso anno.

Infatti, la decima commissione permanente per i trasporti della Camera dei deputati, nel prendere atto del documento inviato dalla commissione marittima dell'Unioncamere, in relazione ai vari progetti di riforma dell'ordinamento portuale, ha deciso di inserire la commissione stessa fra gli organismi da consultare nell'ambito di una serie di sedute legislative, allo scopo di raccogliere informazioni e suggerimenti sul progetto di legge unificato predisposto dal democristiano on. Marocco.

Modiano, che sarà quanto prima chiamato a esporre le osservazioni della commissione marittima al presidente della commissione parlamentare Libertini, si propone di mettere l'accento in particolare sugli emendamenti preposti dall'on. Tombesi in merito all'istituzione di una categoria di porti di carattere internazionale, idonea a recepire le particolari necessità di Trieste.

Nei prossimi giorni Modiano prenderà direttamente contatto con il presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, Gestri per definire fra l'altro le linee programmatiche di attività della commissione marittima, che dovrebbe interessarsi nei prossimi mesi dei problemi della gestione dei porti minori e della produttività dei porti.

Tra poco, com'è noto, prenderà l'avvio un'indagine della commissione lavori pubblici del Senato, il cui scopo è di definirire nei principali scali nazionali gli elementi che ne determinano la produttività e quindi ne condizionano la competitività in relazione ai porti di altri Paesi. Il 13 e 14 di questo mese la commissione senatoriale sarà a Trieste ed è previsto, nell'occasione, un incontro alla Camera di commercio nel corso del quale il dott. Modiano ribadirà l'orientamento espresso dalla commissione marittima dell'Unioncamere in merito a una partecipazione attiva della commissione stessa ai lavori di quella senatoriale e di una concreta presenza delle singole Camere di commercio e dei comitati dell'utenza portuale alle visite ai vari porti.

Filmati alla «Cappella» sul teatro moderno

Al Centro «La Cappella» di via Franca 17, questo pomeriggio con inizio rispettivamente alle 16 e alle 17.30 saranno riproposti due filmati su esperienze che hanno influenzato in maniera determinante le vicende e gli sviluppi della ricerca teatrale del '900.

Si tratta dello spettacolo «Ferai» dell'Odin Teatret ed Eugenio Barba e della documentazione cinematografica «Il lavoro dell'attore nel teatro laboratorio di Jerzy Grotowsky».

La manifestazione è promossa con la collaborazione del Cut di Trieste e della cattedra di storia del Teatro.

Stasera al Rossetti il duo Amoyal-Rogé

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il duo Amoyal - Rogé formato dal violinista Pierre Amoyal e dal pianista Pascal Rogé eseguirà il seguente programma: Brahms; Tempo di Sonata in do min. e la Sonata n. 1 in sol magg. op. 78; Messiaen: Tema e Variazioni e di Franck la Sonata in la magg.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa Illersberg

Questa sera, alle 19.15, nella chiesa di via Sant'Anastasio, il coro «Antonio Illersberg» ricorderà, con una messa di suffragio, i maestri Lucio Gagliardi e Mario Strudthoff, e Gianni Michieletto, che per lunghi anni ha fatto parte del coro.

Piscina riaperta

La piscina comunale «Bruno Bianchi» riprenderà con la giornata odierna la propria attività regolare.

Amici dei funghi

«Campeggio e funghi» è il tema della riunione di questa sera del gruppo micologico «Bresadola» che, come ogni lunedì, si terrà con inizio alle 19.30 nella sala del civico museo di Storia naturale in via Ciamician 2.

Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale ricorda che domani, con inizio alle 21.30, si svolgerà il veglione di fine Carnevale, che si protrarrà fino alle prime ore del mattino, rallegrato da gare di danza, scherzi, giochi e premi. Per informazioni e l'acquisto dei biglietti, rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4 (tel. 37196) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Rito Unitalsi

Sabato 11, ricorrerà l'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes e la sottosezione dell'Unitalsi di Trieste invita ammalati, personale e pellegrini alla Messa che sarà concelebrata e presieduta dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi, con inizio alle 16, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio.

Escursione dell'Alpina

Domenica prossima la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, darà inizio al suo programma escursionistico sociale per il 1978. La prima gita sarà una facile e piacevole escursione carsica nelle zone meno frequentate del monte Hermada, con la visita della poco nota e interessantissima grotta preistorica del Mitreo. La partenza avverrà in treno alle ore 9.45. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, Abbigliamento e calzature di lusso, dall'8 febbraio '78 offre la rarissima occasione alle Gentili Clienti di acquistare anche i modelli primaverili delle più rinomate Case italiane ed estere con sconti del 20, 30, 40, 50 per cento.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Occasioni - saldi

Tendaggi, stoffe da mobili, tappeti coperte da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16.

Da Jeunesse

Via San Francesco 18, grande svendita biancheria, per rinnovo locali.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

Adriana Carisi alla Sal

L'incontro di questa sera della «Società artistica letteraria, che si terrà con inizio alle 19 nelle sale del «Caffè Tommaseo» è dedicato alla scrittrice triestina Adriana Carisi della quale è uscito di recente il secondo volume di narrativa «Il bosco di noci» edito dalla «Nuova base» di Udine. Il prof. Silvano Del Missier della nostra Università parlerà del libro e l'autrice ne leggerà alcune pagine.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un concerto sostenuto dall'oboista Fiammetta Zuliani, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua. Verranno eseguite musiche di Telemann, Valentine, Schumann, Poulene, Merkù e Hindemith. Ingresso libero.

Consulta rionale

La Consulta rionale di Chiadino Rozzol è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno un confronto di idee sul bilancio di previsione 1978 del Comune.

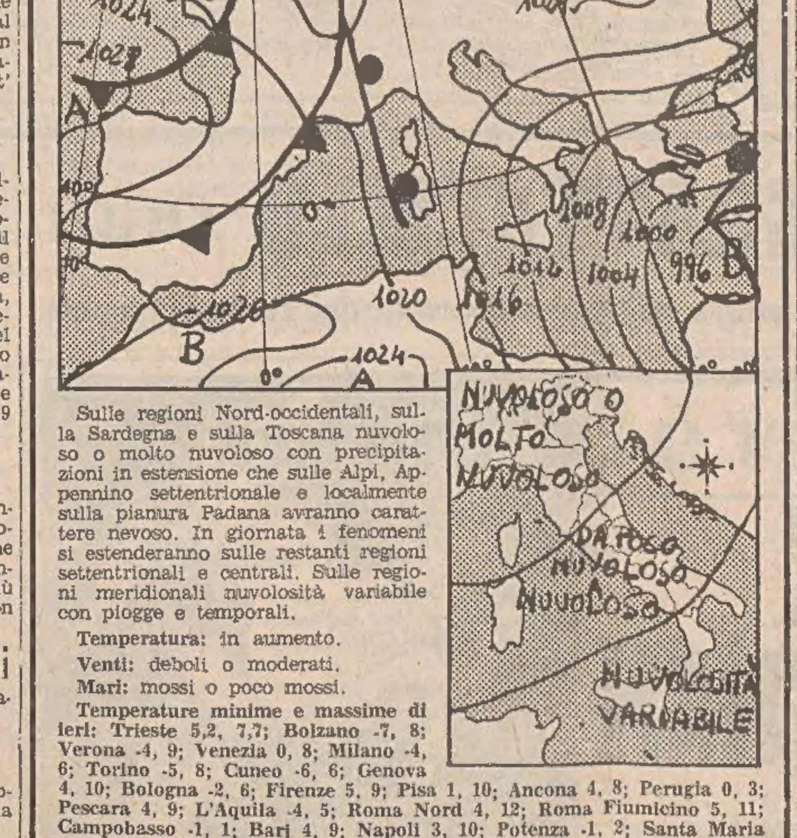
Incontro Fidapa

Per la Fidapa, giovedì prossimo, 9, con inizio alle 18, nella sala maggiore del Circolo Aquila, via Rossini 4, Nora Franca Poliaghi presenterà il suo libro «Un italiano con Napoleone e Stendhal», argomento particolarmente interessante per la storia di Trieste. Sono invitate le socie e quanti s'interessano all'argomento.

Biblioteca Civica

Il Comune ricorda che stamane la Biblioteca civica chiuderà alle 11, essendo convocata un'assemblea dei suoi dipendenti. La riapertura avverrà regolarmente alle 15.30.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in estensione che sulle Alpi, Appennino settentrionale e localmente sulla pianura Padana avranno carattere nevoso. In giornata i fenomeni si estenderanno sulle restanti regioni settentrionali e centrali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con piogge e temporali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,2, 7,7; Bolzano -7, 8; Verona -4, 9; Venezia 0, 8; Milano -4, 6; Torino -5, 8; Cuneo -6, 6; Genova 4, 10; Bologna -2, 6; Firenze 5, 9; Pisa 1, 10; Ancona 4, 8; Perugia 0, 3; Pescara 4, 9; L'Aquila -4, 5; Roma Nord 4, 12; Roma Fiumicino 5, 11; Campobasso -1, 1; Bari 4, 9; Napoli 3, 10; Potenza -1, 2; Santa Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 4, 15; Messina 6, 13; Palermo 7, 12; Catania 4, 13; Alghero 4, 11; Cagliari 3, 13.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 5; Atene 9, 14; Beirut 9, 16; Belgrado 0, 3; Bruxelles 2, 6; Buenos Aires 15, 23; Chicago -18, -7; Copenaghen -1, 0; Francoforte 1, 3; Gerusalemme 10, 19; Ginevra -3, -1; Kiev -11, -7; Lisbona 11, 17; Londra 4, 6; Madrid 1, 14; Miami 18, 25; Montreal -25, -16; Mosca -16, -10; New York -5, -3; Nicosia 6, 16; Oslo -3, 2; Parigi 3, 7; Singapore 23, 31; Stoccolma -4, -2; Teheran 2, 13; Tokio -2, 7; Vienna 1, 5.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla Cartesius

La mostra della pittrice Silva Fonda allestita nella galleria Cartesius di via Marconi comprende 45 opere tra acquarelli e disegni e potrà essere visitata sino al 19 prossimo. Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi solo il mattino.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

«I ragazzi del coro»

Regia: Robert Aldrich - Sceneggiatura: Christopher Knopf dal romanzo «I chierichetti» di J. Wambaugh - Fotografia: Joseph Biroc - Musica: Frank De Vol - Interpreti: :Charles Durning, Louis Gosset, Perry King, Clyde Kusatsu, Stephen Macht, Tim Mac Intire, Randy Quad, Chuck Sacci, Don Stroud, James Woods, Burt Young, Robert Webber, Barbara Rhoades, Vic Tayback - Stati Uniti 1977.

Aldrich è stato a suo tempo quello che si definisce un regista «robusto», dalle immagini potenti e aggressive, con opere come «Prima linea» (1956) ed altre, poi, pian piano, si è venuto «anemizzando» proponendo cose di calibro ben inferiore e perdendo molta della sua forza espressiva. Qui, in questo suo ultimo lavoro, ritrova un po' del suo stile asciutto ed efficace, grazie ad una discreta sceneggiatura che gli offre alcuni buoni spunti.

Film che a tratti richiama alla mente «Serpico», questo «I ragazzi del coro» è una specie di indagine-campione sui poliziotti americani, in particolare quelli californiani: vengono alla luce la violenza, gratuita o razzista, le perversioni, le debolezze, le immaturità insite in una squadra di «policemen» che usa trascorrere le nottate in un parco gozzovigliando e combinando scherzi più o meno feroci all'uno o all'altro dei suoi componenti. Non mancano, naturalmente, gli accenni al rapporto con i superiori, dove questi ultimi hanno inevitabilmente la peggio, dimostrandosi inetti, falsi e immorali.

Su questi vari temi il film articola tutta una serie di episodi, quale più leggero quale più pesante, per descrivere la vita di questi poliziotti nel corso della loro ronda notturna, dove hanno a che fare non certo con i più bei campioni d'umanità: né essi stessi possono vantare grossi meriti di onestà e «pulizia».

Ci sono immagini, sequenze molto crude e spietate, che ricordano, come accennato in apertura, il miglior Aldrich, ma c'è d'altra parte una certa «mielosità» di fondo che finisce un po' per inficiare la forza dell'opera, e dei suoi personaggi. Quando la storia si conclude, resta il ricordo di qualche particolare momento, ma in fondo è forse la risata finale del poliziotto in pensione a far la parte del leone nella nostra mente, relegando tutto il resto in secondo piano, sicché «I ragazzi del coro» si colloca tra quei film che se da una parte tentano di presentarsi come «lucida denuncia», dall'altra ci riescono soltanto in parte,, trasformandosi in qualcosa di molto meno lucido, trasformandosi quasi in una commediola con qualche punta di amarezza.

Ciò non toglie che, con tutti i suoi limiti, l'opera sia dignitosa e in qualche misura accettabile, soprattutto grazie a una sceneggiatura sciolta, ad una regia decentemente accorta e a una serie di interpreti tutti efficaci nei loro ruoli.

carr.

Festival della canzone politica

Gruppo bolognese invitato a Praga

BOLOGNA — Il gruppo musicale bolognese del «Canzoniere delle lame» è stato invitato a Praga, dal 6 al 12 febbraio prossimi, per partecipare al sesto «Festival internazionale della canzone politica» di Sokolov. Alla manifestazione, organizzata dall'Unione socialista della gioventù cecoslovacca, i giovani presenteranno un «recital».

Nuovo Errol Flynn



John Beck e Susan Sarandon, in una scena del film «L'altra faccia di mezzanotte» diretto da Charles Jarrott. Beck è considerato il nuovo Errol Flynn e la Sarandon una delle nuove più preparate attrici di teatro e del cinema americano

QUESTA SERA SUL VIDEO

I «Finzi Contini» e «La Cittadella»

«Il giardino dei Finzi Contini» (Rete 1 - 20.40 - colore) — Dopo sette anni questo film, uno dei più importanti di Vittorio De Sica, viene riproposto in Tv. Vinto l'Oscar per il miglior film straniero del 1972, provocò una spaccatura fra i critici: vi fu chi lo giudicò oleografico, chi «perfettamente riuscito». Quella di stasera sarà dunque una verifica. De Sica, come è noto, si rifece al romanzo omonimo di Giorgio Bassani.

Libro e film narrano uno squarcio di vita di una famiglia ebrea, quella dei Finzi Contini, nella cui villa, a Ferrara, si snoda una vicenda legata ai drammatici avvenimenti italiani fra il 1938 e il 1943. La villa è frequentata da due israeliti, Giorgio e Giampaolo, entrambi innamorati della bella Micol, che dimostra simpatia al primo, ma si concede all'altro. I fatti sentimentali vengono però soffocati dall'incalzare delle persecuzioni razziali, delle quali la famiglia di Micol fu vittima. Il cast è formato da Dominique Sanda, Helmut Berger, Romolo Valli, Lino Capolicchio.

«Sette contro sette» (Rete 2 - ore 12.30) — La nuova rubrica del ciclo televisivo «Vedo, sento, parlo» a partire da oggi sostituisce «L'uomo e il motore». Ogni settimana nel corso di questo programma verranno messi a confronto alcuni giornalisti autori di articoli comparsi su settimanali italiani e dedicati allo stesso argomento. Conduce in studio Claudio Gorlier; realizzazione di Adriano Cavallo.

* * *

«La Cittadella» (Rete 2 - ore 20.40) — Si tratta di una replica del popolare sceneggiato di Anton Giulio Majano, proieattato nel 1963. Il regista si ispirò al famoso romanzo di Cronin. Per l'occasione il pubblico rivedrà Alberto Lupo. La trama: il giovane medico Manson arriva in una cittadina mineraria tra le montagne del Galles meridionale, per sostituire un suo collega, colpito da paralisi, il dottor Page. La moglie di Page pretende di incassare il compenso delle visite fatte da Manson, appoggiata dall'amante, direttore della banca locale. L'atmosfera non è delle migliori per Manson, che, in compenso si innamora di una giovane maestrina, Cristina. Un ennesimo sopruso induce Manson a cercarsi un altro posto. Gli viene offerta l'occasione di prendere il posto del collega Denny, nella miniera di Aberalaw. Ma ad Aberalaw vogliono un medico sposato. Cristina accetta di diventare la moglie di Manson, e insieme raggiungono la nuova destinazione.

«LA VITA CHE TI DIEDI»

Moriconi inedita in Pirandello a Brescia

BRESCIA — Al «Teatro Grande» di Brescia è andata in scena in prima assoluta, con la «Compagnia della Loggetta», «La vita che ti diedi», di Luigi Pirandello. La regia è di Massimo Castri, che già ha affrontato Pirandello nella scorsa stagione, allestendo «Vestire gli ignudi» e meritandosi per questo suo lavoro la «maschera» dell'«Istituto di studi pirandelliani» di Agrigento. Le scene e costumi sono di Maurizio Balo. Le musiche di Giancarlo Facchinetti. Con Valeria Moriconi recitano Barbara Simon, Delio Bartolucci, Sonia Gessner, Anna Goel, Marisa Germano, Hermes Scaramelli.

Castri ha approfondito, con questo suo nuovo lavoro, la lettura critica pirandelliana condotta sulla base di precisi parametri sociologici e antropologici e realizzata quindi con un linguaggio scenico del tutto nuovo che ha proposto alla platea non solo un Pirandello diverso e imprevisto ma anche una Moriconi inedita.

La tragedia della madre che piange il figlio perduto e non riesce a darsi una ragione del suo dolore e della realtà della morte se non quando sa di un nascituro figlio di suo figlio, ha trovato toni di altissima intensità sorretti dalla consumata sapienza della regia che ha fuso con notevole efficacia tutti gli elementi: dalla splendida scena giocata sui grigi, ai costumi neri, alle musiche, ironicamente allusive, al coro delle attrici ora disteso come in una preghiera ora singhiozzante come per un pianto senza fine.

Teatro esaurito in ogni ordine di posti. Applausi e numerosissime chiamate al termine della rappresentazione. Tra tre giorni lo spettacolo partirà per la tournée nei maggiori teatri italiani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 20.30:
PIERRE AMOYAL - violinista
PASCAL ROGE' - pianista
In programma:
Brahms - Messiaen - Franck

Posteggio gratuito al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-A) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 9 febbraio la Compagnia della Loggetta in «Il Bianco, l'Augusto, il Direttore» di Massimo Castri. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Riduzione speciale giovani. — Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Teatro da Balzac in scena a Prato

PRATO — «Pene di cuore di una gatta inglese» da una novella di H. De Balzac, con la regia di Alfredo Rodriguez Arias, maschere di Rotislav Dobujinsky, è andato in scena sabato sera (con repliche fino al 9 febbraio) al «Metastasio» di Prato, uniche rappresentazioni per l'Italia. Lo ha presentato in lingua originale il «Teatro Tse» di Parigi, un gruppo nato in Argentina ma da tempo operante nella capitale francese.

Particolarità dello spettacolo, l'uso delle maschere inteso non come semplice abbellimento scenico ma come vero e proprio mezzo espressivo di cui gli attori si servono per tutto il corso del lavoro.

GRATTACIELO



TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 8 febbraio alle ore 16, un'attrazione eccezionale di cinema varietà. Il becco giallo presenta Sexy Graffiti in «Non c'era una volta lo strip» con Tony D'Ambra, Edo Giusti, i Malalingua, Nicole Barthelmy, Marina Platy, Terry, Isabelle, Patrizia e l'attrazione acrobatica «Duo Rikker». Vietato minori 18 anni. Prezzo unico 2.500.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327). Ore 16 e 17.15: «Ferai» dell'Odin Teatret ed Eugenio Barba e «Il lavoro dell'attore nel teatro laboratorio di Jerzy Grotowski». Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Strana gente» di Vassili Sciukscin, il grande regista sovietico rivelato in Italia dalla Biennale di Venezia. Segnalato dal Sindacato critici cinematografici.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Razza schiava» technicolor con Trevor Howard e Britt Ekland. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «La ragazza dal pigiama giallo» con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — Un film di Robert Aldrich: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Beatrix, la schiava del sesso». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un entusiasmante film d'azione e di avventura nel magico mondo dei cartoni animati: «Viva D'Artagnan». Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 16, ultima 22.15: «L'ultimo giorno d'amore». Technicolor con Alain Delon e Mirelle Darc. Non è vietato.

AURORA. 16.30. R. Harris e C. Rampling nel technicolor «L'orca assassina». Dopo «Lo squalo» un altro spettacolare e impressionante film sui leggendari mostri del mare. Per tutti.

ARISTON I.N.C.

Rassegna cinema sovietico
STRANA GENTE
di Vassili Sciukscin

CAPITOL. 16, ult. 22. Paolo Villaggio simpaticissimo e irresistibile interprete dell'ultimo film di L. Salce «Il bel Paese» con S. Dionisio, A. Mazzamauro e P. Caruso. Comicissimo technicolor.

CRISTALLO. Riposo. Domani: «Tintorera».

MODERNO. 16. Carnevale in allegria con l'ultimo stupendo lungometraggio di Walt Disney «Le avventure di Bianca e Bernie». Technicolor. Eccezionale successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Io e Annie» (Io e le donne). Un film di Woody Allen assieme a Diane Keaton, Tony Roberts, Carol Kane. Un grande successo. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Cara sposa». Ultimo giorno. Domani: «Drum, l'ultimo mandingo».

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Le avventure e gli amori di Scaramouche».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il marito in collegio». Dal romanzo di Giovannino Gueneschi, una commedia brillante, un intelligente divertimento con E. Montesano, S. Dionisio e A. Proclemer. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Come ti erudisco la pupa». Divertente technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «Centro della Terra: continente sconosciuto».

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. La scienza atomica aveva previsto tutto tranne la vendetta di... «Gorgo». Bill Travers, Will Silvester. Capolavoro di fantascienza. Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza. «Il ritorno di Godzilla». Colori-scope.

RADIO. 16: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete è vero. Sconsigliato alle persone impressionabili. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CRISTALLO. 16: «Grazie tante arrivederci». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'Italia in pigiama». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Mayerling» con Omar Sharif e Catherine Deneuve. Scope a colori.
CORSO. 16.30 - 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di W. Disney. Al film è abbinato: «La bottega di Babbo Natale».
VERDI. 16.30 - 22: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Un film di Luis Bunuel. Colori.
CENTRALE. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Guerre stellari» con Peter Cushing e Alec Guinness. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cara sposa» con Johnny Dorelli e Agostina Belli. A colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Angeli dell'inferno sulle ruote».

OROSCOPO DI OGGI



Uomini: non affrontate grosse spese né lasciatevi tentare da affari importanti; potreste prendere degli abbagli. Donne: le congiunture astrali favoriscono le innovazioni e i cambiamenti. Vi sarà più di una soluzione soddisfacente per un vostro lavoro. Oggi cercate di non essere tanto nervose.



Gli uomini oggi apprezzeranno maggiormente la persona che sta loro a cuore e che tollera i loro malumori solo perché l'ama profondamente. Per le donne il sole è sempre nel loro segno e continua un periodo fortunato sotto il profilo sentimentale. Anche nel lavoro oggi tutto procederà bene.



Uomini: avete qualche persona ostile, fate perciò attenzione agli interessi che possono essere minacciati da speculazioni azzardate. Donne: avete oggi in corso trattative e colloqui che vi terranno agitate e preoccupate. Non esagerate perché tutto procede bene. Piuttosto prendete un po' di riposo.



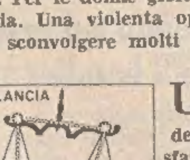
Per gli uomini oggi non è il momento di reagire, ma di riflettere: sappiano usare i suggerimenti saggi e di reale importanza che verranno offerti. Giornata favorevole per le donne che amano la vita mondana; un incontro potrebbe avvenire proprio durante una festa in casa di amici.



Uomini: la conclusione positiva di alcuni affari intrapresi potrà subire dei piccoli ritardi, dal momento che una persona manca di parola. Donne: la notizia che aspettavate da tempo vi giungerà in giornata con vostra grande soddisfazione. In serata potreste avere un lieve capogiro di poco conto.



Gli uomini verranno in possesso di elementi che dovranno sfruttare con abilità e perseveranza; così facendo eviteranno una sicura perdita di tempo. Per le donne giornata difficile e non tanto propizia. Una violenta opposizione degli astri potrebbe sconvolgere molti piani accuratamente studiati.



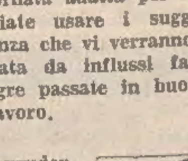
Uomini: vi occorre un grande dinamismo; dovrete essere sempre svegli e attenti. Avrete oggi delle grandi responsabilità, ma anche grandi soddisfazioni. Donne: una piccola nube offusca il vostro orizzonte sentimentale; dovrete presto chiarire un equivoco prima che acquisti proporzioni esagerate.



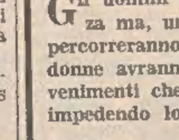
Oggi gli uomini non esagereranno con l'orgoglio se vogliono riprendere i contatti con la persona amata; un po' di comprensione e tutto tornerà come prima. Le donne non esiteranno a gettarsi nella mischia se le situazioni lo richiedessero. E' il momento di tentare il tutto per il tutto.



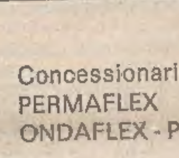
Uomini: oggi non contate sull'appoggio della fortuna e neppure su quello di coloro che lavorano con voi; fidate solo sulle vostre forze. Donne: abbiate maggior comprensione per una persona anziana che vive in famiglia, anche una piccola attenzione sarà sufficiente a renderla felice.



Gli uomini non dimenticheranno un impegno assunto ieri e, per quanto gravoso, dovranno fare in modo di mantenerlo scrupolosamente. Le donne, se vogliono riuscire a portare a termine il loro lavoro, dovranno evitare qualunque distrazione e lavorare in solitudine. Evitino pure le chiacchiere.

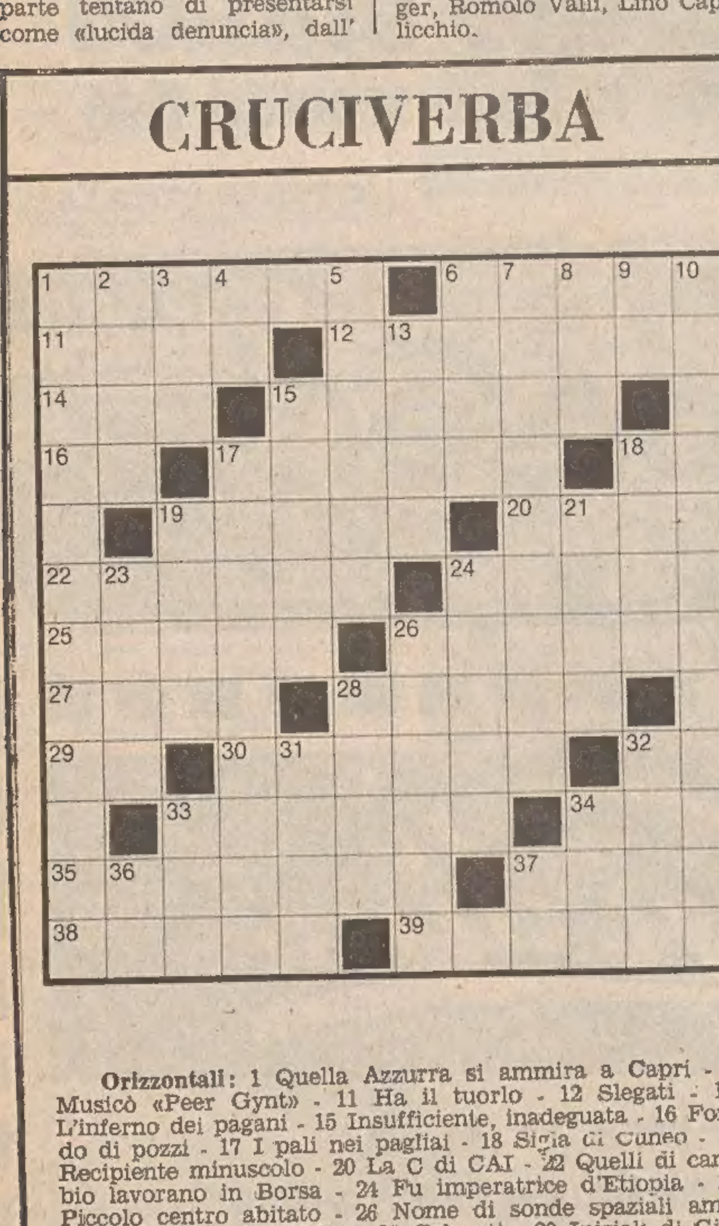


Uomini: oggi è la giornata adatta per agire ma per riflettere; sappiate usare i suggerimenti saggi e di reale importanza che vi verranno offerti. Donne: giornata dominata da influssi favorevoli, con incontri e ore allegre passate in buona compagnia. Dimenticate il lavoro.



Gli uomini oggi procederanno con molta prudenza ma, una volta iniziata una nuova strada, la percorreranno fino in fondo senza esitazioni. Le donne avranno una giornata molto strana con avvenimenti che di volta in volta le entusiasmeranno impedendo loro di prendere una decisione.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Quella Azzurra si ammira a Capri - 6 Musicò «Peer Gynt» - 11 Ha il tuorlo - 12 Slegati - 14 L'inferno dei pagani - 15 Insufficiente, inadeguata - 16 Fondo di pozzi - 17 I pali nei pagliai - 18 Sigla di Cuneo - 19 Recipiente minuscolo - 20 La C di CAI - 22 Quelli di cambio lavorano in Borsa - 24 Fu imperatrice d'Etiopia - 25 Piccolo centro abitato - 26 Nome di sonde spaziali americane - 27 Sporca d'olio - 28 Colorati - 29 Iniziali di Giusti - 30 Rivestimenti... addobbati - 32 Centro d'Ankara - 33 Si oppongono alle gioie - 34 Una scritta sull'asfalto - 35 Ripetuti - 37 Il pittore Chagall - 38 Più che... cartilaginosi - 39 La legge del silenzio.

Verticali: 1 Un insieme caotico - 2 Isola dell'Egeo - 3 Avverbio di luogo - 4 Sigla di Torino - 5 Città del Piceno - 6 Ballerine del teatro di varietà - 7 Lo sono conigli e castori - 8 Genere di anfibi - 9 E sul telegramma - 10 E' famoso... il suo giornalino - 13 Seno di mare - 15 Ha propri confini - 17 Una metropoli asiatica - 18 La pelle umana - 19 Motto sabaudo - 21 Attaccati al dovere - 23 Suona presso il ring - 24 Molti, assai - 26 Girolamo che fu signore di Imola e Forlì - 28 Dopo fox nel nome di un ballo - 31 Altopiano asiatico - 32 Il nome di Waldheim - 33 Precede Moines nel nome della città capitale dello Iowa - 34 Esercizio pubblico - 36 Sigla di Trieste - 37 Sigla di Messina.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 5.2.1978

Orizzontali: 1; 5 norma; 10 Iran; 11 romanzo; 13 sas; 14 Dumas; 15 ir; 16 Slataper; 18 Lea; 19 Maria; 20 Mann; 21 marca; 22 mondo; 23 ritmo; 24 Sarca; 25 Este; 26 corsa; 28 ita; 29 Garmisch; 31 MR; 32 fango; 33 tea; 34 Saronno; 36 Penn; 37 lancia; 38 torta;

Verticali: 1 Lissa; 2 Ural; 3 casamatta; 4 in; 5 nomea; 6 Omar; 7 ras; 8 MN; 9 azienda; 11 rupia; 12 Orano; 14 D'Arco; 17 tarme; 18 Lancaster; 20 morsi, 21 mistral; 22 marmo; 23 Reims; 24 sorgo; 26 canna; 27 Ghana; 29 Gand; 30 cent; 32 fon; 35 RA; 36 Po.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Romanze celebri; 9: Radio, anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.35: Antologia di musica etnica e folcloristica; 22.05: Trent'anni dopo Callas; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 10.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.2: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Con rispetto spar... Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.55: Il si e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Siamo da capo a dodici; 20.20: Facile ascolto; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 24. 8.15: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Leggere un libro; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: Interventi a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

(programmi in lingua slovena)

7: GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Un'ora con voi; 9: GR; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: Come mangiavano i nostri nonni; 9.45: Intermezzo musicale; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna (dibattito); 11.30: GR; 11.35: Il disco del giorno; 13: GR; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14: Gazzettino regionale; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 15.30: GR; 16.30: Musiche per i più piccoli; 17: GR 17.05: «La fontana» di Bugamelli; 17.45: Panorama musicale; 18: GR; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico; 19: GR - Gazzettino regionale.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dietro lo schermo», 4.a punt. (repl.).
13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 Una lingua per tutti: L'italiano - «Il Trecento».
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: «I Mursi dell'Etiopia», 2.a parte. ✻
18.30 «Dimmi come mangi», a cura di Giovanni Minoli.
18.50 L'ottavo giorno: «A tu per tu» - Don Claudio e Guido Clericetti. ✻
19.20 Furia: «Dieci dollari a capo», con Peter Graves.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Il giardino dei Finzi Contini», film. ✻
— Cinema domani. ✻
22.20 «Bontà loro», in studio Maurizio Costanzo.
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Educazione e regioni: «Crescere eredi».
15.00 Viareggio - Calcio: Finale 30.o torneo intern. giov.
Tv 2 ragazzi
17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 «Il paradiso degli animali: Giraffe, Dik Dik e Gerenuk», regia di Susumu Hani. ✻
18.00 Laboratorio 4: «Fototeca», a cura di Francesca De Vita - «Torino fra i due secoli», 3.a punt. ✻
18.25 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 «Le avventure di Marco Polo», cartone anim. ✻
19.05 «Dribbling», settimanale sportivo. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «La cittadella», di Archibald Joseph Cronin.
22.15 «Habitat», la difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente, a cura di Giulio Macchi. ✻
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Cantano The Saints; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Ksenja Erker; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: L'orchestra e coro Norman Whitfield; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: «Paddington» le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.10: Per i ragazzi: «Il cielo a merenda»; 18.35: Sulla strada dell'uomo; 19.10: Telegiornale; 18.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV: Storia del cinema francese raccontata dai protagonisti; 21.45: Dinu Lipatti - Documentario; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Sull'orlo della catastrofe, documentario; 21.25: «Vie rette e vie traverse», sceneggiato televisivo; 22.30: Passo di danza - Ribalta del balletto classico e moderno: Le pantomine di Andres Valdes.

TV Lubiana

9.05, 10, 11.10, 15.05, 16: TV scuole; 17.10: Notiziario; 17.15: L'asilo in visita; 17.30: Il mondo nel quale viviamo; 18: Orizzonti 18.10: Tecniche grafiche 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Prima che il gallo canti», dramma; 21.40: Dialoghi culturali; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Boomerang», dramma; 21.20: Cultura e obiettivi; 22.05: Telegiornale; 22.20: Documentario.

SPORT

Nelle altre pagine di sport:

SERIE «C»: La Triestina pareggia (male) in casa col Lecco; utile punto colto dall'Udinese a Crema

BASKET: Giornata nera per le regionali: l'Hurlingham sconfitta a Vigevano, la Mobiam a Udine

SCI: Gros secondo (dietro il grande Stenmark) nello «speciale» del campionato del mondo

I CONVOCATI PER ITALIA - FRANCIA

Per la partita amichevole Italia-Francia in programma mercoledì a Napoli (alle 15), sono stati convocati i seguenti 18 calciatori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Juventus), Bettega (Juventus), Causio (Juventus), Paolo Conti (Roma), Cuccureddu (Juventus), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Manfredonia (Lazio), Pulici (Torino), Rossi (L. Vicenza), Claudio Sala (Torino), Patrizio Sala (Torino), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus) e Zoff (Juventus).

SALE A QUATTRO PUNTI IL VANTAGGIO DELLA CAPOLISTA GRAZIE ALLE SCONFITTE DI TORINO E LANEROSSI VICENZA

La Juventus allunga e fa il vuoto dietro

CONTINUA PER I GIALLOROSSI LA SERIE FAVOREVOLE

La Roma s'impone al Perugia con la doppietta di Musiello

Roma - Perugia 2-0 (1-0)

MARCATORE: 13' e 76' Musiello.
ROMA: P. Conti; Peccenini, Menichini; Piacenti, Santarini, De Nadai; Casaroli (74' B. Conti), Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora. (Tancredi, Sperotto).
PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Dall'Oro, Dal Fiume: Bagni, Biondi, Goretti (46' Scarpa), Amenta, Speggiorin. (Malizia, Baracco).
ARBITRO: Gonella di La Spezia.
NOTE: Angoli 3-3. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 45 mila.

ROMA — Torna uomo-gol Musiello. Continua il momento felice per la Roma ora con una classifica più adeguata al suo potenziale. Una doppietta (13' e 76'), quella del centravanti giallorosso (la prima in serie «A»), ispirata da due perfetti «assist» di Di Bartolomei. Sarebbero stati tre, i gol di Musiello, ma l'arbitro Gonella, che ha spezzettato molto il gioco un po' a ragione (qualche fallo di troppo dei perugini) e un po' a torto, ha pescato in fuorigioco (dubbio) il biondo attaccante romanista (al 43') nel momento in cui ha deviato di testa in rete un cross di De Nadai.

La prolificità di Musiello è stata sufficiente alla Roma per superare un Perugia mai arrendevole, ma ancora una volta ha dovuto cedere alle circostanze, in sostanza, è piovuto sul bagnato per la squadra di Castagner. Alle assenze forzate di elementi cardine come Novellino, Vannini e Zecchini, gli umbri si sono trovati in dieci dal 60' (stiramento per Speggiorin), con sostituzione già fatta (46' Scarpa per Goretti). Poco prima, inoltre, il terzino Ceccarini (52' e 57') era dovuto uscire due volte per un paio di minuti essendo rimasto sotto choc per un colpo ricevuto alla testa.

Molte attenuanti, quindi, per il Perugia, alle quali ci sarebbe da aggiungere — secondo quanto ha voluto rilevare Castagner — il sospetto di un fallo da rigore su Bagni (Maggiora) nel secondo tempo (69'), quando lo svantaggio era ancora minimo. A bilanciare questo episodio, però, vi era stato un atterramento di Musiello (Dall'Oro) nella prima parte della gara (27'), dopo una elaborata manovra giallorossa.

Migliore la Roma del primo tempo, quando cioè vi era la parità numerica. Il centrocampo, che ha comandato con autorità le operazioni, si è giovato soprattutto di un ottimo Maggiora e di un preziosissimo De Sisti (ancora una volta tatticamente ineccepibile). Di Bartolomei, invece, sempre temibile in fase di tiro e determinante con le sue «aperture», potrà aspirare al massimo della valutazione soltanto quando avrà una maggiore continuità.

In questa fase della partita, azioni piacevoli e occasioni da gol da parte giallorossa (10' Casaroli, 15' e 34' Di Bartolomei, 27' De Nadai). Nella ripresa, invece, la Roma non ha saputo sfruttare in pieno il vantaggio dell'uomo in più, preferendo amministrare agevolmente la partita e non lasciandosi però sfuggire l'occasione del raddoppio.

Da segnalare anche lo spigliato ritorno di Bruno Conti (per quel poco che si è potuto valutare), che ha sostituito (74') Casaroli, risparmiato da Giagnoni in quanto sarà utilizzato nella finale del «Viareggio». Il Perugia, nonostante tutto, ha bene impressionato. Di più oggi non avrebbe potuto fare. Ha dato però la misura di ciò che potrà essere in futuro la squadra anche se non vi sarà più Novellino.



Roma — Il portiere del Perugia Grassi esce e salva su un'acrobatica incursione del romanista Musiello (Telefoto Ap)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	25	17	6	2	0	3	5	1	26	8	=
Milan	21	17	4	3	1	3	4	2	27	17	— 4
L. Vicenza	21	17	4	4	1	3	3	2	24	18	— 5
Torino	21	17	7	2	0	1	3	4	18	12	— 5
Inter	20	17	4	2	3	4	2	2	18	12	— 6
Perugia	19	17	4	4	1	2	3	3	24	20	— 7
Napoli	18	17	4	3	1	2	3	4	21	12	— 7
Lazio	17	17	3	5	0	1	4	4	19	19	— 8
Verona	16	17	1	6	1	2	4	3	17	19	— 9
Roma	16	17	5	2	2	0	4	4	20	21	—10
Genoa	15	17	4	3	1	0	4	5	16	22	—10
Atalanta	14	17	0	8	1	1	4	3	12	17	—12
Foggia	14	17	4	3	2	0	3	5	10	24	—12
Bologna	13	17	3	2	3	1	3	5	12	19	—12
Fiorentina	11	17	6	2	4	1	3	5	16	28	—15
Pescara	11	17	2	4	3	0	3	5	13	25	—15

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 12.2.78
*Atalanta - Bologna	0-0	Bologna - Pescara
*Fiorentina - Foggia	1-1	Foggia - Roma
*Genoa - Milan	1-1	Lazio - Atalanta
*Inter - L. Vicenza	2-0	Milan - Juventus
*Juventus - Napoli	1-0	Napoli - Inter
*Pescara - Torino	2-1	Perugia - Genoa
*Roma - Perugia	2-0	Torino - L. Vicenza
*Verona - Lazio	2-2	Verona - Fiorentina

NON E' STATO SUFFICIENTE AI GRANATA IL GOL MESSO A SEGNO DA GRAZIANI

Il Pescara rimonta e vince su un Torino ridotto a ombra

Pescara - Torino 2-1 (0-0)

MARCATORI: 63' Graziani, 66' Zucchini, 80' Nobili (su rigore).
PESCARA: Piloni; Motta, Mosti (67' Mancin); Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Grop, De Biasi, Orazi, Nobili, Bertarelli. (Pinotti, La Rosa).
TORINO: Castellini; Danova, Santin; Butti, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli (77' P. Sala), Pulici. (Terraneo, Pileggi).
ARBITRO: Serafino di Roma.
NOTE: Angoli 7-4 per il Pescara. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori paganti 15.648 più 7500 abbonati con un incasso di 59 milioni più 38 di quote abbonamento. Ammoniti Santin, Pecci, Nobili. Al 77' per infortunio esce Zaccarelli che ha riportato una contusione molto seria al ginocchio. All'83' Butti è costretto a restare per un minuto ai margini del campo dopo uno scontro con l'avversario.

PESCARA — Clamorosa ma meritata vittoria del Pescara contro il Torino. Il successo dei locali è venuto nella seconda parte della ripresa, a seguito di un crescendo che ha messo letteralmente k.o. i giocatori di Radice. E dire che i granata erano passati in vantaggio per primi al 63', con un tocco di precisione di Graziani che aveva messo alle spalle di Piloni, facendosi luce fra tre difensori.

La reazione dei locali è stata immediata, e il pareggio è arrivato tre minuti dopo: una punizione di Nobili che ha «pennellato» nel mucchio, dove è svettato Zucchini che di testa ha schiacciato in rete. Il pareggio ha innervosito il Torino, che forse ha cominciato anche ad avvertire il peso di una partita fino ad allora molto tirata. Fatto sta che il Pescara è salito in cattedra, creando più di un pericolo per la rete di Castellini. La porta granata, comunque, è capitolata a dieci minuti dalla fine per un calcio di rigore decretato dall'arbitro Serafino per un atterramento di Grop in area ad opera di Danova e Mozzini. Dal dischetto ha trasformato imparabilmente il solito Nobili.

Il Torino ha abbozzato una reazione ma non ce l'ha fatta più ed è stato anzi il Pescara ad andare più volte vicino alla rete: al 42' con Grop in contropiede, che sferrato un tiro da distanza ravvicinata messo in angolo da Castellini. Poi ancora con due tiri consecutivi di Orazi e Bertarelli, che il portiere torinese ha respinto con il corpo. In precedenza i pescaresi — che oggi hanno disputato sicuramente la migliore partita della stagione — avevano a lungo mantenuto l'iniziativa del gioco, andando anche vicini al gol al 15' della ripresa, quando Zucchini da posizione ravvicinata aveva colpito lo spigolo alto del palo alla destra di Castellini.

Il risultato, insomma, non fa una grinza, rispecchiando fedelmente la diversa condizione delle due squadre: un Pescara in netta ripresa, sempre più impegnato nella rincorsa verso la salvezza, e un Torino, invece, assai giù di tono, difficilmente recuperabile sotto il profilo psicologico prima ancora che sul piano fisico. Nel Torino si è salvato in pratica soltanto Claudio Sala, che ha cercato a lungo di registrare la manovra dei suoi compagni spesso prolissa, scarsamente incisiva. Castellini ha fatto prodezze soltanto a risultato acquisito, dopo essersi mostrato incerto in un paio di uscite.

Per gli altri prestazioni negative soprattutto per Zaccarelli, sempre lento e fuori posizione. Nel finale si è anche prodotto una contusione al ginocchio destro che ne pregiudica seriamente la sua disponibilità in azzurro per la partita di mercoledì a Napoli contro la Francia. Sfuocato anche Pecci, oltre tutto falloso. Hanno parzialmente deluso anche i «gemelli del gol» Graziani e Pulici, nonostante che il primo, con grande opportunismo, sia riuscito a mettere a segno un gol.

Atalanta 0 — Bologna 0

ATALANTA: Pizzaballa; Vavassori, Mei; Mastropasqua, Andena, Tavola; Scala, Rocca, Paina (70' Bertuzzo), Festa, Pircher. (12 Bodini, 13 Cavasin).
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; De Ponti, Paris, Viola (61' Mastalli), Nanni, Chiodi. (12 Adani, 13 Valmassoi).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 9-1 per l'Atalanta. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 28 mila. Ammoniti Viola, Maselli, Tavola, Vavassori.

BERGAMO — Ennesimo pareggio dell'Atalanta che sul suo campo è ancora alla ricerca della prima affermazione. La squadra di casa ha dominato interamente l'incontro, ha costretto il Bologna a chiudersi nella propria metà campo, ha chiamato ripetutamente in causa il portiere Mancini, ma le sue conclusioni sono state sempre troppo centrali e l'estremo difensore bolognese le ha tranquillamente intercettate.

Una squadra valida, vitale fino alla tre quarti di campo, ma che evidenzia grossi problemi in fase di conclusione. In difesa tutto ha funzionato alla perfezione, con Vavassori in evidenza e un ottimo Andena. A centro campo belle cose ha fatto Scala, ma solo per un tempo. In attacco note dolenti, tranne Pircher, che ha cercato ripetutamente di forzare la retroguardia rossoblù. E' riuscito a vincere un paio di contrasti, ma quando ha battuto a rete non ha avuto fortuna.

Il Bologna si è difeso con ordine, è stato aiutato dalla buona sorte in qualche occasione, ha avuto dalla sua la grossa prestazione del libero Bellugi, che ha chiuso i varchi lasciati aperti al centro soprattutto dall'inesperto Garuti. I bolognesi si sono avvalsi anche delle buone prove di Roversi e Cresci, due mastini che sanno sempre farsi valere, a centro campo modesto il lavoro di Paris; efficiente, al contrario, sotto il profilo della continuità, quella di Viola, Nanni, Maselli.

La cronaca fa registrare una serie di attacchi nerazzurri: al 34' gran tiro di Rocca fuori per un soffio; un minuto dopo ancora Rocca, su invito di Scala, «spara» da media distanza, ma il portiere Mancini blocca a terra. Nella ripresa un bel passaggio di Mastropasqua su Pircher, che di testa manda sui piedi di Paina, il quale interviene in ritardo e manda a lato.

Poi c'è un atterramento in area di Mastropasqua causato da Nanni, ma l'arbitro sorvola tra le proteste del pubblico. Al 68' una bella azione Scala - Pircher-Scala con tiro di quest'ultimo e bella parata del portiere bolognese. All'84' la più grossa occasione atalantina: su passaggio di Mastropasqua, Tavola anziché arrestare la palla e concludere, devia di testa tra le braccia di Mancini, che non si aspettava il regalo.

DOPO DODICI PARTITE UTILI CONSECUTIVE I VENETI-RIVELAZIONE CADONO ALLO STADIO DI SAN SIRO

I nerazzurri bloccano Paolo Rossi Due gol, e per il Vicenza è la fine

Inter - L. Vicenza 2-0 (1-0)

MARCATORI: 33' Muraro, 68' Altobelli.
INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Oriali, Canuti, Facchetti; Merlo (66' Pavone), Marini, Altobelli, Roselli, Muraro. (Cipollini, Gasparini).
L. R. VICENZA: Galli: Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (Piagnarelli, Marangon, Vincenzi).
ARBITRO: Ciacci di Firenze.
NOTE: Angoli 6-5 per l'Inter. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Ammonito Oriali.

MILANO — *Il tredici ha portato sfortuna al Lanerossi Vicenza, battuto nettamente a San Siro. Dopo dodici risultati utili, la squadra rivelazione del campionato ha mostrato i segni evidenti del logorio nervoso che la lunga corsa di testa le ha imposto. A questo pedaggio si sono sottratti soltanto il «libero» Carrera e l'ala sinistra Filippi. Tutti gli altri, Paolo Rossi in testa, sono apparsi vuoti di energie, quelle nervose prima ancora che fisiche. La squadra di Fabbri è scesa a San Siro decisa ad ottenere un risultato pari; per guadagnarlo, però, non si è arroccata in difesa, ma ha accettato il confronto con l'Inter a tutto campo.*

I giocatori, ad eccezione di Rossi, che è rimasto isolato al vertice del gioco piramidale della squadra vicentina, tendevano a disporsi con l'andamento di una fisarmonica: tutti in difesa e poi tutti all'attacco. Nel primo tempo, anche dopo la rete dell'Inter (al 33' Muraro) e nella prima parte della ripresa, il L. Vicenza si è dimostrato più continuo nel palleggio, anche se gli uomini-chiave del centrocampo, Cerilli, Faloppa, Guidetti sono apparsi lontani dalla miglior condizione; le difficoltà sono state evidenti in fase conclusiva dove, annullato Rossi dalla guardia asfissiante di Canuti, nessuno era in grado di tirare in porta.

I dati statistici, a questo proposito, parlano chiaro: in pratica il L. Vicenza ha creato una sola vera palla-gol al 47' con Faloppa, che ha ricevuto un cross a tre metri di Bordon e di testa ha spedito oltre la traversa. La chiave della sconfitta degli ospiti è qui: nessuna penetrazione in attacco quando gli avversari fermano Rossi; centrocampo manovriero soltanto fino a tre quarti di campo; difesa perforabile in Lelj e non molto sicura in Callioni. Si è rotto allora il «giocattolo»? .

L'Inter chiamata davanti a San Siro a dimostrare che la sconfitta di Bologna è stata una disavventura ha centrato nettamente il risultato, almeno per quanto riguarda la classifica. Sul piano del gioco vi sono stati molti chiaroscuri. Gli aspetti positivi sono venuti tutti dai giovani: Canuti (inesorabile francobollatore di Rossi), Baresi, Rosselli, Marini e in misura minore Altobelli e Muraro hanno fatto vedere le cose migliori. Gli equivoci di questa Inter e le sue colpe riguardano Facchetti e Merlo: il primo ormai si è trasformato in una statua lignea, mentre il secondo ha fatto la gioia dei suoi più feroci detrattori.

E' ben vero che esistono motivi di etica sportiva che spingono a tenere Facchetti «in animazione sospesa» fino all'Argentina e motivi di mercato calcistico per ripresentare giocatori «decotti» come Merlo. Certo è che l'Inter «verde» paga uno scotto pesante. Ed è un peccato, poiché, visto l'andamento generale, la squadra di Bersellini può competere alla pari con tutte le altre, ad eccezione della Juventus. La difesa è sostanzialmente sicura: oggi Canuti ha annullato uno stanco e nervoso Rossi, giocando d'anticipo e senza ricorrere a soverchie durezze. In verità pochi palloni sono giunti al numero nove, però Canuti ha avuto il merito di annullare il giocatore che rappresenta in pratica tutto il potenziale offensivo del L. Vicenza.

A centrocampo Marini e Rosselli, coadiuvati spesso da Oriali, hanno giocato con continuità, «inventando» anche alcuni lanci preziosi per le punte. Altobelli e Muraro non sono ancora i «gemelli del gol» di San Siro, però — pur con ingenuità ed errori anche grossolani (Altobelli in particolare) — sono pericolosi di testa e in grado di trovare efficaci intese.

Inizio di studio delle due squadre: solo dopo il 15' l'Inter attacca e crea pericoli su azione da corner. Al 33' Muraro riceve in area dopo un'azione Fedele - Canuti e segna con un forte tiro sotto la traversa. Dopo l'azione di Faloppa al 47' e una «papera» clamorosa di Altobelli al 66', il centravanti si fa perdonare al 68'. Azione Muraro-Marini-Baresi, che centra per Altobelli, il quale scarta Prestanti e tira: Galli esce, il pallone picchia sulla sua schiena e schizza in rete. Il L. Vicenza non ha più nulla da dire, e anzi corre ancora qualche pericolo prima della fine.

Verona 2 — Lazio 2

RETI: 24' Negrisolo, 47' Gori, 49' Giordano, 88' autorete di Negrisolo.
VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Mascetti, Gori, Maddè, Luppi (68' Fiaschi), (12 Pozzani, 13 Spinozzi).
LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia (22' Perrone), Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani (12 Avagliano, 14 Clarici).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 8-5 per la Lazio. Spettatori 22 mila, giornata mite di sole. Manfredonia è uscito per infortunio.

VERONA — Dopo essersi trovata in svantaggio di due reti, la Lazio ha cominciato a giocare, ha stretto il Verona alle corde e, con un inseguimento che è prova di carattere, ha raggiunto il Verona. I piani di Vinicio erano stati scombussolati al 16' di gioco, quando Manfredonia, cadendo fra Gori e il compagno Badiani, si è infortunato ed è stato costretto a lasciare il campo in stato confusionale. Il tecnico laziale, così, ha dovuto spedire in campo il diciassettenne Perrone e per un quarto d'ora l'intera squadra ha risentito dell'infortunio occorso al compagno, infortunio che a fine partita era già risolto al meglio, essendosi Manfredonia nettamente ripreso.

UNA FIORENTINA SEMPRE PIÙ PRECARIA

Non basta Chiappella

Fiorentina - Foggia 1-1 (1-0)

MARCATORI: 4' Sella, 78' Bordon.
FIORENTINA: Galli; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Di Gennaro, Casarsa, Antognoni, Sella. (Carmignani, Braglia, Prati).
FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala (75' Iorio); Nicoli, Bergamaschi, Bordon, Del Neri, G. Braglia. (Benevelli, Gentile).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: Angoli 11-8 per il Foggia. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 32 mila.

FIRENZE — Indubbiamente fin che c'è vita c'è speranza. Resta il fatto però che la Fiorentina le residue speranze di rimanere in serie «A» se le sta rosicchiando di domenica in domenica. Pur mancando ancora tredici giornate alla conclusione del torneo, la posizione dei viola, adesso affidati a Beppe Chiappella, si va facendo sempre più precaria, contro l'ottimo Foggia, pur avendo in mano il gol-partita dopo appena quattro minuti di gioco. I gigliati hanno rivelato alla distanza, nonostante qualche affondo di rilievo, quasi un complesso di inferiorità, un timore reverenziale di prendere in mano le redini del gioco. In concreto, una tremenda paura di sbagliare e questo nella fase conclusiva, si è rivelato determinante.

Così il Foggia, che già qualche campionato addietro si trovò a dover spartire con i viola le ultime posizioni di classifica, stavolta, senza strafare, senza forzare il ritmo, giocando con raziocinio e con ordine, ha saputo profittare saggiamente delle carenze dei viola, fra i quali Antognoni è apparso decisamente l'ombra di se stesso e l'impegno del trio Caso-Casarsa-Sella (il giovanissimo gigliato che ha realizzato tre gol in quattro partite) non è valso a sopperire alle macroscopiche deficenze della formazione.

Praticamente i rossoneri pugliesi, per niente scossi dal gol iniziale subito ad opera di Sella, per un errore del loro centro campo. Hanno controbattuto pallone su pallone gli affondo, un po' sconclusionati, degli avversari e poi, sfuggiti al timore del secondo gol, con la palla alla base del palo, nel finale hanno colto con un grande tiro di Bordon il gol di un pareggio che potrebbe risultare determinante per la permanenza nella massima divisione.

PRIMI DIECI MINUTI ESALTANTI DELLA «VECCHIA SIGNORA», POI LUNGHE PAUSE

Boninsegna va subito in rete e per la Juventus è fatta col Napoli

Juventus - Napoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: 3' Boninsegna.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Cabrini, Virdis).
NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti (44' Da Palma), Vinazzani; Restelli, Ferrario ,Stanzione; Mocelin, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. (Favaro, Massa).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: Angoli 9-4 per la Juventus. Cielo velato, giornata piuttosto fredda, campo in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Pin per proteste, Restelli e Furino per scorrettezze.

TORINO — Con una rete del «vecchio» Boninsegna, la Juventus ha incassato quei due punti che, coincidendo con i risultati negativi delle più pericolose antagoniste, rendono per i bianconeri la diciassettesima di campionato una giornata così fruttuosa che più fruttuosa non si poteva.

Messo a segno il gol dopo soli tre minuti di gioco, la capolista è vissuta per tutto il resto dell'incontro sul filo del minimo vantaggio; un filo assai esile, che in un paio di occasioni almeno è andato molto vicino a spezzarsi, e che tuttavia ha «tenuto» anche perché la lama che avrebbe dovuto troncarlo non era sufficientemente affilata.

La Juventus è andata a bersaglio ancor prima di essersi resa conto dell'effettiva consistenza dell'avversario e soprattutto ancor prima di aver commisurato le proprie forze in rapporto a quelle del Napoli. Si è avuta di conseguenza, nel prosieguo della partita, la sensazione che il vantaggio bianconero fosse meramente materiale, giacché sul campo l'incontro si snodava — con vivacità e combattività — assai equilibrato, e caso mai con un tantino di superiorità a favore del Napoli.

I partenopei, dopo aver evidentemente patito lo splendido inizio torinese — i primi dieci minuti sono stati fra i migliori che la Juventus abbia esibito quest'anno — hanno tatticamente adeguato i propri mezzi alle esigenze della partita, e i bianconeri si sono visti costretti a rinunciare per lunghi momenti all'iniziativa.

Il Napoli ha posto ogni cura nel presidiare in forze il centrocampo, settore che si è avvalso sovente anche della collaborazione di Savoldi e Capone, oltre che di Mocellin. Se, però, ciò è indubbiamente servito a frenare lo slancio bianconero, contemporaneamente ha avuto la conseguenza — negativa per i partenopei — di sottrarre le «punte» agli spazi cui erano destinati i palloni preparati sui tre quarti. Si spiega così come, pur creando una notevole mole di gioco, la squadra di Di Marzio non sia riuscita a riportare il punteggio in equilibrio.

Né la sorte le è stata benigna, laddove ha opposto la traversa della porta bianconera ad un pallone di Savoldi ormai imprendibile per Zoff. Resta comunque la sensazione che il Napoli sia squadra assai bene impostata, tatticamente valida e tecnicamente affinabile e, quindi, suscettibile di miglioramenti anche sensibili.

La Juventus, da parte sua, ha suscitato impressioni contraddittorie. Come conciliare, infatti, quei primi dieci minuti — che hanno mostrato una squadra viva, capace, pienamente meritevole della posizione che occupa — con quei successivi, lunghi periodi di deconcentrazione, di disattenzione, quasi di rilassatezza? Non bastano, a spiegare ciò, il comportamento bifronte di Causio, prima genio e poi sregolatezza; o la perdurante vena mediocre di Benetti e Furino, cui la dinamica non sostituisce del tutto l'imperfetta forma; e — ancora — l'insufficiente apporto di un Bettega stranamente «molle».

Qualcuno ha avanzato persino l'ipotesi che i bianconeri giochino al risparmio per motivi di coppa e di Argentina. Motivi ai quali, in ogni modo, non è interessato Boninsegna: il quale (dopo aver segnato al 1' con una mano un gol giustamente annullato), è piombato con prepotenza su un pallone di Causio per Bettega «stoppato» da Ferrario, e l'ha scaraventato perentoriamente in rete. Era il 3'.

I marcatori

12 reti: Rossi (L. Vicenza) e Savoldi (Napoli);
8 reti: Speggiorin (Perugia), Di Bartolomei (Roma);
7 reti: Graziani e Pulici (Torino), Giordano (Lazio), Pruzzo (Genoa);
6 reti: Rivera e Maldera (Milan), Damiani (Genoa), Mascetti (Verona), De Ponti (Bologna), Altobelli (Inter);
5 reti: Garlaschelli (Lazio), Amenta (Perugia);
4 reti: Scanziani (Inter), Guidetti (L. Vicenza), Antognoni (Fiorentina), Boninsegna (Juventus), Nobili (Pescara);
3 reti: Musiello e Ugolotti (Roma), Luppi (Verona), Bettega, Causio e Tardelli (Juventus), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Capello (Milan), Pecci (Torino), Bertarelli e Zucchini (Pescara), Sella (Fiorentina);
2 reti: Benetti, Fanna e Gentile (Juventus), Vannini e Bagni (Perugia), D'Amico (Lazio), Bordon e Pirazzini (Foggia), Tavola e Rocca (Atalanta), Buriani e Turone (Milan), Chiodi (Bologna), Oriali, Muraro e Anastasi (Inter), Rossinelli, Caso e Casarsa (Fiorentina), Casaroli e B. Conti (Roma), Prestanti (L. Vicenza), Juliano (Napoli), Busatta, Gori Negrisolo (Verona).

IL MILAN HA DOMINATO PER UN'ORA: POI E' STATO COSTRETTO AL PAREGGIO A MARASSI

Nel Genoa si è visto solo Pruzzo

Genoa - Milan 1-1 (0-1)

MARCATORI: 15' Onofri (autorete), 72' Pruzzo.
GENOA: Girardi; Secondini (27' Mendoza), Silipo; Onofri, Berni, Ogliari; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Castronaro, Rizzo. (Tarocco, Bordoni).
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Capello, Bet, Collovati: Tosetto, Antonelli, Gaudino, Rivera, Buriani. (Rigamonti, Boldini, Calloni).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: Angoli 5-5. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila.

GENOVA — Il Milan ha dominato per un'ora. Poi il Genoa ha aumentato il ritmo e Roberto Pruzzo è riuscito a pareggiare l'autorete di Onofri che aveva dato il vantaggio agli ospiti. In fondo il risultato è giusto così. E' giusto perché il Milan, pur dominando per tre quarti della gara, non è stato capace di raddoppiare, sia perché Maldera si è «mangiato» un gol praticamente fatto, sia perché i difensori genovesi sono stati bravi nel contenere le «punte» ospiti.

Non così si può dire dell'intero Genoa: il suo centrocampo, tranne l'anziano Rizzo, oggi migliore dei rossoblù, non è mai esistito. Arcoleo, Castronaro, Ogliari e Damiani hanno fatto a gara a chi sbagliava di più. E dare un simile vantaggio a una squadra come il Milan è come cercare la sconfitta. Il Milan, come si è detto, ha giocato molto bene i primi sessanta minuti: Rivera e Antonelli hanno preso subito in mano la partita e, con la collaborazione di Maldera e Buriani, hanno suggerito continue azioni da rete a Tosetto (bravo e mobile) e a Gaudino, un giocatore pieno di vivacità e di verve il quale ha costretto Berni a sfoderare tutta la propria esperienza per tenerlo a freno. Peccato per i rossoneri che Capello abbia dimostrato i suoi limiti attuali, limiti soprattutto fisici.

Capello, infatti, ha giocato a un ritmo notevolmente più lento di quello compassato di Rivera, ma a differenza di quest'ultimo non ha mai avuto la minima intuizione e guizzo di classe. Inoltre Sabadini non ha saputo approfittare del fatto che Damiani, dopo una mezz'ora di gioco, abbia accusato un dolore ad una coscia.

Nonostante ciò, i rossoneri hanno macinato buon calcio e hanno messo in soggezione il Genoa costretto a subire l'iniziativa degli avversari. Pruzzo è stato costretto a tornare spesse volte indietro nel tentativo di impossessarsi della palla, ha cercato il dialogo (spesso non ascoltato) con i compagni, ha cercato la conclusione solitaria. E in una occasione è stato bravissimo Albertosi a deviare di poco una sua «bomba» diretta all'incrocio dei pali.

L'ASSO SVEDESE RIMONTA L'ITALIANO NELLA SECONDA «MANCHE» DELLO SPECIALE

Oro a Stenmark argento a Gros

ENNESIMA DELUSIONE PER THOENI CHE «SALTA» ANCORA E VEDE SFUMARE ANCHE LA COMBINATA

PIERINO RIVALUTA GLI AZZURRI

Il duello tra i primi due classificati è stato esaltante e carico di suspense fino all'ultimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARMISCH — Grazie ad una seconda manche da antalogia Ingemar Stenmark ha bissato nello speciale il successo conquistato nello slalom gigante bruciando le illusioni di Pierino Gros al quale va tuttavia il merito di aver in parte rivalutato la disastrosa prestazione azzurra a questi campionati mondiali. Ennesima delusione per Gustavo Thoeni il quale messo fuori gara nel corso della prima manche, ha visto sfumare definitivamente la possibilità di conquistare sia pure una medaglia nella combinata.

Gros, che vanta ormai un beffardo primato di secondi posti, questa volta è abbastanza soddisfatto se non altro per essere salito, unico fra gli italiani sul podio. «Sono abbastanza contento e spero che questo risultato serva a riportare serenità nella squadra, anche se bisogna ammetterlo la stagione è conclusa ed in Coppa del Mondo non ci rimane che batterci per qualche vittoria di Pirro. Purtroppo nella seconda manche sono andato decisamente male: man mano che scendevo sentivo l'oro sfuggirmi di mano».

Stenmark, che gli innumerevoli successi non hanno distolto da una cronica laconicità osserva: «Gros non mi ha sorpreso. Il primo tratto era leggermente troppo ripido per me e nella partenza ho frenato un po' per non rischiare. Sapevo comunque di essere più forte nel tratto finale ed è lì che ho costruito la mia vittoria».

Il duello tra Gros e Stenmark è stato esaltante. Partito nella prima manche con numero di pettorale sette, Gros si è letteralmente avventato contro i paletti delle 67 porte disseminate lungo il percorso con il suo caratteristico stile tutto potenza. Il piemontese conclude in 51.29, 27 centesimi meglio di Stenmark fermo a 51.56.

L'asso di Tarnaby si rifaceva però nella seconda frazione incrociando i paletti con una eleganza ed una disinvoltura che a molti ha ricordato la memorabile seconda manche che permise a Gustavo Thoeni di vincere l'oro a Sapporo. All'irruenza di Gros, Stenmark ha opposto una fluidità di esecuzione semplicemente sbalorditiva. Che lo svedese fosse ad un passo dall'exploit lo si è capitato già dal suo intertempo — il migliore assoluto con 24.91 — ed al taglio del traguardo è parso subito chiaro che il compito di Gros per conservare il primato sarebbe stato proibitivo. Pierino scendeva subito dopo ma non riusciva a ripetere la bella prestazione effettuata poche ore prima.

Il suo eccessivo caricamento sugli spigoli degli sci frenava la sua discesa ed il bruciante finale non gli permetteva di riscattare un mediocre intertempo. Tagliato il traguardo, Gros si avvicinava a Stenmark per stringergli la mano senza neppure guardare il tabellone. Ingemar è davvero senza avversari. E di fronte alla schiacciante superiorità il secondo posto è poi tutt'altro che disonorevole.

David Minthern

LA CLASSIFICA

1) Ingemar Stenmark (Sve) in 1'39"54 (51"56 + 47"98); 2) Piero Gros (It) 1'40"20 (51"29 + 48"91); 3) Paul Frommelt (Lic) 1'40"47 (52"24 + 48"23); 4) Anton Steiner (Au) 1'40"74 (52"40 + 48"34); 5) Mauro Bernardi (It) 1'42"20 (52"81 + 49"39); 6) Christian Neureuther (Rft) 1'42"74 (53"17 + 49"57); 7) Toshihiro Kaiwa (Giap) 1'43"20 (52"68 + 50"52); 8) Steve Mahre (Usa) 1'43"76 (53"01 + 50"75); 9) Torsten Jakabssan (Sve) 1'44"16 (54"29 + 49"87); 10) Peter Aellig (Svi) 1'44"44 (54"50 + 59"94).

Il medagliere

	oro	arg.	bron.
1) AUSTRIA	4	—	3
2) SVEZIA	2	—	—
3) GERM. OCC.	1	4	—
4) LIECHT.	1	2	2
5) SVIZZERA	—	1	1
6) ITALIA	—	1	—
7) FRANCIA	—	—	1
8) USA	—	—	1

SCI DI FONDO

Titolo italiano al «C.S. Carabinieri»

VALDIDENTRO — La squadra del «Centro sportivo carabinieri» di Selva Val Gardena ha riconquistato il titolo italiano della staffetta 4x10 chilometri nordica di sci, battendo, come lo scorso anno a Monte Livata (Roma), le «Fiamme gialle» di Predazzo con un distacco di 37".

I carabinieri hanno cominciato un po' in sordina, passando sesti alla fine della prima frazione, con l'anziano Renato Chiocchetti, ma già nella seconda frazione per merito di Luigi Ponza passavano al comando e non abbandonavano più la prima posizione. Il finale è stato molto interessante per il duello tra il campione della 30 chilometri Giulio Capitanio dei carabinieri e Fabrizio Pedranzini delle «Fiamme gialle» di Predazzo.

Al terzo posto la «Forestale», con 48"8 di distacco. Il «C.S. Esercito» ha dovuto accontentarsi del quinto posto preceduto anche dalla squadra «B» della «Forestale». La prima frazione è stata dominata dal vigile del fuoco Maurilio De Zolt che ha lasciato le «Fiamme gialle» a nove secondi e la Forestale a 20", mentre i carabinieri erano appena sesti a 49".

COPPA EUROPA

Al canadese Murray la libera di Artesina

ARTESINA — Il canadese Dave Murray ha vinto anche la seconda discesa libera di Coppa Europa maschile, disputatasi ieri sulle nevi di Artesina. Su un tracciato identico a quello che l'altroieri gli aveva permesso di conquistare il suo primo successo in «Coppa», il ventiquattrenne discesista di Montreal non ha avuto difficoltà ad imporsi con quasi un secondo di vantaggio sullo statunitense Ron Biedermann che, a sua volta, ha preceduto l'italiano Kerschbauer.

EUROPEI DI ARTISTICO

Un'italiana al quinto posto

STRASBURGO — La tedesca democratica Annette Poetzsch ha conservato il titolo di pattinaggio artistico, precedendo nella classifica finale della prova la tedesca federale Dagmar Lurz e la piccola sovietica Elena Vodorezova, appena quattordicenne. Prima delle italiane si è classificata Susanna Driano che ha concluso la prova al quinto posto.

MONDIALE FEMM. 1000 Y.

La statunitense Mary Decker ha realizzato la migliore prestazione mondiale delle mille yarde femminili in 2'23"8 nel corso della riunione internazionale «indoor» di atletica leggera svoltasi a Los Angeles. Il limite precedente apparteneva alla stessa Decker con 2'26"7, stabilito nel 1974.

VITTORIA DI STOMMELEN, HEZEMANS E GREGG NELLA 24 ORE DI DAYTONA

Trionfo delle «Porsche»

Anche le piazze d'onore occupate dagli equipaggi delle vetture germaniche

DAYTONA BEACH — Trionfo delle «Porsche» e quarto successo personale di Peter Gregg nella 24 ore di Daytona Beach prima prova del campionato mondiale marche.

Ha vinto, a conclusione di una cavalcata solitaria per quasi metà dei 4.300 chilometri percorsi, la «Porsche 935» con motore a turbina affidata a Rolf Stommelen, Toine Hezemans ed a Peter Gregg, che ha trascorso dietro al volante non più di un'ora.

In realtà prima di passare a fare da terzo nella «Porsche» vincitrice Gregg, capitano delle due «Porsche 935» in gara, si era dedicato soprattutto alla sua vettura. Ma noie al motore lo avevano relegato presto in ottava posizione. Quando il ritardo ha sfiorato le due ore Gregg, con una decisione a sorpresa, ha deciso di andare a dar man forte a Stommelen ed Hezemans ed in questo modo, ha potuto scrivere per la quarta volta il suo nome nella classica di fondo dell'automobilismo americano.

Quando la «Porsche 935» di Stommelen e soci ha tagliato il traguardo aveva percorso ben 2.606 miglia, la distanza che separa per intenderci l'Oregon dalla Florida ed aveva creato letteralmente il vuoto alle sue spalle.

Alle spalle del trio di testa è finita la «Porsche» a turbina di Johnny Rutherford, il vincitore della 500 miglia di Indianapolis, Dick Barbour e Manfred Schurti.

Anche per la «Porsche» vincitrice non sono tuttavia mancati momenti di tensione. A sette ore dal termine il motore ha cominciato a fumare pericolosamente e Stommelen è stato costretto a diminuire notevolmente l'andatura. Superato il momento difficile la «Porsche 935» a turbina ha concluso vittoriosa senza forzare.

La «Porsche» di Rugherford era rimasta coinvolta nella prima ora di corsa in uno spettacolare incidente. Lo scoppio di un pnuematico aveva fatto sbandare pericolosamente la vettura che era finita contro il guard-rail perdendo di netto gran parte della fiancata destra. Scesa fino alla dodicesima posizione Rutherford era stato protagonista di un ritorno eccezionale ma una nuova sosta domenicale ai box gli aveva fatto perdere altro terreno prezioso e quindi la possibilità di insidiare la marcia della «Porsche» di Stommelen, il pilota tedesco che ha praticamente concluso nel 1974 la carriera in Formula uno.

Le due «Porsche» di Gregg hanno marciato in testa sino alla sedicesima ora. A questo punto la vettura di Gregg ha cominciato ad accusare le prime noie al motore. Erano circa le due del mattino di ieri quando Gregg decideva di passare dalla «Porsche» n. 59 alla 99.

Dietro le due «Porsche» di capitan Gregg è finita ottima terza, la «Porsche Carrera» del portoricano Diego Febles e dell'inglese Alex Poole. Daytona stregata invece per Carlo Facetti. Il pilota italiano che un anno fa era stato brillante secondo si è dovuto ritirare dopo appena sei giri. Il motore della sua vettura è andato in fiamme.

Barazzutti sconfitto in semifinale

RICHMOND — L'americano Vitas Gerulaitis, testa di serie n. 2, battendo l'italiano Corrado Barazzutti (n. 7) per 6-4 7-6, e l'anziano australiano John Newcombe (n. 4) superando il più giovane avversario, lo americano Eddie Dibbs, per 7-6 3-6 6-3 sono finalisti del torneo di tennis «indoor» di Richmond dotato di 175 mila dollari.

Alla vittoria piutosto prevedibile di Gerulaitis sull'azzurro Barazzutti che anche questa volta tuttavia si è battuto al limite delle sue possibilità (basti pensare che il secondo set lo ha perduto al «tie break» conclusosi per 8-6 a favore dello statunitense) ha fatto riscontro il sorprendente successo del «redivivo» australiano John Newcombe sull'altro americano Eddie Dibbs, testa di serie n. 4, al limite dei tre set.

Barazzutti, come si è detto, ha giocato da par suo ed ha ceduto soprattutto per aver compiuto un maggior numero di errori dell'avversario. Nel primo set entrambi i giocatori hanno sfruttato i propri servizi fino al quinto gioco quando l'italiano è riuscito a imporre il primo break per passare a condurre per 3-2. Ma Gerulaitis ha potuto pareggiare le sorti (4-4) all'ottavo game strappando a sua volta la battuta all'azzurro che ha cacciato a rete una sua risposta potente.

L'americano si è aggiudicato poi i due giochi successivi imponendo così il secondo break a Barazzutti che ha avuto difficoltà a mettere a segno la prima palla di battuta, fino a commettere anche un doppio fallo.

NELLA PRIMA DI RITORNO DELLA «A» DI PALLAMANO

La Cividin stravince stabilendo un record

Cividin - Campo Del Re 16 - 7 (8-7)

CAMPO DEL RE: Calandrini, Marini 1, Breda, Melasecca, Primula 1, Cimini 2, Tulli 2, Giusti, Di Donato 1, Da Rui, Scarponi.

CIVIDIN: Manzin, Baroni 1, Sivini, Pellegrini, Andreasic 7, Pisani, Mejausek 4, Calcina 3, Gerebizza, Scropetta 1.

ARBITRI: Di Tullio e Vittorini di Roma.

TERAMO — *La Cividin ha vinto alla grande e ha stabilito un record forse irripetibile: nel secondo tempo non ha subito alcuna rete. In Italia, nella pallamano non era mai successo e sarà difficile che succeda un'altra volta.*

E dire che i campioni d'Italia non avevano cominciato troppo bene. Anche a causa del terreno, sul quale cadeva una fitta pioggerella che rendeva viscido il pallone, i campioni d'Italia non riuscivano ad ingranare e i padroni di casa ne approfittavano per portarsi in vantaggio.

Sul 4-1, l'allenatore degli ospiti, Lo Duca, decideva di cambiare schema di difesa: dal seizero al tre-due-uno. Da questo momento la squadra verde-blu, abituatasi anche alle inconsuete condizioni del terreno, si riprendeva gradualmente e riusciva a passare in vantaggio per 5-4.

Il risultato a pochi secondi dal termine era di 7-7 ed era Andreasic a portare la sua squadra in vantaggio con una splendida rete da nove metri. Nel secondo tempo i campioni compivano il loro capolavoro. La difesa, registratissima, si dimostrava impenetrabile, nonostante per ben due volte i padroni di casa si fossero trovati in vantaggio numerico. In fase offensiva Andreasic, Scropetta e Calcina sfruttavano alla perfezione i varchi creati dai blocchi di Pellegrini.

Il pubblico, all'inizio inferocito e maldisposto nei confronti degli ospiti, si è man mano calmato e ha finito con l'applaudire le perfette trame dei verdeblù. La Cividin ha concluso l'incontro in crescendo, nonostante Lo Duca abbia mandato in campo soltanto sette giocatori, senza effettuare alcun cambio. Questi i «sette uomini d'oro», come li ha battezzati lo stesso allenatore: Manzin, Scropetta, Baroni, Andreasic, Mejausek, Calcina, Pellegrini. I migliori sono stati senza dubbio lo jugoslavo Mejausek e Baroni. Buono l'arbitraggio.

G. F.

I risultati

A Rimini: Fippi Rimini - Royal Belge 19-17; a Roma: Mercury Bologna - Forze Armate 14-12; a Roma: Firs Assicurazioni - Acciaierie Tacca 22-9; a Rovereto: Volani Rovereto - La Rapida Rimini 16-10; a Bolzano: la partita Bolzano - Nepet non è stata disputata causa la neve; a Teramo: Cividin Trieste - Campo del Re Teramo 16-7; a Firenze: Firenze Club - Forst Bressanone 14-14.

CLASSIFICA

Volani p. 25; Cividin Trieste 22; Fippi Rimini 20; Royal Belge 19; Mercury Bologna e Bressanone 17; Firs 16; Acciaierie Tacca 14; Forze Armate 9; Firenze Club 8; Campo del Re 5; Bolzano 4; Nepet Country 3. Bolzano e Nepet una partita in meno.

PALLAMANO JUNIORES

Cividin - Merano 16-16

SERIE A - HOCKEY ROTELLE

Pordenone-Valdagno 8-1 (5-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2'02" Toffolon, 3'14" Kalic, 12'11" Sicignano, 15'20" Sicignano, 20'46" Toffolon; nel s.t. 54" Kalic, 2'58" Fona, 3'11" Kalic, 22'53" Dall'Acqua.

PORDENONE: Fontana (Buttignol), Fonzari, Koessler, Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon, Battistuzzi, Kalic, Pellegrin.

VALDAGNO: Merlo (Passero), Drusi, Fanchin, Fin, Fona, Consolaro, Limoli, Prez, Lovato.

ARBITRO: Beraldin di Bassano del Grappa.

PORDENONE — Il Pordenone che non t'aspetti. Al terzo turno, dopo due sconfitte consecutive, il quintetto di Sbalchiero ha centrato la sua prima, clamorosa affermazione. A farne le spese è stata quella matricola Valdagno che, 7 giorni prima aveva fatto parlare di sé per aver «strappazzato» nientemeno che il Giovinazzo di Bari. La squadra ospite di fronte agli scatenati avversari, Kalic e Sicignano su tutti, ha opposto una difesa tutt'altro che ermetica, permettendo al Pordenone di andare a rete con facilità pressoché irrisoria.

T. Z.

GRAN FREDDO NELLA RIUNIONE DI IERI A MONTEBELLO

Pfenning dominatore nel premio del Tokay

Pomeriggio freddo che ha tenuto un po' lontano il grosso pubblico. Con... freddezza si è espresso anche il rientrante Pfenning, che non correva da fine dicembre e sul cui conto correvano voci di una condizione al massimo. Subito al comando, superando dopo breve lotta Livione, l'allievo di Bragaloni si è destreggiato con sicurezza nel gradito percorso d'avanguardia e ha fatto quello che ha voluto anche perché alle sue spalle si è formato d'acchito una fila indiana chiusa da Guariola che aveva mancato il lancio.

Nessuno scossone per un giro e mezzo, con Pfenning a condurre su Livione, Corale, Pindaro, Sagittarius e Guariola rientrata, poi, al mezzo miglio finale, Sagittarius ha cominciato a progredire all'esterno senza tuttavia guadagnare granché per la guardia attenta di Corale che lo induceva a desistere. Nel penultimo rettilineo, Sagittarius forzava, e Corale partiva di scatto liberandosi di Livione che accusava il cambio di ritmo perdendo contatto da Pfenning. Quest'ultimo non aveva difficoltà a mantenersi in vedetta anche in dirittura d'arrivo dove Corale si difendeva dall'aggressiva rimonta di Sagittarius finendo a scorta dell'imprendibile figlio di Morse Hanover. Squalificato Pindaro per rottura, la residua moneta spettava a Livione. Per l'autoritario Pfenning un buon 1..2.7 sul doppio chilometro.

* * *

Filaria, passata a condurre sull'errore di Nogia dopo mezzo giro, veniva messa alle strette da Petagna nella parte finale della corsa che vedeva primeggiare l'attaccante dosato con sicurezza da Bruno Corelli. Terzo posto per Fraghe su Russia.

I favori a Muro Torto nel Premio del Terrano, la vittoria invece a Camogli che coronava una perfetta corsa di testa, mentre Muro Torto, dopo aver rotto inizialmente, ricuperava con brio cedendo poi alla distanza anche il secondo posto a Primus finito energicamente. Fuori fase invece Poldo di Caorle.

Mario Germani

PREMIO DEL CABARNET (metri 1660): 1) Petagna (B. Corelli), 2) Filaria, 3) Fraghe. 9 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 20; 13, 14, 12 (51). PREMIO DEL TERRANO (metri 2060): 1) Camogli (M. Ceugna), 2) Primus. 4 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 28; 18, 33 (86) 45. PREMIO DEL PROSECCO (metri 1660): 1) Timavo (C. Belladonna), 2) Asceso. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 36; 22, 25 (65) 165. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 37.530 per 500 lire. PREMIO DEL MERLOT (metri 2060): 1) Idana (A. Mazzuchini), 2) Elettrica. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 37; 25, 34 (129) 176. PREMIO DEL VERDUZZO (metri 1680): 1) Uggiano (M. Malvestiti), 2) Barzache, 3) Lupow. 9 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 138; 33, 29, 28 (372) 781. PREMIO DEL TOKAY (metri 2060): 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Corale. 6 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 23; 15, 15 (68) 432. PREMIO DEL PINOT (metri 1660): 1) Quallaba (A. Quadri), 2) Zeleuna, 3) Saltingatto. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 15; 12, 13, 27 (25) 31. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 63.270 per 500 lire. PREMIO DEL TRAMINER (metri 2080): 1) Davis (A. Quadri), 2) Guadix. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 24; 17, 16 (28) 34.

MARTINESE SI DIFENDE

Giuseppe Martinese ha battuto Ernesto Bergamasco per k.o. tecnico all'ottava ripresa e ha conservato così il titolo italiano dei superleggeri.

NUOTO AD AMERSFOORT

Deludono gli italiani

AMERSFOORT — Terza vittoria della statunitense Cynthia Woodhead nella giornata conclusiva dello «Speed-meet», la manifestazione internazionale di nuoto che si è svolta, attraverso un programma fitto di gare che ha impegnato tre giornate, in una piccola località nella parte orientale dell'Olanda.

La Woodhead, che anche grazie alla sua figuretta da bambina (è alta 1,50 e pesa 50 chilogrammi) si è conquistata le simpatie del pubblico, ha vinto oggi la gara dei 200 stile libero, battendo con il tempo di 2'02"73 la quotata olandese Edith Brighita (2'03"48).

Nella stessa gara la tedesca orientale Petra Thuemer si è classificata quarta in 2'04"59. Due italiani in gara ieri: Raffaele Franceschini, terminato ottavo nei 200 stile libero in 2'00"29 nella gara vinta dal canadese Badger (1'55"12) che ha preceduto di un soffio il tedesco federale Wennmann (1'55"14), e Cristina Quintarelli, quarta nei 200 farfalla (2'20"83) dove si è imposta la tedesca democratica Andrea Pollack (2'17"43).

Altri risultati: 800 rana femm.: 1) Kelly (Gb) 1'14"81, 2) Reincke (Ddr) 1'15"33, 3) Cochran (Usa) 1'15"42; 100 rana masch.: 1) Krueger (Rft) 1'07"92, 2) Ried (Rft) 1'07"95; 200 farfalla maschili: 1) Kraus (Rft) 2'03"96; 100 dorso femm.: 1) Bosga (Ol) 1'04"89, 2) Brighita (Ol) 1'05"16; 400 misti femm.: 1) Tauber (Ddr) 4'51"74.

PRESIDENTE TRENNO

L'avv. Paolo Mezzanotte, presidente del Jockey club italiano, è il nuovo presidente della Trenno, la società ippica quotata in Borsa che gestisce gli ippodromi di San Siro e Montecatini.

PRESIDENTE SAMPDORIA

Edmondo Costa sarà il nuovo presidente della Sampdoria: la sua elezione — che avverrà ufficialmente soltanto tra qualche giorno — è stata decisa ieri sera dal consiglio direttivo della società calcistica. Costa — già dirigente, negli anni '60, del club blucerchiato — succede all'armatore Glauco Lolli Ghetti, da quattro anni presidente della società, che si è recentemente dimesso per impegni di lavoro.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Bari	0-0
*Cesena - Monza	2-0
*Como - Pistoiese	1-0
*Lecce - Ascoli	0-0
Brescia - *Modena	2-1
*Palermo - Rimini	2-0
*Sambenedett. - Cagliari	1-0
*Taranto - Cremonese	0-0
*Ternana - Catanzaro	2-1
*Varese - Sampdoria	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	21	16	4	1	38	12	36
Palermo	21	6	11	4	21	16	23
Lecce	21	7	9	5	13	10	23
Ternana	21	8	7	6	20	17	23
Avellino	21	7	9	5	14	12	23
Brescia	21	7	9	5	23	21	23
Bari	21	8	6	7	25	21	22
Sampdoria	21	8	6	7	21	20	22
Taranto	21	6	10	5	19	20	22
Catanzaro	21	7	7	7	26	26	21
Monza	21	7	7	7	19	19	21
Sambenedett.	21	7	7	7	17	17	21
Varese	21	6	9	6	16	20	21
Cagliari	21	7	5	9	27	27	19
Cesena	21	6	7	8	16	18	19
Rimini	21	5	9	7	16	19	19
Cremonese	21	5	8	8	17	23	18
Como	21	4	9	8	11	18	17
Modena	21	4	6	11	14	22	14
Pistoiese	21	3	7	11	11	26	13

LE PARTITE DEL 12.2.78

Pistoiese - Avellino
Cagliari - Cesena
Bari - Como
Brescia - Lecce
Catanzaro - Modena
Monza - Palermo
Cremonese - Sambenedettese
Rimini - Taranto
Sampdoria - Ternana
Ascoli - Varese

NELLE GARE «INDOOR» SVOLTESI AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Moser e Gimondi tricolori

MILANO — Francesco Moser ha vinto al palazzo dello sport di Milano il titolo di campione italiano «indoor» per l'inseguimento professionisti, battendo nella finale Luciano Borgognoni con duecento metri di vantaggio. Borgognoni è stato in vantaggio solo nel primo dei sedici giri, poi ha dovuto cedere terreno a Moser che ha fatto segnare un tempo di valore mondiale: 4'48"47 alla media di 49,918.

Nella finale per la terza e quarta posizione si è imposto Simone Fraccaro, che ha raggiunto Vito Da Ros a due giri dal termine.

Nel campionato della velocità «indoor» si è riconfermato campione l'anziano bolognese Giordano Turrini che ha battuto in entrambe le prove il giovane dilettante Ottavio Dazzan della «Forestale», che ha battuto in tre prove Leonardo Giorlando del «Veloclub Palermo».

Felice Gimondi ha conquistato per il terzo anno consecutivo il titolo italiano dell'Omnium professionisti. Il bergamasco è riuscito a battere Giuseppe Saronni che ambiva moltissimo a questo titolo. Il giovane milanese si è lasciato sorprendere da Gimondi nell'ultima prova, la individuale su 50 giri, e così l'anziano campione ha messo in tasca tutti i punti più preziosi, scavalcando il rivale che era al comando.

Gavazzi vince a Cecina Mare

CECINA — Pierino Gavazzi, uno dei favoriti della vigilia, ha vinto il circuito degli assi disputato nel pomeriggio su un percorso di due chilometri da ripetersi 50 volte, battendo in volata un altro dei favoriti, Franco Bitossi. A distanza di quattro anni (vinse anche nel '74), Gavazzi si è dunque ripetuto in questa gara di apertura della stagione professionistica, a conclusione di una corsa abbastanza combattuta che ha visto alla partenza una cinquantina di corridori.

Totocalcio

ATALANTA - BOLOGNA	(0-0)	X
FIORENTINA - FOGGIA	(1-1)	X
GENOA - MILAN	(1-1)	X
INTER - L. R. VICENZA	(2-0)	1
JUVENTUS - NAPOLI	(1-0)	1
PESCARA - TORINO	(2-1)	1
ROMA - PERUGIA	(2-0)	1
VERONA - LAZIO	(2-2)	X
CESENA - MONZA	(2-0)	1
MODENA - BRESCIA	(1-2)	2
VARESE - SAMPDORIA	(1-0)	1
MASSESE - PARMA	(1-3)	2
CROTONE - CATANIA	(n.v.)	

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - PESCARA
FOGGIA - ROMA
LAZIO - ATALANTA
MILAN - JUVENTUS
NAPOLI - INTER
PERUGIA - GENOA
TORINO - L. R. VICENZA
VERONA - FIORENTINA
BARI - COMO
CAGLIARI - CESENA
PISTOIESE - AVELLINO
PARMA - SPAL
RAGUSA - BARLETTA

totip

1.a CORSA:	1) Banina	1
	2) Dayamor	X
2.a CORSA:	1) Visano	1
	2) Maremoto	X
3.a CORSA:	1) Diamante	2
	2) Bergegi	X
4.a CORSA:	1) Ceggia Pra	X
	2) Mussorgski	2
5.a CORSA:	1) Idaho	2
	2) Semita	1
6.a CORSA:	Non valida	

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 5 del 5 febbraio 1978: ai vincitori con punti 10 lire 1.487.800; al 595 vincitori con punti 9 lire 65.400.

Nella zona 5 dieci, 68 nove. Un dieci su scheda ottupla si è registrato presso il bar De Rosa di Trieste, uno su scheda doppia al bar-buffet Madonnina sempre di Trieste. In tutta Italia 27 dieci e 595 nove. Le quote: ai dieci 1.487.800, ai nove 65.400.

Serie D - Un punto perso per il CMM

DUE INCIDENTI LE RETI DEL DOLO

Bosdaves su tutti

CMM San Michele - Dolo 2 - 2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Bosdaves (su rigore), al 34' Bortolato, al 36' Griggio, al 38' Peressin.

C.M.M. SAN MICHELE: Grigolio; Tricarico, Carlet; Ravalico, Marini, Varnier; Piotto, Degli Innocenti, Peressin, Lenarduzzi (21' s.t. Acquavita), Bosdaves.

DOLO: Romio; Pomaro, Rossi; Dal Bianco, Trevisan, Quattrin, Cisco, Bortolato, Gelain, Monaco, Griggio (42' s.t. Penzo).

ARBITRO: Pavia di Treviglio.

MONFALCONE — Punto perso per i neroverdi i quali, pur avendo pressato per buona parte dell'incontro, e creato numerose buone occasioni, sono stati costretti ad accontentarsi del pareggio, causa due banali indecisioni della difesa, poco dopo la mezz'ora del primo tempo. La partita è stata invero molto ricca di cronaca e, si è svolta ad un ritmo veloce, fino a metà della ripresa, allorché qualcuno ha cominciato a sentire la stanchezza. Come al solito, il migliore dei locali è stato Bosdaves, intelligente nella manovra e caparbio nei contrasti.

La partita era iniziata con un clamoroso «buco» in area di Peressin, su preciso lancio di Bosdaves. All'11', lo stesso centravanti, appostato al vertice dell'area piccola, indugia e si fa respingere in corner. Ma il gol per i neroverdi è ormai maturo. Poco dopo, il quarto d'ora Degli Innocenti entra in area, palla al piede, ma viene atterrato mentre sta per concludere da Quattrin. Il susseguente rigore viene trasformato con un bolide a mezza altezza, alla destra di Romio, dall'ala sinistra Bosdaves.

Il Cmm S. Michele sembra avviato ad una meritata vittoria ma, alla mezz'ora, nello spazio di due minuti, passa inaspettatamente in vantaggio il Dolo. Al 34' pareggia Bortolato, il quale aveva ricevuto da Quattrin, con la difesa di casa ferma per un presunto off-side. Subito dopo, Griggio con un tiro a fil di palo, trasforma un cross radente dalla destra di Gelain. Ma il vantaggio degli ospiti dura molto poco: al 38' Peressin gira di testa in rete, con perfetta esecuzione, un corner di Bosdaves. La palla entra sulla destra del portiere a fil di traversa.

Roberto La Rosa

I RISULTATI

*Montello - Abano Terme	2-0
*Mira - Adriese	3-0
*Venezia - Conegliano	1-0
*CMM S. Michele - Dolo	2-2
*Pordenone - Mestrina	1-1
*Belluno - Monfalcone	1-1
*Monselice - Montebelluna	2-0
*Clodiasott. - Pro Tolmezzo	1-0
San Donà - *Legnago	1-0

LA CLASSIFICA

Monselice	20	10	6	4	25	12	26
Mestrina	20	10	6	4	26	15	26
Dolo	20	7	8	5	21	20	22
Montello	20	6	10	4	18	18	22
Mira	20	6	9	5	20	16	21
San Donà	20	7	7	6	19	18	21
Montebelluna	20	6	9	5	19	18	21
P. Tolmezzo	18	6	8	4	14	13	20
Venezia	19	6	8	5	17	16	20
Conegliano	20	5	10	5	19	17	20
Abano Terme	20	6	7	7	16	18	19
Adriese	20	6	7	7	15	18	19
Monfalcone	20	5	9	6	22	25	19
Belluno	20	4	10	6	25	23	18
CMM S. Mich.	20	5	7	8	17	25	17
Clodiasott.	20	4	8	8	17	20	16
Legnago	20	3	9	8	18	26	15
Pordenone	19	3	8	8	15	24	14

Pro Tolmezzo due partite in meno, Venezia e Pordenone una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.2.78

Legnago - Belluno
Montebelluna - Mira
Adriese - Monselice
Conegliano - Montello
Monfalcone - Pordenone
Dolo - Pro Tolmezzo
San Donà - CMM S. Michele
Mestrina - Venezia
Abano Terme - Clodiasott.

Clodia - Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: Gallimberti al 40' del secondo tempo.

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Visentin, Spagna; Zampronio, Beltramini, Lauro; Moretti, Cacciatori, Boscolo (al 1' s.t. Gallimberti), Nordio, Levantacci. 12 Tassi, 14 Bellotto. All. Alessandro Boscolo.

PRO TOLMEZZO: Tonot; Lazzara, Jesse; Fanotti, Beltrame, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Campana, Giorgiutti, Braida. 12 Hiede, 13 Rainis, 14 Macuglia. All. Clozza.

ARBITRO: Bin di Torino.

CHIOGGIA — Anche se la vittoria del Clodiasottomarina è scaturita a cinque minuti dal termine, non si può certo parlare di beffa o addirittura di furto. S'inizia con veementi azioni dei locali che portano scompiglio nella nutrita difesa bianco-azzurra che in un paio di occasioni, all'8' e al 15', viene graziata da errori di Moretti e Boscolo. La sfuriata iniziale dura una ventina di minuti e il Pro Tolmezzo lentamente comincia a venir fuori dal proprio guscio.

Il neo allenatore lagunare Alessandro Boscolo, si rende conto di scivolare verso una sicura sconfitta e alla ripresa del gioco toglie Boscolo, centroavanti di manovra, ed inserisce Gallimberti, ala pure. Il Clodiasottomarina si presenta così a tre punte dimostrando subito la volontà di vittoria e riprendendo in mano le redini della partita.

Mario Salvagno

SFUGGITI I DUE PUNTI AGLI OSPITI A 2' DAL TERMINE

Magris beffato in extremis

Belluno - Monfalcone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Perissinotto, al 43' De Cian.

BELLUNO: Galli; C. Casagrande (14' s.t. M. Casagrande), Canato; De Cian, Perinon, Moruzzi; Novello, Bez, Bristot, Rigoni, Realini.

MONFALCONE: Magris; Kuk, Fabris; Riva, Pugliese, Minigutti; Perissinotto, Fogar, Botta, D'Alessi, Bertogna.

ARBITRO: Betti di Siena.

NOTE: Terreno allentato. Grave incidente a C. Casagrande, colpito da Riva al limite dell'area. Ammonito per gioco scorretto all'89' Fogar. In tribuna erano presenti osservatori del Treviso, Spal e Parma interessati ad alcuni elementi.

BELLUNO — «Tutto sommato è andata anche bene. Certo che potevamo incamerare l'intera posta senza che nessuno avesse qualcosa da recriminare». Questi i commenti nell'ambiente monfalconese alla conclusione della partita che qualche minuto prima il terzino De Cian era riuscito a pareggiare. Il Monfalcone infatti contro il redivivo Belluno non ha rinunciato a spingersi in avanti.

Per tutta la gara, sorretto da un centrocampo ben qualificato, ha messo in croce il capo-cannoniere del torneo Bristot che solo da lontano ha potuto scoccare alcuni tiri su cui Magris è volato come un angelo a salvare in corner. In compenso all'attacco, Bertogna, Botta e Perissinotto, senza impegnare Galli, sono stati costantemente incollati ai rispettivi avversari schiacciando il Belluno in una zona in cui non poteva certo nuocere.

Va anche detto che al 18' del primo tempo Fogar ha colpito una traversa a portiere battuto, ma è doveroso indicare le tre prodezze di Magris nella stessa frazione, che hanno permesso alla sua squadra di concludere indenne la prima parte della gara.

D'Alessi, giocatore-allenatore, non ha impressionato eccessivamente. Ha preferito assumere un ruolo più pratico collegando i vari reparti. Del Belluno c'è poco da dire: avrebbe anche meritato la sconfitta, visto che in fase offensiva ha detto poco.

E' stato fortunato nel momento cruciale ad un paio di minuti dal termine, quando il tiro di De Cian ha fatto rimbalzare il pallone sulla riga di calce frodando Magris nell'intervento. La cronaca registra una bella azione all'11' di Botta-Bertogna e la traversa sette minuti dopo colta da Fogar. Al 28' Botta per due volte consecutive sciupa una facile occasione. Nel primo tempo vanno quindi segnate le parate di Magris su tre fiondate di Bristot scoccate al 33' ed al 36'. Nella ripresa dopo un salvataggio di Moruzzi su Fogar, al 9' Perissinotto butta fuori su corner ma al 30' lo stesso si riabilita insaccando da pochi passi. Al 43' De Cian, indovina la discesa vincente in tandem con Realini e da pochi passi pareggia.

Italo Salomon

INCIDENTI IN «D»

Dopo la conclusione della partita Mazara-Messina (girone «I» del campionato di serie «D») finita col risultato di zero a zero, un gruppo di sostenitori locali ha assediato gli spogliatoi del campo sportivo per circa un'ora.

Pordenone-Mestrina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Rossi; nel s.t. al 40' Skugur.

PORDENONE: Da Pieve; Tomasini, Canzi; Rossi, Zampa, Del Frate; Pavan, Flora, Dreolini, Antoniazzi, Mujesan (dal 29' Rizzuto), Geretti, Catto.

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Bardella; Scatto, Trevisanello, Skugur; Galletti (Fezzi), Gallio, Speggiorin, Furlan, Bragagnolo, Baggiarin, Albertin.

ARBITRO: Mele di Bergamo.

SACILE — Per il Pordenone il punticino ottenuto contro la capolista Mestrina ha un effetto, se non cardiotonico, almeno di un brodino per la propria situazione clinica, purtroppo ancora precaria. Un Pordenone così perentorio non "avevamo visto mai in questa stagione, capace di tener sotto per più di un ora di gioco la più dotata formazione ospite. Bulfoni trainer «reconquista», nell'intento di sveltire la manovra che si era fatta asfittica per la squadra, aveva lasciato in tribuna Girol e Mantellato, ormai sfiorite «soubrette» inserendo in loro vece i ben più dinamici Pavan e Mujesan.

A centrocampo Antoniazzi e Rossi intrecciavano le piste di Gallio e Furlan, il tiratore della manovra arancione, mentre nelle retrovie Tomasini teneva a bada la mobilità di Bragagnolo e, Canzi non offriva a Speggiorin, fratello del Walter perugino, molte occasioni di emergere.

Tino Zava

SERIE «C»

TUTTE LE SQUADRE PAREGGIANO E LO JUNIORCASALE FA SUA LA VITTORIA

La Triestina perde un punto in casa

OLTRE 5000 SPETTATORI DELUSI NELL'ATTESO INCONTRO AL «GREZAR»

Alabardati con armi spuntate: resiste senza affanni il Lecco

Triestina - Lecco 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Fontana, Lucchetta; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Marcato, Dri, Franca (16' s.t. Politti), Marcolini. (Valsecchi, Berti).

LECCO: Bianchi; Rigamonti, Santi; Giglio, Cerletti, Gustinetti; Corti, Magni, Galluzzo (35' s.t. Ortelli), Bocchinu, Marchi. (Martignoni, Pala).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: Angoli 10-4 per la Triestina (4-2 nel p.t.). Giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 5500 circa dei quali 3000 paganti per un incasso che si aggira sui 7 milioni e mezzo. Nessun incidente di rilievo. Ammonito Lucchetta per gioco falloso.

Il tradizionale gol dell'ultimo minuto purtroppo questa volta non è venuto e, francamente, la Triestina non l'avrebbe meritato, almeno per quanto ha saputo fare nella ripresa quando, avendo il vento in favore, ci si doveva aspettare molto di più. Lo ha compreso anche il pubblico che, al segnale di chiusura dell'arbitro, ha fischiato i suoi beniamini, stizzito da tanta inconsistenza e da tanta sterilità.

Bisogna dire subito che le maggiori colpe dell'insuccesso stanno nelle punte (e questa volta ne avevamo tre a giostrare) incapaci di concretare in area la gran mole di lavoro dei centrocampisti. Particolarmente Dri e Andreis hanno insistito fino alla noia nel dribbling, alla ricerca di portarsi a dieci metri dal portiere prima di decidersi a scoccare il tiro, oppure a crossare al centro. Sulla sinistra, migliore è stato Marcolini, più sbrigativo ed incisivo nel primo tempo, ma poco servito perché le azioni si sviluppavano con maggiore insistenza sulla parte opposta.

La Triestina ha schierato Fontana terzino con il compito di spingersi in avanti ogni volta se ne presentasse l'occasione e difatti egli ha giocato a tuttocampo favorito dal suo diretto avversario (l'ala sinistra Marchi) che si è tenuto costantemente a centrocampo e perciò senza una stretta marcatura. Del resto il Lecco ha giocato per 90 minuti con due sole punte, il centravanti Galluzzo e l'ala destra Corti, preferendo rimanere sulla difensiva, con cinque uomini a centrocampo, e tentate — ogni tanto — la puntata offensiva in contropiede. La preordinata tattica lecchese è riuscita a contenere la pressione alabardata per oltre mezz'ora, senza affanno, mantenendo con cura le marcature di Marcolini con il terzino Rigamonti, di Dri con quella dello stopper Cerletti, di Andreis con il capitano Santi e di Franca con il mediano Giglio. Dalla parte opposta, Pezzopane rimaneva a guardia del centravanti Galluzzo, Lucchetta sull'ala destra Corti, Mitri sull'arretrato Bocchinu. Da parte sua Fontana, come abbiamo detto, lasciava libero Marchi perché questi non si affacciava mai nell'area nostra e quindi non era ritenuto pericoloso.

Dei due schieramenti, il più avvantaggiato evidentemente era quello triestino che si trovava ad avere in offesa un uomo in più. Però il Lecco, con molta accortezza, frenava le scorribande di alabardate, pericolose in partenza ma inefficaci nelle conclusioni. A nulla sono serviti gli scambi di posizione di Andreis e Marcolini perché anche i rispettivi angeli custodi li seguivano passo passo. Per di più il Lecco adottava una tattica ad «armonica» retrocedendo in blocco quando il pericolo incombeva, per distendersi successivamente quando Galluzzo e Corti partivano al contrattacco. Non che queste due punte abbiano fatto molto, però alla fine della sgroppata hanno tentato il tiro anche da lontano.

Ed i pericoli per la Triestina non sono mancati. Poco dopo la mezz'ora, nel corso di una di queste puntate, l'ala destra Corti riusciva a svincolarsi dalla guardia di Lucchetta che, in piena area di rigore, per non lasciarselo filare, non trovava di meglio che cinturarlo con le mani, così platealmente, che il pubblico non ha fiatato quando ha creduto che l'arbitro, con il dito puntato, concedesse la massima punizione. Invece il bolognese Tubertini ha lasciato correre, così come ha lasciato correre nella ripresa una «mano» in area di un difensore lombardo quando Dri ha indirizzato di testa a rete un cross di Marcolini.

Come di solito, Franca, Marcato, Mitri e questa volta anche Fontana, hanno speso molte energie a centrocampo per lanciare e rilanciare le tre punte cronicamente allergiche al tiro e pasticcione a distanza ravvicinata. Questo faticoso lavoro ha finito per sfiancare Franca che dopo un quarto d'ora della ripresa è stato sostituito da Tagliavini con l'ancora impreparato Politti che aveva, comunque, la freschezza del subentrante. Anche questo accorgimento dell'allenatore non è servito a nulla, anzi dobbiamo dire che proprio il secondo tempo è stato di una esasperante monotonia, mancando la convinzione.

Circa la nostra difesa nulla da eccepire salvo qualche brutto fallo di Lucchetta che sarebbe potuto costar caro. Bartolini non si è trovato mai in difficoltà e quei pochi tiri inviatigli sono passati sempre alti sulla sua testa. Pezzopane, anche se sgraziato nei movimenti e nella corsa, ha tenuto bene il centravanti che pur aveva dato a vedere di sapersi muovere con destrezza e velocità. Il libero Salvadori non ha avuto difficoltà di liberare la sua zona nelle rare incursioni avversarie e soltanto verso la fine della partita ha dovuto impegnarsi per controllare una serie di spunti che avrebbero potuto infirmare il risultato di parità.

Quante occasioni della Triestina? Poche in verità. Una verso la fine del primo tempo con un bel colpo di testa di Marcolini su cross di Fontana, finito troppo alto sul rettangolo della porta difesa da Bianchi; una dello stesso Marcolini all'inizio della ripresa quando, su un lungo cross di Fontana, in mezza rovesciata ha colto il montante e un tiro a fil di palo di Dri. Oltre che in queste azioni, la Triestina mai è stata veramente pericolosa. Troppo poco per aver diritto ai due punti in palio, pur riconoscendo che il Lecco non ha fatto molto di più. Ma bisogna considerare che gli ospiti hanno raggiunto ciò che si erano prefissi con la loro tattica di copertura ad oltranza. Anch'essi hanno tentato il colpo gobbo negli ultimi dieci minuti facendo scendere in campo la riserva Ortelli, sostituto di un Galluzzo che, in fondo, non aveva demeritato.

Sulla formazione schierata da Tagliavini non si possono fare critiche. L'inserimento di Fontana a terzino è stato azzeccato in pieno tenuto conto dell'ala avversaria costantemente arretrata. Anzi è stato proprio Fontana a giocare un primo tempo di largo respiro in ogni parte del campo. La forzata assenza di Trainini non ha causato scompensi nella regia e lo conferma il fatto che il centrocampo è stato il reparto più registrato. Particolarmente Franca e Marcato sono stati gli uomini fra i più positivi, almeno fino alla sostituzione del primo che, nel primo tempo, aveva profuso tutte le sue energie.

Unico punto interrogativo rimarrebbe quello dello schieramento di tre punte anziché le due d'abitudine correndo il rischio, com'è accaduto, di complicare il gioco in area in una confusione di scambi a distanza ravvicinata che impedivano il tiro. Ecco quindi che il presunto vantaggio di una punta in più non ha sortito l'effetto voluto. Ma sono considerazioni che, a posteriori, hanno poco valore. Piuttosto crediamo di non inventar nulla dicendo che anche gli «interni» debbono talvolta insersi nell'offensiva per tentare il tiro conclusivo.

Nove calci d'angolo contro quattro stanno a testimoniare che la Triestina ha attaccato di più, ma purtroppo senza risultato. A sua attenuante forse si può dire che il Lecco non è squadra da prendere sottogamba; domenica scorsa è riuscita a bloccare quel Piacenza che naviga sempre nelle primissime posizioni. I 22 punti della Triestina non sono pochi, però i dieci pareggi son troppi per una compagine che vorrebbe emergere e puntare in alto, sono pochi quando si pensa che nel raggio di 4 punti ci sono una decina di squadre. Ed allora bisogna concludere che questo gran numero di pareggi e molte vittorie in «zona Cesarini», sono lo specchio della sua congenita sterilità.

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 12.2.78

Treviso - Biellese
Lecco - Juniorcasale
Bolzano - Mantova
Pro Patria - Novara
Audace - Padova
S. Angelo Lod. - Pergocrema
Omegna - Piacenza
Pro Vercelli - Seregno
Udinese - Trento
Alessandria - Triestina

Due azioni pericolose



Due dei rari tentativi alabardati di andare in gol: in alto, Dri gira in porta un traversone di Marcato (fuori quadro) ma la sfera sibilerà sul fondo. Sotto: Marcolini, come può, si tuffa per colpire un pallone basso buttato in mezzo all'area da Fontana (Italfoto)

Conferenza di Giacomini per i tecnici triestini

Massimo Giacomini, l'ex alabardato che guida l'Udinese verso la promozione in serie B, parlerà questa sera ai tecnici triestini del Gruppo Allenatori di calcio. Giacomini tratterà il tema: «Evoluzione del calcio e metodi di allenamento in relazione al calcio attuale».

La conferenza, che avrà inizio alle ore 20.30, si svolgerà nella sala convegni del Jolly Hotel. Alla riunione interverrà anche l'allenatore alabardato Tagliavini.

TAGLIAVINI NON FA DRAMMI NEGLI SPOGLIATOI

«Tutti volevano entrare in porta con il pallone»

Cominciamo con il dire che la Triestina ha sprecato una grossa occasione per agganciare sulla quarta poltrona il Treviso e la Biellese, le due squadre cioè che la precedono di una lunghezza in classifica. Con il punto lasciato al Lecco, gli alabardati si troverebbero proiettati nell'orbita dell'alta classifica a ridosso delle «grandi», ormai irraggiungibili protagoniste del girone.

Ci vuole un buon quarto d'ora prima che Tagliavini ritrovi un po' di tranquillità. «Sentivo — dice il tecnico — che sarebbe finita così, che la squadra cioè non sarebbe riuscita a conquistare i due punti. Per queste cose, purtroppo, ho un sesto senso ed è difficile che mi sbagli».

— Non è stata certo una bella partita . . .

«Sono d'accordo, d'altra parte non è facile giocare bene contro squadre che si dispongono ben chiuse in difesa. Non direi comunque che la squadra abbia giocato male. Abbiamo macinato a lungo, abbiamo fatto vedere anche qualche cosa di buono, siamo andati almeno due o tre volte vicinissimi al gol. Nessun dramma, per carità, anche se ovviamente spiace gettare punti dalla finestra. Quello che mi dà più fastidio è che battendo il Lecco a quest'ora ci ritroveremmo al quinto posto . . .».

— Se non si tira a rete è difficile fare gol e quindi vincere.

«E' stato proprio questo il nostro maggior male. Ci siamo trovati più volte in posizione favorevole per la conclusione ma chissà perché tutti sembravano intenzionati ad entrare in porta con la palla. Vorrei aggiungere ancora che per quanto riguarda l'impegno non tutti mi hanno soddisfatto. Farò un discorsetto molto chiaro domani ai ragazzi. Non vorrei che pensassero di avere già in tasca il visto per la serie C-1. E' un campionato durissimo e ogni domenica i giocatori devono dare il massimo per rispettare i programmi che ci siamo prefissi».

Sentiamo le «punte», i giocatori cioè maggiormente indiziati.

Il cannoniere Andreis non ha voglia di parlare, si limita a dire che non tutte le giornate sono buone e che non sempre è facile fare dei gol.

Dri, promosso capitano per l'assenza contemporanea di Politti e Trainini, ammette che «in area si è pasticciato parecchio». «Il fatto è — continua — che ci troviamo sempre uno addosso all'altro per cui restringiamo lo spazio e non abbiamo la possibilità di muoverci. Non si può dire che non abbiamo tentato il gol. Personalmente ho provato tre o quattro volte e in due occasioni sono stato sfortunato. Soprattutto nel primo tempo, con quella girata a rete su traversone di Marcato, pensavo di fare centro. Se esistevano i presupposti per il rigore su quell'azione del secondo tempo? Un difensore ha nettamente deviato con la mano; se l'intervento fosse volontario o meno non potrei dirlo. L'arbitro però era a due passi . . .».

Marcolini impreca per il palo colpito in apertura di ripresa. «Sono proprio sfortunato — dice. — Mi vanno tutte per il verso sbagliato. Il portiere era ormai fuori causa in quanto non si aspettava il tiro e pensava che toccassi la palla indietro a qualche compagno».

Franca, che al quarto d'ora della ripresa ha ceduto il posto a Politti, ammette che all'inizio era un po' imballato. «Non riuscivo ad entrare nel vivo del gioco — dice — per cui il mio apporto non è stato dei più validi. Mano a mano che passano i minuti mi sono ripreso anche se sono d'accordo che posso fare molto di più».

Politti, dopo due mesi di assenza, ha fatto la sua ricomparsa in squadra. «Direi che è stato un collaudo abbastanza positivo; peccato che il risultato non lo sia stato altretatnto. Non lamentiamoci tanto: un punto è sempre meglio che niente e poi con questo pareggio abbiamo allungato a sette partite positive la nostra serie utile. Il punto che abbiamo ceduto al Lecco lo riprenderemo domenica ad Alessandria».

Claudio Nordio

GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Omegna	3-3
*Juniorcasale - S. Ang. Lod.	2-0
*Mantova - Audace	1-1
*Novara - Pro Vercelli	0-0
*Padova - Bolzano	0-0
*Pergocrema - Udinese	1-1
*Piacenza - Alessandria	0-0
*Seregno - Pro Patria	0-0
*Trento - Treviso	0-0
*Triestina - Lecco	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	21	9	12	0	26	8	30	- 1
Juniorcasale	20	11	7	2	27	11	29	- 1
Piacenza	21	10	9	2	27	15	29	- 3
Novara	21	7	12	2	25	17	26	- 6
Treviso	21	8	7	6	25	19	23	- 8
Biellese	20	8	7	5	26	30	23	- 8
Triestina	20	6	10	4	18	16	22	- 9
Mantova	21	6	10	5	21	18	22	- 9
S. Angelo L.	21	6	9	6	20	16	21	-11
Trento	21	7	6	8	18	20	20	-11
Padova	20	7	5	6	21	23	19	-12
Lecco	21	6	7	8	19	21	19	-12
Bolzano	20	4	11	5	17	19	19	-11
Pergocrema	20	5	9	6	16	21	19	-11
Alessandria	20	4	9	7	14	15	17	-13
Pro Vercelli	20	4	9	7	14	16	17	-12
Pro Patria	20	1	13	6	7	14	15	-14
Omegna	20	3	9	8	15	24	15	-15
Audace	21	5	5	11	20	29	15	-16
Seregno	21	2	6	13	7	31	10	-22

Girone «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Chieti	1-1
*Grosseto - Fano Alma Juve	3-0
Parma - *Massese	3-1
*Olbia - Siena	0-0
*Pisa - Forlì	1-0
*Reggiana - Lucchese	1-1
*Riccione - Empoli	0-0
*Spal - Livorno	2-1
*Spezia - Giulianova	1-1
*Teramo - Prato	3-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 32; Lucchese 30; Pisa e Parma 27; Reggiana, Arezzo e Teramo 25; Spezia 24, Chieti 21; Livorno ed Empoli 20; Fano Alma Juve e Riccione 19; Forlì, Siena e Grosseto 18; Giulianova 16; Prato 15; Massese 12; Olbia 10.

Girone «C»

I RISULTATI

*Barletta - Campobasso	2-0
*Crotone - Catania	
(sospesa per incidenti sullo	0-1)
*Matera - Benevento	1-1
*Nocerina - Marsala	0-0
*Ragusa - Pro Cavese	2-0
*Reggina - Latina	3-0
*Salernitana - Pro Vasto	2-1
*Siracusa - Turris	2-1
*Sorrento - Brindisi	1-0
*Trapani - Paganese	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento e Nocerina punti 28; Reggina 27; Catania 26; Campobasso e Barletta 24; Pro Cavese, Turris, Salernitana e Sorrento 21; Latina, Matera e Siracusa 20; Crotone, Paganese e Marsala 18; Ragusa 17; Pro Vasto 16; Brindisi e Trapani 15. Crotone e Catania una partita in meno.

L'UDINESE TIENE A BADA IL PERGOCREMA CHE NON VOLEVA PROPRIO PERDERE

I bianconeri badano al sodo e tornano da Crema con un punto

Sempre leaders della classifica, i friulani sono passati in vantaggio per primi ma hanno dovuto abbozzare al cospetto della forte grinta dei padroni di casa

Pergocrema - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' De Bernardi, al 36' Corti.

PERGOCREMA: Michelini; Corti, Foresti; Morsia, Bonizzoni, Zabotto; Lussana, Mazzoleri, Donetti (39' s.t. Ghiozzi), Pirola, Rossi. (Piacentini, Pelizzoli).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Soro, Palese).

ARBITRO: Lanzafame di Taranto.

NOTE: Angoli 6-5 per l'Udinese. Pomeriggio di sole, terreno allentato, spettatori oltre 3500 con buona rappresentanza udinese di cui 2200 paganti per un incasso di 6 milioni 350 mila lire. Ammoniti Ulivieri, Bonora e Morsia per gioco falloso, Pirola per ostruzionismo.

CREMA — Questo pareggio diventerà certamente prezioso per l'economia dei bianconeri alla conquista della serie cadetta. Vero è che l'Udinese può essersi convinta di aver già incamerato l'«en plein» essendo andata presto in vantaggio, ma va altresì rilevato che il Pergocrema l'ha contrastata puntigliosamente meritando il pari e forse qualcosa di più.

Di fronte ad una squadra sorniona, che badava al sodo, senza tanti fronzoli, i cremaschi hanno accusato momenti di timore, poi, a gol subito, hanno sfoderato l'arma della grinta, dell'orgoglio e della determinazione, giocando per l'intera posta in palio.

Nel complesso la contesa è stata valida sul piano agonistico ed a tratti interessante per azioni di pregevole fattura. Ritmo e continuo capovolgimento di fronte hanno caratterizzato un match vivace tra due compagini battagliere fino al trillo finale.

L'Udinese è passata a condurre al 23' quando Fanesi, dopo una sgroppata sull'out sinistro, vanamente ostacolato da Pirola, è riuscito a crossare dal fondo campo; il pallone ha colto di sorpresa e sguarnita l'intera retroguardia giallobiù e per De Bernardi è stato una bazzeccola schiacciare di testa in rete ad un passo da Michelini.

Rabbiosa la reazione del Pergocrema, con le zebrette forse nella presunzione di aver spacciato il partner. Ed al 36' i padroni di casa hanno ribilanciato le sorti. Dopo un attacco massiccio hanno usufruito di un calcio d'angolo; sul tiro di Mazzoleri dalla bandierina c'è stato un rimpallo nella difesa friulana che ha favorito Corti, pronto a sparare una gran botta dal limite.

Nella ripresa è partita a tutto gas l'Udinese. Si è trattato però di una pressione senza esito. Corsi un paio di pericoli (all'11' i lombardi hanno reclamato il rigore per atterramento di Lussana, agganciato in area da Fenesi, mentre al 19' del s.t. è stato Rossi a graziare l'avversario alzando di troppo sopra la traversa), i ragazzi di Giacomini hanno preferito controllare la situazione, rinserrando i ranghi ed agendo in alternativa con improvise, incisive puntate di contropiede.

Entrambe le contendenti, comunque, hanno sempre dimostrato di non essere paghe del risultato di parità, che, invece, tutto sommato, a parte l'unico episodio contestato della gara nell'occasione del «penalty» non concesso ai cremaschi, può considerarsi equo ed accettabile.

Se il Pergocrema vanta più note insidiose sul taccuino, l'Udinese ha confermato di essere complesso maggiormente solido ed esperto, al di là di qualche imperfezione nel settore nevralgico del centro campo non apparso completamente a posto, specie in Bencina. Al solito, quadrata seppure un po' spigolosa, la difesa. L'attacco, nonostante la «verve» di De Bernardi non ha creato molti pericoli, anche perché Pellegrini ed Ulivieri hanno trovato guardie implacabili rispettivamente in Corti e Bonizzoni.

Giuseppe Torresani

CRONACA DI TRIESTINA-LECCO: POCHI GLI SPUNTI INTERESSANTI AL «GREZAR»

Pressione sterile e qualche contropiede

Chi ha scelto la strada per Muggia si è indubbiamente divertito molto di più di quanti hanno rinunciato al Carnevale per assistere a questo incontro. Non è stata una bella partita; pochi gli spunti interessanti e taccuino quindi abbastanza scarno.

Il Lecco si presenta al 6' con un gran tiro di Giglio da oltre una ventina di metri che termina di poco sul fondo. La Triestina risponde quattro minuti dopo con una bella azione manovrata che porta Dri vicino al gol. 10': Mitri tocca a Franca il quale mette in movimento Dri che allunga invitando all'azione Franca: bello lo scambio con Marcato che sulla sinistra si avvia verso il fondo e crossa. La palla perviene a Dri che gira prontamente a rete mancando solo d'un soffio il bersaglio.

Si rifà vivo il Lecco al 17' e ancora una volta con un tiro questa volta in diagonale, operato da Corti: la palla termina sul fondo dopo aver lambito il palo alla destra di Bartolini. Leggero infortunio a Pezzopane (22') che rimane a terra per una botta al capo: intervengono prontamente il dott. Pistan e il massaggiatore Evangelisti che rimettono prontamente in sesto il giocatore.

La Triestina attacca con maggior convinzione ma nessuno si assume l'incarico del tiro a rete e tutto si esaurisce al limite dell'area. Prova Franca dalla distanza, ma senza fortuna; tenta anche Dri ma la mira non è delle più precise. Al 31' è ancora attivo il Lecco, che cerca la conclusione da qualsiasi posizione. Brivido per i tifosi alabardati al 36' per un fallo in area commesso da Lucchetta su Corti che l'arbitro lascia correre.

Il primo tempo si esaurisce con una girata a rete di testa di Marcolini: la palla però termina sul fondo.

Veniamo alla ripresa. Marcolini scende velocissimo sulla destra e centra: Dri in tuffo di testa colpisce bene la palla cercando l'angolino. Un difensore tocca nettamente con la mano ma l'arbitro, appostato a pochi metri, fa cenno di proseguire mentre il pubblico invoca a gran voce il rigore.

Difficile intervento di Bartolini, al 6' su una gran cannonata di Corti. Un minuto dopo grossa occasione per la Triestina che si vede però sbarrare la via del gol dal palo. Dri apre sulla destra per Fontana che galoppa sulla fascia laterale e quindi spedisce al centro un pallone per Marcolini. L'attaccante controlla bene la sfera e gira prontamente a rete: il portiere sembra battuto ma ci pensa il palo a salvarlo e la palla termina sul fondo.

Poco dopo il quarto d'ora, Tagliavini tenta la carta Politti che entra in campo al posto di uno sfuocato Franca.

Il Lecco si chiude ancora più nella propria metà campo e le sue sortite in contropiede sono sempre più rare, anche se non perdono in pericolosità. Al 29' per un fallo di Fontana, l'arbitro concede una punizione al Lecco. Si incarica di battere il tiro Marchi che manda la palla a spiovere in mezzo all'area dove si trova Corti ma c'è anche Lucchetta che di testa riesce a toccare per primo e salvare in angolo.

Gli spettatori invocano il rigore al 35' per un atterramento di Marcolini lanciatissimo a rete ma il signor Tubertini fa ampi cenni di no e ci si avvia alla conclusione.

E' il Lecco a tentare il colpaccio, prima con Corti e poi con Giglio, ma i due tiri terminano alti sul fondo.

C. N.

TROFEO «BERRETTI»

Terza giornata di ritorno, sabato, del «Torneo Berretti» per squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Questi gli incontri in programma: Belluno - Omm San Michele, Monfalcone-Pordenone, Triestina - San Donà, Udinese - Conegliano. Riposerà il Pro Tolmezzo.

MIANO: AZZURRO

Il bianconero Miano dell'Udinese è stato convocato per l'incontro amichevole che l'Italia «pre-juniores» affronterà domani a Cava dei Tirreni contro la Francia «cadetti».

RAPPRESENTATIVA

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio si allenerà mercoledì 15 febbraio a Fontanafredda incontrando in amichevole la rappresentativa del Veneto.

La settimana sportiva alla televisione

La telecronaca diretta dell'incontro di calcio Italia-Francia (con l'esclusione della zona di Napo) in programma allo stadio S. Paolo di Napoli mercoledì alle ore 15, costituisce il «cluo» della settimana sporitva in Tv.

Oggi, sulla Rete 2, dalle 15 alle 16.45, va in onda da Viareggio la finale del 30.o Torneo internazionale giovanile di calcio.

Mercoledì, sulla Rete 1, sarà trasmesso in diretta, a colori, da Saint Gervais, lo slalom speciale femminile di sci per la Coppa del mondo: dalle 9.55 alle 11.30 la prima manche, dalle 11.55 alle 13 la seconda manche. Sempre sulla Rete 1, nel pomeriggio, Italia - Francia, come già annunciato.

Giovedì, sulla Rete 2, sarà trasmesso da Megeve, in diretta, a colori, lo slalom gigante femminile di sci per la Coppa del mondo: dalle 9.55 alle 11.15 la prima manche, dalle 14 alle 15.30 la seconda manche.

Venerdì, sulla Rete 1, andrà in onda da Chamonix, in diretta, dalle 11.55 alle 13, la discesa libera maschile di sci per la Coppa del mondo.

SODDISFATTI I FRIULANI DEL PUNTO CONQUISTATO SUL CAMPO DI CREMA

«La promozione in serie B ce la giochiamo in casa»

La prima voce negli spogliatoi è del presidente. Non appare del tutto soddisfatto. Dice: «C'è stato buon calcio, ma anche troppo nervosismo. Comunque si è pareggiato contro una squadra che darà filo da torcere a tanta gente».

A chi gli chiede se questo di Crema è un punto perso verso la «B» risponde: «Questa promozione — l'ho sempre sostenuto — ce la giochiamo in casa; è lì che dobbiamo vincere».

Giacomini insiste pure sul valore dell'avversario: «Non credo — afferma l'allenatore — possa esprimersi sempre così, con eccezionale carica agonistica, aggressività e voglia di vincere. Però il fatto di uscire indenni da questo campo difficile, con tanto calore e tifo attorno, mi sta bene, anche se abbiamo cercato il risultato pieno fino alla fine».

A corrente un po' alterna, obietta qualcuno. «Abbiamo sempre controllato la partita — replica il "mister" con iniziative migliori nei primi momenti della ripresa».

Qualche dettaglio tecnico, perché Bencina mancava nei contrasti?

«Semplice, l'omo che gli girava nei pressi, Pirola di solito, li evitava; non c'era quindi motivo».

Corti ha annullato Ulivieri? «Sì, il terzino è stato bravo sulle fasce — e lo si sapeva — ma non è stato determinante. Ripeto, è tutto il Pergocrema che mi ha impressionato e vorrei che fosse di questa tempra con tutti gli avversari».

A distanza... l'eco di Veneri: «bisogna essere tutti a posto per rosichiare qualcosa ad una squadra che si chiama Udinese. Mi fa enorme piacere rilevare che anche sul piano del gioco non le siamo stati inferiori. Non abbiamo mai concesso che prendessero in mano la situazione. E ci siamo riusciti in undici. All'andata ci hanno rimproverato per aver portato via lo 0-0 soltanto difendendoci. Oggi abbiamo dimostrato di valere pure per un nostro gioco. Perché l'Udinese non fa risultati tra le mura amiche? L'ho detto già allora: attacca in massa e chi le si oppone è in parte agevolato, magari ricorrendo alle armi che ha. Sono stato profeta, no?».

G. T.

Campionato primavera

Udinese-Vicenza 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Miano P.; nel s.t. al 32' Bertoia, al 42' Stivanello su rigore.

UDINESE: Modolo; Nicoloso, De Luca; Bertoia, Vivan, Miano M.; Miano P., Billia, Peressoni, D'Andrea, Riem (dal 15' del s.t. Emili).

VICENZA: Foschesato; Schirò, Mastrotto; Simonato, De Gara, Bertani; Cellin, Dal Pra, Stella, Stivanello, Rezzadore (dal 15' del s.t. Tanel).

ARBITRO: Pegoretti di Trento.

UDINE — I giovani bianconeri di Zoratti hanno vinto più meritatamente di quanto dica il punteggio finale. Il Lanerossi Vicenza infatti è sempre stato in balìa dei friulani e si è salvato a volte a stento di fronte alle puntate di Billia e D'Andrea, ma soprattutto dello scatenato Miano Paolo che, al 3' ha sbloccato il risultato con uno stupendo tiro dal basso in alto.

Una volta in vantaggio, per i bianconeri tutto è stato sin troppo facile e le azioni si sono snodate veloci e in verticale tanto che hanno finito per disorientare la difesa vicentina.

Gli attaccanti udinesi hanno sbagliato però un po' troppo nella conclusione per cui Foschesato, il portiere ospite, è stato veramente «risparmiato». La rete comunque, della sicurezza è stata ottenuta al 32' della ripresa da Bertoia al termine di una azione corale.

G. G.

Triestina-Milan L'Udinese a Modena

Il campionato nazionale Primavera di calcio manderà in scena domenica la sesta giornata di ritorno. La Triestina, che nell'ultimo turno non ha giocato per il rinvio dell'incontro con l'Inter, ospiterà al «Grezar» il Milan. L'Udinese dovrà mettersi in viaggio verso Modena.

Promozione

LA PRO GORIZIA AFFIANCA LA CORMONESE IN SECONDA POSIZIONE - IL SAN GIOVANNI BLOCCATO IN CASA

Il Fontanafredda nuovamente solo in vetta

UN INCONTRO CARATTERIZZATO DA PARECCHI RIBALTAMENTI DI FRONTE

Matura nel duello a centrocampo la giusta conclusione di parità



S. GIOVANNI - PALMANOVA 0-0 — Lavecchia e Rovatti cercano uno spiraglio nella munitissima difesa palmarina, ma Milocco e compagni fanno buona guardia (Kalfoto)

San Giovanni - Palmanova 0-0

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Pian, Marchiò; Del Negro, Quaia, Rovatti, Lavecchia (19' s.t. Ramani), Coronica.
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero (s.t. Di Blas), Zoff, Zucco, Mattioni, Pontel.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

Tempo di carnevale, ma neanche fosse per scherzo, il San Giovanni non è riuscito ancora ad andare a rete, confermando la crisi di sterilità che affligge il suo settore di attacco. Bisogna dire che il Palmanova sceso al campo di viale Sanzio si è dimostrato squadra molto attrezzata nel suo reparto difensivo, in cui grinta e prestanza atletica sono molto funzionalmente fuse e coordinate dal lucidissimo libero Milocco. Ma il San Giovanni non l'ha spuntata ieri contro i palmarini a centrocampo, il settore di maggior spicco dei rossoneri. Da tempo Quaia e Marchiò non s'erano visti talmente imbarazzati ad imporre il loro ritmo dovendosi confrontare con Furlani, un mediano di spinta di notevole peso, con Zoff, l'infaticabile cursore, con l'imprevedibile dinamismo di Mattioni.

In questo quadro Coronica è risultato l'elemento di maggiore continuità, ma troppo spesso ha cercato il dialogo con i compagni di linea per risultare efficace nelle sue ispirazioni. Cosicché la partita è vissuta di continui ribaltamenti di fronte, senza continuità di prevalenza dell'una o l'altra frazione. Ma si sa quanto il San Giovanni sia costretto a fare affidamento sul centrocampo per imporre la sua legge.

Il Palmanova si è schierato tranquillamente con tre punte, a conferma della volontà degli amaranto di Zonch di far propria l'intera posta. In effetti va detto che tra i due portieri chi ha dovuto assaggiar terreno è stato proprio Malinverno, il quale nel secondo tempo è stato pericolosamente impegnato a terra da Di Blas al 19' ed al 25', e da Mattioni al 31', mentre è stato solo impensierito al '30, quando a Coronica, rudemente trattato da due difensori è stato impedito di deviare un prezioso suggerimento di Ramani e al 32' quando Marchiò raccogliendo centralmente dal limite un pallone uscito da una mischia, centralmente l'ha scagliato verso il portiere ospite.

Considerato l'ottimo stato psicologico e di forma del Palmanova, e soprattutto il fatto di aver dovuto giocare per quasi tutto il secondo tempo in 10 uomini — anche ieri Del Negro non è riuscito a rimanere in campo che per un tempo e nove minuti, in quanto, da poco ammonito, si era reso colpevole di un fallo di reazione a gioco fermo ed è stato quindi espulso — il San Giovanni può dirsi soddisfatto del risultato.

Piero Trebiciani

Brugnera-Tarcentina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 16' Francescutto, al 20' Bortolin (autorete).
BRUGNERA: Marozzi; Pessotto, Battistutta; Peressutti, Furlan, Bortolin; Zucchet, Bortoluzzi, Maccan, Bran, Francescutto.
TARCENTINA: Fior; Picco, Missera; Bernardis, Patat, Piasentin (dal 41' p.t. Gallovich); Vuarello, Comuzzi, Scambiuzzi, Marassutti, Domini.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

BRUGNERA — Doveva essere la partita che serviva al Brugnera per ritornare alla vittoria e contemporaneamente uscire dalle pastoie della bassa classifica nella quale è inspiegabilmente precipitata in queste ultime domeniche. Ne è uscita una gara abbastanza piacevole, ma costellata, purtroppo, di qualche errore grossolano, che è costato il successo.

Al 27' Macan fa tutto da solo; ma sbaglia la conclusione, imitato al 33' da Zucchet.

Al 41' esce per ferita ad una spalla Piasentin. Nella ripresa è ancora Macan il mattatore, che si libera bene di Bernardis, il quale, in extremis, con le mani gli devia la palla. L'arbitro non ravvisa il rigore.

Al 10' Maccan in semirovesciata tira e Fior risponde con una bella parata. Al 16' Francescutto realizza, tirando direttamente a rete un calcio d'angolo.

Passano solo quattro minuti, e al 20' c'è un grosso pasticcio in area locale. Bortoluzzi passa indietro la palla a Marocci; Mansutti si impossessa e in diagonale tira. Marocci è nella traiettoria, ma all'ultimo istante devia la palla a Bortolin e il pallone rotola in rete.

Luigino Covre

IL FONTANAFREDDA GLI È NUOVAMENTE DEBITORE

La rete di Piva vale il primato

Fontanafredda - Torviscosa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Piva.
FONTANAFREDDA: Visentin; Buffa, Sarri; Dolcetti, Perlin, Moro; Piva, Turchet, Fornasier, Ulcigrai, Castellarin (18' s.t. Pivetta).
TORVISCOSA: Marcatti; Finati, Regeni; Scaini, Filipputti, Malisan; Cescutti, Battiston, Cimenti, Moretto, Corso.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

FONTANAFREDDA — Per la seconda volta in 15 giorni il giovane Piva ha siglato la rete della vittoria rossonera ed ha permesso al Fontanafredda di rimanere in vetta alla classifica del proprio girone. L'ala è scattata alla perfezione su un suggerimento in verticale dell'altro giovane Fornasier ed ha saettato in rete da posizione diagonale con un gran tiro.

Per il resto la gara è vissuta sul netto predominio territoriale dei locali, con azioni che avevano del pericoloso fino al limite dell'area, ma qui si spegnevano per la grigia giornata delle punte.

Il Fontanafredda avrebbe anche potuto raddoppiare con un colpo di testa di Perlin, ma la palla prima ha colpito la traversa e poi è rimbalzata sulla linea bianca, dove un difensore ha cercato di liberare appoggiando però il pallone a Ulcigrai, che si faceva parare il tiro da Marcatti.

Gli ospiti hanno cercato con la foga di sopperire alla netta superiorità tecnica dei locali, ma hanno commesso troppi falli, facendosi ammonire per le loro scorrettezze ed anche espellere, com'è successo all'ala Corso, per proteste.

Leonardo Pivetta

GRIGIORE E NOIA SALVO UN'AZIONE DEI CORMONESI

Non salva la partita il brevissimo exploit

Gradese - Cormonese 0-0

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Ulliani; Clemente, Moro, Soldat; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Cossar.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Pessot, Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Tabai, Zoff, Bregant (Barbetti).
ARBITRO: Barison di Mestre.

L'unica cosa bella di Gradese-Cormonese è stato il simpatico gesto degli sportivi gradesi, che prima dell'incontro hanno voluto ringraziare con una targa ricordo l'ex allenatore della squadra lagunare, ora alla guida con successo dei grigiorossi cormonesi. Per il resto l'attesa disputa che ha richiamato alla Schiusa nonostante la giornata freddissima ed il vento un folto pubblico con numerosa rappresentanza ospite, ha notevolmente deluso e lo zero a zero finale ne è stata la esatta e logica conclusione finale. Nessuna delle due squadre, infatti, è riuscita a creare un gioco accettabile, nonostante il notevole impegno profuso. Impegno peraltro annullato da un nervosismo, comprensibile data l'importanza dell'incontro, ma certo eccessivo.

Così per quasi tutti i 90 minuti si è assistito ad una confusa sequenza di azioni, quasi sempre troncate sul nascere o al limite delle aree di rigore, spesso con falli inutili, anche se quasi mai cattivi. A ciò si aggiunga la netta prevalenza dei reparti difensivi su quelli in attacco, e si otterrà un quadro completo di questa partitissima dalle promesse mancate. Si pensi solo che, ad esempio, il portiere grigiorosso Medeot si può dire non abbia toccato palla. Gli episodi degni di menzione con queste premesse sono naturalmente molto scarsi. Ricordiamo il bel colpo di testa di Cossar in schiacciata al 30' del primo tempo e che Spessot ha salvato sulla linea a portiere battuto; o il bel tiro da lontano di Sachet al 34', e soprattutto l'ottima occasione presentatasi allo scadere del primo tempo a Clemente, il quale, dopo un rimpallo, tentava la deviazione volante da favorevole posizione, sbagliando di poco la linea.

Ricordiamo nella ripresa ancora il perentorio strappo iniziale della Cormonese con Cappelletto, più volte messo in difficoltà, soprattutto dal tiro di Canesin al 7', che l'estremo difensore lagunare ha salvato di piede. Ma anche l'exploit grigiorosso è stato di breve durata e la partita si è spenta gradatamente nel grigiore e nella noia.

Segnaliamo, comunque, per salvare qualcosa oltre al risultato oltremodo comodo per entrambe le squadre, le buone prestazioni di Bernabei, Moro e Soldat per la Gradese, e quella generale della difesa per gli ospiti, apparsi forse un po' meno temibili di quanto non facesse credere la loro ottima posizione in classifica

Ezio Marocco

Viaggi per tifosi a Palmanova

Il Milan club di Palmanova, in occasione dell'incontro che i rossoneri sosterranno il 19 febbraio con il Vicenza, ha organizzato un viaggio in pullman per sostenere la squadra del cuore. Le iscrizioni sono aperte presso il bar Burba di piazza Grande fino all'11 corrente.

Da parte sua lo Juventus club cittadino metterà invece a disposizione 50 biglietti d'ingresso allo stadio di San Siro per la partita Milan - Juventus. I biglietti possono venir acquistati presso il negozio «La floreal» di Borgo Udine.

TORNEO «GOAL '78»

Il Cus Trieste organizza sul campo di San Giovanni il torneo di calcio «Goal '78» per squadre di undici giocatori. Le iscrizioni delle squadre partecipanti dovranno pervenire alla segreteria del Cus entro lunedì 13 febbraio, sull'apposito modulo

I BIANCOAZZURRI OTTENGONO IL MASSIMO UTILE SENZA MOLTA FATICA

Un'entusiasmante tattica di Martelossi e compagni

Pro Gorizia - Maniago 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Martellossi; nel s.t. al 5 Zuttion.
PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Chiarvesio, Acquavita, Zanetti (25' s.t. Favero); Urizzi, Martellossi, Zuttion, Blasig, Omizzolo.
MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Gerolin, Marcolin, Centazzo; De Pol, Truant, Mazzoli, Muzzin, Pitton.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

GORIZIA — *«Il massimo utile con il minimo sforzo»: è il principio adottato questa volta dalla Pro Gorizia, che ha battuto il Maniago per 2-0. Segnate ambedue le marcature nei primissimi minuti dei due tempi, i padroni di casa si sono limitati a controllare la partita, dando modo agli ospiti di mettere in luce un bel calcio, anche se per la verità poco costruttivo. La Pro Gorizia doveva assolutamente vincere l'incontro per rispettare la sua tabella di marcia. Vi è riuscita, con un incontro che, una volta tanto, non ha lasciato completamente delusi i suoi sostenitori.*

Si sa che i biancoazzurri mal si adattano ai terreni pesanti, sui quali non riescono a esprimere quei livelli tecnici che la classe della squadra permetterebbe. Ieri, però (anche se solo a tratti) Martelossi e compagni hanno dato lezione di calcio, specialmente nei primi 20' della ripresa, quando con Blasig, Omizzolo, Martelossi e Zuttion si sono esibiti in alcune triangolazioni al volo, che hanno suscitato l'applauso dell'infreddolito pubblico presente.

Anche ieri la formazione goriziana ha alternato, comunque, momenti esaltanti a momenti di buio completo, con marcature sballate e pasticci incredibili. Per quanto riguarda il Maniago, bisogna dire che ha fatto quello che ha potuto: si è mosso molto bene e forse avrebbe meritato anch'esso la gioia del gol.

Della Pro Gorizia, è doveroso segnalare la bella partita di Martelossi, il migliore in campo in senso assoluto, che ha così voluto festeggiare la nascita della primogenita Simona. Con lui sugli scudi il portiere Pontel che ha salvato la rete goriziana con alcuni interventi strepitosi: Zuttion, che si è già bene inserito nell'organico della squadra, e il terzino Tonut una vera «roccia».

Del Maniago in evidenza la coppia composta da Muzzin e Pitton, che hanno spesso portato lo scompiglio nella difesa goriziana e Truant, sempre presente agli appuntamenti importanti, ma troppo impreciso.

La cronaca è ricca di spunti. Al 3' la prima rete goriziana: Zuttion, ben servito al centro dell'area, si destreggia tra alcuni avversari e serve Tonut sull'estrema destra; pronto cross del terzino per Martelossi, che stoppa di piede e di controbalzo tira in porta. Il pallone, molto forte, si insacca sotto la traversa, senza che Geremia riesca a intervenire. Al 27' grossa occasione per il Maniago con Truant, che da pochi passi tira decisamente in porta; Pontel però è pronto a parare in tuffo. Al 31' è il montante a salvare la porta del Maniago. Cirello, con uno dei suoi soliti «bolidi», dalla lunga distanza sorprende tutti, il palo dice di no e sulla ribattuta Omizzolo rimanda il pallone alle stelle.

All'inizio del secondo tempo, e precisamente al 3', è nuovamente Pontel a salvare la porta della Pro Gorizia, con un intervento strepitoso su un bel colpo di testa di Truant. Non gli è da meno Geremia un minuto dopo, che salva su un forte tiro calciato da Zuttion da pochi passi. Il centravanti goriziano, però, non fallisce il bersaglio al 5' quando, ricevuto un cross da Blasig, manda a segno la seconda rete della Pro Gorizia, mettendo in anticipo la parola fine sulla storia dell'incontro.

Antonio Gaier

LA BARCA STAVA PER AFFONDARE NEL PROPRIO MARE

Pacco con decisione salva la Sangiorgina

Sangiorgina - Isonzo Turriaco 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Blason; nel s.t. al 29' Pacco.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate (Sangion), Longaretti; Zabeo, Favalessa, Nali I; Tonasso, Sabot, Palma, Bacco, Nali II.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Passon; Anut I, Mascarin, Lepre; Biondin, Bergamasco, Blason, Villalta (Paressin), Anut II.
ARBITRO: Ballarin di Venezia.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ancora acqua nella barca sangiorgina e Pacco è stato bravissimo a tamponare la falla, prima che la stessa affondasse. E' stata la partita della paura. Per come si erano messe le cose, nessuno sperava in una soluzione migliore.

Gli ospiti che in trasferta non avevano mai segnato, già al 9' di gioco vanno in vantaggio con una bellissima rete di Blason, segnata di testa su punizione calciata fuori area da Anut II. Non è stata di certo la rete ad avvallare tale sospetto, ma l'inconsistenza del gioco messo in mostra dalla compagine locale, anche se Pacco si dedicava oltre misura per raddrizzare una partita apparentemente nata storta. Gli ospiti conquistato il centrocampo, agiscono in progressione, mettendo scompiglio nella difesa sangiorgina, mentre dall'altra parte l'attacco dei locali non riesce, malgrado gli inserimenti di Pacco, a trovare la porta difesa da Bon. E così si va a riposo, fra la disperazione della tifoseria locale.

La ripresa è però tutt'altra cosa; l'allenatore e giocatore Pacco fa serrare le file, e la Sangiorgina prende l'iniziativa, mentre gli ospiti si contraggono nella propria area, rendendosi però pericolosi in azioni di contropiede. Pacco è in ogni settore del campo e suggerisce palloni preziosi ai suoi ragazzi. Al 13' una sua punizione viene magistralmente sfruttata da Palma, che tira fortissimo a rete: sembra la palla del pareggio, ma Bon con un'autentica prodezza, manda in angolo.

Al 29' il meritato pareggio anche se su rigore; ennesima azione della Sangiorgina con Longaretti in area, ma nel momento del tiro viene atterrato da Passon. Il rigore è trasformato con freddezza da Pacco.

Raggiunto, il pareggio la Sangiorgina insiste all'attacco, cercando di conquistare l'intera posta, ma la volontà dell'intero manipolo non è sufficientemente compensata.

Tommaso Ciccolo

CALCIO: TORNEI C. S. I.

Due tornei di calcio del Centro Sportivo Italiano di Trieste riprenderanno fra sabato e domenica il loro cammino. Si tratta della «Coppa Mekovec» e della «Coppa Giraldi».

I RISULTATI

*S. Giovanni - Palmanova	0-0
*Fontanafredda - Torviscosa	1-0
*Brugnera - Tarcentina	1-1
*Lignano - Sacilese	1-0
*Sangiorgina - Isonzo T.	1-1
*Gradese - Cormonese	0-0
Pro Cervignano - *Medea	2-0
*Pro Gorizia - Maniago	2-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	19	9	8	2	14	8	26
Cormonese	19	11	3	5	18	9	25
Pro Gorizia	19	8	9	2	19	10	25
P. Cervignano	19	6	10	3	21	13	22
Palmanova	18	6	9	3	22	16	21
San Giovanni	19	7	7	5	15	11	21
Lignano	18	4	11	3	10	10	19
Sacilese	19	7	5	7	20	16	19
Gradese	18	5	7	6	17	19	17
Brugnera	19	4	9	6	13	16	17
Isonzo T.	18	3	9	6	12	14	15
Tarcentina	18	4	7	7	12	17	15
Maniago	19	3	9	7	11	13	15
Medea	18	5	4	9	15	22	14
Torviscosa	19	4	6	9	11	19	14
Sangiorgina	19	4	5	10	12	26	13

Palmanova, Lignano, Isonzo T., Medea, Tarcentina e Gradese, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.2.78

Cormonese - Pro Gorizia
Pro Cervignano - Brugnera
Maniago - Sangiorgina
Isonzo T. - Lignano
Torviscosa - Medea
Palmanova - Gradese
Sacilese - Fontanafredda
Tarcentina - San Giovanni

QUANDO IL PAREGGIO SEMBRA COSA FATTA ARRIVA IL COLPO DI GRAZIA

Generoso ma molto sfortunato il Medea cade ancora in casa

Pro Cervignano - Medea 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Tarlao, al 43' Del Piccolo.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Simonetti, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Belviso, Tarlao, Michelutti, Zanette.
MEDEA: Politti; Perussin, Margherita; Zambon, Cristin, Kaus; Cencig, Sclauzero, Francescon II, Gavassi, Baccillieri.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

MEDEA — Il Medea ha collezionato l'ennesima sconfitta casalinga, pur non giocando molto male ed anzi premendo con lodevole insistenza dopo aver subito la prima rete e andando in qualche occasione assai vicino al pareggio.

Dopo un primo tempo alquanto abulico, le due compagini hanno fatto vedere molto di più nella ripresa, giocata ad un buon ritmo.

Il reparto più in palla degli ospiti è stato il centrocampo, che l'ha fatta da padrone nei confronti dei locali, tutti tesi a raggiungere le punte Cencig e Baccillieri con lunghe fiondate assai difficili da controllare anche perché la loro traiettoria veniva sovente corretta dal vento. Purtroppo ieri gli attaccanti giallorossi avevano le polveri bagnate ed hanno fatto sempre cilecca.

Nel primo tempo, al 15', Politti si esibiva in un bel intervento su colpo di testa di Tarlao e, si ripeteva al 41' salvando miracolosamente di piede su mischia accesasi davanti alla sua porta. Ancora pericolo per il Medea al 43' quando Simonetti con un bolide sfiora la traversa.

Nella ripresa, al 10', la bella rete di Tarlao che insacca imparabilmente al volo un bel traversone giuntogli sul piede al limite dell'area.

A questo punto i locali si svegliano e portano una lunga serie di attacchi alla rete del bravo Donda, ma sfortunatamente senza esito.

L'azione più pericolosa si aveva al 29', quando Margherita scagliava contro la porta avversaria un vero proiettile, stupendamente parato.

Quando il pareggio sembrava a portata di mano dei giallorossi, giungeva al 43', la doccia fredda della seconda rete degli ospiti, messa a segno, su bella azione di contropiede, da Del Piccolo.

Aldo Gallas

I marcatori

8 reti: Tarlao (Cervignano);
7 reti: Di Blas (Palmanova);
6 reti: Troja (Lignano), Bacillieri (Medea);
5 reti: Francescutto (Brugnera); Blason (Isonzo T.), Pontel (Palmanova), Marzocchi (Sacilese), Cengic (Medea).

ENTRAMBE LE SQUADRE DIFETTANO DI IDEE

Grande confusione e poco di concreto

Lignano - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Troja.
LIGNANO: Prez; Pavan, Splendore; Tavani, Maran, D'Antoni; Martinis (20' s.t. Montrone), Buran, Castellarin, Troja, Gregoratti.
SACILESE: Canese; Tomasella, Borin; Pignat, Sonego, Netto; Pessot (32' s.t. Buttignol), Santi, Zoffrea, Migotto, Marzocchi.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

LIGNANO — Una gran confusione e ben poco gioco di squadra: questi i due fattori che sono prevalsi nell'incontro. Ciò vale per entrambe le squadre. Il Lignano è andato a rete al 22' della ripresa con un'incornata di testa di Troja su punizione battuta da Gregoratti. Alcuni minuti dopo sono gli ospiti che con Santi colpiscono la traversa; Santi riesce da una mischia al limite dell'area a far partire una forte fucilata. Per il resto della gara molta nebulosità su tutto il rettangolo. Un gran corri e ricorri dietro alla palla, senza alcuno schema. Due formazioni che sul piano del gioco si sono equivalse.

Gli ospiti sono apparsi più pericolosi dei locali nei contropiedi, ma le loro azioni venivano per la maggior parte neutralizzate in area, oppure i loro tiri di conclusione sono stati sempre imprecisi.

A circa 15' dal termine i rispettivi allenatori hanno inserito il tredicesimo giocatore: per i locali Montroni ha sostituito Martinis, quest'ultimo nel corso della gara ha commesso alcune papere

Enzo Fabrini

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «A» - IL TRIVIGNANO PASSA AL TERZO POSTO, SEGUITO DAL BERTIOLO

L'Union Nogaredo si avvicina all'Aviano capolista

I RISULTATI

*Cordenonese - Percoto	0-0
*Casarsa - Buiese	0-0
*Trivignano - Azzanese	0-0
*Palazzolo - Basiliano	2-2
*Bertiolo - Pro Aviano	1-1
Union Nog. - *Vivai R.	1-0
*Sanvitese - Flumignano	0-0
*Spilimbergo - Gemonese	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	19	8	10	1	19	8	26
Union Nog.	19	9	5	5	20	17	23
Trivignano	19	8	6	5	17	14	22
Bertiolo	18	8	5	5	19	15	21
Azzanese	19	7	6	6	21	18	20
Palazzolo	18	7	6	5	18	19	20
Gemonese	18	6	7	5	20	15	19
Cordenonese	18	8	3	7	18	14	19
Flumignano	19	6	7	6	11	11	19
Sanvitese	19	5	8	6	18	15	18
Vivai R.	19	4	8	7	19	21	16
Buiese	17	4	8	5	16	18	16
Spilimbergo	19	4	8	7	21	25	16
Percoto	18	4	7	7	16	22	15
Casarsa	18	3	8	7	12	18	14
Basiliano	19	2	8	9	19	32	12

LE PARTITE DEL 12.2.78

Union Nog. - Spilimbergo
Flumignano - Trivignano
Gemonese - Bertiolo
Pro Aviano - Palazzolo
Buiese - Sanvitese
Percoto - Vivai R.
Basiliano - Casarsa
Azzanese - Cordenonese

FEMMINILE

«Città di Trieste»: ultimi recuperi

Ultimi recuperi, sabato, per il torneo femminile di calcio valido per il torneo «Città di Trieste». Sul campo di Borgo San Sergio si incontreranno Inter San Sergio - Radici e Chiarbola - Ragal. Riposerà il Bar Silvano.

Palazzolo-Basiliano 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Cirella, al 35' Ostan, al 45' Fabris I (autorete); nel s.t. al 21' Felace II.
PALAZZOLO: Rosso; Bonacin, Gazzola; Mason, Seretti, Ostanel; Triban, Ostan, Fagotto (dal 46' Bincoletto), Dri.
BASILIANO: Nobile; Nicoletti, Benedetti; Felace I, Fabris I, Mansi; Toppano, Di Benedetto, Cirella, Fabris II, Felace II.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

PALAZZOLO — Il risultato equo, anche se i padroni di casa hanno attaccato più a lungo, ma non sempre con efficacia. Il Basiliano, per contro, ha dimostrato di essere in netta ripresa dopo la sfortunata prima parte di campionato, e grazie alle componenti della volontà, della grinta e della determinazione, è riuscito ad agguntare un meritatissimo pari al 21' del secondo tempo, con una rete del suo uomo migliore, Felace secondo.

Nel finale la partita è un pochino scaduta.

Nogaredo-Vivai Rauscedo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Driussi.
UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Pellis; De Cecco, Cuttini, Squizzato; D'Odorico I, Buttazzi, Martina, Driussi, D'Odorico II.
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, D'Andrea; Fornasier III, Basso, Bianco; Leon, Pellegrin, D'Agnolo, Lavisa, Concato.
ARBITRO: Concina di Trieste.

RAUSCEDO — I padroni di casa sono stati battuti e il risultato è generoso. Solo le prodezze di Borgobello hanno limitato i danni.

Il Rauscedo si è presentato nella veste tecnicamente peggiore, ma, anche senza un pizzica di convinzione e di agonismo. Ci vuole uno scrollone per raddrizzare la situazione.

La rete della vittoria è di Driussi al 16' del primo tempo, con un bel colpo di testa. A 5' dal termine Pellegrin ha calciato sul palo un rigore. Sarebbe stato un pari non meritato.

Luigi D'Andrea

Casarsa-Buiese 0-0

CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Colussi II, Colussi III, Morello; Zonta, Re, Gollino, Pertoldi, Serafini.
BUIESE: Duca; Milocco, Frassinetti; Rizzi, Turri, Piemonte; Di Gioseffo, Ursella, Siega, Crivellini, Lancini.
ARBITRO: Codognotto di Trieste.

CASARSA — Altro mezzo passo falso del Casarsa che neanche contro la Buiese è riuscito a cogliere quell'affermazione che cerca da sei domeniche. Dopo un primo tempo equilibrato, i locali hanno mancato all'inizio della ripresa qualche facile occasione con Serafini e Gollino.

Gli ospiti, nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Crivellini al 25' della ripresa, controllavano agevolmente i locali disordinati e abulici.

RIUNIONE CALCIO

I dirigenti delle società calcistiche militanti nei campionati regionali Allievi e Giovanissimi si riuniranno sabato a Cervignano presso l'Hotel Internazionale. L'incontro avrà inizio alle 18.

Spilimbergo-Gemonese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Lorenzini, al 36' Bassani.
SPILIMBERGO: Colussi; Tieu, Filippuzzi; Londero, Savoldo, Bortolussi; Lorenzini, Basso, Bassani, Tosoni, Napolitano.
GEMONESE: Perin; Bovolini, Baldassi I; Venturini, Da Pit, Straulino; Baldassi II, Nascimbeni, Serafini, Di Gallo I, Di Gallo II.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

SPILIMBERGO — Un rinato Spilimbergo ha battuto ieri una contratta e nervosa Gemonese, conquistando due punti preziosissimi per la salvezza. Le reti dei mosaicisti sono tutte del primo tempo, quando più evidente è stata la supremazia dei ragazzi di Mercuza, che con azioni molto veloci sulle fasce laterali hanno messo in seria difficoltà la retroguardia ospite. Ed è proprio sui traversoni che Lorenzini e Bassani hanno trovato lo spunto vincente.

Nella ripresa, invece, la pessima giornata dell'arbitro ha fatto accendere gli animi dei giocatori.

Trivignano-Azzanese 0-0

TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastoritti; Moras, Cettolo, Stabile, Nadalutti, Burino (s.t. Buttazzoni).
AZZANESE: Brait; Dal Beluz, Venturelli; Giacomin (al 30' s.t. Travan), Della Bianca, Buffa; Zanardo, Canton, Tonus, Geremia, Zanotto.
ARBITRO: Franzin di Maniago.

TRIVIGNANO — Il Trivignano doveva vincere la partita per inseguire, con le carte in regola, la lepre Avianese. Invece, nell'incontro di ieri, ha alimentato una flebile fiammata nei primi venti minuti di gioco e poi, quando gli avversari sono riusciti a prendere le distanze, ha insistito in un gioco di rimessa, molto più simile al ping-pong, che a un calcio ragionato.

Fortuna del Trivignano è stata quella di trovare un ottimo Alfredo Moretti, che in difesa ha chiuso i varchi.

Fra i bianconeri un plauso, oltre a Moretti, a Pastorutti e Lucchetta. Nello schieramento ospite, sceso in campo per cogliere il pareggio, vanno segnalati Zanotto e Giacomin.

Mauro Mazzilli

Sanvitese-Flumignano 0-0

SANVITESE: Sedran; Mazzolo I, Cesco; Giau, Infanti, Driusso; Dal Molin, Iacuzzi (Mazzolo II), Tesolat, Francescutto, Morasut.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron-Toaldo; Bulfon, Sgrazzutti II, Malisan; Deana, Piani, Barbarino, Brunetti, Cortello.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Pari e patta tra Sanvitese e Flumignano, uno zero a zero che in fondo dovrebbe accontentare entrambi i contendenti; i locali hanno dovuto fare a meno di alcuni titolari, fuori per squalifica o infortunio.

Nell'arco dell'incontro le occasioni sono state eque da entrambe le parti, ma le più consistenti sono state per i locali. La prima con Francescutto nel primo tempo che tirava di poco fuori un invitante pallone pervenutogli dalla destra, e sul finire dell'incontro con Mazzolo I, sempre di testa, che impegnava l'estremo difensore ospite.

Antonio Cecco

Bertiolo-Pro Aviano 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 12' Molinari, al 45' Corti.
BERTIOLO: Schiff; Maiero, Pozzuoli; Franzolini, Rossi, Pavan; Rambaldini, Meneguzzi, Molinari (Sambucco), Livon, Paroni.
PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Biaso; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Alfonsi, Bortolin (Cristaldi), Bola, Zorzetto.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

BERTIOLO — Un primo tempo superlativo con almeno un paio di palle gol neutralizzate per un soffio non è bastato al Bertiolo per superare la capolista Pro Aviano. I locali sono andati in vantaggio al 12' con Molinari; Livon ha smorzato un pallone a candela nel cuore dell'area avversaria: il portiere De Luca, forse abbagliato dal sole e incerto nell'uscita è stato preceduto dal centravanti Molinari che di testa ha spedito nel sacco. Gli ospiti hanno pareggiato allo scadere del primo tempo con una palla corretta da Alfonsi di testa per Corti che di testa segnava.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

TRIPLICE TONFO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA: LA MANZANESE PERDE AD AQUILEIA, SCONFITTI PORTUALE E STOCK

Turno propizio per Ponziana e San Canzian

Mercoledì giornata di recuperi

Non tutti i giocatori dilettanti della regione domani notte potranno fare le... ore piccole. Mercoledì per numerosissime squadre militanti nelle tre maggiori categorie sarà un turno normale di campionato. Il comitato regionale, per consentire l'aggiornamento delle classifiche, falsate dai numerosi rinvii determinati nelle ultime settimane dal maltempo, ha infatti fissato un gran numero di recuperi. Questo il programma delle gare di mercoledì:

PROMOZIONE: Palmanova - Lignano, Isonzo Turriaco - Medea e Tarcentina - Gradese.

PRIMA CATEGORIA: Percoto - Palazzolo e Gemonese-Casarsa (quest'ultima gara si giocherà a Tricesimo) per il girone A; Buttrio - Ponziana per il girone B.

SECONDA CATEGORIA: Virtus Tolmezzo - Arteniese, Flaibano - Maianese e Sandanielese - Valeriano per il girone B; Faedese - Passons e San Gottardo - Dolegnano per il girone C; Maranese - Ronchis e Rivignano - Libertas Variano per il girone D; Pro Fiumicello - Moraro, Juventina-Villesse, Staranzano - Malisana, Lucinico - Ruda e Aiello-Sagrado per il girone E; Campanelle - Primorje per il girone F.

Mercoledì inoltre verranno ripetute le gare Bertiolo - Buiese (prima categoria, girone A) e Breg - Edera (seconda categoria, girone F) annullate per errore tecnico dell'arbitro.

Il recupero Mossa - Portuale, per accordo inetrcorso fra le due società, verrà giocato giovedì con inizio alle 15.

IMPENNATA DEI PADRONI DI CASA CHE CASTIGANO LA CAPOLISTA

Aquileia-Manzanese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Polo.

AQUILEIA: Berti; Benvenuto I, Carbone; Porcari, Stabile, Benvenuto II; Gerometta, Gon, Montico, Pasquali, Polo.

MANZANESE: Ruffini; Vassori, Grazzolo; Gratton, Ciocchiatti, Fabbro; Colombo, Berini, Bussi (28' s.t. Pellizzari), Bidoggia, Fedele.

ARBITRO: Leita di Udine.

AQUILEIA — Chi dava spacciata l'Aquileia nell'incontro casalingo contro la Manzanese si è dovuto ricredere di grosso. L'undici locale ha sovvertito infatti il pronostico vincendo con autorità una partita tra le più attese del campionato. La Manzanese, — priva di Pellizzari per buona parte della gara — pur giocando bene, ha evidenziato la carenza nelle conclusioni a rete delle punte (contrariamente a quanto verificatosi contro la Pro Romans), e si è limitata a giostrare con buon affiatamento a centrocampo.

L'Aquileia sui temi soliti ha fatto vedere un Polo mattatore concedendo ai tifosi locali una soddisfazione non da poco. Avrebbe potuto raddoppiare in più occasioni, ma per pura fatalità non le è stato possibile.

Partenza guardinga delle due formazioni. La Manzanese ha iniziato a macinare il gioco ancorandosi fermamente a centrocampo per tutti i primi venti minuti di gara. Poi l'Aquileia, prese le misure, ha osato di più ed è riuscita a imbrigliare in difesa gli ospiti, proiettandosi poi avanti, fino a giungere alla segnatura, molto bella, al 40' con l'ala sinistra Polo. Il primo tempo si chiudeva con i padroni di casa all'attacco.

Nella ripresa l'Aquileia controllava gli ospiti che giungevano al primo tiro soltanto al 20'. La Manzanese, mai peraltro pericolosa, ha tuttavia offerto — in quanto a gioco — il meglio di sè, come del resto ci si aspettava dai leader della classifica.

Ma l'Aquileia, per nulla intimorita e mai doma, per un intero quarto d'ora ha operato una consistente pressione facendosi soffiare l'occasione del raddoppio con Gerometta. Al 38' Bidoggia ha mancato clamorosamente il pareggio a porta vuota e le emozioni avevano quindi fine.

Giorgio Milocco

VERSO LA SALVEZZA

Torriana 2
Buttrio 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Travan, nel s.t. al 27' Dilena e al 35' Sabot su rigore.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Visintin, Tessari, Chizzo; Zollia II, Turus (al 33' s.t. Piazza), Sabot, Zollia I, Travan.

BUTTRIO: Tami; Colautti, Pontoni; De Bernardo, Lavaroni II, Bibalo; Puntin, Lavaroni I, Persoglia (22' s.t. Fontanini), Mestroni, Dilena.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

GRADISCA — La Torriana ha conquistato contro il Buttrio una vittoria importantissima, che le permette di guardare con immutate speranze alla salvezza. La squadra gradiscana ha giocato discretamente nel primo tempo, favorita anche dalla lentezza della squadra avversaria, e ha messo più volte in pericolo la porta difesa da Tami. Prima di passare in vantaggio, la Torriana ha fallito due buone occasioni con Travan nel 2' e con Zollia II all'8'; poi, dopo una serie di attacchi non troppo pericolosi, è andata a rete al 30', con Travan, che si trovato solo al centro dell'area al termine di una combinazione Robba-Turus ed ha messo alle spalle di Tami con un secco rasoterra.

Il gol subito non ha smosso il Buttrio, che ha continuato a macinare il suo gioco lento ed eccessivamente manovrato. Al 37' la Torriana si è vista negare un calcio di rigore per un fallo di mani volontario di Bibalo.

L. A.

VALIDO, SEPPUR TARDIVO, RISVEGLIO DEGLI UOMINI DI RUSSO

Ronchi-Portuale 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 24' Suligoi.

RONCHI: Pin; Boscarol (17' s.t. Sfiligoi), Novelli; Ghermi, Biasiol, Melloni; Milocco, Potasso, Fabris, Longo, Suligoi. (Formentin, Demeio).

PORTUALE: Scabar; Doz, Loschiavo; Dilica I, Penco, Tesevic; Di Benedetto, Debernardi, Pobega, Lenardon (41' s.t. Dilica II), Gloria. (Piccini, Guglia).

ARBITRO: De Ros di Cormons.

Un Portuale svegliatosi troppo tardi ha dovuto cedere le armi contro un Ronchi quadrato e concentrato a dovere. I biancoazzurri di Russo hanno giocato un buon calcio solo nella ripresa, in particolare dopo il gol, mentre nella prima parte della gara hanno sofferto del filtro predisposto a centrocampo dagli ospiti, dimostrando notevole difficoltà nel concludere a rete. La scarsa vena creativa di Lenardon e Gloria ha limitato il potenziale d'attacco dei padroni di casa che sono stati così costretti a fruire di schemi prevedibili e, di conseguenza, facilmente neutralizzabili dalla difesa granata.

Negli ultimi venti minuti di gara, punto nell'orgoglio dal gol, si è visto il vero Portuale, quello che può aspirare alla promozione, ed effettivamente i ragazzi di Cergoli sono stati costretti a subire un vero assedio, condotto finalmente con grinta e intelligenza, ma un Pin eccezionale, aiutato in un'occasione anche dalla traversa, ha impedito ai triestini di pervenire al pareggio. La squadra di Russo ha perso così una battuta nella rincorsa alla Manzanese, ma ha comunque dimostrato di possedere carattere e forza di reazione notevoli: la lotta per il primato è ancora apertissima.

Il Ronchi è piaciuto nel complesso, a parte qualche disattenzione difensiva dovuta all'inesperienza di Boscarol e Biasiol. Molto positive le due mezzali, Potasso e Longo, il primo onnipresente e dotato di una buona interdizione, il secondo molto veloce nell'impostare le azioni di contropiede. Su buoni livelli si sono espressi anche le punte Milocco e Fabris, superlativo il portiere Pin.

Veniamo alla cronaca, scarna nel primo tempo, densa di colpi di scena nella ripresa. Bisogna attendere il 18' per assistere al primo tiro in porta del Portuale: è Gloria a concludere, ma il pallone è indirizzato troppo centralmente per impensierire Pin. Risposta del Ronchi alla mezz'ora con Fabris che s'incarica di una punizione dal limite parata a terra da Scabar.

Dopo l'intervallo i padroni di casa appaiono più determinati e già al 4' Tesevic tira di poco a lato dalla lunga distanza. Al 6' su cross fatto spiovere dalla destra da Lenardon, Pobega gira di testa verso Pin, pronto all'intervento. Al 12' una grossa occasione si presenta a Di Benedetto che, a due passi dalla porta, da posizione angolata, tenta un pallonetto che finisce oltre la traversa. Al 24' l'unico gol della partita, su corner dalla destra interviene la difesa del Portuale, ma la respinta è corta; pronto il tiro di Suligoi, che si insacca sotto la traversa.

Al 33' Debernardi potrebbe pareggiare su deviazione di Pin susseguente a cross di Lenardon, ma la mezzala non riesce a calciare. Al 35' ancora il Portuale a premere: punizione a due dal limite calciata da Pobega, respinta di Pin, riprende Tesevic il cui tiro viene messo in angolo; sul corner Debernardi in rovesciata colpisce la traversa. Due minuti più tardi il portiere ospite compie il suo capolavoro. Punizione di Lenardon, Pobega si stacca molto bene e tenta la conclusione di testa, Pin si supera con un volo all'incrocio e mette la sfera in corner. A sei minuti dalla fine l'ultima possibilità di pareggiare per i padroni di casa: errore difensivo del Ronchi, Pobega è pronto al tiro ma Novelli di testa si salva ancora una volta in angolo. Ottimo l'arbitraggio.

Ugo Salvini

SAGRA DEGLI ERRORI

Corno 1
Pieris 0

MARCATORE: nel p.t. al 6' Zucco.

CORNO: Tomat I; Tomat II, Ziglio; Scaravetti, Montina, Zuanella; Bernardis, Zucco, Giorgiutti (dal 36' s.t. Tarabò), Lucchitta, Costantini.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Trombone, Pasquali, Giordani; Malaronda, Clama, Bala, Rosin, Recchia.

ARBITRO: De Toni di Zoppola.

CORNO DI ROSAZZO — Onestamente quella di sabato è stata una partita che ci ha meravigliato sia per i suoi contorni che per un vero interesse per il gioco svolto. Due pagine talmente distinte, nei due tempi, legate insieme da un unico filo tessuto dall'arbitro. Sin dall'inizio della gara il Corno si è gettato arrembante all'attacco, sfiorando dopo appena 30'' una rete e poi ottenendola dopo 6' per un vistoso errore del portiere pierissino che usciva a vuoto su un tiro dalla bandierina. Intelligente l'appostamento di Zucco che di testa, comodamente, metteva dentro.

Il Corno dimostrava di acquisire personalità sia nei singoli come nel collettivo, certo però che si lasciava irretire dall'atteggiamento dell'arbitro che ha avuto molto spesso decisioni discutibili su entrambi i fronti. Il direttore non si raccappezzava più e i giocatori si lasciavano confondere anche da un certo gioco confusionario e arruffone degli ospiti. Così incominciava la sagra degli errori da parte dei locali, che in varie occasioni si facevano sfuggire l'occasione del raddoppio. L'arbitro tra l'altro, negava un calcio di rigore ritenendo fuori dell'area un fallo degli ospiti.

Nella ripresa, una metamorfosi totale. Il Corno ritirava il suo centrocampo troppo indietro, forse anche perché costretto dalla pressione ospite. Bala, troppo isolato, nonostante tutto il suo dannarsi, concludeva più volte fuori. Certo è che buona parte del secondo tempo la gara si è svolta nella metà campo locale. Il Corno non riusciva a imbastire un gioco valido che lo portasse fuori dalla ragnatela intessuta dal Pieris.

Solo in contropiede, un paio di volte, i padroni di casa sono riusciti a rendersi pericolosi davanti a Bonaldo, che ha rimediato allo svarione iniziale bloccando molto bene Costantini diretto in gol. Non c'era l'impressione che la difesa ad oltranza riuscisse a garantire il risultato e varie volte vi sono stati sintomi di capitolazione. Un po' per il gioco, non certo preciso e ordinato degli ospiti, un po' per la decisione e la bravura degli uomini dell'ulima linea, il Corno è però riuscito a conservare una preziosa vittoria.

Gianfranco Tuzzi

UNA STUPENDA E DECISIVA INCORNATA IN TUFFO DI CHELLERI

Muggesana-Pro Romans 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Chelleri, al 27' Sersale; nel s.t. al 26' Chelleri.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Polli, Borroni; Verbich, Olivo, Chelleri, Busatto, Coslovich.

PRO ROMANS: Postir; Tomasin, Cossaro; Zorzin, Martellos, Zanolla; Minut, Sersale (28' s.t. Demartin), Clemente, Bolzan, Donda.

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

ROMANS — La Pro Romans avrebbe dovuto trasformare le molte occasioni create nel primo tempo; non lo ha fatto, ed ha perso. Ha vinto invece la Muggesana, ed il suo merito è consistito nell'aver saputo sfruttare nel migliore dei modi specie per merito di Chelleri, le palle gol che è riuscito a creare. Non si scopre il calcio affermando che vince chi riesce a fare gol (fin troppo ovvio), e alla squadra perdente molto spesso resta solo la soddisfazione di aver giocato bene e di aver fatto vedere qualcosa di buono.

La Pro Romans, ha presentato ieri una formazione impostata sui giovani e che, nel primo tempo, si è mossa con brio e vivacità. La squadra di casa ha costruito nella prima fase della gara, quattro azioni-gol, attaccando con buona costanza, ma ne ha sbagliate tre e così ad andare per prima in vantaggio è stata la Muggesana che saggiamente se ne stava sulle sue e operava in contropiede.

Proprio su un repentino capovolgimento, al 25' Olivo da centrocampo ha lanciato lungo a destra per Busatto; pronto il cross di questi e perfetto l'intervento di testa in tuffo di Chelleri che ha messo alle spalle di Postir. La pro Romans ha reagito molto bene, e dopo soli due minuti ha pareggiato con Sersale che su calcio d'angolo, sempre di testa, ha battuto Ravasini, in questa occasione non colpevole perché l'intera difesa muggesana se ne stava a guardare. Il primo tempo è finito con la Pro Romans sempre all'attacco e con la difesa ospite attenta a rintuzzarne i tentativi.

Nella ripresa il gioco è calato di molto. La squadra di casa ha continuato a premere, ma aveva ormai perso lo smalto iniziale, così per i muggesani tutto è stato più facile. Il pareggio sembrava essere la logica conclusione ma al 26', sull'unica azione degna di nota del secondo tempo, Chelleri ha compiuto un'altra prodezza raccogliendo in tuffo di testa un cross da destra di Verbich, e spedendo la palla alle spalle di Postir. Il gioco era fatto per la Muggesana, in quanto la Pro Romans, pur mettendocela tutta, non è più riuscita a far correre alcun pericolo alla porta difesa da Ravasini.

F. B.

I marcatori

14 reti: Chelleri (Muggesana);
9 reti: Fabris (Ronchi);
7 reti: Polo (Aquileia), Jannuzzi (Fortitudo), Dilena (Mossa), Novel (Portuale), Stabile (San Canzian);
6 reti: Pobega (Portuale).

EDERA: DIMISSIONI

Claudio Grimm è uscito dal consiglio direttivo dell'Edera calcio assieme al cap. Piccini, Valmarin e Torresella. Grimm sta preparando il suo ritorno creando una società.

I RISULTATI

Ronchi - *Portuale	1-0
Ponziana - Mossa	1-0
Muggesana - *Pro Romans	2-1
Fortitudo - Primorje	0-0
San Canzian - Stock	1-0
Aquileia - Manzanese	1-0
Corno - Pieris	1-0
Torriana - Buttrio	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	18	11	4	3	25	9	26
Portuale	18	9	5	4	29	13	23
Stock	19	7	9	3	18	12	23
S. Canzian	19	8	6	5	18	15	22
Ponziana	17	7	7	3	26	16	21
Aquileia	19	6	9	4	17	16	21
Ronchi	19	4	11	4	17	14	19
Buttrio	18	3	13	2	18	17	19
Pieris	19	5	9	5	19	21	19
Corno	19	6	7	6	13	15	19
Muggesana	19	7	4	8	21	17	18
Primorje	19	5	7	7	15	19	17
Fortitudo	19	4	8	7	16	24	16
Torriana	19	3	9	7	13	21	15
Mossa	18	4	5	9	20	31	13
Pro Romans	19	5	5	13	12	37	7

LE PARTITE DEL 12.2.78

Manzanese - Torriana
Pieris - Pro Romans
Buttrio - San Canzian
Stock - Fortitudo
Mossa - Corno
Ronchi - Aquileia
Primorje - Ponziana
Muggesana - Portuale

COME OTTENERE IL MASSIMO RISULTATO CON IL MINIMO SFORZO

Ponziana-Mossa 1-0



PONZIANA - MOSSA 1-0 — Il terzino Rigoni (a sin.) sta per essere affrontato da capitan Vidoz, dietro il quale si intravede Olivier, l'ex ponzianino autore di un'ottima partita (Italfoto)

MARCATORE: nel p.t. al 22' Gerin.

PONZIANA: Coronica; Vecchiet (19' s.t. Sulcich), Rigoni; Cattonar, Bembo, Doria; Santoni, Maranzina, Starc, Gerin, Vivoda. (Colautti, Rados).

MOSSA: Chiarvesio; Zamar, Facchin; Blason, Bressan, Vidoz; Berloso (s.t. Krasnich), Princic I, Olivier, Princic II, Dilena. (Alt).

ARBITRO: Fusaz di Udine.

Il Ponziana ha battuto il Mossa con uno striminzito 1-0 impostando la gara all'insegna del motto «ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo». La partita, disputata in una freddissima giornata che neppure un pallido sole di febbraio è riuscito a riscaldare, è stata modesta quanto a emozioni e spettacolo. I ragazzi di Molinari, in maglia verde per dovere di ospitalità, sembravano la brutta copia della spumeggiante compagine osservata all'opera del derby di due settimane fa contro la Stock. La difesa ha alternato cose buone ad altre meno buone, e il solo Cattonar ha costituito il solito insuperabile e sicuro baluardo; a centrocampo il prodigarsi di capitan Gerin è stata l'unica fonte continua per il gioco ponzianino, mentre Doria e Maranzina sono apparsi un po' sotto tono.

All'attacco, Starc e Vivoda si sono trovati di fronte a difensori molto esperti e decisi. In particolare il centravanti ha sofferto della strettissima marcatura cui l'ha sottoposto Zamar. Indubbiamente per il Ponziana la sosta forzata di otto giorni fa è risultata negativa ai fini della continuità di rendimento, ma ugualmente il risultato va accolto con soddisfazione in attesa di prestazioni migliori delle quali la squadra di Molinari si è già dimostrata capace in più di un'occasione.

Il Mossa, alle prese con preoccupanti problemi di classifica, ha giocato una gara discreta pur nei limiti delle sue possibilità, combattendo strenuamente fino alla fine alla ricerca del pareggio. Tutte le manovre degli ospiti fanno capo a Olivier, ex ponzianino, giocatore che ha dimostrato una volta di più di possedere una classe degna di categorie superiori, orchestrando con precisione il movimento delle due mezze ali e di Dilena, il quale ultimo tuttavia, non si è reso mai pericoloso.

Dopo undici minuti la prima conclusione a rete, Doria è protagonista di un buono spunto con passaggio finale per Starc il quale viene atterrato al limite dell'area; la punizione, calciata da Gerin, termina sul fondo. Al 22' il gol decisivo: punizione a favore del Ponziana a pochi metri fuori dell'area concessa per fallo su Vivoda, e Gerin insacca con un bel tiro a effetto imprendibile per Chiarvesio. Al 33' Berloso tenta il pareggio con una semirovesciata sulla quale però Coronica interviene d'intuito. Al 40' sono gli ospiti a usufruire di un calcio piazzato dal limite, Princic I tocca per Dilena che tira con forza ma Coronica sventa in angolo, sul corner che ne segue si crea una mischia in area ponzianina con conclusione di Vidoz neutralizzata ancora da Coronica.

In apertura di ripresa vanno vicino al gol i padroni di casa con Starc, che raccoglie di testa un cross di Gerin ma il pallone finisce di poco alto sopra la traversa. Al 10' ancora il capitano del Ponziana in evidenza su punizione, rimasta però senza esito. Al 38' si registra l'ultima emozione della giornata su azione di Olivier che offre una bella palla a Krasnich.

U. S.

IN TUTTO SOLO SEI CONCLUSIONI

Fortitudo-Primorje 0-0

FORTITUDO: Scarcia; Covacich, Montanari; Pintus, Ciacchi, Cociani; Zugna (s.t. Braico), Predonzani, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi.

PRIMORJE: Stocca; Blazina, Suligoi; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente, Montenesi, Bortolotti, Vascotto.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

Frontali a questo punto le ha tentate proprio tutte: qualcosa come 16 giocatori buttati dentro in cinque partite, le più disparate formule offensive e, purtroppo, con risultati poco rosei. Ma sabato c'era il derby con il Primorje, squadra che di questi tempi, non ha alcuna freccia nel suo povero arco e deve limitarsi a ramazzare palloni alla brava senza concedersi un minuto di poesia. E così si è giunti a una partita scandita dalla smania di fare della Fortitudo, non corrisposta nella sua volontà dalla capacità di ferire, e — sull'altro lato — dalla ruvida opposizione di un Primorje troppo condizionato da guai di ogni genere per permettersi di offrire risultati.

Le cifre sono da brivido. Quattro conclusioni globali per la Fortitudo e due per il Primorje. E sono cifre che inchiodano le squadre di fronte al nulla espresso nella seconda parte, quando la squadra di casa continuava a macinare calcio asfittico, raggiungendo il vertice dell'impotenza in quella misera conclusione data da un tiraccio sbilenco di Schipizza finito alto di almeno due metri. Già, ma allora l'inedita Fortitudo varata da Frontali sabato scorso a Ronchi con tante belle speranze? Meglio lasciar perdere.

E' in questo contesto che la squadra di Giovannini coglie il suo buon pari senza rischiare proprio niente, qualcuno (per esempio Tomizza) deve anche prodursi per chi (Bortolotti) si marmorizza nell'attesa di chissà cosa, altri non danno il minimo contributo, la cerniera centrale (Race, Angileri) è veramente un lusso ed alle spalle di tutti c'è sempre Stocca che non sbaglia una virgola. In mezzo al campo c'è Valente che sta lì a raccattare qualche palla vagante.

Livio Carboni

TORNEI REGIONALI

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, quello per Allievi e quello per Giovanissimi, osserveranno domenica un turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi.

IN GOL DIRETTAMENTE DA CALCIO D'ANGOLO

San Canzian-Stock 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 37' Stabile.

SAN CANZIAN: Masin; Vrech, Del Zotto; Busut, Vittor, Minin; Flaborea, Ferro, Stabile, Trevisan, Celia.

STOCK: Ellero; Savron, Mulesan; Puntar, Cellie (Del Bianco), Podgornik; Manzon, Businelli, Punis, Zarattini, Naldi.

ARBITRO: Giordano di Udine.

SAN CANZIAN — Scesi in quel di San Canzian con le migliori intenzioni di cogliere l'intera posta, i Triestini della Stock si sono trovati davanti una squadra ben decisa a non concedere nulla all'avversario. Si è assistito così ad un incontro interessante e vivace, specialmente nel primo tempo. Sono di marca triestina le prime incursioni in area avversaria, condotte da un attivo ed esperto Naldi, giocatore a tuttocampo. Ma i suoi tiri o sono finiti fuori di poco o sono stati facile presa dell'attento Masin.

Verso la metà tempo il San Canzian si è riavuto e al 36' Ferro dal limite ha fatto partire un bolide verso la porta; Ellero ha deviato sopra la traversa: corner. Batte Stabile, abile a sfruttare il gioco del fastidioso vento che accompagna tutta la partita, e la palla entra direttamente in rete sorprendendo tutti. Rilanciati dalla rete i locali continuano a premere e al 45' potrebbe venire il raddoppio: Cellie ferma la palla in piena area con le mani, ma l'arbitro fa proseguire.

Nella ripresa la partita scade un po' di tono, vuoi perché i locali, raggiunto il vantaggio, si sono ritirati in difesa, vuoi perché il bravo Naldi, vero trascinatore dell'attacco triestino, sfiancato dalle continue galoppate, ha tirato i remi in barca.

Vinta dalla Fortitudo la «Coppa Fulgor»

Si è conclusa l'attuale edizione della «Coppa Fulgor», torneo di calcio a sette giocatori della categoria pulcini. Il successo è arriso alla Fortitudo che nella finalissima ha superato per 3-2 dopo i supplementari la compagine della Fulgor. Nella finale per il terzo posto affermazione del Chiarbola «A» sul Chiarbola «B» per 3-2. Fabrizio Marzari, con 14 reti, è risultato il miglior goleador del torneo.

* * *

La Rappr. triestina si allena mercoledì

La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di Trieste, che prossimamente sarà impegnata nel torneo delle Province, si allenerà mercoledì sera sul campo di via Flavia. Il selezionatore Giampiero Bandini, dopo il primo provino effettuato a fine gennaio, ha ridotto la rosa dei giocatori a ventidue elementi.

Per l'allenamento di mercoledì, che avrà inizio alle ore 19.30, sono convocati questi giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Tortolo, Andreini e Casagrande (Aurisina); Ribezzo (Edile Adriatica) Pison (San Marco); Tercon (Zarja); Carli M. (Primorec); Mafricci (Opicina Supercaffè); Brainic e Iurincich (Libertas); Sodomaco e Hlaca (Rosandra); Verch e Vascotto R. (Opicina); Famigliolo (Campanelle); Sciarrone (Costalunga); Savron e Legovich (Zaule); De Marchi (Edera); Altin (Giarizzole); De Mattia (Inter San Sabba); Jerman e Verdnik (Sovrana).

* * *

Allenatori

Il Comitato regionale della Federcalcio organizzerà dal 3 al 15 aprile a Monfalcone un corso per l'abilitazione ad allenatori di terza categoria riservato ai candidati residenti nelle province di Trieste e Gorizia. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 marzo.

Dilett. II Cat. Gir. F

COMPIE UN MEZZO PASSO FALSO L'INSEPARABILE COPPIA LIBERTAS - CAMPANELLE

Al palo l'Opicina, si riaggancia l'Edile

PUNTO GUADAGNATO

S. Marco 1
Libertas 1

MARCATORI: nel s. t. al 10' Stefanich, al 30' Zollia.

SAN MARCO DUINO: Pellis; Candusso, Pacor; Minca, Stradi, Bartole; Pison, Zollia, Lanza, Visintin, Savi.

LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Delise; Ellini, Cadelli, Cigliani; Russo, Lacota, Corsi, Azzolin, Stefanich.

ARBITRO: Napoli di Trieste.

La Libertas ha conquistato un buon punto sul difficile terreno del Villaggio del Pescatore pur essendo priva di ben sei titolari, degnamente sostituiti comunque dai vari Cigliani, Azzolin e Stefanich, autore, quest'ultimo, anche di un bel gol. I ragazzi di Cernivani hanno così interrotto un periodo non del tutto positivo rimanendo in testa, appaiati al Campanelle. I padroni di casa hanno giocato anch'essi una buona partita rivaleggiando con i più quotati avversari senza alcun timore reverenziale.

TERRENO ACCIDENTATO

Edile Adriatica 1
Breg 0

MARCATORE: Pascon al 24' della ripresa.

EDILE ADRIATICA: Fronda, Città, Pannarella; Zucca, Stagni, Paoli; Ribezzo, Smrekar, Villini, Vascotto, Vouch (dal 1' del s. t. Pascon). Toppan.

BREG: Otta, Bonazza, Crevatin; Perossa, Dagri, Coloni; Krizman, Cadenaro, Samez, Micussi, Sternat. Ghersinich.

ARBITRO: Giadrossi di Trieste.

L'Edile Adriatica è passata anche a S. Dorligo, approfittando di un Breg provato dall'impegno infrasettimanale, e che non ha saputo concretizzare la maggior pressione esercitata nella prima frazione di gara e nel serrate finale. Il terreno accidentato ha reso difficile il compito degli atleti in campo ed impossibile una qualsiasi trama di gioco. I padroni di casa hanno sprecato due occasioni propizie nella prima mezz'ora di gioco e non sono stati soverchiamente fortunati quando, al 25', un fendente di Cadenaro colpiva la base del palo a portiere battuto. I grigiorossi sono pervenuti alla rete del successo al 24' della ripresa, sullo sviluppo di una punizione dal limite respinta dalla barriera.

OSPITI MINACCIOSI

Zarja 0
Campanelle 0

ZARJA: Puzzer; Krizmancic, Grcic I.; Samese, Metlika, Krismancic; Lupidi, Zagar, Rupini, Tercon, Grcic D.

CAMPANELLE: Medin; Ribarich, Del Piano; Castellana, Famigliuolo, Raguso; Babuder, Bon, Vascotto, Zorzut, Zulich.

ARBITRO: Terpin di Gorizia.

Un punto preziosissimo, quello conquistato dallo Zarja sul proprio terreno contro un Campanelle spumeggiante e che aveva dato spesso l'impressione di poter passare da un momento all'altro.

PENALTY DECISIVO

Aurisina 2
Op. Supercaffè 1

MARCATORI: al 15' Zaccaria L.; nel s. t. al 30' Biagi ed al 41' Madalen (su rigore).

AURISINA: Tortolo, Doglia, Perisutti; Andreini, Braico S., Braico C.; Zaccaria P., Madalen, Zaccaria L., Casagrande, Ulcigrai. Furlan.

OPICINA SUPERCAFFE': Furlanich, Macchi, Giorgesi; Biagi, Marzana. Mafrici, Dagri, Spangaro, Porro, Carta, Gardoz, Quercini.

ARBITRO: Alprinci di Trieste.

Un calcio di rigore a quattro minuti dalla fine ha decretato la vittoria della squadra ospite, dopo che i locali erano riusciti ad acciuffare il pareggio, grazie ad un colpo vincente di Biagi su azione susseguente a calcio d'angolo.

INCONTRO NERVOSO

Zaule 0
Gaja 0

ZAULE: Pauschè, Orfano, Chirsich (dal 1' del s. t. Matichiecchia); Legovcih, Budicin, Caffueri; Fonda, Righer, Puntin, Babich, Millo.

GAJA: Olivieri, Rismondo, Zuzich; Cermeli, Botti, Zippo; Vrse, Bolcich, Calzi, Gregori, Grgic.

ARBITRO: Furlan di Trieste.

Partita ner[illegible]a molestata da gelide raffiche di bora e risultato che esprime chiaramente quanto messo in mostra sul campo dalle due squadre. Lo Zaule ha forse esercitato una certa supremazia nella zona centrale del campo, ma al Gaja, per contro, si sono presentate le maggiori occasioni.

ARBITRO PROTAGONISTA

Rosandra 2
Edera 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' e al 7' Perlangeli, nel s.t. all'8' L. Denich.

ROSANDRA: Morisani; Rozza, Mauri; Taddeo, Legovich, Grezar; Perlangeli, Colavecchia, Kirchmeyer, Tommasi, Grahonia. Rossetti.

EDERA: Carmeli; Starace, Pagnut; Oldani, Bacci, L. Denich; Rossone (nel s.t. Zacchigna), Petagna, Vattovani, Modotto, Volo.

ARBITRO: Fei di Trieste.

Sfortunata prestazione dell'Edera che ha dovuto soccombere non solo al Rosandra ma anche alle decisioni dell'arbitro, che è assurto a protagonista della gara fischiando a sproposito con notevole continuità. Gli ospiti, in vantaggio già dopo sette minuti di gara, grazie a due reti del cannoniere Perlangeli, molto abile a sfruttare due svarioni della difesa rossonera, hanno difeso il vantaggio dalla reazione dei padroni di casa apparsi comunque in ripresa dopo le ultime partite. Vattovani e Rossone hanno colpito entrambi la traversa ma solo all'8' della ripresa è giunto il gol di Luciano Denich; a questo punto però il direttore di gara ha perso la testa espellendo Vattovani e Bacci nonché l'allenatore rossonero Ive.

PIU' TRE PALI

Costalunga 2
Opicina 1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Chiodini, nel s.t. al 20' Pestrin (su rigore), al 35' Sirotich.

COSTALUNGA: Seppini; Druzina, Coloni; Palcini, Tulliani, Bartole; Sciarrone, Sirotich, Bussi, Milcenich (nel s.t. Piet), Chiodini.

OPICINA: Papandrea; Paolich (nel s.t. Tuntar), Dandri; Gaeta, Celigoi, Distasio; Rozman, Colonna, Vascotto, Pestrin, Verch. Boldrin.

Un'Opicina rimaneggiata per le assenze di uomini determinanti quali Valenti-Clari, Stradi e Privileggi ha perso il confronto che la vedeva opposta al Costalunga. I padroni di casa hanno comunque disputato una buona gara contro una compagine, quella allenata da Marino Zanon, che gioca e lascia giocare. I gialloneri avrebbero potuto vincere con un punteggio più vistoso ma per tre volte i legni della porta difesa da Papandrea hanno detto di no agli avanti del Costalunga. La partita, disputata in una fredda giornata, è stata piacevole ed è stata turbata soltanto da un errore arbitrale che è costato la espulsione di Verch alla mezz'ora della ripresa.

GIUSTO DIVARIO

Primorec 4
Flaminio 1

MARCATORI: nel p.t. al 7, Denich, al 42' Carli M.I (su rigore), al 44' Carli M. II, al 45' Bisel; nel s.t. al 42' Carli B.

PRIMOREC: Maglica; A. Milcovich, Ciuk; Stoka, Carli M. I, Kralj; Husu (dal 13' del s.t. Carli B.), Mozina, Carli M. II, Denich, Sossi.

FLAMINIO: Mancuso; Giadrossi, Di Pasquale; Pangher, Roncade, Caligaris; Bisel, M. Gallinotti, Piccolo, Selatti, Terpin.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Primorec e Flaminio hanno dato vita a una bella partita che si è mantenuta correttissima per tutti i novanta minuti di gara sia per l'ottimo arbitraggio del signor Pipan sia per la disciplina che le due squadre hanno mantenuto in campo. Per i padroni di casa non ci sono state eccessive difficoltà nell'andare a rete e il passivo fissa il giusto divario che separa queste due compagini.

Girone «D»

I RISULTATI

Muzzanese - *Mortegliano	1-0
Lib. Variano - Tisana	1-1
Gonars - Campoformido	1-0
Castionese - *Rivolto	1-0
Romans Varmo - Marter	1-0
Codroipo - *Pocenia	1-0
Sedegliano - Maranese	3-0
Rivignano - *Ronchis	2-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	19	10	7	2	17	6	27
Sedegliano	19	9	7	3	26	11	25
Rivignano	18	8	9	1	24	11	25
Gonars	19	9	6	4	29	18	24
Castionese	19	8	7	4	17	15	23
Tisana	19	7	6	6	24	15	20
Mortegliano	19	6	8	5	16	11	20
Romans V.	19	4	12	3	15	15	20
Maranese	18	7	6	5	13	15	20
Ronchis	18	4	10	4	16	16	18
Lib. Variano	18	6	5	7	16	16	17
Muzzanese	19	3	11	5	16	20	17
Pocenia	19	3	10	6	16	19	16
Marter	19	5	4	11	14	28	11
Campoform.	19	3	4	12	12	29	10
Rivolto	19	1	5	13	7	37	7

LE PARTITE DEL 12.2.78

Codroipo - Ronchis
Maranese - Gonars
Rivignano - Romans Varmo
Marter - Rivolto
Tisana - Sedegliano
Muzzanese - Pocenia
Castionese - Lib. Variano
Campoformido - Mortegliano

Girone «E»

I RISULTATI

Terzo - *Mariano	1-0
Itala - *Sagrado	3-1
Lucinico - *Moraro	2-1
Isonzo - Juventina	1-0
Villesse - Staranzano	0-0
Ruda - Pro Fiumicello	1-0
S. Marco Gr. - Aiello	3-0
Malisana - *Torre Tap.	1-0

LA CLASSIFICA

Itala	19	9	9	1	22	10	27
Torre Tap.	19	11	5	3	30	19	27
Lucinico	18	9	8	1	24	12	26
Terzo	19	11	4	4	29	20	26
Staranzano	18	9	4	5	17	10	22
S. Marco Gr.	19	6	8	5	24	15	20
Malisana	18	6	8	4	14	9	20
Ruda	18	5	8	5	14	15	18
Villesse	18	4	8	6	8	13	16
Pro Fium.	18	4	7	7	16	16	15
Isonzo	19	6	2	11	19	28	14
Moraro	18	5	4	9	11	20	14
Juventina	18	3	7	8	12	21	13
Sagrado	18	4	4	10	14	24	12
Aiello	18	2	8	8	9	20	12
Mariano	19	2	8	9	8	19	12

LE PARTITE DEL 12.2.78

Pro Fiumicello - S. Marco Gr.
Torre Tap. - Moraro
Aiello - Villesse
Staranzano - Isonzo
Itala - Malisana
Terzo - Ruda
Juventina - Sagrado
Lucinico - Mariano

Girone «F»

I RISULTATI

*Zarja - Campanelle	0-0
*Costalunga - Opicina	2-1
*Zaule - Gaja	0-0
*Primorec - Flaminio	4-1
Edile Adriatica - *Breg	1-0
*S. Marco - Libertas	1-1
Rosandra - *Edera	2-1
Aurisina - *Opicina Sup.	2-1

LA CLASSIFICA

Libertas	18	8	8	2	26	15	24
Campanelle	18	8	8	2	28	15	24
Ed. Adriatica	19	9	6	4	27	16	24
Opicina	19	8	7	4	28	19	23
Costalunga	19	8	7	4	21	14	23
Aurisina	19	7	7	5	22	20	21
S. Marco	18	7	6	5	26	25	20
Primorec	18	8	4	6	25	19	20
Zaule	18	7	5	6	13	16	19
Gaja	18	6	6	6	20	27	18
Rosandra	19	6	6	7	16	17	18
Zarja	19	6	5	8	16	15	17
Opicina Sup.	19	4	6	9	20	28	14
Breg	18	3	7	8	14	19	13
Edera	18	2	6	10	14	27	10
Flaminio	19	1	6	12	7	32	8

LE PARTITE DEL 12.2.78

Libertas - Opicina Sup.
Rosandra - Zaule
Aurisina - Breg
Edile Adriatica - Primorec
Campanelle - S. Marco
Flaminio - Costalunga
Gaja - Zarja
Opicina - Edera

MENTRE NELLA SERIE «A 2» VENGONO SCONFITTI IN CASA GLI UDINESI E IN TRASFERTA I TRIESTINI

Basket «A1»: Boccata d'aria per la Pagnossin contro la Canon

«A 1»: UN'AFFERMAZIONE CHE PUÒ FAR SPERARE NELLA POULE SCUDETTO

I goriziani a denti stretti fanno loro il duro incontro

Pagnossin - Canon 82-81 (50-41)

CANON: Carraro 16, Dordei 10, Pieric 10, Gorghetto 23, Suttle 20, Walk 2, Grattoni. Non entrati Ceron, Zennaro, Silvestrin. All. Zorzi.

PAGNOSSIN: Savio 18, Garrett 22, Fortunato 8, Laing 20, Bruni 11, Ardessi 1, Flebus, Antonucci 2. Non entrati Puntin, Turello. All. Benvenuti.

ARBITRI: Castrignano e Maurizi di Bologna.

NOTE. Tiri liberi Canon 11 su 16; Pagnossin 18 su 23. Uscito per cinque falli Bruni. Spettatori 3000.

VENEZIA — La Pagnossin ha meritato questa vittoria, che le concede ancora di sperare nel miracolo della poule scudetto, anche se la sua affermazione è maturata negli ultimissimi secondi di gioco, grazie a due personali di Garrett, quando la Canon sembrava avere in pugno il successo. Nel complesso però i goriziani hanno fatto una migliore figura dei loro cugini, come testimonia il primo tempo, tenuto saldamente nelle loro mani grazie alla splendida prestazione di Savio e Garrett, bene assecondati da Laing.

Nella ripresa la Pagnossin ha dovuto soffrire la disperata rimonta della Canon, ben guidata da Gorghetto e Suttle, mentre la classe di Carraro lampeggiava a sprazzi; in questa seconda frazione di gioco il più positivo era Laing, che riusciva a far sì che i goriziani riuscissero a restare alla ruota degli scatenati avversari. La partita si accendeva nelle ultimissime battute, quando Pieric portava la Canon sul 79-76.

Sembrava fatta per i lagunari, che conducevano anche 81-80 a 53 secondi dal termine. Poi però Carraro e Suttle si facevano inchiodare in un contropiede e anzi il primo commetteva fallo che dava a Garrett l'occasione di infilare due palloni dalla lunetta. Nei restanti 23 secondi finali i lagunari hanno invano tentato a loro volta il sorpasso.

Come si è detto, la Pagnossin, ben diretta da Benvenuti, ha meritato questo suo colpo d'ala che viene ad interrompere la micidiale serie di sconfitte che le ha pregiudicato probabilmente la permanenza in poule scudetto. Ad ogni modo, questa sofferta affermazione in un derby tanto sentito ed importante equivale ad una iniezione di fiducia, che dovrebbe essere confermata nelle prossime gare.

Gigi Bevilacqua

Classifica marcatori

A-1: Jura 543, Morse 464, Garret 462, Cummings 440, Marquinho 425, Roche 414, Puidokas 397, Sorenson 381, Ward 374, Silvester 368, Wingo 366, Elliot 363.

A-2: Cole 610, Grochowalski 492, Anderson 464, Solman 463, Paterno 454, Bucci 449, Sojourner 398, Malagoli 391, Meister 378, Meely 374, Ramsay 372, Darnell 365.

«A 2»: BATTUTI PER UN SOFFIO I TRIESTINI CONTRO LA MECAP DI VIGEVANO

L'Hurlingham si fa beffare a due soli secondi dalla fine

Mecap - Hurlingham 87 - 86 (44-43)

MECAP VIGEVANO: Jellini 6, Majs 20, Delle Vedove 8, Franzin 2, Crippa 4, Sollman 12, Malagoli 31, Zanello 4. Non entrati Tognazzo. Bruggi.

HURLINGHAM TRIESTE: Paterno 36, De Vries 20, Zorzenon 12, Baiguera 6, Meneghel 8, Jacuzzo, Scolini, Oeser 4. Non entrati Ritossa, Forza.

ARBITRI: Giovanni e Vittorio Ugatti di Salerno.

NOTE. Tiri liberi: Mecap 5 su 12; Hurlingham 14 su 21. Usciti per cinque falli: Baiguera e Paterno.

VIGEVANO — Vittoria sudatissima e immeritata della Mecap di Vigevano sul terreno amico, a spese di un'Hurlingham Trieste scesa in campo con la ferma intenzione di ottenere un risultato a sorpresa. Se questa meta non è stata raggiunta (anche se è stata sfiorata) lo si deve all'efficacissimo «pressing» a tutto campo che l'allenatore vigevanese Gianni Asti ha attuato negli ultimi due minuti di gara portando la sua squadra da sette punti di passivo al fatidico punto della vittoria.

Forse questo è stato l'unico merito per i vigevanesi di ieri, apparsi abulici, imprecisi e inefficaci in fase di impostazione: forse l'impegno è stato preso sottogamba (questa è l'unica scusante possibile). Certo è che i ragazzi di Petazzi hanno tutti i motivi per recriminare su un risultato che non li ha premiati con la vittoria, ma che ha concesso loro di uscire dal palazzetto vigevanese a testa alta e fra gli applausi del pubblico. Quando si vuole ottenere un risultato, si lotta per tutto l'incontro, si crede di averlo ormai raggiunto, e si viene beffati a due secondi dalla fine, non bastano gli elogi della stampa e quelli dei tifosi per addolcire una sconfitta così amara.

Al di là di queste considerazioni di carattere generale, dobbiamo segnalare la grandissima prestazione di Paterno che, oltre ad aver messo a segno 36 punti, ha illuminato il gioco della sua squadra sorreggendola in tutte quelle circostanze in cui i padroni di casa si rifacevano sotto. Buona anche la prova di De Vries, soprattutto nella prima parte della gara, quando è riuscito a prevalere nettamente sul suo diretto avversario Majs. Attorno a questi due autentici fuori classe hanno ruotato tutti gli altri, mostrando un gioco di squadra più che soddisfacente.

Fra i padroni di casa, da segnalare la grande prova in attacco di Malagoli (31 punti all'attivo sono molti) con una percentuale eccezionale di 15 su 21, cui però non ha fatto riscontro un altrettanto buona prestazione in fase difensiva. Buono anche il negro Majs, che ha messo a segno 20 punti ma che ha fallito tutti i cinque tiri liberi concessigli dagli arbitri.

In definitiva il più utile apporto alla Mecap è venuto da Delle Vedove, autore di canestri pregevolissimi e soprattutto del punto della vittoria a 2" dal termine. Per chiudere, questa Hurlingham offre un potenziale di gioco che non è affatto corrispondente alla attuale posizione in classifica, determinata da numerose soste forzate di alcune delle sue pedine decisive.

Alberto Bergerone

SERIE «A-2»

I RISULTATI

Althea - *Gis	81-61
*Sapori - Chinamartini	88-86
*Mecap - Hurlingham	87-86
*Scavolini - Jolly	81-75
*Pintinox - Eldorado	100-84
Vidal - *Mobiam	77-75

LA CLASSIFICA

Althea	18	17	1	1604	1278	34
Sapori	18	13	5	1640	1537	26
Mecap	18	12	6	1600	1497	24
Pintinox	18	11	7	1565	1492	22
Jolly	18	9	9	1523	1479	18
Chinamartini	18	8	10	1566	1535	16
Mobiam	18	8	10	1507	1589	16
Hurlingham	18	7	11	1477	1543	14
Scavolini	18	7	11	1440	1453	14
Eldorado	18	6	12	1539	1602	12
Vidal	18	5	13	1385	1511	10
Gis	18	4	14	1366	1593	8

LE PARTITE DEL 12.2.78

Mobiam - Gis
Jolly - Eldorado
Althea - Mecap
Hurlingham - Pintinox
Sapori - Scavolini
Chinamartini - Vidal

Pallavolo

«B» MASCHILE

Cus Venezia-Bor TS 3-1

VENEZIA — Pur essendo giunti a Venezia con soli sette giocatori, e avendone utilizzati sei (Ugrin è rimasto sempre in panchina) i pallavolisti della Bor hanno opposto un'onorevole resistenza agli universitari veneziani. Questi ultimi hanno dimostrato di prendere un po' sottogamba l'impegno, come è dimostrato dallo 0-4 iniziale della partita a loro sfavore; poi il Cus Venezia a reagito portandosi sul 14-6, ma offrendo un nuovo ritorno degli avversari.

Nel prosieguo della partita, il Cus Venezia si è saputo imporre organizzato,

G. B.

«B» FEMMINILE

OMA - Pordenone 1-3

Sconfitta interna per l'OMA, impegnata ieri sera in un difficile e combattuto incontro contro il Pordenone. Nulla hanno potuto fare le salesiane contro il sestetto avversario, forte nei «muri» e in attacco, e che specie si è distinto per il gioco veloce e ricco di schemi. Vinto con difficoltà il primo set, la compagine di Cipolla si è disunita ed ha giocato con troppo nervosismo.

Si conclude il torneo di pallavolo Enal

Si concluderà questa settimana il torneo di serie A di pallavolo valido per il XVI Carosello interaziendale di sport indetto dall'Enal Trieste.

Mercoledì: Stabilimenti Meccanici V.M. - Ente Porto (ore 21.30). **Giovedì:** Arac-Act (ore 21.30), Cassa Risparmio - Banco Roma (ore 22.15). **Venerdì:** Sip - Credito Italiano (ore 21.30), Grandi Motori - Assicurazioni Generali (ore 22.15).

SERIE «A-1»

I RISULTATI

*Gabetti - Alco	102-69
*Brill - Cinzano	99-96
*Perugina - Emerson	76-74
*Sinudyne-Fernet Tonic	103-80
Mobilgirgi - *Xerox	97-88
Pagnossin - *Canon	82-81

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	18	15	3	1652	1490	30
Gabetti	18	14	4	1614	1491	28
Sinudyne	18	14	4	1610	1505	28
Perugina	18	11	7	1487	1435	22
Xerox	18	10	8	1695	1676	20
Cinzano	18	9	9	1601	1522	18
Pagnossin	18	8	10	1562	1592	16
Canon	18	7	11	1520	1601	14
Brill	18	7	11	1555	1618	14
Fernet Tonic	18	5	13	1549	1638	10
Alco	18	4	14	1452	1564	8
Emerson	18	4	14	1472	1637	8

LE PARTITE DEL 12.2.78

Canon - Brill
Mobilgirgi - Emerson
Perugina - Gabetti
Fernet Tonic - Pagnossin
Cinzano - Sinudyne
Alco - Xerox

BASKET SERIE B

Postalmobili-Vicenza 84-83 (38-50)

POSTALMOBILI: Masini 8, Mellilla 2, Paleari 25, Cecco 21, Fantin 15, Crisafulli 14, Sambin 14, Tubia, Schober 4. Non entrato Momentè. All. Pellanera.

FERROLI VICENZA: Spillare 26, Buccilli 10, Paplis 4, Magro 28, Canilli 2, Mascellaro 9, Mora. Non entrati Mezzalira, Rigoni, De Nicolao. All. Badinot.

PORDENONE — I podromi della «crisetta» affiorati tra le file pordenonesi dopo la «débâcle» subita sul «parquet» patavino, sono decisamente riemersi ieri nell'incontro con il Ferroli. La vittoria non tragga in inganno, essa è frutto di un'incredibile serie di combinazioni favorevoli alla Postalmobili. Abbiamo assistito a una partita drammatica, che ha avuto un epilogo addirittura pazzesco. Basti pensare che a fine partita gli spogliatoi erano un turbine di sentimenti contrastanti. Era il finimondo. Chi piangeva dalla gioia, chi dalla rabbia, chi imprecava, chi benediceva, tutti comunque erano concordi nel ritenere di aver assistito a una gara assolutamente irripetibile.

Ve lo vogliamo raccontare tutto, minuziosamente, questo finale maledetto. A cinque minuti dalla fine, con il tabellone che segna 74 a 67 per gli ospiti, Pellanera ordina il «pressing». Al 16' esce Mascellaro che fino a quel momento aveva dominato la lotta sui rimbalzi. Al 18' (è 78 a 73 e il pubblico, come sempre commovente nel suo incitamento, sta sfollando deluso) Masini e Fantin azzeccano insperabilmente un paio di canestri e portano la loro squadra a un solo punto dai vicentini, che a 30" dal fischio di chiusura conducono per 81 a 80. A 5" Masini, conquistato un rimpallo, porta per la prima volta in vantaggio la Postalmobili, 82 a 81. Dalla gioia più sfrenata si passa alla più profonda costernazione quando gli arbitri, contestati la loro parte assegnano due tiri liberi a Canili che li mette a segno entrambi (83 a 82) per il Ferroli. Ma le emozioni non sono ancora finite, Fantin infatti, quando mancano solo 2", dalla lunga distanza, lunghissima anzi, centra il canestro più importante della sua breve carriera. E' l'apoteosi.

Tino Zava

BASKET SERIE C: A PADOVA UN RISULTATO A SORPRESA

L'Italsider travolta dall'agile Guex Virtus

Virtus Padova - Italsider 104-87 (47-36)

GUEX PADOVA: Malachin, Pressacco 10, Cesaro 25, Minin 2, Peroni 17, Priori 2, Pavan 15, Tagliaferro 25, Simionato 6, Vanin 2. All. Parpaiola.

ITALSIDER: Zampa, Falconetti 10, Ceccotti 12, Zaggia 24, Palombita 4, Dalla Costa 19, Giuliani, Neppi 12. Vidorno 4, Stifanich 2. All. Stibiel.

ARBITRI: Zotta di Pesaro e Pelliccioni di Bergamo.

NOTE. Tiri liberi: Guex 26 su 31; Italsider 15 su 23. Usciti per cinque falli Peroni, Vanin, Minin, Palombita, Falconetti. Tecnico a Falconetti per proteste.

PADOVA — La poule promozione ha fatto registrare un risultato a sorpresa al palazzetto dello sport di via Tadi dove l'Italsider, reduce dalla brillante vittoria sull'imbattuta capolista Diadora, è stata battuta dalla Guex Virtus con un punteggio netto 104 a 87. L'incontro è iniziato sul filo dell'equilibrio con canestri alterni fino al 13' del primo tempo, quando i padroni di casa sono riusciti a sganciarsi dalla squadra avversaria aumentando progressivamente il vantaggio, tanto che il risultato finale si è fissato oltre i 100 punti per i patavini.

I triestini, nonostante che abbiano sfruttato bene i loro migliori tiratori come Falconetti e Zaggia, non sono riusciti più a riagganciarsi, cedendo via via alla manovra agile e positiva dei padroni di casa che, al fischio di chiusura, avevano accumulato un vantaggio di quasi 20 punti.

Attilio Trivellato

Italmonf.-Mobillenarduzzi 66-65 (dopo 1 t. suppl.)

(p.t. 26-28; s.t. 57-57)

ITALMONFALCONE: Soranzo 17, Campestrini 10, Russi 11, Tuni, Zorzin, Carletti 15, Ursic 7, Valentinsig 2, Kersevan 4, Bon.

MOBILLENARDUZZI: Gri, Ermanno 26, Raza 8, Canova, Bozzer 6, Mazzon, Zanon 12, De Stefano, Cenconi 5, Mareschi 8.

ARBITRI: Giacopuzzi e Redaelli di Bolzano.

NOTE: tiri liberi, Italmonfalcone 11 su 29; Mobillenarduzzi 9 su 17. Usciti per 5 falli Ermanno (55-53), Mareschi (57-59) e Bozzer (63-65).

MONFALCONE — A conclusione di un «match» emozionante sotto il punto di vista dell'agonismo, ma tecnicamente mediocre, i «babies» dell'Italmonfalcone hanno avuto ragione, per un solo punto, e dopo un «supplementare», del quintetto spilimberghese. Alla vigilia si pensava a un successo facile per i locali: l'assenza dal «parquet» di Paschini ha reso però tutto più difficile, considerando che i locali già mancavano dell'infortunato Milotti. L'esterno friulano è stato sospeso per motivi disciplinari per un mese dalla società e perciò Russi non potrà disporre di lui per almeno altre tre partite.

Gli ospiti, pur essi incompleti (mancava Serena), hanno poggiato il loro gioco offensivo su uno spettacoloso Ermanno, autore di 26 punti. E' stata appunto la sua uscita per aver raggiunto il limite dei falli, a un paio di minuti dalla fine della seconda frazione e con gli ospiti in vantaggio di due punti, a imprimere la svolta determinante alla gara.

Dei ragazzi di Russi è anzitutto da dire che hanno mancato troppi tiri dalla lunetta, fatto che avrebbe potuto costare loro assai caro. I migliori sono stati capitan Soranzo, sia in difesa sia in attacco, il «playmaker» Ursic e i giovani Carletti, Russi e Campestrini.

Il «match» si mette male subito per l'Italmonfalcone, dato che gli ospiti, nelle cui file gioca l'ex azzurro Raza, riescono presto a portarsi a condurre per una decina di lunghezze. Trascinati dalla buona vena nelle conclusioni di Carletti, i locali recuperano, pareggiando poi all'inizio della ripresa. L'incontro rimane equilibrato, con lievissimi vantaggi alterni, fino al fischio finale. Il canestro decisivo viene realizzato da Russi, a un minuto dalla fine del supplementare; gli ospiti si riportano poi nuovamente a un punto, ma gli azzurri riescono a controllare la palla fino al termine.

R. L. R.

Riprende domenica la «C» di rugby

Il girone triveneto della serie C di rugby riprenderà domenica il suo cammino con la prima giornata di ricammino con la prima giornata di ritorno: Libertas Oderzo - Fiamma Trieste, Mestre - Fornasier Maniago, Cus Trieste - Cus Venezia, Clipper Paese - Americanino Villorba. Riposerà la Romana Monfalcone.

CONTINUA LA SERIE NEGATIVA DEI FRIULANI BATTUTI ANCHE IN CASA

Una Mobiam disastrosa: e la Vidal «passa» facile

Vidal Mestre - Mobiam 77-75 (35-36)

VIDAL MESTRE: Pistolato 6, Campanaro 20, Generali 24, Darnell 17, Maguolo 3, Facco 7, Moretuzzo. Non entrati Bolzon, Garcis, Rossi.

MOBIAM: Andreani 8, Savio 5, Giomo 4, Pettarini 2, Wilkins 13, Hanson 16, Cagnazzo 27. Non entrati Nobile, Fuss, Luzzi Conti.

ARBITRI: Ciocca di Milano e Cagnazzo di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Mobiam 13 su 14; Vidal 9 su 12. Usciti per cinque falli Generali, Campanaro, Wilkins. Tecnico a Campanaro.

UDINE — *Un sonoro quanto inaspettato tonfo interno nei confronti del fanalino di coda Vidal, al termine di un incontro che i mestrini hanno vinto con pieno merito. La sconfitta friulana ha preso spunto dalla giornata «no» di Giomo (2 su 12 nel tiro), ma va ricercata anche nell'alterno rendimento dei due americani, nella prova non eccezionale dei giovani, e soprattutto nella disastrosa difesa opposta nella ripresa agli ospiti. Si è salvato bene il solo e ormai solito Cagnozzo, che continua a fornire prestazioni ad alto livello riuscendo spesso a mettere in difficoltà anche i suoi «difensori più quotati». Ieri, ad esempio, ha realizzato con la eccezionale percentuale di 12 su 14, nonostante che gli fosse stato messo alle costole l'americano Darnell.*

La Vidal dal canto suo non ha fatto molto (d'altra parte è una formazione non certo di grande valore) per conquistare il successo, ma vi è riuscita soprattutto grazie alla maggior convinzione che ha messo nelle due fasi cruciali dell'incontro. La parte più interessante, prestazioni singole a parte, è stata forse quella iniziale.

La Vidal schierata a uomo (la Mobiam ha adottato la solita «combination», nel primo tempo ha funzionato piuttosto bene) andava sotto di 6 punti, 8 a 2 per i friulani. Già al 9' però raggiungeva il pareggio (17 a 17) e, dopo essere passata a zona al 15', dava l'impressione di poter tenere bene gli attacchi degli udinesi, soprattutto perché veniva a mancare alla Mobiam il tiro dalla lunga distanza, visto che Giomo concluderà questa sua partita con un modestissimo 2 su 12.

Sfruttando questa situazione, la Vidal si disponeva a zona anche nella ripresa fino all'8', quando l'allenatore Gianmarin tentava la carta che doveva risultare vincente. Schierava cioè la squadra a uomo e i giocatori riuscivano a forare con estrema facilità la «combination» di Mulnaney, ormai inconsistente. Generali riusciva da solo, centrando la reticella 8 volte su 10 tentativi, a dare un certo respiro al punteggio della sua squadra e a galvanizzare i compagni, tanto che, anche dopo l'uscita per 5 falli al 14'51, la Vidal non entrava in crisi, anche perché nella Mobiam si era spento Wilkiam (uno su 8 nel tiro).

Al 16' i mestrini erano riusciti a portarsi avanti di 7 lunghezze (71 a 64), vantaggio che doveva rivelarsi decisivo per il risultato finale. Pur con qualche affanno, infatti, gli ospiti riuscivano ad amministrarlo sino alla fine evitando che il ritorno della Mobiam potesse mandare all'aria quanto erano riusciti a fare fino a quel momento. Una Mobiam piuttosto spenta, quella vista ieri, che, ripropone con questa gara perplessità non certo di carattere secondario, e del resto mai sopite. Il fatto di avere un uomo in giornata negativa (nella fattispecie Giomo) non dovrebbe mettere in crisi un'intera squadra: un tale handicap, anche se di non poco conto, non potrebbe pesare tanto, se si trattasse di una compagine compatta e soprattutto decisa.

Invece la Mobiam vista sinora non ha saputo fornire questa impressione e, anche il pubblico se n'è reso conto, per cui il numero dei tifosi si va impoverendo sempre di più. Può darsi che le belle giornate, il richiamo della neve o altre manifestazioni risultino ora di maggiore attrazione di una partita di pallacanestro.

Quando la squadra udinese «camminava» più speditamente, per gli appassionati non esisteva altro che l'appuntamento al Carnera e, finché la Mobiam fornirà prestazioni del tipo di quella di ieri e subirà umilianti sconfitte, certo non c'è da sperare che questa tendenza negativa del pubblico possa cambiare direzione.

Giorgio Verbi

BASKET SERIE C FEMMINILE

Casaviva-S. Bonifacio 73-54 (37-36)

CASAVIVA: Mazzotta, Ferrara 2, De Martin 14, Fascio 21, Civetta 4, Romano 4, Zampa 6, Claretti 8, Suter 12, Hrovato 2.

S. BONIFACIO: Bonisoli 2, Cortese 2, Brazzarole 10, Gianello 5, Danuso 2, Brezza 2, Molinaroli 18, Marchi 9, Adami 4.

PORDENONE — La Casaviva ha concluso con un meritatissimo terzo posto la prima parte del suo brillante e sfortunato campionato. Il ritorno in squadra di Titti Fascio assente dai campi di gioco nella fase cruciale del torneo, ha ridato ordine e fluidità alla manovra dell'intero quintetto. Dopo un inizio a fasi alterne, la squadra locale prendeva il largo raggiungendo un vantaggio massimo di nove punti. Al 13' era infatti 25 a 16. Una serie di errori nei passaggi rimetteva in gioco le ospiti che concludevano la prima frazione di gioco in ritardo di un solo punto. Nella ripresa l'ingresso della «play» Suter portava nuova vivacità fra le padrone di casa e le vocazioni contropiedistiche della Fascio conferivano una più giusta dimensione al punteggio finale, che era di 73 a 54. La poule salvezza non potrà certo riservare delle spiacevoli sorprese alle ragazze di Bomben.

SERIE D «POULE A»: IMMERITATA SCONFITTA DEL DON BOSCO

Lo Jägermeister favorito da una decisione arbitrale

Jägermeister-Don Bosco 74-72 (39-36)

JAEGERMEISTER: Ficotto 2, Miliaccio, Donati, Seno P. 3, Tonon 22, Seno G. 10, Capitanio 13, Rossi 2, Cadamauro 13, Amadori 9.

DON BOSCO: Comici 5, Scabini, Bacchelli 24, Del Ben, Zonta, Poloniato 10, Perin, Macchi 6, Metlica 15, Peretti 12.

ARBITRI: Di Mauro e Mazzon di Milano.

NOTE: tiri liberi, Jaegermeister 16 su 27; Don Bosco 14 su 26. Usciti per 5 falli, Amadori, Comici, Metlica, Seno P. e Tonon.

Una partita che doveva concludersi ai tempi supplementari. Invece la coppia arbitrale ha commesso un madornale errore concedendo due tiri liberi per un fallo di Poloniato su Guido Steno, dopo che era stata suonata la sirena finale. Il giocatore veneziano ha realizzato tutti e due i tiri a disposizione condannando così il Don Bosco. Va aggiunto, comunque, che i salesiani hanno giocato piuttosto male e poco hanno fatto per inseguire una vittoria che avrebbe dovuto essere alla loro portata, considerando la pochezza dello Jägermeister.

Privi di Pozzecco e Olivo, gli uomini di Pistrin sono sembrati imprecisi in attacco mentre in difesa hanno lasciato troppa libertà agli avversari i quali avevano dimostrato chiaramente di soffrire la «zona». Il Don Bosco è stato costretto a inseguire i veneti per buona parte dell'incontro e proprio nella fase decisiva, nonostante la buona mano di Bacchelli (11 su 18 nel tiro) e Peretti e la favorevole situazione-falli, non ha saputo approfittare del momento.

Nadalet-Fiamma Bolzano 91-79 (48-29)

NADALET: Rocchetto 8, Candotto 18, Vignando 41, Minotti 14, Pavan 2, Bagnarol 4, D'Aletti 4, Fumagalli, Pittino, Marini.

FIAMMA: Valerio 12, Calzerini 26, Bazzan 18, Guglielmi 8, Boscolo 4, Poli 1, Bisinella 8, Nones, Marchetti, Schnubacher.

ARBITRI: Compagna e Bonanno di Padova.

UDINE — Grazie a un'accorta difesa 1-3-1, piuttosto aggressiva e nel contempo coperta sotto canestro, gli udinesi hanno conquistato un prezioso successo contro la capolista Fiamma. Gli uomini di Garano sembrano quindi aver ritrovato fiducia dopo le tormentate vicende dei mesi scorsi e le serie di sconfitte patite nella prima fase del campionato. Gli udinesi hanno infatti subito ottenuto un notevole margine di vantaggio, caricando di falli i bolzanini, ma, nonostante gli avversari abbiano tentato il recupero miracoloso con un'energica difesa a zona, nel secondo tempo Vignando e compagni hanno saldamente tenuto in pugno il risultato, con una prestazione corale di estremo rilievo.

G. N.

«POULE B»

Jesolo-Servolana 67-65 (33-24)

JESOLO: Capecchi 2, Lorenzon 4, Cedrelli 23, David, Dainese, Scapolan 16, Pasquali, Vicentini 4, Montino 18, Santin.

SERVOLANA: Ponton 18, Bubnich 8, Avon 8, Quarantotto 4, Sivini, Bocchini, Cassio 7, Furlan 5, Norbedo 9, Ritossa 6.

ARBITRI: Massa e Galopin di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi, Jesolo 9 su 18; Servolana 15 su 22. Usciti per 5 falli, Avon e Cedrelli.

Qualcuno ha imputato la prima sconfitta della Servolana al Carnevale. Può darsi; fatto sta che i giallorossi, dopo tre prove vincenti e confortanti, hanno conosciuto la prima sconfitta in questa seconda fase del campionato. La squadra di Federici è sembrata irriconoscibile e forse ha affrontato lo Jesolo con troppa sufficienza. Gli ospiti, affidandosi a una «zona» semplice ma redditizia, hanno «chiuso» la Servolana, che non è riuscita né a bucare il sistema difensivo dei veneti né a servire adeguatamente i «lunghi».

Federici ha ordinato allora il pressing, cosa che ha permesso ai padroni di casa di recuperare quasi tutto il terreno perduto per merito soprattutto di capitan Ponton. Lo Jesolo, però, grazie a Cedrelli, si è portato nuovamente avanti di una manciata di punti e proprio nei secondi conclusivi un'entrata di Norbedo è stata considerata come «sfondamento» anziché fallo dei veneti, e così la Servolana è stata costretta ad ammainare bandiera.

BASKET C FEMMINILE: VITTORIA IN TRASFERTA CON IL CUS PADOVA

Le ragazze del Cmm al successo con merito

Cmm Sauro - Cus Padova 47-45 (25-24)

CUS PADOVA: Vigilia, Martinelli 4, Pogliero 2, Scoffaro 8, Marcato, Cirilli 6, Marasante 8, Gallinaro 9, Martinelli 8, Toschetti.

C.M.M. SAURO. Buonfine 12, Stocco, Bartolini 5, Ginanneschi 8, Ravalico, Riccesi 2, Cragnolin 7, Gemmari 10.

ARBITRI: Munerin di Spinea e Fornaro di Mestre.

NOTE: Uscite per cinque falli Gallinaro, Cirilli, Murosante.

PADOVA — Nella palestra coperta del Cus Padova, il Basket Cmm di Trieste ha battuto per 47 a 45 la compagine patavina. La partita è stata molto avvincente sin dall'inizio con le squadre protese in avanti decise a imporre il proprio gioco. Si è potuto vedere che si alternavano al comando. Il primo tempo infatti viene chiuso con la squadra triestina in vantaggio di un punto. La ripresa vede il Cus Padova marcare «a uomo» a tutto campo nel tentativo di allungare il passo ma il Cmm, con un buon controllo di palla, costringe le avversarie a numerosi falli. Sono infatti ben tre le giocatrici padovane uscite per cinque falli in questo periodo. Così che la squadra giuliana, grazie a un'attenta difesa e a un'ottima realizzazione da fuori area riesce ad aggiudicarsi l'incontro.

Nel complesso una buona prestazione del Cmm che ha portato via risultato pienamente meritato. Tra le triestine una nota di merito va alla giovane Bonfine che con 12 punti al suo attivo è stata tra le migliori in campo e alla Gennari che, con i suoi 13 punti è stata la migliore realizzatrice della partita.

Attilio Trivellato

Dueville Vi.-Inter Renault 51-47 (36-25)

DUEVILLE VICENZA: Murago 7, Barretta 4, Zerbato 9, Ventagli 4, Burti, Meneghini 14, Cazzola 13, Panozzo.

INTER RENAULT: Comelli 2, Petruzzi 12, Cassano Laura 10, Cassano Patrizia 4, Franceschinel 6, Russignan 8, Ciacchi, Verzier, Petruzzi, Cosina 5.

ARBITRI: Glessi e Angeli di Gorizia.

NOTE: tiri liberi, Interclub 7 su 10; Dueville 11 su 19. Uscite per 5 falli: Petruzzi, Murago, Russignan nella ripresa.

MUGGIA — Il Dueville di Vicenza non si accontenta di vincere, ma stravince. Grazie a una prestazione a livelli individuali e collettiva pressoché perfetta in cui niente viene lasciato al caso e all'improvvisazione, la squadra vicentina offre una prova di maturità contro una diretta rivale per la poule salvezza. L'Interclub Renault, già disorientata dagli ultimi avvenimenti con la coppia Russignan-Franceschinel non ancora al meglio, ha fatto quello che ha potuto, ma alla fine non è riuscita a impedire che l'avversario la superasse anche sul piano del punteggio, come aveva fatto su quello del gioco: un gioco razionale, sorretto da un ritmo sempre costante che ha schiantato ben presto la resistenza muggesana, forte solo in una delle sue consuete tiratrici (Petruzzi 12 punti da fuori).

Il Dueville di contro ha sbagliato poco o niente, ponendo le basi di un clamoroso successo con la sua difesa individuale tenuta lungo tutto l'incontro. La Meneghini (14 i suoi punti) è stata infatti affiancata da una Cazzolo pressoché perfetta, mentre la Zerbato e la Ventagli hanno giocato alla causa comune costringendo l'avversario a forzare e dunque gradatamente a disunirsi. Il Dueville ha condotto fin dall'inizio dopo un avvio in sordina e ha preso il largo raggiungendo un vantaggio di 13 punti (25-38 al 2' del secondo tempo) concludendo la gara con 4 punti (che potevano essere di più) di vantaggio con le ragazze di Volsi alla ricerca di esprimersi a quei livelli che gli si addicono. Per le ragazze di casa citeremo la Petruzzi che ha disputato una buona gara e Laura Cassano che però ieri mattina era un po' troppo nervosa.

Livio Carboni

Grinta Sport-Monfalcone 67-57 (34-34)

GRINTA SPORT: Furlanetto 17, Chimisso 18, Zamar 10, Rizzo, Sartori 6, Giannotti 6, Cosma 4, Pinzo 6, Cuomo.

MONFALCONE: Budin 4, Perissinotto 6, Stoppani, De Rosa 4, Nicpali, Sturni 14, Capotorno 21, Zulivi 8.

ARBITRI: Bullo di Treviso e Masetto di Stresiano.

VENEZIA — Partita bella ed equilibrata, che ha visto il tabellone oscillare in continuità a favore dell'una o dell'altra squadra. La Grinta Sport di Venezia soltanto negli ultimi minuti è riuscita a staccarsi di 4 punti, che proprio in extremis sono diventati dieci per i tre canestri consecutivi. Le migliori del Grinta Sport; Furlanetto e Chimisso; del Monfalcone: Capotorto e Sturni.

MENTRE VA A BARATTIN L'ULTIMA PROVA DEL TROFEO DI CICLOCROSS

Del Bianco vince il «Fogolar»

BRAZZACCO — Graziano Barattin ha vinto la nona e ultima prova del Trofeo di ciclocross «Al Fogolar» che si è disputata ieri a Brazzacco. Al secondo posto, a 40" Luigi Del Bianco che si è aggiudicato con largo merito il «Trofeo» essendo risultato primo nella classifica finale a punteggio.

Quest'ultima gara, che si è disputata in una giornata di splendido sole, ha sancito l'incondizionato successo di atleti (una media di 35 per ogni gara) e di pubblico che ha confortato sotto ogni aspetto gli organizzatori e tutti coloro che in essa hanno creduto fin dal novembre scorso.

La corsa di ieri, con Del Bianco già matematicamente vincitore del «Trofeo», ha visto Barattin all'attacco fin dall'inizio, la sua azione si è resa efficace soprattutto nei tratti di campagna dove ha dimostrato la sua lusinghiera preparazione e il secondo posto nella classifica generale dopo il formidabile Del Bianco viene a premiare due mesi di ottime prestazioni di questo simpatico atleta, che rivedremmo volentieri più spesso nelle nostre strade.

Bravissimo Alessandro Fabbro della Libertas Ceresetto, terzo assoluto in finale, e una nota di merito al triestino (è figlio del segretario della Federciclismo regionale) Riccardo Tarlao, che tuttavia corre per i colori della «Stefanutti» di San Vito al Tagliamento.

Alla premiazione hanno presenziato, tra gli altri, il presidente della Federazione regionale Rosset, Giordano Cottur, Mario Dordolo, presidente degli ufficiali di gara, il cav. Marino Rossi, vicepresidente regionale delle Fci, tra i più efficaci promotori della manifestazione, l'altro «vice» Ugo Caon, Alfredo Velischek e un incalcolabile numero di sportivi, primo tra essi il comm. Del Fabbro del «Fogolar», «sponsor» di questa manifestazione, resa del resto possibile dall'interessamento dei dirigenti della Federciclismo e di tutte le società della regione.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) **Graziano Barattin** (G.S. Chiesavecchia-Monastier) che compie il percorso di km 24 in 1 h 10' media km 20, 371; 2) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier) a 40"; 3) Paolo Damolin (G.S. Pell. Wainer) a 2'22".

Marangone si aggiudica il primo trofeo OMECA

ARZENE — Organizzato dal gruppo sportivo Vincenzutto, ha avuto luogo ad Arzene il primo trofeo O.M.E.C.A. Ultima delle cinque prove in cui si articola il campionato regionale di ciclocross Enal - Udace per tesserati. La gara era riservata alla categoria juniores seniores e veterani. Ordine di arrivo:

1) Denis Marangone che ha coperto il percorso di 23 km in 1 ora 16'; 2) Roberto Sciala a 1'10"; 3) Walter Pettorosso 1'20"; 4) Natale Dall'Acqua 1'30"; 5) Igino Michieletti 2'.

DOPO DUE BELLE VITTORIE CONSECUTIVE NEL TORNEO PRECAMPIONATO DI PALLANUOTO

La Triestina è seconda dopo la Fiat

Triestina-Bologna 7-6

(2-2, 1-1, 2-2, 2-1)

TRIESTINA: Stulle, Bertazzoli D., Degrassi, Cechet, Comisso E. 1, Umer 1, Mattei, Comiso M., Pino 2, Bertazzoli P. 3, Zanotto. All. Pischiutta.

BOLOGNA: Gladini, Casanova 1, Buriani 2, Salomoni, Arienti, Veronesi 1, Galassi 1, Rossi, Mosetti, Mattei 1, Passerini. All. giocatore Arienti.

ARBITRO: Caselli di Genova.

Meritata vittoria dei pallanuotisti alabardati, che dopo questo incontro hanno raggiunto la qualificazione per la fase finale di questo torneo precampionato, che avrà luogo fra un mese a La Spezia. La partita si è sbloccata solamente nell'ultimo tempo a favore dei triestini, fra i quali è emersa una certa stanchezza fisica accumulata nei precedenti incontri. E' stato l'aitante mancino Pino a meno di un minuto dalla fine, che, mentre i triestini erano in superiorità numerica, ha freddato il portiere bolognese con un tiro preciso all'incrocio dei pali.

Generosa la prestazione di Cechet, sempre costante nel suo rendimento, e di Bertazzoli P. che ha siglato tre reti molto belle, esagerando sul finire per la troppa voglia di far bene: il suo impeto è stato frenato a malapena dall'«esile» arbitro signor Caselli di Genova, che ha creato lo spettacolo nello spettacolo per alcune sue decisioni, fra le quali l'espulsione dell'allenatore locale Pischiutta.

Triestina-Como 10-6

(4-1, 1-1, 2-1, 3-3)

TRIESTINA: Stulle, Bertazzoli D., Pettener, Cechet 1, Comisso E. 2, Umer 2, Mattei 2, Degrassi 1, Pino 2, Comisso M., Zanotto. All. Pischiutta.

COMO: Bosco, Mattei, Mennillo 1, Gabrielli, Glazzi 1, Vittori, Stefanelli, Cattino 2, Longotti 2, Giardini, Romanò. All. Bazzi.

ARBITRO: Peron di Mestre.

Al termine dell'ultimo incontro, la Triestina, ancora vittoriosa, si è classificata al secondo posto dietro la Fiat di Torino. La gara è stata sempre controllata dai padroni di casa, il cui allenatore Pischiutta (ottimo esordio il suo) ha fatto ruotare tutti i componenti la «rosa». Buona la prestazione di Comisso E. e Degrassi, il cui gol ha fatto esplodere il folto pubblico presente.

Renzo Poli

Fiat-Fanfulla 12-5

(2-0, 4-1, 3-3, 3-1)

FIAT TORINO: Alberani, Ragosa 2, Nigro 1, Lubian 4, Bartiloro 2, Macchia, Russo, Capobianco II, Agagliate 2, Maggetti 1, Bodrone. All. Capobianco.

FANFULLA LODI: Possenti, Ferrari 1, Gualazzi, Lanza, D'Attanasio 3, Redaelli, Tomassini 1, D'Adda, Vicentini, Iachetti, Ronchetti. Allenatore Fiandaca.

ARBITRO: Nicchiotti di Genova.

Bologna-Fanfulla 10-8

(3-0, 0-1, 1-3, 6-4)

BOLOGNA: Rosa, Casanova 3, Buriani 1, Salomoni, Arienti, Veronesi 4, Galassi 2, Crespi, Rossi, Mattei, Passerini. All. giocatore Arienti.

FANFULLA LODI: Possenti, Ferrari 2, Gualazzi 1, Lanza, D'Attanasio 2, Reraelli 1, Ui shrdl mf m m mm Redaelli 1, Tomassini 2, D'Adda, Vicentini, Iachetti, Ronchetti. Allenatore Fiandaca.

ARBITRO: Gaggero di Genova.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CISGIORDANIA E GAZA NELLA STRATEGIA DI GERUSALEMME

Le colonie agricole sentinelle d'Israele

Il punto focale delle discussioni israeliano-egiziane ha riguardato due aree: la parte giordano-palestinese a Occidente del Giordano e la striscia di Gaza, abitata da 1.134.000 residenti.

L'ex Cisgiordania dovrebbe diventare, secondo le aspirazioni del mondo arabo, uno «Stato palestinese», mentre stando a Tel Aviv, il cosiddetto «West Bank» (cioè la Giordania occupata) dovrebbe acquistare una fisionomia particolare: una zona ad autonomia amministrativa palestinese, sotto il controllo militare israeliano. La Cisgiordania, con 5900 miglia quadrate, ha all'Oriente come confine il Giordano, dopo la guerra del 1967, e, verso Occidente, la linea d'armistizio del 1949.

Sulle carte geografiche israeliane, il settore Nord della Cisgiordania è chiamato «Giudea», e quello meridionale «Samaria», in omaggio ai testi sacri del Vecchio Testamento. La popolazione è di 690 mila residenti, di cui 40 mila cristiani, concentrati fra Betlemme e Ramallah, 60 mila rifugiati distribuiti in 23 campi, e il resto musulmani. I residenti sono giordani retti dal codice giordano, rispettato dalle forze d'occupazione israeliane. Le amministrazioni comunali sono controllate dai leaders locali. Scuole, ospedali, asili, giudici e polizia sono nelle mani dei residenti.

La vita economica della Cisgiordania è in prevalenza agricolo-pastorale, con una produzione in crescente sviluppo. Quarantamila palestinesi sono occupati ufficialmente nelle industrie israeliane d'oltre confine (i cosiddetti «pendolari»); altre 70 mila unità lavorano nelle aziende israeliane non ufficialmente. I salari che i 110 mila occupati portano in casa corrispondono a un quarto del prodotto nazionale lordo della regione.

Le statistiche israeliane confermano che la maggior parte delle produzioni cisgiordane vengono esportate, tramite l'intermediazione delle case commerciali ebraiche, verso gli Stati Uniti.

Diversa è, invece, la striscia di Gaza: lunga circa 40 km, su una larghezza di 5-10 km, equivalenti in superficie a 363 miglia quadrate. Il confine settentrionale del territorio di Gaza si trova ad appena 50 km da Tel Aviv. In questa striscia, che va dal Mediterraneo al alcune colline del Sinai, vivono 440 mila persone, due terzi delle quali sono dei profughi della guerra del 1948. Come densità, si tratta di un'area fra le più affollate esistenti nel mondo. L'80 per cento vive nei centri urbani, dove si trovano anche i campi dei profughi, mentre a Gaza City i residenti sono 120 mila. Nel 1948, quando l'Egitto occupò Gaza, stabilì un governo militare, considerando la regione come un «territorio ricevuto in custodia». Israele occupò Gaza nel 1956, per pochi mesi, e, successivamente, nel '67, nella guerra dei sei giorni.

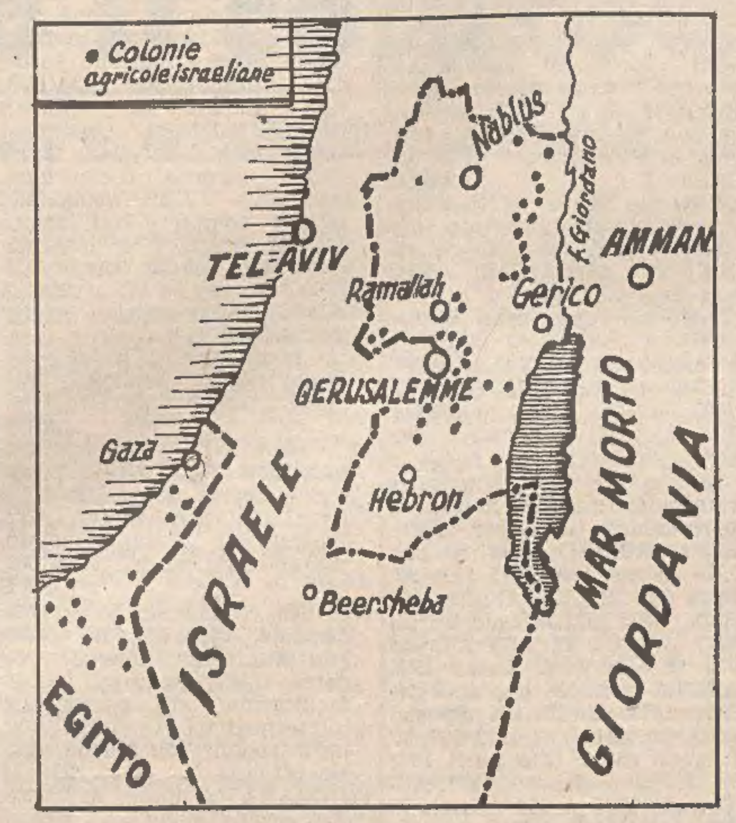
Data la scarsa fertilità dell'area, il 57 per cento degli abitanti in età di lavoro sono occupati nei vicini territori israeliani. Comunque, con le metodologie ebraiche, Gaza è uno fra i più vitali centri agrumari del Mar del Levante.

Per assicurarsi il controllo sugli arabi, gli «ultra nationalistic Jews» hanno creato delle colonie agricole, definite come «settlements». E dal 1973, il movimento oltranzista ebraico «Gush Emunim» chiese ed ottenne dal governo di stabilire dappertutto dei «centri produttivi» (che sono indicati nella cartina geografica).

Il governo Begin stimolò la formazione di nuove colonie agricole, che si sono estese anche nel Sinai egiziano. Dalla carta geografica chiaramente emerge — come nota il londinese «Financial Times» — che i «settlements» ebraici si sono stabiliti lungo i confini delle terre occupate, quasi come un segno di delimitazione politica dell'attuale Stato israeliano.

Stando a una pubblicazione del «Carnegie Endowment for International Peace», nel 1977 le «colonie» ebraiche nei territori occupati ammontavano a poco più di seimila individui, mentre altri tremila si sono sistemati nel Golan siriano.

D. L.



Lefebvre: con Roma uno scisma di fatto

PARIGI — «Non ci sarà uno scisma ufficiale, ma uno scisma di fatto» ha dichiarato ieri sera il fondatore del seminario tradizionalista di Econe, in Svizzera, monsignor Marcel Lefebvre, nell'illustrare alla televisione francese lo stato dei suoi rapporti con la chiesa di Roma. «Parlare di scisma a proposito del movimento tradizionalista — ha aggiunto — significherebbe che la chiesa di sempre è scismatica».

«Un Papa può sbagliarsi e la sua infallibilità si riferisce soltanto ad alcuni punti rari e precisi», ha detto Lefebvre che si è scagliato anche contro l'ecumenismo, affermando che «se i protestanti e i musulmani non credono come noi, non bisogna respingerli, ma non si può nemmeno avvicinarsi al la loro fede».

■ CORREZIONE — I cosmonauti sovietici Yuri Romanenko e Georgi Grechko, in orbita da otto settimane, hanno impresso ieri una correzione di traiettoria al laboratorio spaziale «Salyut 6».

SI E' CONCLUSO SENZA ALCUNA DECISIONE CONCRETA

È praticamente fallito il vertice anti-Sadat

Il comunicato finale contiene solamente una requisitoria contro la politica dell'Egitto - Accusata anche la Francia

ALGERI — Dopo quello di Tripoli, anche il secondo vertice del fronte arabo anti-Sadat si è concluso all'insegna della discordia e del sostanziale fallimento. Ieri notte, con quasi 24 ore di ritardo sul previsto, i capi di Algeria, Yemen del Sud, Libia e Olp, hanno infatti diramato un prolisso comunicato congiunto, contenente un durissimo attacco contro Sadat, accusato di agire nell'ambito di «un piano americano-sionista di connivenza con il nemico».

Nessun accenno, invece, viene fatto a quello che avrebbe dovuto essere il risultato politico più significativo della conferenza: la formazione di un duplice organismo collegiale politico-militare e la costituzione di un fondo comune per l'approvvigionamento militare.

«La conferenza — afferma il comunicato finale — ha discusso l'attuazione di quel piano imperialista, nel cui ambito Sadat sta collaborando con il nemico sionista, e grazie al quale egli si dimostra disposto a fare quelle concessioni che inficiano alla base i fondamenti dei diritti storici e nazionali del popolo arabo. Il piano è stato concepito per portare l'Egitto fuori del movimento dei non-allineati, facendolo diventare lo strumento con cui impedire che i popoli arabi e africani salvaguardino la loro libertà e possano operare le loro scelte verso il progresso».

Stando a fonti bene informate, il protagonista principale del vertice è stato Gheddafi, il quale, da una parte, ha chiesto un preciso e inequivocabile impegno da parte del Presidente siriano Assad e del leader dell'Olp Yasser Arafat a non deflettere in alcuna circostanza dalla loro posizione anti-egiziana, e, dall'altra si è rifiutato di fare della Libia l'unica fonte di finanziamento del fondo militare.

Ma la polemica di Gheddafi non si è fermata qui. Il capo libico ha infatti chiesto all'assemblea di riammettere l'Iraq in seno allo schieramento. L'Iraq non era presente ad Algeri, sia per la nota incompatibilità ideologica con la Siria, sia per la parte avuta dalla delegazione irachena nel fallimento del primo vertice del fronte.

Ma malgrado anche ad Algeri il «Fronte della fermezza» abbia dimostrato la sua incapacità a un'azione concreta che vada al di là delle condanne morali e di dichiarazioni di principio, le speranze di un'incisiva azione comune non sono evidentemente sepolte.

In chiusura dei lavori, infatti, il Presidente algerino Boumedienne, ha detto di sperare che possa presto essere convocato un terzo vertice.

Secondo alcuni osservatori, è proprio dall'abilità diplomatica di Boumedienne che dipendono le sorti del fronte. Il Presidente algerino sta emergendo come l'unico mediatore accreditato che possa far da tramite tra gli oltranzisti del fronte (iracheni in testa) e quanti, invece, sono favorevoli a una linea meno dura.

In chiusura, il comunicato finale rivolge un appello al mondo arabo affinché rafforzi i legami con il Terzo mondo e le nazioni comuniste, in modo da conseguire l'appoggio internazionale alla causa araba.

In proposito, Arafat è stato incaricato d'inviare una lettera al Consiglio di sicurezza e al segretario generale dell'Onu per ribadire che Sadat non ha alcun diritto di rappresentare il popolo palestinese.

Il leader palestinese, parlando alla cerimonia di chiusura, ha criticato gli Stati Uniti accusandoli di «mantenere la macchina bellica sionista». Ha poi espresso compiacimento per l'appoggio dell'Urss alla causa palestinese ed ha reso omaggio alla Siria.

Al termine della conferenza, il ministro degli esteri algerino Bouteflika ha dichiarato che l'intervento della Francia nel mondo arabo ha un «carattere imperialista». Il ministro, interrogato sul punto della dichiarazione adottata dal vertice che condanna «l'intervento militare francese nel Sahara occidentale», ha detto tra l'altro: «Nel periodo estremamente delicato che il mondo arabo, come altre regioni del Terzo mondo e dell'Africa attraversano, è deplorevole che la Francia non svolga il ruolo positivo che ci si poteva attendere da essa. La Francia era in posizione migliore di chiunque altro per poter avvicinare, riconciliare, aiutare a risolvere i problemi: ne andava del suo interesse e dell'interesse di tutti i popoli maghrebini. Sfortunatamente, non è stata questa politica che è stata scelta. Non posso che deplorare ciò, sia a nome del mondo arabo, sia dell'Algeria. L'intervento francese nel mondo arabo e in Africa ha un carattere imperialista».

Il bilancio della difesa aumenta nell'Iran

TEHERAN — Il bilancio della difesa dell'Iran per l'anno prossimo (marzo 1978-marzo 1979) è di 9,91 miliardi di dollari, con un aumento del 25 per cento rispetto a quello precedente.

Presentando il bilancio, di cui il 17 per cento è dedicato alle spese militari, davanti alla Camera bassa, il primo ministro Amouzegar ha sottolineato che «l'Iran non nutre alcuna mira aggressiva, ma che la sua sicurezza nazionale è un problema prioritario».

L'ammontare globale del bilancio — in deficit di due miliardi di dollari — è di 59 miliardi di dollari. Il 64 per cento dei redditi sono assicurati dalla vendita del petrolio e del gas naturale.

Violenze di ultrà in Turchia



Ankara — Continuano in Turchia le violenze tra studenti di opposte fazioni. Nella foto: dimostranti dell'estrema sinistra a Istanbul, controllati da autoblindo della polizia (Telefoto Upi)

RAPIDA RITIRATA E RINUNCIA ALLA SFIDA A WASHINGTON

Hanoi cede e richiama l'ambasciatore già espulso

Il diplomatico coinvolto in attività di spionaggio negli Stati Uniti

NEW YORK — Hanoi ha rinunciato alla sua sfida agli Usa: l'ambasciatore della Repubblica del Vietnam presso le Nazioni Unite, Dinh Ba Thi, accusato dagli Stati Uniti di essere coinvolto in attività di spionaggio, è stato infatti richiamato in patria.

Lo ha annunciato l'agenzia di stampa vietnamita, precisando che il richiamo è stato motivato con il fatto che «il governo statunitense ostacola le attività del capo della missione diplomatica all'Onu».

La notizia del richiamo — ha indicato l'agenzia — è stata data nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri a Hanoi, dal vice ministro degli esteri vietnamita, Nguyen Co Thach, il quale ha dichiarato che «gli Stati Uniti devono addossarsi l'intera responsabilità delle conseguenze della loro azione».

«Il governo statunitense — ha detto Thach — ha più volte dichiarato che desidera normalizzare le relazioni con la Repubblica socialista del Vietnam, ma con l'intenzione di assurde calunnie dimostra che queste sono soltanto parole».

Ancora ieri, il ministero degli esteri vietnamita, in una nota diramata dall'agenzia di stampa ufficiale «Vna» aveva categoricamente negato che l'ambasciatore e il resto del personale della missione vietnamita all'Onu fossero in qualche modo coinvolti in attività di spionaggio e aveva definito «parto della fantasia» le accuse di Washington.

In pari tempo, il Dipartimento di stato aveva confermato le responsabilità dell'ambasciatore e comunicato di essere ancora in attesa di una risposta ufficiale da Hanoi.

«Non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione... gli abbiamo chiesto di lasciare il paese e contiamo che lo faccia», aveva dichiarato l'addetto stampa del Dipartimento di stato, John Trattner, non precisando, quali passi Washington avrebbe intrapreso qualora Thi avesse continuato, unitamente al suo governo, a ignorare il provvedimento.

La missione vietnamita alle Nazioni Unite ha sino all'ultimo contestato il diritto degli Stati Uniti di espellere un diplomatico accreditato presso un organismo internazionale, quali le Nazioni Unite.

«Thi continuerà a svolgere normalmente la sua mansione di rappresentante della Repubblica socialista presso le Nazioni Unite», comunicava la rappresentanza vietnamita.

A comunicare l'ordine di espulsione, firmato dal segretario di stato americano Cyrus Vance, al governo di Hanoi, era stato il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

Secondo l'accusa, Thi sarebbe stato complice di Ronald Luis Humphrey, un funzionario dell'«Usis», l'ufficio di informazione americano e di Truong Dinh Hung, uno studente vietnamita arrestati sette giorni fa per aver trasmesso documenti segreti a Hanoi.

LA VICENDA DEL SATELLITE E' DESTINATA AD AVERE LUNGHI STRASCICHI

Complesso ricupero in Canada di un frammento del «Cosmos»

Il grosso pezzo, raccolto con molte precauzioni, è finora quello più radioattivo

OTTAWA — E' destinata ad avere lunghi strascichi ed a creare contrasti tra Mosca e Ottawa la vicenda del «Cosmos», il satellite-spia sovietico precipitato sull'estremo Nord del Canada con i suoi 50 chilogrammi di uranio arricchito. Il primo ministro canadese, Pierre Elliott Trudeau, ha fatto sapere che il suo paese non restituirà all'Unione Sovietica alcun frammento del «Cosmos» se il Cremlino non accetterà prima di sobbarcarsi le ingenti spese (si parla di diversi milioni di dollari) dell'operazione di rilevamento e recupero.

Del problema si stanno già occupando, del resto, seppure non ancora a livello di commissione, i giuristi delle Nazioni Unite. I trattati attualmente in vigore e che regolano sia la «responsabilità internazionale per danni provocati da oggetti spaziali», che «il recupero di oggetti lanciati nello spazio extraterrestre» sembrano dare ragione al governo di Ottawa e addossare all'Unione Sovietica l'onere finanziario delle spese sostenute per l'operazione, in corso dal 24 gennaio scorso su una zona che si estende per 900 chilometri di lunghezza e cinquanta di larghezza.

L'articolo due della «convenzione sulle responsabilità internazionali per danni provocati da oggetti spaziali» parla chiaro: «Il paese che ha lanciato il corpo spaziale sarà assolutamente tenuto a pagare i danni provocati dall'oggetto in questione sulla superficie terrestre o ad aerei in volo».

La convenzione, che è del 1971, venne, a suo tempo, firmata dall'Unione Sovietica, dal Canada e dagli Stati Uniti, che sono tenuti a rispettarla dal 1973, da quando, cioè, è diventata esecutiva.

Un secondo accordo, quello del 1967, che disciplina «il recupero degli astronauti, il loro rientro a terra, nonché il rientro degli oggetti lanciati nello spazio extraterrestre», obbliga esplicitamente il paese che ha effettuato il lancio a pagare le spese necessarie alla localizzazione dei frammenti provenienti dal corpo spaziale eventualmente caduto.

Il dettato, quindi, non dovrebbe dar adito a contestazioni.

Per quanto concerne l'operazione «Cosmos», l'attenzione degli scienziati canadesi e americani è tutta concentrata sul grosso frammento (è lungo oltre venti chilometri), recuperato nelle ultime ore dalla superficie ghiacciata del Grande Lago degli Schiavi, dove la temperatura era di 40 gradi sotto zero. E' la più radioattiva delle parti del «Cosmos» sinora raccolte e il timore che le sue radiazioni potessero essere mortali ha indotto i tecnici ad usare notevoli precauzioni.

Con particolari pinze metalliche, il frammento, una volta recuperato, è stato inserito in un cilindro isolante, con spesse pareti di piombo, del peso di circa 600 chili di mattoni di piombo, per essere trasportato, con un elicottero «Chinook», in laboratorio, e qui essere meglio studiato.

Il frammento emana una dose oraria di radiazioni superiore di 40 volte al dosaggio considerato accettabile nell'arco di un anno per una persona che lavori in una centrale nucleare.

A Reliance, la zona in cui il pericoloso frammento metallico è stato trovato, si è portato anche il ministro della difesa canadese Barney Danson, il quale si è doluto del fatto che Mosca non abbia fornito al suo paese tutti i dati tecnici concernenti il satellite.

L'altro ieri, è stato, infine, recuperato un sesto piccolissimo frammento, del «Cosmos». Si tratta di un pezzo di metallo lungo cinque centimetri e largo due, il cui livello di radioattività è per fortuna basso.

RAPPORTO DI VANCE sui diritti dell'uomo

WASHINGTON — Un rapporto del segretario di stato americano, Cyrus Vance, al Congresso, sottolinea che le iniziative dell'amministrazione Carter per la difesa dei diritti dell'uomo, hanno contribuito ad una «diminuzione della repressione» in diversi paesi.

PHNOM PENH DENUNCIA NUOVE AGGRESSIONI

Adesso il Vietnam propone un piano di pace ai khmer

Richiesto il controllo internazionale del «Becco d'anatra»

BANGKOK — Entrata in vigore immediata di un cessate il fuoco, convocazione di una conferenza per la firma di un trattato di pace e affidamento al controllo internazionale della zona di frontiera che dall'autunno scorso è teatro di continui scontri. Questi i tre punti principali del piano di pace che il Vietnam ha proposto ieri alla Cambogia per porre termine alla vertenza di confine il cui epicentro è costituito dal cosiddetto «Becco d'anatra».

Per il momento non vi è stata alcuna reazione da parte cambogiana. Poche ore prima che l'agenzia vietnamita rendesse noti i termini della proposta, radio Phnom Penh denunciava nuovi episodi di aggressione nel distretto di Khao Thom, circa 90 chilometri a Sud della capitale.

«Hanoi — afferma il comunicato diramato dall'agenzia vietnamita — ritiene che la guerra di frontiera possa essere risolta nello spirito della solidarietà anti-imperialista del movimento non-allineato e nello spirito dello statuto delle Nazioni Unite».

Stando alla proposta vietnamita, le truppe dei due paesi dovrebbero ritirarsi immediatamente circa cinque chilometri entro i rispettivi confini. Quanto al trattato di pace, esso potrebbe essere sottoscritto nel corso di una conferenza — da tenersi a Hanoi, a Phnom Penh, oppure in qualsiasi località lungo la frontiera. Le due parti dovrebbero impegnarsi ad astenersi dall'uso della forza e dall'intervento nei reciproci affari interni, secondo i principi della mutua non-ingerenza, e nel rispetto dell'altrui sovranità territoriale.

Il comunicato vietnamita è stato preceduto di poche ore da una trasmissione di radio Phnom Penh, in cui la Cambogia rinnovava le sue accuse di ulteriori aggressioni da parte delle truppe del Vietnam. Secondo l'emittente, reparti vietnamiti, appoggiati da elicotteri e da «Mig» di fabbricazione sovietica, avrebbero sferrato un massiccio attacco a Khao Thom, bombardando gli avamposti di frontiera, nel tentativo di penetrare in territorio cambogiano. L'attacco sarebbe stato però respinto dalle forze cambogiane, che avrebbero inflitto al nemico gravi perdite di uomini e mezzi.

LE PRESSIONI PER UNA SOLUZIONE

Gli esuli comunisti torneranno in Grecia?

I 35 mila rifugiatisi all'Est dalla guerra civile

ATENE — La legalizzazione del Partito comunista nel '75, la forza elettorale dei diversi gruppi comunisti (13 per cento nelle ultime legislative), la presenza del più vasto gruppo comunista nella storia del Parlamento ellenico, hanno riproposto il problema dei rifugiati greci che vivono dalla guerra civile nei paesi dell'Europa orientale e hanno chiesto di tornare nel paese di origine.

Un comitato dei familiari e degli amici dei rifugiati è intervenuto presso i partiti politici, affinché chiedano al governo di porre un termine all'«odissea» dei 50.000. Per la legge greca si tratta di «disertori illegalmente espatriati per ragioni politiche e ideologiche». La sconfitta dell'esercito comunista nella guerra civile greca nel 1944-46 indusse i circa 50.000 combattenti dell'armata comunista a rifugiarsi nei paesi del blocco sovietico e a condurre da fuori la lotta contro i vari regimi succedutisi da allora in Grecia. La maggior parte trovò nuove situazioni familiari e di lavoro nell'Unione Sovietica; altri si sono stabiliti in Romania e Ungheria.

I governi parlamentari e la dittatura di Papadopoulos e Toannides avevano posto il blocco quasi totale al rientro in massa dei rifugiati e delle loro famiglie, nel timore di veder allargata l'ideologia comunista nel paese. In 30 anni ne sono rimpatriati 15.000, grazie alla «politica del contagocce».

La richiesta di rimpatrio implica procedure che dipendono dal servizio segreto e dal ministero della difesa. La mancanza di accordi bilaterali con l'Unione Sovietica sulle pensioni e sullo stato civile dei rimpatriati pone, d'altronde, i 15.000 greci fino ad oggi rientrati in precarie condizioni. Anche i beni e le loro proprietà si trovano sotto sequestro dall'epoca della guerra civile.

Il comitato si propone di sollevare il problema con il ministro degli esteri Panayotis Papaligouras che, in primavera, si recherà quasi certamente in visita ufficiale nell'Unione Sovietica.

I gruppi comunisti e non comunisti in parlamento hanno presentato più volte mozioni al governo chiedendo la fine della sperequazione verso i 35.000 espatriati. Il governo ha precisato di voler prendere in considerazione «casi singoli», sulla base degli interessi del paese.

GLI ABITANTI CHIEDONO LA RICOLLOCAZIONE DELLA TESTA

Un villaggio in rivolta per la statua di Salazar

LISBONA — Un numero imprecisato di feriti, sia civili che militari, costituiscono il bilancio dei duri scontri tra la popolazione di Santa Comba Dao, villaggio natale del defunto dittatore portoghese Salazar, e le forze dell'ordine. Motivo della protesta popolare è la decisione delle autorità e in particolare del comandante della locale Guardia nazionale, di rimuovere dal suo posto la testa della statua di Salazar, che i suoi concittadini erano riusciti a porre sul resto della statua con il favore delle tenebre.

La statua di Salazar venne eretta davanti alla pretura nel 1961. All'indomani della rivoluzione dei «Garofani rossi» (1974), ignoti vandali ne staccarono di netto la testa che da allora non si è più ritrovata. Tuttavia, i concittadini di Salazar decisero di farne costruire una nuova e grazie a una serie di sottoscrizioni pubbliche ci sono riusciti.

Dopo aver visto che la statua di Salazar era rimasta di nuovo senza testa, gli abitanti hanno inviato al primo ministro portoghese Mario Soares un vero e proprio ultimatum, dandogli tempo sino a martedì per far rimettere al suo posto la testa. In caso contrario la popolazione di Santa Comba Dao, centro di cinquemila abitanti, minaccia di interrompere i collegamenti stradali e ferroviari. «Dateci la testa, la testa», hanno gridato i manifestanti, incuranti delle cariche della polizia.

Per aver ragione dei dimostranti, che si sono riversati a centinaia nelle strade (si parla di circa tremila persone), la guarnigione locale ha dovuto chiedere che le fossero inviati rinforzi dalla vicina Coimbra. Ma la resistenza è stata notevole ed a disperdere la folla non sono bastate le cariche della polizia, intervenuta con le sciabole sguainate e sparando proiettili di gomma. Testimoni oculari riferiscono di aver udito echeggiare durante la battaglia, protrattasi per circa 14 ore, colpi di fucile e pistola. Almeno nove persone sono rimaste ferite — una delle quali gravemente — mentre diverse guardie sono state raggiunte dai sassi tirati dalla popolazione.

Ieri sera, rimanevano focolai di resistenza. A fronteggiare le forze dell'ordine in assetto di guerra, c'erano anche donne e bambini.

Per rimuovere i posti di blocco costruiti dai rivoltosi è stato necessario l'intervento dell'autoblindo militare. Nel frattempo, le campane della chiesa del paese continuavano a chiamare a raccolta la gente.

A LISTA UNICA

Dissidenti contestano le elezioni in Polonia

VARSAVIA — In Polonia si sono svolte ieri elezioni locali. Per l'occasione, gruppi di dissidenti, a Varsavia, hanno distribuito agli elettori manifestini in cui si afferma che il sistema elettorale vigente toglie ogni significato alle elezioni. I manifestini chiedono poi agli elettori di tener presente qual' sono i loro diritti.

E' la prima volta che una campagna concertata del genere viene attuata in Polonia. Un portavoce del «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili» ha detto che membri del movimento hanno distribuito centinaia di manifestini fuori delle chiese e nelle stazioni ferroviarie di Varsavia.

Gli organi di informazione ufficiale avevano definito queste elezioni, con una singola lista di candidati, come «una nuova fase della democrazia socialista».

LA DISCUSSA SUCCESSIONE DI LEBER

Le critiche ad Apel respinte da Schmidt

BONN — Il rimpasto governativo operato dal cancelliere federale Helmut Schmidt, giudicato dalla stampa tedesca unanimemente precipitoso, è un ulteriore segno, secondo l'opposizione «Cdu-Csu», della precarietà in cui versa la coalizione social-liberale di Bonn.

Il segretario cristiano-democratico Geissler ha affermato che il rimpasto non migliora le «chances» dei partiti della coalizione alle prossime elezioni regionali tedesche (che potrebbero determinare, in caso di ulteriori successi democristiani, l'inagibilità e quindi la caduta del governo di Bonn).

Si fanno contemporaneamente, più vivaci le voci di coloro che, nell'area democristiana, come in quella liberale, ritengono i tempi maturi per un ritorno ad alleanze fra «Cdu-Csu» e Partito liberale (Fdp).

Il portavoce del governo ha voluto smentire ancora una volta le voci di contrasti fra Schmidt e il presidente della «Fdp», il ministro degli esteri Genscher, ma nessuno sembra dubitare a Bonn, che Schmidt abbia effettivamente tentato di coinvolgere nel rimpasto anche un ministro liberale (quello degli interni Maihofer) al fine di ridimensionare le responsabilità socialdemocratiche negli scandali delle spie e delle microspie.

Schmidt ha difeso il suo nuovo gabinetto dalle critiche concentratesi sul nuovo ministro della difesa Hans Apel («del tutto digiuno di questioni militari», come egli stesso ha recentemente dichiarato), affermando che Apel gode di grande reputazione internazionale e che la prima qualità di un ministro non deve essere considerata la sua esperienza tecnica in materie di sua competenza, bensì le sue capacità di direzione politica.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 8.30-16 ottimo trattamento e paga. Tel. 30289. 2286 B

DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione famiglia due persone cerca. Tel. ore ufficio 724345. 2305 B

PRESTASERVIZI referenziata orario 8-16 cercano coniugi soli. Tel. 65527. 2466 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CARROZZIERE verniciatore 22enne offresi fisso anche a ore. Telefonare dalle 19 alle 21 al 751192. 2544 C

IMPIEGATA veloce esperta dattilografa offresi. Telefono n. 724588. 2539 C

SIGNORA stenodattilografa decennale esperienza bancaria conoscenza tedesco, solo mattina o proprio domicilio lavori ufficio offresi. Tel. 31771 Gorizia. 800 C

SIGNORINA 16enne conoscenza dattilografia offresi per lavoro ufficio. Telefonare al n. 726490. 2532 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 2507 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62988. 2507 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 2507 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 2359 CC

A.A. STUFE Kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 2262 CC

A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc., montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 2221 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 2545 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. T. 414244. 2386 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 2380 CC

ANTENNA specializzati colori installano Telequattro Triestemia Svizzera Capodistria minimo costo riparazioni televisori. 763545. 2515 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro Triestemia. Riparazioni transistori registratori giradischi radiorologi rasoi aspirapolvere. Universalradio Settefontane 1 telefonare 741317. 2336 CC

MONTONI pelle tapiro pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. Telefono 795855. 2540 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 2422 CC

SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine eseguiamo piccoli trasporti e traslochi. Telefonare 825880. 2545 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati cucine formica. Telefonare 725597. 2350 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA negozio abbigliamento cercasi prestaservizi lunedì 6, ore 10.30-11.30 campo San Giacomo 6. 2424 D

APPRENDISTA cercasi conoscenza sloveno e-o croato calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 2534 D

CERCASI uomo tutto fare massimo quarantacinquenne con patente. Presentarsi alla Casa di cura Salus, via Bonaparte 4 dalle 10 alle 12. 2541 D

CERCASI persona anche non giovane o pensionata conoscenza sloveno dattilografia possibile anche come seconda attività pronta assunzione. Scrivere Publikompass cassetta n. 17 D 34100 Trieste. 2265 D

CERCASI diplomato addetto alle vendite con conoscenza ramo arredamento. Rivolgersi Mobili Piani - Gradisca. 1234 D

GARAGISTA posto fisso pratico giovane volonteroso referenziato assume primaria ditta triestina. Scrivere a Publikompass casetta 49-D 34100 Trieste. 25543 D

MADRAS SpA cerca commessi calzature pelletterie offresi stipendio extracontrattuale, adeguato a reali capacità. Presentarsi corso Italia 39.

MAGAZZINIERE autoricambi esperto militesente preferibile conoscenza sloveno cerca concessionaria scrivere a Publikompass cassetta n. 34 D 34100 Trieste. 2431 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

OFFRESI in affitto stanza doccia. Tel. 774950. 2533 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia 041 - 931225. 07012 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO fine gennaio zona stadio bastardino media taglia fulvo. Tel. 410904. 2536 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ARREDATO, signorile, salone, studio, 3 stanze, servizi tutti comforts. Affittasi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2535 I

A. GATTERI adatto studio-abitazione 7 stanze, servizi, comforts moderni. Affittasi Ag. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 2535 I

A. SEVERO, salone, stanza, archivio, uso ufficio affittasi 200 mila. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2535 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta appartamento centrale 150.000 mensili. Tel. 41807. OO 118 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta 100 mq adatto magazzino-ufficio. Tel. 41807.

MONFALCONE affittasi appartamento centrale referenziati 150.000. Tel. (040) 765238 (ore 20). 2530 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI in affitto appartamento tel. 773312. 343 L

A. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti vuoti-arredati. Disponiamo clientela referenziata. 2535 L

A GORIZIA cercasi garage anche periferia telef. ore pasti 81136. 1 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze, cucina, bagno, tel. 742209. 2383 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDO passeggino gemellare tel. 796868. 339 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, fotografie, cartoline, libri, orologi, lampade, bilance, medaglie, bambole, mobili e soprammobili compero. Telef. sempre 793972 oppure 767134. 2141 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 31230 dopo 17.45. 2272 O

INDUSTRIA CONTENITORI E PALLETS IN PLASTICA
esamina provetti
VENDITORI
preferibilmente provenienti ramo, validamente introdotti clientela industriale per Trieste
Scrivere Pubbliman Cas. 407
24100 Bergamo

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Bertolli De Rica cerca venditore provincia Gorizia. Telefonare 2186, dalle 11 alle 12.30. 89 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2536 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 2158 Q

A. PRIVATO vende Mini 69 presso Autodiagnosi. Tel. 773688. 2504 Q

AFFARE vendo BMW 316 come nuova telef. dalle 15 in poi 228325. 340 Q

ALFASUD SPRINT rossa ruote in lega km 2000 ottobre 1977 tel. 796348. 2546 Q

ALFASUD SPRINT verde maltese ruote in lega km 21.000 maggio 1977 tel. 796348. 2546 Q

AUTOBIANCHI A 111 uniproprietario vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-2 Q

AUTOCARRO Fiat 238 cabina allungata «71», ricondizionato, vendesi. Autoagenzia strada di Fiume 19, tel. 766880. 2487 Q

BENELLI 125 «74», vendo anche rateizzando, strada di Fiume 19, Agenzia Piaggio. 2487 Q

BETA coupé 76 27.000 km originali vendesi ratealmente ritirando usato 813242-827231. 18-2 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi via Flavia 55, tel. 820214 vende occasioni: Fiat 500 L 1972-73, A 112 E 1972-73-76 e Abarth 1975, Beta berlina 1973, Beta coupé 1800-2000 1976, Fiat 124 familiare 1973, Alfasud 1976, Audi 100 L 1976 e Alfetta 1973. 303 Q

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M.** di Trieste e provincia. Breve training serale

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere: **SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.**

CX Pallas 76 come nuovo interno cuoio servosterzo vendesi permutasi con garanzia 813242-827231. 18-2 Q

FIAT 124 berlina 1968, vendesi lire 700.000. Tel. 763107. 342 Q

FIAT 128 4 porte Lombardi uniproprietario. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-2 Q

FIAT 850 FURGONE promiscuo 8 posti km 37.000 ottobre 71 tel. 796348. 2546 Q

FIAT 128 3p nuovissimo vendesi permutasi con garanzia anche ratealmente 813242-827231. 18-2 Q

FORD Escort 1970, unico proprietario perfettamente funzionante 480.000 vendesi garantito 3 mesi. Opel Autorotor Sanzio 11. 2366 Q

LANCIA Flavia 1968 1800 e Lancia Fulvia 2C vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-2 Q

LANCIA 2000 iniezione «73», Fulvia berlina «72», vende officina Lancia. Cologna 4. 2487 Q

MINI Minor Export 1001 anno 1974, km 38.000 vendesi. Telef. ore pasti 200681. 2342 Q

OCCASIONE da sogno Simca 1301 Special vettura perfetta, garantita, 1975, 30.000 km, vernice metallizzata, si vende facilitando. Autorotor Opel, R. Sanzio 11. 2366 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Peugeot 304 familiare, Alfetta 1.8, Giulia 1300 Super, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2487 Q

OPEL Manta coupé S 1971 occasione vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-2 Q

R 14 perfettissima 77 6 mesi garanzia vendesi permutasi anche ratealmente 813242-827231. 18-2 Q

SIMCA 1000 GLS con 50.000 in acconto vettura del 1972 garantita a 550.000 vendesi. Autorotor Opel Sanzio 11. 2366 Q

VENDESI Mini 120 SL sinistrata con motore e gomme ottimi; e Mini Export 1974 tel. 39676. 2542 Q

VOLVO 244 DL 76 perfettissimo condizionatore impianto gas vendesi permutasi anche ratealmente 813242-827231. 18-2 Q

500 L fine 1971 vendesi ottima. Telefonare ore serali 0481 - 44755. 123 Q

ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO 2000 berlina 1976 Alfetta 1800 1975 1973 Alfetta 1.6 1976 1975 Giulia 1300 Super 1975 1971 Alfasud Sprint 1977 Alfasud TI 1975 Alfasud 5M 1977 Alfasud Lusso 1975 Alfasud normale impianto gas 1974 1973. FIAT 124 Special 1400 impianto gas 1973 127 '73 furgone 850 T otto posti 1971 127 Lucciola 4 porte 1974. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977 Abarth 58 HP 1974 112 1970. INNOCENTI Mini 1000 familiare 1973. SIMCA 1000 Rallye 1974 1100 GLS 1972. CITROEN Dyane 6 1976. VISITATECI!!! 2039 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia telefono 60285. 2219 R

BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R

CEDESI Cormons motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambini. Tel. ore pasti 60389. 99 R

FORNI di Sopra vendesi albergo - bar - ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433 - 88157 - 88118. 19 R

VENDESI licenza superalcolici telef. 60751. 2347 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. GRADO CENTRO LOCALE nuovo 250 mq ampie vetrate possibilità mutuo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A.C. GRADO LOCALE ingresso principale spiaggia adatto ristorante vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A. ACIT. FLAVIA libero vendesi stanza soggiorno cucinino comforts, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 S

A. ACIT. PARCO VILLA REVOLTELLA, ultime disponibilità 2 stanze cucina servizi altri 2-3 stanze salone doppi servizi, tutti comforts. Mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2005 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO, inintermediari, direttamente vende Roiano, ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi, mutuo, via Donota 3, telef. 60251 - orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 2417 S

A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina, splendida vista, varie grandezze, mansarda, giardini privati, mutuo, via Donota, 3, telef. 60251 - 69131, orario 10.30-12.30 e 17.30-19.30. 2416 S

A. LIGNANO Sabbiadoro la Vostra Agenzia di Fiducia. Immobiliare Tergeste via Latisana, 120 tel. (0431) 70457. Affitta, vende ville appartamenti, negozi, terreni, triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni compresa domenica. 800 S

ACQUISTASI appartamento due stanze, cucina, servizi, possibilmente zona Baiamonti, telefonare 61712. 2394 S

AFFITTASI o vendesi soffitta, zona Marina, due stanze, cucina. tel. 793090. 337 S

ALFIERI 11 vendesi appartamento occupato ammezzato camera camerino cucina bagno 7.500.000 possibilità mutuo 50% telef. lunedì 37915 Bonzanini. 2445 S

APPARTAMENTO libero 3, altro 6 stanze, ascensore ambulatori, uffici, vendonsi, facilitazioni pagamento, visitare, in via Scussa, 5. Rivolgersi primo piano. Ore 15.30-17. 2048 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE - vista mare, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, vende 23.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2394 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata, vendesi, telef. 60251, orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 2417 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88118. 18 S

GARIBALDI zona, casa ristrutturata, 2 stanze cucina, bagno, riscaldamento metano, vende 20.000.000 mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2394 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, complesso recente costruzione, esenzione venticinquennale, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815.213, orario ufficio. 2340 S

LOCALI d'affari, nuovi, pront'ingresso, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S

MONFALCONE - L'agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti nuovi PRONTO INGRESSO 50% mutuo. Altri centrali con mutuo agevolato. Terreno edificabile, tel. 41569. 117 S

NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti consegna imminente, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Per informazioni, tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S

PONZIANA occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 2394 S

PRIVATO vende terreno con progetto, S. Barbara, mq milleduecento, tel. 761092. 2537 S

REVOLTELLA vendesi appartamento occupato in casa recente tre camere soggiorno cucina bagno VI piano telef. lunedì 37915 Bonzanini. 2445 S

S. GIACOMO, luminoso, stanza, cucina, cucinino, bagno, vendesi, occupato, facilitazioni, telefono 826418. 341 S

SISTIANA vendesi villetta 130 mq abitabili 500 mq terreno telef. lunedì 37915 Bonzanini. 2445 S

TERRENO mq 3500 con progetto, vendesi Pieris. Telef. 76396. 050035 S

VENDESI libero, quattro stanze, cucina, paraggi Rossetti, tel. 793090. 338 S

VENDONSI alloggi in palazzina via Vigneti, consegna luglio '78. Composti da ampio salone, 2 stanze e servizi, ampie terrazze, posto box, cantina, soffitta. Per informazioni, tel. 761092, ore ufficio. 2337 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDONSI bellissimi mastini napoletani età 50 giorni. Telefonare 0432-23237. 23 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ACQUISTO motore fuoribordo, buono stato, c.v. 20, anno '73-'74-'75, tel. 61825, ore 10-16.30. 2187 Z

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

PRIVATO vende barca a vela con motore entrobordo diesel da 6,50 m. 2 cabine, frigo, cucina gas ecc. Per informazioni, tel. al 761092. 2537 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco cette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuc-